

LONDRA NON CONSULTA LA CASA BIANCA E CHIEDE IL RINVIO A FINE MARZO. FORSE DOMANI IL VOTO. L'OPEC: SUFFICIENTE LA PRODUZIONE DI GREGGIO

## Onu, slitta l'ultimatum a Saddam

### Rumsfeld: attacco anche senza Gran Bretagna. Prodi: crisi grave

#### C'E' UNA STRADA PER EVITARE QUESTA GUERRA

Avraham B. Yehoshua

**V**EDIAMO di analizzare con logica l'attuale crisi internazionale legata a una possibile guerra in Iraq.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sostengono con fermezza che l'Iraq, sotto il regime di Saddam Hussein, ha creato arsenali di armi di distruzione di massa, chimiche e biologiche. Questi arsenali sono ben nascosti e gli ispettori dell'Onu - poche decine - non riescono a rintracciarli. I due Stati sostengono inoltre, e con piena ragione, che Saddam Hussein e i suoi collaboratori non cooperano con gli ispettori: evitano di fornire informazioni con vari pretesti e anche quando lasciano trapelare dati attendibili lo fanno con scaltrezza e dosandoli gocciola a gocciola, così da guadagnare tempo e rinfocolare le manifestazioni contro la guerra nel mondo intero.

Viceversa, altre nazioni, con Francia e Germania in testa, sostengono che occorre conce-

**AMERICA, METAMORFOSI DI UN'IDEA**  
Tra politica e letteratura, il viaggio nel «destino manifesto» della nazione  
Claudio Gortler A PAGINA 23

dere più tempo agli ispettori dell'Onu e che non è assolutamente necessario lanciarsi in una guerra affrettata che potrebbe provocare morte e sofferenze a centinaia di migliaia di esseri umani, causare distruzione e danni ambientali e innescare un'ondata di gravi attentati terroristici. Nonostante queste nazioni ammettano che la probabilità che l'Iraq nasconda arsenali di armi proibite sia molto alta, ritengono che sia meglio averne la prova definitiva prima di decidere di intraprendere un'azione bellica, un'eventualità a cui fare ricorso solo nel caso in cui non ci sia veramente altra scelta.

La risposta degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a simili posizioni è semplice: gli ispettori dell'Onu e Saddam Hussein hanno avuto tempo sufficiente per scoprire e consegnare le armi di distruzione di massa e non ha senso rimandare una guerra che scopperebbe in ogni caso. Tanto più che le condizioni ambientali e climatiche si fanno di giorno in giorno più problematiche. Se la guerra, in seguito al comportamento criminale dell'Iraq, è inevitabile, è meglio cominciare la prima possibile.

Ora io vorrei suggerire al governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di sottoporre al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una proposta che si potrebbe definire «ricerca e non guerra» e consistente in quanto segue: ai potenti eserciti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, attualmente dislocati lungo il confine con l'Iraq, verrebbero aggregati altre migliaia di soldati appartenenti alle nazioni attualmente contrarie alla guerra, compresi gli Stati arabi. Tali eserciti penetrerebbero in Iraq sotto il



NORMANDIA 2003

#### SERVIZI

##### LA COMPRAVENDITA DI BUSH E CHIRAC

Dagli aiuti economici ai favori commerciali. Offerte e pressioni per convincere gli indecisi

SERVIZIO A PAGINA 5

##### BOUTROS GHALI: L'ONU SOPRAVVIVERA'

L'ex segretario generale: «Ci sono state altre crisi. Consiglio di sicurezza ignorato anche sul Kosovo»

INTERVISTA DI Cesare Martinelli A PAGINA 5

##### QUEL POMERIGGIO CON IL RAÏSS

Un ex ministro cubano ricorda l'incontro voluto da Castro per contrastare l'invasione del Kuwait

Alcibiades Hidalgo A PAGINA 7

**NEW YORK.** All'Onu continua lo stallo sulla crisi irachena, e l'ultimatum a Saddam potrebbe slittare. I sei paesi ancora indecisi chiedono un rinvio di 45 giorni, ma Bush non è disposto ad aspettare tanto. Fermi sul momento del voto in Consiglio di sicurezza (certamente questa settimana, forse domani), gli Stati Uniti sono rimasti sorpresi dalla proposta inglese di spostare alla fine di marzo la data limite per la guerra all'Iraq. Si cerca un compromesso, anche per aiutare Blair in difficoltà sul fronte interno, ma il segretario alla difesa Rumsfeld ribadisce: «Disarmeremo comunque l'Iraq. La Gran Bretagna darà il contributo che potrà». Anche Prodi scende in campo: «E' una crisi gravissima, l'Europa decida se vuole essere solo un supermercato».

Bonazzi, Cazzullo, Corneo, Novazio e Singer  
DA PAGINA 2 A PAGINA 7 E A PAGINA 19

#### IN VISITA A MARANELLO

#### CIAMPI CON MONTEZEMOLO PROVA LA FERRARI SULLA PISTA DI FIORANO



##### «Presidente, guidi lei»

Fuori programma nella visita di Ciampi allo stabilimento Ferrari di Maranello. Sia il presidente della Repubblica sia la moglie Franca hanno voluto provare l'ebbrezza di salire a bordo di una «rossa». Così Ciampi, dopo un giro da passeggero a bordo di una 575M Maranello guidata da Luca di Montezemolo, è sceso dall'auto e si è scambiato di posizione con il presidente della Ferrari: «E' un po' bassa, ma è del tutto straordinaria», ha detto dopo il giro di pista. «Io ero abituato ai vecchi cambi delle macchine normali, questa è un'altra cosa. Erano sette o otto anni che non guidavo, non è stato difficile». La signora Franca, invece, si è limitata a fare un giro da passeggero.

SERVIZIO A PAGINA 10

#### MILANO, GALESÌ RICONOSCIUTO DA UN TESTIMONE

### «Il br ucciso pedinava il direttore del Sole»

#### INTERNET

##### MAXIRETATA DI PEDOFILI

Mille persone controllate  
Un giovane si uccide all'arrivo dei carabinieri

Bianello, Miravalle e Sapego A PAG. 11

**MILANO.** Ci sarebbe stato anche Mario Galesi sulla moto che la sera di mercoledì 8 gennaio seguì l'auto su cui viaggiava Guido Gentili, direttore del «Sole 24 ore». Il riconoscimento del brigatista da parte di un agente di scorta è la sola novità nelle indagini sui terroristi. Intanto ieri la salma di Galesi è stata sepolta a Firenze: gli funerali, soltanto un frate.

Giovana e Tessandori A PAGINA 8

#### SAVOIA



##### IL RIENTRO IN ITALIA COMINCIA DA NAPOLI

Da sabato per tre giorni tra feste e contestazioni

Cirillo e Milone A PAGINA 13

#### MORCHIO: TAGLIO DI 6 MILIARDI ALL'INDEBITAMENTO

### La Fiat cede alle banche il 51 per cento di Fidis

**TORINO.** Fiat e le banche del pool (Capitalia, Banca Intesa, Sanpaolo Imi e Unicredit) hanno siglato il contratto per la cessione del 51% di Fidis retail Italia (Fri), la società del Gruppo Fiat che finanzia l'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail in tutta Europa. «L'indebitamento lordo», spiega l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, «si riduce di circa 6 miliardi».

Baroni A PAG. 17

#### LA STAMPA

##### AUTO: GLI ASSI DI GINEVRA

Domani in regalo lo speciale di 24 pagine  
Nel salone svizzero spicca il ritorno del Made in Italy

### Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi o Agricoltori

**fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica**

**800-929291**

Chiamata gratuita dalle 9 alle 21 ore  
Settimane dalle 9 alle 19 ore  
Il prestito è rimborsato con rate mensili posticipate.

**FORUS**  
Prestiti personali da 1.000 a 7.500 € in 1 ora  
Tassi dal 10,99% al 19,99% al mese (con interessi della legge)

**TORINO**  
Via Gioberti 73 e Via Falini 42

#### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

### Il valore dei soldi

**C**HE il presidente designato della Rai fra le condizioni per accettare l'incarico abbia posto l'aumento del suo stipendio assume in Italia una portata rivoluzionaria. Ossessione privata di molti, i soldi rimangono infatti un pubblico tabù: l'ultimo, dopo l'assorbimento del sesso nella conversazione quotidiana. Mai letto di un calciatore o di un manager che giustifichi una scelta professionale «anche» con ragioni economiche: è tutto un fiorire di «mi sono sacrificato per spirito di servizio», «fin da bambino ho sempre sognato di». Gli americani non ti chiedono cosa fai, ma quanto guadagni. Un materialismo brutale, però preferibile al pudore ipocrita del grande medico che scrive la sua parcella da infarto su un foglietto o te la fa comunicare dalla

segretaria. Più che una meritoria ventata di sobrietà, dietro simili atteggiamenti s'intravede una cultura che considera il denaro lo sterco del demone, con cui è delizioso impastricciarsi, purché di nascosto. Il lusso ostentato è molto irritante e, quello sì, immorale. Ma che in un sistema di mercato i migliori si facciano pagare bene non rappresenta un insulto alla decenza, come sostengono i populisti da strapazzo, semmai una garanzia di autonomia e autorevolezza. Altrimenti a ricoprire certi incarichi finirebbero solo i servi, i mediocri e i pensionati. Il vero insulto, però all'intelligenza, è che un presidente della Rai guadagni in un anno meno di Sharon Stone per dieci minuti di comparsata sazonata, pagati da noi spettatori con overdosi di pubblicità.

**Da oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente.**

Basta una telefonata o un semplice click.

**ZURITEL** 800.247.247  
[www.zuritel.it](http://www.zuritel.it)

30312  
9771122-176003

#### ESCLUSIVO



### QUANDO LA CIA SPIAVA LE BRIGATE ROSSE

L'analisi all'epoca del sequestro Dozier con i terroristi che tentarono il «salto» internazionale

Paolo Mastrolilli e Maurizio Molinari A PAG. 9

#### GLI ATTACCHI A MIELI

### ANTISEMITI NON SOLO A DESTRA

Pierluigi Battista

**C**ON grande coraggio politico e onestà intellettuale il nuovo quotidiano della Margherita, Europa, ha drammaticamente sollevato il caso dei veleni antisemiti che allignano nelle frange oltanziste della galassia no-global. Se l'infamia delle scritte antisemite neonaziste contro Paolo Mieli è bollata dall'unanime esecrazione perché, si chiede Europa, far finta di non vedere anche il torbido antisemitismo ammantato di antisionismo che ribolle nelle viscere dell'estrema sinistra e che trova sfogo nel sito [Indymedia.org](http://Indymedia.org), l'agorà telematica della «controinformazione» disubbidiente? Ecco comparire sul sito il logo della Rai che al posto della A ha una punta della stella di Davide e sotto la scritta «Radio Televisione Israeliana». E ancora, in un crescendo delirante: «Mieli crepa bastardo», «Essere ebrei non significa appartenere a una religione ma a una razza di m...», «Vedo Sharon e rimpiango Goebbels», «Ora, come negli Stati Uniti, possiamo scegliere: informazione fascista o informazione sionista», «La comunità ebraica, con qualche sparuta eccezione, rappresenta oggi il più grande nemico del comunismo».

Deliri, certo. E i responsabili del sito si affannano a sottolineare che in un «luogo aperto» non controllato si possono infiltrare le farneticazioni più pericolose. Inoltre, il presidente Ciampi ha esortato a non confondere le folle di una minoranza con gli italiani, che «non sono antisemiti». Purché non si sottovalutino quei rigurgiti di antisemitismo, politicamente «trasversali», che a partire dall'odio assoluto per Israele in quanto tale si traducono, come è accaduto in questi mesi, in sfilate di finti kamikaze palestinesi che, accanto a Hilarion Capucci, assediavano il «ghetto» ebraico di Roma, in scritte oltraggiosissime nei confronti degli ebrei; in inviti al «boicottaggio» degli studiosi israeliani nelle università italiane ed europee (giustamente rintuzzati da Gian Enrico Rusconi e altri intellettuali proprio sulle colonne della Stampa); nell'indifferenza con cui viene accolta, non solo in Italia, la notizia della diffusione dei Protocolli dei savi anziani di Sion nei Paesi arabi e nei territori gestiti dall'Autorità Palestinese; nella facilità con cui viene accostata la «razza ebraica» alla criticabilissima politica del governo israeliano. Deliri. Che però andrebbero segnalati e tenuti a bada senza autocensure. Come ha fatto, lodevolmente, il giornale della Margherita.

Brunone e Martini A PAGINA 10



L'UNIONE SI INTERROGA SULLE DIVERGENZE INTERNE DI FRONTE AL CONFLITTO

Gli americani sulla ricostruzione  
«Impiegheremo soldati iracheni»

■ Secondo una fonte del Pentagono, gli Stati Uniti hanno intenzione di utilizzare quel che resterà dell'esercito regolare iracheno per i lavori di ricostruzione dell'Iraq del dopo guerra. La fonte ha aggiunto che il piano massiccio per rimettere in piedi l'Iraq dopo la guerra non prevede, almeno nella prima fase, alcun coinvolgimento internazionale. Lo sforzo iniziale, sotto la direzione degli Usa, potrebbe durare «mesi». In un secondo momento, si prevede di allargare il progetto alla partecipazione della comunità internazionale.



Civili iracheni in una casa a Baghdad colpita da un missile «intelligente» nel '91

Un set hollywoodiano in Qatar  
per i briefing di guerra di Franks

■ Il Pentagono ha arruolato Hollywood per costruire un set spettacolare per i briefing del Generale Tommy Franks in Qatar. Fresco dall'ultimo film con Kirk e Michael Douglas uno dei più noti direttori artistici della mecca del cinema, George Allison, ha ricevuto un contratto di 200 mila dollari per disegnare fondali ed effetti speciali davanti ai quali i militari americani illustreranno al mondo le fasi della guerra contro l'Iraq. Allison ha già lavorato anche per la Casa Bianca.



Un briefing del generale Tommy Franks in Afghanistan nel dicembre 2001

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE AL PARLAMENTO DI STRASBURGO

# Prodi: una crisi gravissima, ma non rassegniamoci

## «Il caso Iraq ha un merito: costringerci a decidere quale Europa vogliamo»

Enrico Singer  
Inviato a STRASBURGO

«Uno dei pochi meriti della crisi irachena è quello di costringerci a un dibattito senza falsi pudori sull'essenza stessa del nostro modo di stare insieme». A questo punto, l'Europa deve stabilire che cosa vuole, altrimenti diventerà forse un «supermercato», ma non troverà il suo posto di potenza mondiale. Dall'emiciclo dell'Euro-parlamento, Romano Prodi ha lanciato un altro, accorato, appello ai Quindici a «non rassegnarsi a concludere che un'azione comune sulla scena internazionale sia fuori della loro portata». Le divergenze sempre più marcate che separano Inghilterra, Spagna, Francia e Germania - i quattro Paesi europei che siedono al Consiglio di sicurezza dell'Onu - e non soltanto loro, fanno temere proprio questo, ma il presidente della Commissione non vuole perdere la speranza.

«Credo che nelle prossime settimane ci troveremo di fronte a una crisi gravissima», prevede Prodi. Ma l'augurio è che, almeno, questa crisi finisca con il dimostrare «l'insostituibilità delle istituzioni comuni». L'eventualità di una guerra in Iraq, secondo il presidente della Commissione Ue, tocca in particolare gli europei perché «la riconciliazione e la pace sono il fondamento stesso dell'Europa». E per la ricerca di una soluzione pacifica della crisi Romano Prodi si pronuncia «senza equivoci», ricordando i punti-chiave della posizione unitaria raggiunta faticosamente nel vertice europeo straordinario del 17 febbraio: l'Onu deve rimanere l'elemento centrale dell'ordine internazionale, la guerra non è inevitabile, il disarmo dell'Iraq deve essere effettivo e totale.

Ma bisogna evitare anche due «tentazioni», le chiama Pro-

di. La prima è quella di «costruire l'Europa in contrapposizione agli Stati Uniti». Le divergenze sono forti e sono sotto gli occhi di tutti: «Si tratta di divergenze importanti perché segnano il confine tra la guerra e la pace», dice il presidente della Commissione europea. Ma le divergenze non devono coinvolgere «la solidità della nostra alleanza, il complesso dei rapporti transatlantici, la nostra storia comune, la portata dei nostri legami». A chi gli chiedeva se questo significasse un suo appoggio alla linea Bush sull'Iraq, Prodi ha risposto: «Non certo sulla guerra, ma nonostante questo terribile momento, le divergenze devono produrre rotture di frontiera e la collaborazione deve continuare».

### «Dobbiamo evitare la tentazione della contrapposizione con gli Stati Uniti»

L'altra «tentazione» dalla quale ci si deve guardare, secondo Prodi, è quella di «concentrarsi soltanto sul dissenso interno dell'Unione europea». E' vero che tra i Quindici e anche tra i futuri membri della Ue «si sono manifestate in modo palese diversità di vedute». E' vero che «i meccanismi attuali hanno dimostrato di non essere sufficienti». Già il Trattato di Maastricht impegna gli europei a «dare prova di lealtà e di reciproca solidarietà» in politica estera e obbliga gli Stati membri che siedono al Consiglio di sicurezza dell'Onu a «concertare la loro azione». Questo, come è evidente, non è avvenuto. Ma, allora, si chiede Prodi «dobbiamo rassegnarci a concludere che la costruzione di una politica estera

comune sia improbabile? Io non lo voglio credere». Ecco, quindi, l'invito: «Dibattere con il massimo di trasparenza e di sincerità quale Europa vogliamo costruire insieme».

Per questo obiettivo l'occasione è la Convenzione di Giscard e Amato. La crisi irachena, dice Prodi, «la carica di una responsabilità ancora più grande: proporre un testo di Costituzione unico e coerente». Lasciare questioni aperte, magari proprio sulla politica estera comune - «costituirebbe un pericoloso passo indietro». Dopo la Convenzione verrà la Conferenza intergovernativa, che dovrà trasformare le proposte in Trattato, ma Romano Prodi si chiede come una Conferenza intergovernativa «potrebbe mai riuscire là dove avesse fallito la Convenzione che è più diversificata, più trasparente e meno prigioniera degli schemi nazionali». Per costruire uno «spazio autenticamente politico che consenta di affermare e difendere i nostri valori su scala globale» c'è anche, secondo il presidente della Commissione, una «schizofrenia europea» da superare.

E' la schizofrenia che consiste nel «chiedere alla Ue di fornire sviluppo e prosperità e di attendere, invece, dagli Usa la garanzia della sicurezza». La Commissione, ieri, ha compiuto un primo passo per superarla. Ha approvato una «comunicazione» per creare un «mercato unico» degli armamenti e sostenere così la base industriale della difesa europea. E' un settore strategico in cui, per il momento, i Quindici tutti insieme investono meno della metà degli Usa (160 miliardi di euro contro 300 miliardi di dollari). Ma l'elemento di maggiore debolezza che ne risulta è la capacità operativa della Ue: un decimo appena di quella Usa.



Romano Prodi durante l'intervento di ieri a Strasburgo: in gioco i rapporti fra Stati Uniti ed Europa

DALLA PRIMA PAGINA

### C'E' UNA STRADA PER EVITARE LA GUERRA

Avraham B. Yehoshua

patrocinio delle Nazioni Unite per condurre una ricerca sistematica degli arsenali di armi proibite con l'aiuto degli strumenti elettronici a loro disposizione.

Questa ricerca verrebbe condotta senza alcuna violenza, evitando uccisioni e distruzioni e con il consenso delle autorità irachene che, pur non collaborando in modo attivo, resterebbero passivamente a guardare.

Verrà anche stabilito un preciso periodo di tempo per questa ricerca, un mese o due, durante il quale l'intero territorio iracheno verrà serciato minuziosamente. Non c'è dubbio che in un simile lasso di tempo centinaia di migliaia di soldati equipaggiati con i più sofisticati strumenti elettronici, potrebbero rintracciare gli arsenali di armi proibite e distruggerli.

Se simili arsenali verranno scoperti Saddam Hussein dovrà lasciare il paese e il suo regime verrà sostituito da un governo democratico sotto la tutela delle forze armate internazionali. Nel caso invece di un esito negativo e di una conferma di quanto sostengono le autorità irachene, l'attuale regime resterà in vigore e le forze armate internazionali si ritireranno gradatamente.

Una simile proposta da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna costituirebbe un autentico banco di prova per gli Stati che si oppongono alla guerra: dimostrerebbe infatti se le loro posizioni sono dettate da motivi puramente umanitari o, viceversa, da calcoli politici e strategici del tutto estranei a questi propositi. Tale proposta verrebbe anche accettata di buon grado da buona parte dell'opinione pubblica mondiale, propensa a disarmare lo spietato dittatore iracheno ma contraria a pagare un prezzo troppo alto e terribile in termini di vite umane.

Un eventuale rifiuto da parte dell'Iraq invece (altamente probabile), provocherebbe in modo incontrovertibile la presenza di armi di distruzione di massa sul suo territorio e quindi una guerra per il disarmo sarebbe giustificata agli occhi di molti.

Anche il prestigio e l'autorità delle istituzioni internazionali si preserverebbe in questo modo perché a questo punto un'azione bellica incontrerebbe l'approvazione della maggior parte delle nazioni del mondo.

Grazie a questa proposta, dunque, gli Stati Uniti mobiliterebbero le imponenti forze militari dispiegate lungo i confini dell'Iraq per disarmare Saddam Hussein, così come vuole George Bush, ma ciò accadrebbe senza l'uso della violenza e senza la perdita di vite umane.

ACCUSATO DI ESSERE TROPPO ACCONDISCENDENTE CON L'AMERICA

# Blair assediato in casa tenta di ritardare la guerra

## La maggioranza dei laburisti e dell'opinione pubblica è contro il premier

retroscena

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

SONO giorni d'inferno per Blair. La seconda risoluzione dell'Onu in realtà la vuole solo lui perché serve principalmente a lui, nota nientemeno che la Bbc. Con la nazione contro e un partito laburista sempre più minacciosamente inquieto, il primo ministro britannico si sta giocando la leadership. A riprova della sua vulnerabilità c'è il fatto che Clare Short, ministro dello Sviluppo Estero, ha attaccato la sua gestione della crisi irachena come «completamente spericolata e divisoria» e lui non la ha neppure licenziata: teme di farne una martire e di provocare una catastrofica tra le fila dei suoi deputati.

Non c'è da stupirsi se ieri mattina Blair avesse una faccia tesa come un elastico durante un incontro con i giornalisti a Downing Street. L'ultimo sondaggio commissionato dal Times è a dir poco disastroso: due britannici contro uno credono che le ragioni per scendere in guerra non siano convincenti. Solo un quarto delle donne è favorevole all'intervento militare, e l'opposizione cresce all'interno dei ceti medi e professionali. Il consenso è strettamente legato a una seconda risoluzione Onu: per il momento è attestato sul 52 per cento ma è comunque in calo.

Blair sa comunque che la staffetta più letale potrebbe dargliela il partito. Ecco perché la ribellione di Clare Short, che ha minacciato di dimettersi, il Regno Unito entre-

rà in guerra senza una seconda risoluzione Onu, potrebbe avere un effetto interessante: quello di riardare la guerra stessa. Di fronte alla possibilità di una sollevazione di massa dei laburisti, il primo ministro potrebbe persino chiedere a Bush di soprassedere.

Senza una seconda risoluzione, infatti, Blair rischia di fare la figura del «barbancino» degli americani, come lo ritrae già infatti chi gli è ostile. A differenza del Presidente degli Stati Uniti, Blair non ha il mandato diretto dell'elettorato. Il partito potrebbe ritorcersi contro di lui e cacciarlo, esattamente come i conservatori cacciarono 12 anni fa la Thatcher. Clare Short, fiera e decisamente di sinistra, gode di grande popolarità e il suo partito: la minaccia è dunque chiara.



Il premier britannico Tony Blair

Il ministro Clare Short ha attaccato la sua gestione della crisi irachena definendola «spericolata e divisoria» Lui non l'ha cacciata per timore di una sollevazione del partito Ora solo un rinvio dell'attacco potrebbe toglierlo dai guai

reale, e Blair potrebbe trovarsi costretto a spiegarla a Bush.

Eppure, paradossalmente, la Short potrebbe persino salvare la pelle a Blair, se le sue dimissioni costringessero il primo ministro a chiedere l'aiuto di Bush per rimandare l'ultimatum e adoperare questo tempo per negoziare più intensamente con la Francia e la Russia e stabilire che cosa debba fare Saddam per adeguarsi.

Se fosse davvero in gioco la sopravvivenza politica di Blair, che cosa farebbe Bush? Premerebbe ugualmente per far scattare l'invasione o addegnere ci penserebbe su due volte prima di rischiare di sacrificare il suo più fido alleato? Un commentatore, Peter Kellner dell'«Evening Standard», è convinto che di fronte a una scelta così

drammatica, Bush sarebbe propenso a venire in aiuto di Blair, «anche se questo significasse posticipare la guerra di alcune settimane».

Per ora Blair si appiglia al concetto di «veto irragionevole», anche se una lettera indignata firmata la settimana scorsa da alcuni giuristi di diritto internazionale gli ha fatto presente che una nozione del genere non esiste, e che le altre nazioni, in passato, avessero dovuto trattare così il veto esercitato dal Regno Unito in 32 occasioni dal 1945, ci sarebbe stata una levata di scudi generale. Ma pare proprio che l'obiettivo immediato del primo ministro sia quello di costituire una cosiddetta «maggioranza morale» alle Nazioni Unite, a cui potersi appellare anche se Parigi e Mosca continueranno ad opporsi.

Ma un'azione unilaterale potrebbe provocare defezioni ad alto livello tra le file laburiste, che potrebbero isolare irrimediabilmente Blair e costringerlo a far affidamento sui conservatori per sopravvivere. Due settimane fa 123 deputati del partito si ribellati sull'Iraq. Il primo ministro aveva potuto contare su 257 voti a favore, ma le cifre sono fuorvianti: infatti, 142 di questi voti erano praticamente scontati perché venivano dai sottosegretari e dai loro assistenti. La base del partito è in subbuglio: ieri un comitato di iscritti ha chiesto di richiamare il congresso.

Chi bene Blair dice che, nonostante la terribile tensione a cui è sottoposto, il primo ministro farà di testa sua. Lui evidentemente spera in un ripetersi del caso Kosovo. Per poter rivolgersi alla nazione con un: «Ve lo avevo detto», Blair ha però bisogno di una guerra breve e vittoriosa, possibilmente con un importante ritrovamento di armi di distruzione di massa. Un'azione unilaterale lunga e sanguinosa sarebbe il vero scenario da incubo per Blair: a quel punto tutti lo accuserebbero di aver privilegiato gli Stati Uniti rispetto all'opinione pubblica, all'Europa e alle Nazioni Unite.

INTERVISTA DEL LEADER LIBICO A UN GIORNALE FRANCESE

### La provocazione di Gheddafi: «Bush come Hitler»

«La vittoria degli americani sarà facile. Hanno troppi missili, aerei, carri armati per essere seriamente preoccupati. Ma sarà una vittoria soltanto provvisoria, perché provocherà reazioni». E' quanto sostiene il colonnello libico Muammar Gheddafi, che rilancia anche la sua soluzione per il conflitto israelo-palestinese, uno Stato unico, dal nome «Isratina».

In una lunga intervista al quotidiano francese «Le Figaro», Gheddafi sostiene che le conseguenze della guerra «si faranno sentire in Europa e in tutto il mondo. Il terrorismo rischia di diventare un flagello generale. E un barile di polvere che sta per esplodere». Per la guerra contro l'Iraq, Bush non ha alcuna giustificazione ragionevole - afferma il

dirigente libico - nessuna delle spiegazioni americane sta in piedi, né politica né militare, e soprattutto giuridica. Tutto sembra assolutamente irrazionale. Siamo in pieno surrealismo. Saddam Hussein ha fatto tutto quello che gli si chiedeva di fare. Non c'è niente altro da dare. Cosa vogliono ancora gli americani? Che si metta nudo? Ma si è già tolto i vestiti accettando le perquisizioni degli ispettori Onu nelle residenze private a Baghdad e in tutto il Paese.

Gheddafi arriva a paragonare Bush a Hitler: «Bush non vuole ascoltare niente. Ma sono sicuro che gli Stati Uniti vanno incontro alla loro rovina. All'inizio gli americani passeranno di vittoria in vittoria. Ma non durerà. Il presidente Bush dovrebbe ricordare ciò che avvenne a Hitler. Il Führer era così orgoglioso dei suoi primi successi». Gli Stati

Uniti, secondo il leader di Tripoli, dopo l'Iraq tarderanno a scoprire l'Iran, l'Arabia Saudita, la Libia, che diventeranno anche loro bersagli. «Noi arabi abbiamo un proverbio - ha proseguito - Chi comincia ridendo a crepapelle finisce col versare molte lacrime. Dopo la loro prima vittoria, gli americani rischiano di andare incontro al disastro. Il mio consiglio al presidente Bush è dunque semplice: anche per gli Stati Uniti sarebbe saggio imparare a non spingersi troppo oltre».

Tutto quello che Gheddafi - secondo Gheddafi - nell'interesse di Osama Bin Laden. Contro un'America dominatrice, egemonica, si pone un eroe della resistenza.

Sul conflitto israelo-palestinese, Gheddafi di nuovo suggerisce che «l'unica soluzione intelligente sarebbe quella di creare uno Stato unico che consenta agli israeliani e ai palestinesi di coabitare nella pace. In Medio Oriente il modello è il Libano».

[G. S.]



ULTIMI TENTATIVI DI SUPERARE LO STALLO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Testata in Florida nuova superbomba da 10 tonnellate  
Potrebbe essere usata dagli Usa in caso di attacco

È stato eseguito in Florida il test della nuova superbomba da quasi 10 tonnellate messa a punto per le forze armate americane e che potrebbe essere utilizzata in un'eventuale guerra all'Iraq. L'esplosione della Moab (Massive Ordnance Air Blast) è stata avvertita in una vasta area vicino alla base militare Eglin Air Force, nei pressi di Pensacola, nel nord della Florida vicino all'Alabama. La Moab è ora l'arma convenzionale più potente di cui dispongono gli Usa, superando di quasi 3.000 kg la Blu-82 «Daisy Cutter» (taglia margherite) che aveva fatto il suo debutto in Afghanistan nel 2001. Il Pentagono dovrebbe diffondere immagini video delle esplosioni, che serviranno - per ammissione degli stessi vertici della Difesa americana - come mezzo psicologico per intimidire le forze armate irachene e per mostrare la potenza dell'apparato militare degli Usa.



La bomba Blu-82 «Daisy Cutter»

Il portavoce degli ispettori Onu annuncia:  
«Interrotta la produzione degli Al Samoud»

L'Iraq «ha interrotto la produzione di missili Al Samoud 2», ha annunciato ieri in una conferenza stampa a Baghdad il portavoce degli ispettori dell'Onu Hiro Ueki, precisando che, con i tre distrutti oggi, dal primo marzo sono stati eliminati 55 missili, oltre a 28 ogive e cinque motori. Ueki ha aggiunto che è stata distrutta anche una rampa di lancio, la seconda a essere eliminata. Il portavoce dell'Unmovic, rispondendo a una domanda, ha poi indicato che in Iraq ci sono ancora 71 ispettori, un numero inferiore rispetto alla fine dello scorso febbraio, quando erano oltre cento. Ueki ha però precisato «che il nostro personale non ha subito una riduzione»: parte degli esperti, ha spiegato, hanno lasciato il paese allo scadere dei loro contratti di tre mesi, mentre una dozzina sono giunti oggi a Baghdad.



Al-Taji, base dei missili Al Samoud 2

PRIMO ATTRITO TRA USA E GRAN BRETAGNA, ALLEATI DI FERRO

# Slitta l'ultimatum Rumsfeld: possiamo fare senza Londra

Washington colta in contropiede dalla proposta britannica di modifica  
della risoluzione (proroga della scadenza per il disarmo a fine mese)  
La Casa Bianca: «Il voto avvenga entro la fine di questa settimana»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Tony Blair scende in campo con una proposta di compromesso sull'ultimatum per evitare una sconfitta all'Onu che gli renderebbe difficile partecipare ad un'azione militare contro l'Iraq. Washington non si aspettava l'iniziativa britannica e chiede comunque il voto in settimana mentre Donald Rumsfeld, segretario alla Difesa, è pronto all'attacco anche senza di loro. Dichiarazione a cui sono seguite una serie di frenetiche telefonate transatlantiche che hanno avuto l'effetto di far tornare sul proprio paese il segretario della Difesa. «Nel caso si decida per l'uso della forza - si legge nella successiva dichiarazione diffusa da Rumsfeld - abbiamo ogni ragione di credere che ci sarà un significativo contributo militare da parte del Regno Unito».

Londra è favorevole ad estendere l'ultimatum all'Iraq fino alla fine di marzo nel tentativo di raggiungere un'intesa al Consiglio di Sicurezza. Per americani e britannici la sconfitta all'Onu è pressoché certa. Dopo il doppio annuncio di voto giunto da Mosca e Parigi appare scontata la bocciatura della seconda risoluzione: l'unica strada aperta è quella di ottenere una maggioranza qualificata di nove voti favorevoli al testo per poter vantare quello che Londra definisce un «appoggio morale da parte dell'Onu».

Si tratta dunque di convincere i sei membri non permanenti ancora incerti: Guinea, Angola, Camerun, Cile, Messico e Pakistan. Per riuscire la proposta britannica è di «armonizzare il principio della pressione su Saddam - spiega l'ambasciatore all'Onu, Jeremy Greenstock - con quello delle ispezioni».

Ma qui l'idea di una proroga dell'ultimatum per stabilire scadenze fisse per il disarmo iracheno in un periodo ristretto. Londra è disposta ad allungare i tempi fino «alla fine del mese», ma la trattativa è serrata ed a Washington viene recapitata da una delegazione europea la controproposta di arrivare fino al 17 aprile.

«Non se ne parla» risponde il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, dicendosi però favorevole ad un'estensione dei termini. È il primo attrito diplomatico fra gli stretti alleati: Washington dà luce verde a Londra sul negoziato, ma pone dei limiti facendo trapelare una certa sorpresa per la mossa diplomatica di Blair, della quale Bush non era a conoscenza. Sul piatto della trattativa i sei Paesi incerti gettano l'idea di rinvio dell'ultimatum di 45 giorni ed il Canada il 21, mentre Parigi si dice «aperta a consultazioni».

Sono ore frenetiche per la diplomazia. Il presidente americano, George Bush, lunedì ha telefonato a otto leader stranieri - come avvenne il 7 ottobre 2001 prima dell'attacco all'Afghanistan - nel tentativo di trovare un compromesso che aiuti Blair. Il leader britannico è alle prese con una rivolta nel

partito laburista, mentre il 90 per cento dei cittadini inglesi si dice contrario alla guerra senza il via libera dell'Onu. Blair risponde alle critiche affermando di non voler «lasciare sola l'America» e a Washington il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, fa sapere che «se la Gran Bretagna non potrà dare un contributo risolveremo altrimenti il problema».

Dietro il rischio di una marcia indietro militare britannica ci sono i pareri legali di alcuni consulenti del governo secondo cui i soldati di Sua Maestà potrebbero essere soggetti all'azione della Corte penale internazionale - alla quale Londra ha aderito a differenza di Washington - se la guerra non venisse autorizzata dalle Nazioni Unite. Bush non vuole continuare troppo a lungo il duello diplomatico con Francia e Russia e chiede il voto al Consiglio di Sicurezza «giovedì o venerdì». Blair incalza a viso aperto le potenze che hanno minacciato il veto: «In questa maniera fate uscire Saddam Hussein dall'angolo» ha detto al leader russo Putin durante una lunga telefonata.

Il voto del Palazzo di Vetro coinciderà con la missione nella capitale irachena di un'alta delegazione della Lega Araba, guidata dal Segretario Amr Mussa e composta dai ministri degli Esteri di Egitto, Siria, Tunisia, Libano, Bahrein e Qatar. In calendario c'è un incontro con Saddam Hussein e, sebbene i portavoce della Lega Araba smentiscano, le indiscrezioni si susseguono sul fatto che gli verrà presentata un'offerta concreta di lasciare il Paese.

A Baghdad vi sono stati momenti di tensione fra funzionari del governo ed ispettori quando alcuni jet si sono levati in volo obbligando all'atterraggio due aerei spia Usa U-2 in servizio per l'Onu. Il governo iracheno si è giustificato con il fatto che «non eravamo stati preavvertiti di questi voli» e gli ispettori hanno evitato ogni polemica. A parlare è stato invece il capo della missione, Hans Blix, rimproverando a Baghdad di non aver dichiarato l'esistenza di un aereo senza pilota che, secondo Washington, è in grado di portare a 500 chilometri di distanza armi chimiche e batteriologiche.



Nel deserto del Kuwait: per le truppe americane l'attesa sta diventando lunga e faticosa, ma le esercitazioni non si arrestano

THOMAS DONNELLY, ESPERTO MILITARE DELL'AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE

## «Sono i guai britannici il motivo della fretta Usa» «Nessun problema climatico, le nostre truppe sono sempre pronte»

intervista

dal corrispondente da NEW YORK

SONO i guai politici di Tony Blair e non le tempeste di sabbia nel Golfo a spingere Washington a stringere i tempi del voto all'Onu: questa l'opinione di Thomas Donnelly, esperto militare di punta del centro studi conservatore «American Enterprise Institute», per il quale confeziona ogni mese il «National Security Outlook», con gli spallati anni di servizio nella commissione Forze Armate della Camera e di consulenza per il Pentagono.

Sabato scorso gli oltre centomila soldati americani presenti in Kuwait sono stati investiti da una gigantesca tempesta di sabbia. Il cambio di stagione nel Golfo che spinge l'amministrazione Bush ad accelerare i tempi della diplomazia?

«Temperature e venti del deserto creano condizioni differenti per operare ma non sono certo in grado di impedire operazioni militari da parte degli Stati Uniti. I soldati americani si addestrano periodicamente ad operare in ogni tipo di clima, anche nel sud-ovest degli Usa o in Kuwait, in condizioni davvero proibitive. Altrettanto di routine sono le esercitazioni in diverse zone del Medio Oriente».

Quale è l'obiettivo di questi addestramenti periodici voluti dagli alti comandi del Pentagono?



Decollo da una portaerei nel Golfo

«Questi addestramenti tendono a garantire la capacità di mantenere sempre la piena operatività di ogni tipo di arma ed anche ad abituare il soldato a climi e situazioni differenti, non solo da un punto di vista atmosferico, ma ad esempio quelle che potrebbero verificarsi a seguito di attacco portato con armi chimiche o batteriologiche».

Resta il fatto che le immagini dei marines coperti di sabbia e le 17 tende travolte dal

vento hanno impressionato gli americani. Non è forse questa una delle ragioni che, secondo i sondaggi, fanno essere la maggioranza della popolazione impaziente per un'azione militare?

«Certo, siamo all'arrivo della stagione ventosa nella zona geografica dove si trova l'Iraq e questo garantisce ai media scatti da prima pagina ma ciò non deve preoccupare più di troppo. La tempesta di sabbia può creare dei problemi

soprattutto per gli elicotteri, solo per un periodo limitato, poi terminano».

Che cosa c'è dietro la sicurezza di poter combattere in qualsiasi situazione climatica?

«Bisogna tener presente che l'arma più importante del Pentagono in questa campagna è quella aerea e le munizioni intelligenti (il ultimo generazione di cui oggi disponiamo, a differenza di quanto fu ai tempi di Desert Storm, sono in

grado di raggiungere l'obiettivo in qualsiasi condizione meteo perché vengono guidate da radar, satelliti e sistemi di rilevamento della temperatura su ogni possibile obiettivo già identificato. È vero il contrario di ciò che comunemente si afferma: le intemperie possono solo aumentare il vantaggio tattico degli Stati Uniti sui propri avversari, che dispongono di armi tecnologicamente avanzate».

Resta il fatto che in aprile le temperature saranno sui 40 gradi in alcune zone dell'Iraq...

«È certo preferibile combattere in temperature miti che non sopra i 40 gradi. Si disse lo stesso ai tempi della Guerra del Golfo del 1991. Allora la preoccupazione era soprattutto per le truppe di terra, ma anche loro oggi hanno sistemi operativi hi-tech di ultima generazione. C'è poi un'altro scenario...».

Quale?

«Una possibilità tattica può essere quella dei combattimenti notturni. Oramai ogni soldato americano è in grado di muoversi sul terreno di notte come se fosse giorno ed una volta calato il sole le temperature scendono. Anche questo è un vantaggio sugli avversari che non dispongono di uguali quantità e qualità di visori notturni».

Se non sono le ragioni climatiche a spingere l'amministrazione Bush a stringere i tempi della diplomazia, quali sono allora le possibili ragioni?

«Non credo che vi sia una connessione diretta fra operatività militare e diplomazia. La ragione per cui gli Stati Uniti premono per ottenere in tempi stretti una seconda risoluzione è soprattutto politica: la volontà di raggiungere un vasto accordo alle Nazioni Unite per dare sostegno al premier britannico Tony Blair, in difficoltà sul piano interno nel suo Paese a causa delle proteste in atto dentro il partito laburista».

(m. mo.)

**Studiate Gente!**

**ESAMI €280**  
AL MESE

**DIPLOMA €180**  
AL MESE

**INGLESE / INFORMATICA €90**  
AL MESE

**EASY.CEPU.IT 800-331188**



**CHRYSLER VOYAGER.  
DIFFICILE SEPARARSENE.**

330 433 221  
chryslerjeep.it

Motore Turbodiesel Common Rail da 2.5 litri, 143 CV a 4000 giri/min ■ 340 Nm a 2000 giri/min. ABS, airbag frontali ■ laterali, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, portiera scorrevole, vetri posteriori oscurati. Chrysler Voyager è una parte di te, di cui non vorresti mai fare a meno. A partire da 26.800 euro\*.

\*È un'offerta dei Concessionari Chrysler Jeep che aderiscono all'iniziativa ■ fino al 30/04/03 ■ soggetta a limitazione numerica.

CHRYSLER





ORE DECISIVE NELLA RINCORSA A UNA NUOVA RISOLUZIONE

# AI MERCATO dell'ONU

## Braccio di ferro per sei voti

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La battaglia diplomatica al Palazzo di Vetro sull'approvazione della seconda risoluzione sull'Iraq sarà decisa dal voto dei membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza ancora incerti: Messico, Cile, Pakistan, Angola, Guinea e Camerun. Washington, Londra e Madrid fanno pressione affinché si pronuncino a favore - seguendo l'esempio della Bulgaria - garantendo il raggiungimento della soglia dei nove voti necessaria per l'approvazione. Parigi, sostenuta da Mosca, spinge in senso inverso, cercando di ottenere voti contrari o astensioni per bocciare la risoluzione prima di dover essere obbligata a opporre il diritto di veto. Lo scontro è a tutto campo e si concentra sui tre Paesi africani perché il Pakistan tende all'astensione e i due latinoamericani difficilmente potranno sottrarsi alle pressioni congiunte di Washington e Madrid. George Bush, Jacques Chirac e il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, hanno personalmente chiamato capi di Stato e plenipotenziari africani mentre tre missioni diplomatiche - americana, francese e inglese - si sono insediate nelle ultime due settimane in Africa, portatrici di richieste e offerte differenti. Ecco, nel dettaglio, i particolari del braccio di ferro.

**GUINEA.** L'ambasciatore Mamady Traore da inizio mese è presidente del Consiglio di Sicurezza, una carica che lo tiene a ostentare imparzialità. Ma alle spalle ha uno dei Paesi più poveri del mondo. Nell'incontro avuto martedì a Conakry con il presidente Lassane Conté, il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin ha fatto pesare che il Paese presta alla Guinea tanto denaro quanto la Francia, ma per quanto riguarda la concessione di aiuti Parigi nel 2002 si è fermata a 5,2 milioni di dollari mentre gli Stati Uniti ne hanno elargiti ben 31,8 milioni. A Conté l'invito americano Walter Kansteiner ha inoltre rammentato che in ballo c'è l'applicazione all'Angola dei benefici commerciali dell'Africa Growth and Opportunity Act, una delle cui clausole è non pregiudicare la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, ovvero non ostacolare la lotta al terrorismo. La scelta della Guinea potrebbe influire sugli altri due africani e per condizionarla gli opposti fronti sono andati oltre le pressioni economiche: De Villepin ha puntato sulla necessità di ribadire lo spirito di indipendenza della decolonizzazione, Kansteiner invece ha fatto leva sul risentimento nei confronti degli ex colonizzatori.

**CAMERUN.** Fra gli incerti è il Paese più dipendente da Parigi: non solo per i 216 milioni di dollari ricevuti nel 2001 ma per le 180 aziende transalpine che controllano gran parte del mercato petrolifero, che frutta entrate annuali per 2,3 miliardi di dollari. Durante la sua sosta a Yaoundé, De Villepin è stato accolto con tutti gli onori dal presidente Paul Biya e dal collega François-Xavier Ngoubeyou, ma a dispetto di abbracci ed espressioni di convergenza l'ambasciatore all'Onu, Martin Bellinga-Eboutou, durante l'ultima relazione di Blix al Consiglio di Sicurezza è stato il più duro contro l'Iraq al punto da far ritenere a Washington che sia l'unico voto fra gli incerti già conquistato. Anche in questo caso sul piatto della bilancia l'invito Usa Walter Kansteiner ha potuto mettere i benefici dell'Africa Growth and Opportunity Act. Da non dimenticare l'influenza sul Camerun della Spagna, terzo partner commerciale dopo Stati Uniti e Francia.

**ANGOLA.** È il Paese africano più vicino a Washington a causa dei due terzi delle proprie esportazioni di greggio annualmente acquistate dagli Stati Uniti, per un totale di 5 miliardi di dollari, a cui bisogna aggiungere un pacchetto di aiuti di 15,4 milioni di dollari. Rinunciare a questo ammontare di entrate per il presidente Eduardo dos Santos è impossibile ma anche voltare le spalle a Parigi potrebbe comportare un prezzo assai alto: la Francia è il secondo Paese per numero di investimenti. Il primo fra gli Stati Uniti. Dos Santos non ha fatto mistero che a decidere saranno gli interessi na-



Soldati iracheni alla base di al-Taji, poco distante da Baghdad, mentre si compongono gli schieramenti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

zionali», dicendo sia a Bush che a Chirac che il mio Paese deve far fronte ai costi della ricostruzione dopo la guerra civile».

**PAKISTAN.** Il presidente Pervez Musharraf tace da settimane, ma alcuni funzionari del suo partito hanno fatto trapelare la decisione dell'astensione. Il bivio di Musharraf è da brividi: da un lato i legami con il mondo musulmano, dall'altro il ruolo di alleato di ferro di Washington nella guerra al terrorismo: i 305 milioni di dollari dati dagli Usa nel 2001 - assieme al sostegno per ingenti prestiti del Fmi - sono solo l'inizio di quello che Bush potrebbe fare, ma pro-

Una girandola di aiuti e prestiti, di scambi economici, di pressioni internazionali possono determinare le alleanze con la Francia o con gli Stati Uniti nello scontro sulla guerra contro Saddam

prio la stretta alleanza anti-Al Qaeda potrebbe mettere Musharraf al riparo dalle pressioni americane. Anche un'astensione per la Francia sarebbe un successo diplomatico.

**CILE.** L'ambasciatore all'Onu, Christian Maguieria, è stato assai più critico verso gli Usa, nel suo ultimo intervento al Consiglio di Sicurezza, rispetto al collega messicano. Ma per il Cile la questione Iraq ha un prezzo concreto: l'approvazione definitiva da parte del Congresso di un accordo di libero commercio molto simile a quelli «Nafta» che legano gli Usa a Messico e Canada. Inoltre c'è il ruolo

della Spagna: primo partner europeo. L'incertezza di Santiago non è estranea a motivi di politica interna, a causa della numerosa comunità di immigrati di origine araba, contrari alla guerra.

**MESSICO.** Per il presidente Vicente Fox i legami con gli Stati Uniti si riassumono in un dato: l'80 per cento degli scambi commerciali. Il secondo partner inoltre è la Spagna. Fox in cambio del voto favorevole potrebbe chiedere nuove intese sull'immigrazione. Un voto contrario o un'astensione peserebbe sui rapporti personali fra i due presidenti, finora ottimi.

CORTEGGIATI AL PALAZZO DI VETRO



ANGOLA

già colonia e quindi provincia d'oltremare portoghese, è indipendente dal 1975  
capitale: Luanda  
governo: Repubblica presidenziale  
abitanti: 12.479.000 (stima 1999)  
religione: cattolici 51%, animisti 30%, protestanti 15%  
Pnl: 3.012 miliardi di dollari  
Pnl pro capite: 260 dollari  
inflazione: 111,2%  
debito estero: 10.160 miliardi di dollari  
aiuti dall'estero: 436 mil. di dollari

CAMERUN

Già protettorato tedesco, spartito nel 1920 tra Francia e Regno Unito, è stato autonomo dal 1961  
capitale: Yaoundé  
governo: repubblica  
abitanti: 14.693.000 (stima 1999)  
religione: animisti 40%, musulmani 22%, cattolici 21%, protestanti 15%  
Pnl: 8.610 miliardi di dollari  
Pnl pro capite: 620 dollari  
inflazione: 1,5%  
debito estero: 9.293 miliardi di dollari  
aiuti dall'estero: 501 miliardi di dollari

CILE

Indipendente dalla Spagna dal 1818, ha una costituzione di tipo occidentale dal 1925; nel 1973 una giunta militare guidata dal generale Pinochet ha preso il potere con un colpo di stato; dal 1989 si sono svolte di nuovo libere elezioni  
capitale: Santiago (amministrativa), Valparaíso (legislativa)  
governo: repubblica  
abitanti: 15.017.800 (stima 1999)  
religione: cattolici 76,7%, protestanti 13,2%  
Pnl: 70.510 miliardi di dollari  
Pnl pro capite: 4.820 dollari  
inflazione: 5,1%  
debito estero: 31.440 miliardi di dollari  
aiuti dall'estero: 136 miliardi di dollari

GUINEA

Già colonia francese, è indipendente dal 1958 e per lungo tempo è stata guidata da un regime a partito unico  
capitale: Conakry  
governo: repubblica  
abitanti: 7.360.000 (stima 1999)  
religione: musulmani 86,9%, animisti 4,6%, cristiani 4,3%  
Pnl: 3.830 miliardi di dollari  
Pnl pro capite: 550 dollari  
inflazione: 1,9%  
debito estero: 3.520 miliardi di dollari  
aiuti dall'estero: 382 miliardi di dollari

MESSICO

Colonia spagnola dal XVI secolo, divenne indipendente nel 1821  
capitale: Città del Messico  
governo: repubblica federale presidenziale  
abitanti: 97.365.000 (stima 1999)  
religione: cattolici 90,4%, protestanti 3,8%, ebrei 0,1%  
Pnl: 348.627 miliardi di dollari  
Pnl pro capite: 3.700 dollari  
inflazione: 15,9%  
debito estero: 149.690 miliardi di dollari  
aiuti dall'estero: 108 miliardi di dollari

PAKISTAN

È indipendente dal 1947 in seguito alla separazione dell'impero britannico delle Indie nei due dominion, Pakistan e Unione indiana  
capitale: Islamabad  
governo: repubblica  
abitanti: 134.497.000 (stima 1999)  
religione: musulmani 95%, cristiani 2%, induisti 1,7%  
Pnl: 64.638 miliardi di dollari  
Pnl pro capite: 500 dollari  
inflazione: 6,2%  
debito estero: 29.665 miliardi di dollari  
aiuti dall'estero: 497 miliardi di dollari

L'EX SEGRETARIO GENERALE CHE NON FU RIELETO PER UN VETO AMERICANO

## «Il Palazzo di Vetro ha già superato altre crisi»

Boutros-Ghali: il Consiglio di Sicurezza è stato ignorato anche per il Kosovo

intervista

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

L'Onu sopravviverà alla crisi irachena. Parola di Boutros Boutros-Ghali, il che di «veto» se ne intende dal momento che la sua rielezione a Segretario generale delle Nazioni Unite fu bloccata proprio da un veto Usa. Naturalmente siamo di fronte a una crisi grave e drammatica. Tuttavia il vecchio diplomatico egiziano che dal '92 al '97 ha gestito il groviglio del Palazzo di Vetro conquistandosi la cordiale antipatia degli americani, guarda con saggezza e pragmatismo alla partita irachena: si può continuare a sperare in una soluzione di pace «in extremis» e intanto si deve lavorare al dopoguerra per evitare che da tragedia nascano molte altre tragedie.

Dottor Boutros-Ghali, tra pochi giorni potrebbe cominciare una guerra senza l'avallo dell'Onu e molti osservatori profetizzano la fine delle Nazioni Unite. Lei cosa ne pensa?

«È una grave crisi dell'Onu, ma non credo che sarà la fine delle Nazioni Unite. Negli ultimi cinquant'anni ci sono state molte crisi altrettanto gravi. Pensi ai missili di Cuba o all'intervento anglo-francese a Suez nel 1956. Non voglio sottovalutare la difficile situazione di oggi, ma bisogna continuare a sperare che le Nazioni Unite possano giocare un nuovo ruolo».

Ma una guerra decisa contro il Consiglio di Sicurezza non sarebbe uno strappo irrimediabile nel diritto internazionale?

«Certamente indebolirebbe l'Onu, ma le ricordo che Stati Uniti ed Europa non hanno esitato a intervenire in Kosovo senza il consenso del Consiglio

“L'organizzazione è in crisi dalla fine della Guerra fredda. Ora c'è un unilateralismo dominante con un multilateralismo “à la carte”: Washington ricorre al Palazzo di Vetro quando le serve. In caso contrario lo ignora”

di Sicurezza». Ripensandoci cinque anni dopo, è stato un bene o un male?

«Non dico che sia stato un bene. Al contrario. Ma è dalla fine della Guerra fredda che l'Onu si trova in una situazione di debolezza. C'è sempre bisogno di un contropotere che equilibri il potere. Ora dalla fine della Guerra fredda c'è un unilateralismo dominante e, se posso fare una battuta, s'è instaurato un multilateralismo “à la carte”».

Cosa vuol dire?

«Che la superpotenza ricorre alle Nazioni Unite quando ha bisogno; può fare da sola le ignora. Quando gli Stati Uniti sono intervenuti a Panama per togliere di mezzo Noriega nessuno ha detto una sola parola. Eppure è accaduto senza il consenso del Consiglio di Sicurezza».

Nella crisi irachena chi ha commesso l'errore più grave?

«Il primo colpevole è Saddam Hussein e il suo regime dittatoriale. Ma io pongo un'altra domanda: chi sarà la principale



Boutros Boutros-Ghali, egiziano, è stato Segretario dell'Onu dal '92 al '97

vittima di questa guerra? Sfortunatamente il popolo iracheno, di cui nessuno parla. Ha subito due guerre, forse ne avrà una terza e ha sofferto dodici anni di ritorsioni economiche».

Lei ha gestito come Segretario generale dell'Onu le ispezioni dopo la guerra del Golfo. Pensa che siano

un sistema efficace?

«Con le ispezioni, nel '96, avevamo ottenuto la famosa risoluzione “cibo in cambio di petrolio” che permetteva di alleggerire le sanzioni e offrire un aiuto al popolo iracheno in medicine e alimentari. Si era stabilito un modus vivendi tra Onu e Iraq. Il problema vero è che tutto è

“Si era stabilito un modus vivendi con Baghdad. Tutto è saltato con l'11 settembre, un attacco ideologico cui gli Usa si sono sentiti costretti a dare una risposta ideologica, con le teorie del bene e del male”

saltato con l'aggressione dell'11 settembre».

Che cosa ha rappresentato l'attacco alle torri di New York?

«Un'aggressione ideologica cui gli Stati Uniti si sono sentiti obbligati di replicare con una risposta ideologica e le teorie sull'impero del bene e del male. Nell'immaginario americano il regime di Saddam rappresenta il male ed è associato a Bin Laden e al terrorismo internazionale. L'Iraq non è responsabile dell'11 settembre, ma quelli che l'hanno fatto appartengono a quella regione».

Dottor Boutros-Ghali, lunedì sera Jacques Chirac ha annunciato il veto francese alla guerra. Lei è d'accordo con la decisione di Parigi?

«Intanto non è solo la Francia, ci sono anche Germania, Russia e Cina. Per quanto mi riguarda io sono d'accordo con tutte le formule utili a salvare le Nazioni Unite, anche attraverso un accordo in extremis. Abbiamo bisogno dell'Onu, è il solo quadro istituzionale che ci permetterà di democratizza-

re la globalizzazione. Se non ci riusciremo, sono convinto che la globalizzazione snaturerà e abatterà le democrazie nazionali».

Lei pensa che l'unilateralismo degli Stati Uniti rappresenti un pericolo?

«Non sono d'accordo sull'unilateralismo, non bisogna semplificare troppo la realtà. Gli Usa non sono soli, hanno l'appoggio della Gran Bretagna, della Spagna e certamente di altri Paesi. La realtà è che ci sono due gruppi di Stati e due posizioni differenti».

Comunque finisca, sicuramente si riaprirà il dibattito sul diritto di veto e sulla composizione del Consiglio di Sicurezza. Qual è la sua opinione?

«Il Consiglio riflette l'equilibrio di forze del 1945 ed è dominato da una visione eurocentrica del mondo. Si discute da anni se dare un seggio permanente all'India, al Giappone, al Brasile. L'Unione Europea dovrebbe avere il suo, ma in questo momento è in grave crisi. Il problema di fondo è che l'Onu ha esercito, né finanze, né intelligenza ma prende a prestito tutto dagli Stati, soprattutto dai grandi Stati. Il veto ha questa logica: dare un diritto speciale agli Stati che sosterranno l'azione necessaria per realizzare una risoluzione. Io credo che si potrebbe forse limitare il veto a certi casi particolari».

Lei pensa che questa guerra sia ancora evitabile?

«Non è inevitabile, bisogna sperare che in extremis si arrivi a un compromesso. Ma abbiamo il dovere di essere anche dei buoni strateghi, immaginare differenti scenari e preparare il dopoguerra per evitare che un disordine più grande possa portare drammi ancora più gravi per il povero popolo iracheno».

La soluzione migliore sarebbe la rinuncia al potere di Saddam Hussein. Pensa che non sia possibile, nemmeno - come dice lei - in extremis?

«So che sono stati fatti vari tentativi, ma anche che tutti gli sforzi sono stati vani. Sfortunatamente credo che non se ne andrà».

### Costa Rica

Villaggio Flor de Pacifico - Avenida Villeda 47 - 06000, CR

Informazioni ed opuscoli ➡ "Mirica" Italia E-Mail: [for77@mirica.it](mailto:for77@mirica.it) 800-216006

Prossima partenza Villaggio di Gruppo il 22/04/2003



IN UN ARTICOLO INVIATO ALL'«OSSERVATORE ROMANO» DA GERUSALEMME



Il card. Carlo Maria Martini, ex arcivescovo di Milano

## Il cardinale Martini: «Per la pace bisogna essere disposti a rinunciare a qualcosa»

Il cardinale Carlo Maria Martini, ex arcivescovo di Milano, ha deciso di rompere il suo silenzio «sabbatico», che si è imposto da anni, data la situazione internazionale «terribilmente grave». In un articolo inviato all'Osservatore Romano da Gerusalemme, parla della necessità di perseguire la pace, anche se essa «ha un costo» e non è mai un edificio solido. «La pace ha un costo - osserva il cardinale nell'articolo sul giornale vaticano - Ciò significa - spiega - che bisogna essere disposti a pagare un prezzo e a rinunciare anche a qualcosa a cui si avrebbe pure diritto».

«Non basta dunque - avverte - invocare la pace: bisogna essere disposti a sacrificare anche qualcosa di proprio per questo grande bene, e non solo a livello personale ma pure a livello di gruppo, di popolo, di nazione». Martini sottolinea poi come la pace non sia mai un edificio «compatto una volta per tutte», ma somiglia piuttosto ad «una tenda, ad un castello di sabbia». Poi usando un'espressione evangelica, ha aggiunto: la pace va ricostruita «settantatré volte sette».

«La difficoltà perenne di una politica della pace (che sarà sempre una pace fragile e minacciata) sarà infatti - rimarca ancora l'ex arcivescovo di Milano che vive nel martoriato contesto della Città santa - proprio nella determinazione del punto di equilibrio tra le ragioni delle parti in causa e le

possibilità pratiche di gestirle senza un conflitto violento, in una sana dialettica che conduca tutti i contendenti alla rinuncia di qualcosa di proprio in vista della ricerca del maggior bene comune concretamente realizzabile qui e ora». Proprio per queste ragioni il porporato osserva che la pace è anche un dono dall'alto, qualcosa di «miracoloso». La pace, poi, per la stessa struttura della natura umana che è «inclinata al male fin dall'adolescenza», recita la Bibbia, «non è mai un edificio solido». Per questo per Martini non basta «rifarsi a considerazioni etico-politiche» su torti o ragioni o su «chi è l'aggressore, chi è l'agredito», l'uso della legittima difesa, l'eventuale possibilità di una guerra giusta». «Compito dei politici è tenere conto della possibilità dello scatenarsi della violenza».

IL PRESIDENTE FA RIFERIMENTO ALL'ARTICOLO 11 SECONDO IL QUALE «L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA»

# «I nostri riferimenti, la Costituzione e l'Onu»

## Ciampi, agli studenti: è giusto che i cittadini esprimano i propri sentimenti

Aldo Cazzullo

inviato a SASSUOLO

Due riferimenti: la Costituzione e l'Onu. Chi conosce Carlo Azeglio Ciampi era certo che il presidente della Repubblica non avrebbe replicato direttamente al suo predecessore Francesco Cossiga, che in una lettera al Corriere della Sera (rilanciata ieri integralmente dall'agenzia AdnKronos) gli chiedeva «un gesto di coraggio» e di rottura con il governo. La tesi di Cossiga è che un'eventuale collaborazione italiana «un attacco angloamericano contro l'Iraq portato senza l'avallo dell'Onu costituirebbe una violazione della Carta Costituzionale, e imporrebbe al capo dello Stato nella sua doppia veste di garante della Costituzione e di comandante delle forze armate un «ordine negativo» ai militari e, in ultima analisi, le dimissioni. Una tesi su cui Ciampi non si pronuncia. Il presidente si limita, di fronte agli studenti di un istituto tecnico di Sassuolo che, come il giorno prima le matricole dell'università di Modena, ricordano che «l'Italia ripudia la guerra», a puntualizzare il suo ben presente il dettato costituzionale. E a ribadire una visione della crisi che, seppure senza contrapposizioni dirette nei confronti della politica estera dell'esecutivo, non è quella prospettata dal ministro della Difesa Antonio Martino l'altra sera nella trasmissione di Bruno Vespa.

«Ascoltarmi - ha detto Ciampi agli studenti - dà forza e serenità in questi momenti gravi, cui tutti prendiamo parte con intensità. È giusto che i cittadini esprimano i propri sentimenti. Per chi ha maggiori responsabilità, i riferimenti sono chiari e indicano anche la via da seguire: la nostra Costituzione e la salvaguardia delle istituzioni che per volontà dei popoli presiedono all'ordine internazionale, in primo luogo le Nazioni Unite». Il presidente ha espresso cioè la sua idea della crisi irachena nei termini consueti; esplicitando però il riferimento alla Costituzione, come aveva fatto già nel messaggio di Capodanno, quando lesse il testo dell'articolo 11 che appunto ripudia la guerra e inquadra la possibilità del ricorso alla forza nel contesto degli organismi internazionali. In attesa che il governo faccia la sua scelta, il

Per il Quirinale il nostro paese non potrebbe dare il suo contributo a un conflitto privo del consenso delle Nazioni Unite senza provocare una frattura con lo spirito della Carta Suprema

presidente indica il percorso alla luce dei principi fondamentali della Repubblica; difficilmente l'Italia potrebbe dare un contributo anche solo logistico a una guerra preventiva priva del consenso delle Nazioni Unite. «Non segnare una discontinuità con lo spirito e la prassi della Costituzione. E siccome l'annuncio del veto francese e l'opposizione di Russia e Cina rendono il mandato Onu improbabile la meno di aderire all'interpretazione americana che considera l'attacco a Baghdad legittimato già dalle «gravi conseguenze» prospettate nella ri-

### L'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

soluzione 1441), la linea del Quirinale è destinata a divergere da quella del governo; sempre che prevalga l'idea di Martini (non diversa da quella prospettata da Berlusconi in Parlamento, per cui l'Italia «non lascerà soli gli Stati Uniti»).

Diverso sarebbe il quadro nel caso il Consiglio di Sicurezza approvasse una nuova risoluzione: da questo punto di vista, Ciampi considera importante il compromesso raggiunto lo scorso 17 febbraio in sede di Consiglio europeo, che non esclude l'uso della forza ma lo subordinava al consenso internazionale.

«I valori e le regole sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite vanno rispettati» ha detto il Presidente una settimana fa in Olanda davanti alla regina Beatrix, «per difendere i nostri popoli dal terrorismo, dalla proliferazione di armi di distruzione di massa, per mantenere l'integrità del sistema di non proliferazione. Non mi stanco mai di ripetere che l'Organizzazione delle Nazioni Unite è l'espressione di tutti noi. Il Consiglio di Sicurezza, nella sua unità e autorità, può ancora svolgere un ruolo insostituibile nell'assicurare il disarmo dell'Iraq, attraverso una soluzione pacifica della crisi». La questione irachena, è il pensiero del presidente, non va sottovalutata, il disarmo a Saddam va imposto; questo non significa che gli Stati Uniti possano fare da sé, che il futuro appartenga solo ai rapporti bilaterali, alle alleanze asimmetriche, e la Nato non abbia più senso; anzi, attraverso l'Alleanza la comunità euro-atlantica ha dato vita a una duratura alleanza di democrazie che rimane la base della sicurezza e della stabilità del continente. Semmai è la coesione europea a essere in gioco. E a questo punto anche quella tra le istituzioni italiane.

### L'ULTIMO ASSALTO DEI PACIFISTI E LO SCIOPERO DELLA CGIL



### Partite da Livorno ieri all'alba due navi con materiale bellico

Prima la «Thebeland», poi la «Rosa Delmas»: due navi portaceneri sono state caricate ieri notte, attraccate alla Darsena Est del porto di Livorno, con il materiale militare americano proveniente da Camp

Darby. La seconda nave - nonostante la protesta dei pacifisti, in foto - ha lasciato le banchine alle 7 di ieri mattina. Le operazioni di carico si sono svolte senza intoppi, nonostante lo sciopero indetto dalla Cgil.

# L'Ulivo: sull'Iraq Berlusconi non può stare zitto

Il governo riferirà al Senato solo dopo il voto dell'Onu. Casini: presto il dibattito anche alla Camera

Emanuele Novazio  
ROMA

Il governo riferirà al Senato sulla crisi irachena subito dopo il voto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, come hanno stabilito i capigruppo accogliendo la richiesta dell'opposizione. Ancora nessuna decisione per un intervento alla Camera, invece, nonostante le sollecitazioni dell'Ulivo che rilancia l'accusa di «comportamento sconcertante e drammatico da parte di un esecutivo incerto e altalenante». Ma Pier Ferdinando Casini garantisce che il dibattito si farà: «In circostanze come queste un Parlamento serio non si sottrae a un atto doveroso e al confronto», avverte il presidente dell'Assemblea di Montecitorio. Le modalità e i tempi saranno però decisi in se-

guito: «In queste ore è in corso un dibattito intenso e a tratti anche drammatico, e sarebbe quindi difficile esprimersi ora, anche perché non si saprebbe su che cosa», sostiene Casini. Quando la situazione sarà più chiara, «il Parlamento si assumerà le sue responsabilità», come del resto «è sempre avvenuto».

Ma le parole del ministro della Difesa («Darei via libera» all'attacco, ha dichiarato l'altra sera a «Porta a porta») continuano ad alimentare la polemica. Anche perché Martino ha parlato «titolo personale» e senza impegnare il governo: «Gli italiani invece hanno il diritto di sapere se, in caso di attacco americano all'Iraq senza autorizzazione dell'Onu, l'Italia sarà al fianco dell'amministrazione Bush, o come noi chiediamo contesterà la legiti-

«Sulla crisi che incombe si sente la voce di tutti i paesi. Manca soltanto quella dell'Italia»

limità e l'opportunità di quell'intervento», afferma Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita: «Sulla crisi irachena si sente la voce di tutti i Paesi ma non quella dell'Italia». «Non crediamo che il presidente del Consiglio possa fare come lo struzzo che mette la testa sotto la sabbia».

Berlusconi continua a tacere. Per il governo, ieri, ha parlato il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica: «Lavoriamo perché al Consiglio di Sicurezza si raggiunga una posizione più ampia possibile, garantiscia, ma dopo il voto la posizione del governo cambierà: «Saranno le modalità del voto a determinare le successive azioni, anche se mi pare evidente che la fedeltà alla Nato e il rapporto transatlantico saranno determinanti per decidere il nostro comportamento». Come dire che la linea maestra della nostra posizione avrà come riferimento principale le relazioni con Washington piuttosto che quelle con il partner dell'Ue. In questo quadro tuttavia - e soprattutto in considerazione del prossimo semestre di presidenza europea - il governo non nasconde le preoccupazioni per la frattura fra i Paesi del fronte filoamericano (Gran Bretagna, Spagna e Italia, sia pure con qualche imbarazzo in più per l'Italia) e quelli del no alla guerra (Francia e Germania): una frattura che il documento approvato all'unanimità al vertice straordinario di Bruxelles del mese scorso non ha certo colmato, ma ha soltanto cercato di velare con un ambiguo tentativo di cosmesi diplomatica.

I timori e gli imbarazzi di Silvio Berlusconi sono affiorati al Consiglio per gli Affari Internazionali della Farnesina convocato l'altra sera dal ministro degli Esteri: bisogna evitare in ogni modo - ha notato Franco Frattini - che i dissidi fra europei sulla crisi irachena si ripercuotano in modo negativo sul semestre di presidenza italiana e sui lavori

della Convenzione, che entro la fine dell'anno dovrebbero essere sanciti dal Trattato che segnerà la nascita della nuova Europa e fisserà le linee di forza istituzionali e costituzionali. Il presidente del Consiglio, sostenuto in questo dal Presidente della Repubblica, vuole che la firma avvenga a Roma al termine del nostro semestre e in anticipo sul calendario già fissato, e da tempo cerca di garantirsi il consenso dei partner: ma le divisioni che la crisi irachena ha provocato nella Ue rischiano di allungare i lavori dell'assemblea presieduta da Giuseppina D'Alagni e di far slittare la redazione del nuovo Trattato al 2004 «forse anche oltre (fra difficoltà non indifferenti: l'anno prossimo si terranno le elezioni europee e i dieci nuovi partner da poco ammessi entreranno formalmente nell'Unione). Noi far parte del Consiglio di Sicurezza ha aiutato finora Berlusconi, stretto fra queste preoccupazioni e la fedeltà all'alleato americano. Il voto all'Onu - e il probabile intervento unilaterale di Washington - lo costringeranno a esprimersi.

la fine dell'anno dovrebbero essere sanciti dal Trattato che segnerà la nascita della nuova Europa e fisserà le linee di forza istituzionali e costituzionali. Il presidente del Consiglio, sostenuto in questo dal Presidente della Repubblica, vuole che la firma avvenga a Roma al termine del nostro semestre e in anticipo sul calendario già fissato, e da tempo cerca di garantirsi il consenso dei partner: ma le divisioni che la crisi irachena ha provocato nella Ue rischiano di allungare i lavori dell'assemblea presieduta da Giuseppina D'Alagni e di far slittare la redazione del nuovo Trattato al 2004 «forse anche oltre (fra difficoltà non indifferenti: l'anno prossimo si terranno le elezioni europee e i dieci nuovi partner da poco ammessi entreranno formalmente nell'Unione). Noi far parte del Consiglio di Sicurezza ha aiutato finora Berlusconi, stretto fra queste preoccupazioni e la fedeltà all'alleato americano. Il voto all'Onu - e il probabile intervento unilaterale di Washington - lo costringeranno a esprimersi.

**Elisabetta Lanzellotti Artusi**  
Lo annunciano i figli Mirella con Sergio, Claudio con Daniela, gli adorati nipoti Mirella con Enzo e la piccola Elena, Elisabetta, Maria Francesca e Carlo Alberto, i cugini Rita e Franco. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza alla signora Margherita ed al personale tutto della Residenza Seniores. Non fiori ma offerte al Centro Aiuto alla Vita (via Parini 7 - Torino). Funerale oggi ore 15 Cappella interna Residenza Seniores - via Galliera 3.  
— Pino Torinese, 12 marzo 2003.

**Elisabetta Lanzellotti**  
— Milano, 11 marzo 2003.

Il Presidente di Fondazione Fiera Milano Luigi Roth, il Comitato Esecutivo, il Consiglio Generale, il Collegio dei Revisori dei conti, il Direttore Generale, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Claudio Artusi e famiglia per la scomparsa della madre.

**Elisabetta Artusi Lanzellotti**  
— Milano, 11 marzo 2003.

Luigi, Luisa Roth con Teresa e Maurizio, Chiara, Margherita abbracciano con affetto il caro amico Claudio e la sua famiglia per la scomparsa della madre.

**Elisabetta Artusi Lanzellotti**  
— Milano, 11 marzo 2003.

Il Presidente Flavio Cattaneo, i Vice Presidenti Piergiacomo Ferrati e Giuseppe Zola, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale Marco Sogara e i Dipendenti tutti di Fiera Milano Spa sono vicini all'ing. Claudio Artusi per la perdita della MAMMA.

Il Presidente di Sviluppo Sistema Fiera Luigi Roth, i Dirigenti, i Dipendenti e Collaboratori tutti, prendono parte al grande dolore che ha colpito il proprio Amministratore Delegato ing. Claudio Artusi e famiglia per la scomparsa della madre.

**PROFESSORESSA**  
**Elisabetta Artusi Lanzellotti**  
— Milano, 11 marzo 2003.

La famiglia Gallochio partecipa al dolore di Claudio Artusi per la scomparsa della mamma signora.

**Elisabetta Lanzellotti**  
**vedova Artusi**  
— Savignano, 11 marzo 2003.

Partecipano affettuosamente al dolore di Claudio e famiglia: Rolando Pissinatti, Piero, Francesca e Marco Aceto, Giampaolo e Sergio Gabotto, Renato Bressan, Laura Scarsini.

Giancarlo e Patrizia Lombardi con Michele, Valentina e Chiara sono vicini a Claudio e famiglia nel dolore per la scomparsa della adorata MAMMA.

**PROFESSORESSA**  
**Elisabetta Artusi Lanzellotti**  
— Milano, 11 marzo 2003.

Ernesto Calaprice partecipa commosso al dolore di Claudio e della sua famiglia per la perdita della cara mamma.

**Elisabetta Artusi Lanzellotti**  
— Milano, 11 marzo 2003.

Il mancato

**geom. Mario Giannetto**

Ne danno il triste annuncio la sorella Ines, la nipote Annamaria con Valentina, Barbara e Maurizio, il nipote Carlo con Paoletta e cugini. Funerale giovedì 13 ore 10 parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni (via Cialdini 20). S. Rosario oggi ore 18 in parrocchia. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 9 marzo 2003.  
O.F. Oddone - tel. 011 53.17.34

Grazie per l'affetto fraterno che ci hai donato, Gianna, Angelo e Roberto.

Ti ricorderò con l'affetto che sempre, MARIO.  
— Moncalieri, 11 marzo 2003.

Gli zii Emilio e Rosy Zangelmi, Carlo, Annalisa, Vittorio, Elisa non dimenticheranno mai.

**Andrea Cusmano**  
e gli anni felici della spensieratezza.  
— Torino, 11 marzo 2003.

Luigi Quaranta e famiglia, con i collaboratori dello Studio, sono vicini all'ing. Giannetto Mario, partecipando profondamente al dolore per la perdita della mamma.

**Antonietta Ronco**  
**vedova Quirico**  
— Torino, 11 marzo 2003.

Franco Fiorio partecipa al dolore dell'ing. Giannetto Mario per la perdita della mamma.

**Antonietta Ronco**  
**vedova Quirico**  
— Torino, 12 marzo 2003.

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Elso Teagno**

Lo annunciano la moglie Bice, il figlio Pier Sandro con Mariella e parenti tutti. Funerale mercoledì 12 marzo alle 13 ore nella parrocchia San Giovanni Bosco alle ore 11 e a Mongrande parrocchia di Cuneo alle ore 14,30.  
— Torino, 12 febbraio 2003.

Emilia e Enrico, Luisa, Anna, Aldo con Maria partecipano al dolore.

Alberto e Simona si stringono con affetto a Pier Sandro e Mariella per la perdita del caro PAPA'.

Consiglio di Amministrazione, Direttore Sanitario, Medici e Personale della casa di cura Villa Augusta partecipano al lutto del dottor Pier Sandro Teagno per la scomparsa del padre, signor

**Elso Teagno**  
— Torino, 11 marzo 2003.

Ci ha lasciati la dolcissima

**Angela Caviggioli**  
Ne danno annuncio a funerali avvenuti i figli Tullio e Aurelia Pasali. Un ringraziamento particolare all'Unità Coronarica del Maurizio per l'affettuosa assistenza.  
— Torino, 12 marzo 2003.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**

Sportelli P.K. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)  
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665259

Sportelli P.K. Via Marengo, 32  
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21  
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica ed online (solo privati):  
011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

È mancata

**Mario Neppi Modona**

se n'è andato con la sua musica lasciando il silenzio. Sarà tumulato nel cimitero di Volpiano giovedì 13 cor. alle ore 15,30. La sorella Myriam con Chicco e Luca, esprimono un particolare ringraziamento alla direzione e tutto il personale delle residenze «Anni Azzurri» di Volpiano per l'affettuosa assistenza prestata.  
— Volpiano, 11 marzo 2003.

Direzione, Collaboratori residenze «Anni Azzurri» Volpiano partecipano al cordoglio.

Guido, Lola, Lauretta, Marco e Matteo partecipano al dolore di Miriam per la scomparsa del MARIO.

**È prematuramente mancata**

**Ermes Ravera**

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa, i figli: Massimo con Susanna e Daniele; Paolo. Funerale giovedì 13 ore 10 parrocchia S. Ermenegildo.  
— Torino, 10 febbraio 2003.  
O.F. Boggio Dino s.n.c. - Tel. 011 8515561

È mancata

**Lucia Borgarello Rossi**

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con Marieluca, gli adorati nipoti Giacomo con Francesca ed Edoardo. Funerale in forma privata giovedì 13 ore 9 Convento Principessa Felicità di Savaria. Non fiori, offerte alla «Casa dell'Alba Rosa» Piosso (Cn).  
— Torino, 11 marzo 2003.

Giorgio, Luisa, Luca e Lara Villata partecipano al dolore di Roberto e famiglia per la perdita della MAMMA.

La Direzione ed i Dipendenti tutti della Tnt Global Express S.p.A., Tnt Sameday, Tnt Spedimac e Pony Express partecipano al dolore dell'ing. Roberto Rossi per la scomparsa della mamma signora

**Lucia Borgarello**

— San Mauro Torinese, 11 marzo 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i Dipendenti di Tnt Mail Italia partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito l'ing. Roberto Rossi per la perdita della mamma signora.

**Lucia Borgarello**

— None, 11 marzo 2003.

Presidente, Dirigenti e Collaboratori tutti della Tnt Logistics Italy si uniscono al dolore dell'ing. Roberto Rossi per la perdita della mamma signora.

**Lucia Borgarello**

Marco e Nini con Alberto, Giuliana e Kris partecipano con affetto al dolore di Roberto per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

**Elda Deideri**  
**ved. Savio**

Addolorati lo annunciano il fratello Ezio con la moglie Irene, gli adorati nipoti Marco con la moglie Laria, cugini parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Silvia Gamba per l'amorevole assistenza, Benedizione giovedì 13 ore 9 Parrocchia Gesù Nazareno, Torino. I funerali in Mondovì (AT) alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 10 marzo 2003.

Ciao ELDA. Ti ricorderemo sempre con tanto affetto. Claudia, Marisa, Pino.

Pino e Franca piangono la cara amica ELDA.

Partecipano con profondo dolore gli amici: Mariuccia ed Ermanno, Paola e Giorgio, Maria Carluccio e Marina, Vittoria e Gabriele, Rita e Domenico, Roberta ed Erik.

**È mancata**

**Margherita Sina**  
**ved. Zigiotti**

L'annuncio i nipoti con rispettive famiglie, pronipoti, cognati e parenti tutti. Funerale giovedì 13 marzo ore 10,15 nella Parrocchia Beato Bernardo di Moncalieri.  
— Moncalieri, 13 marzo 2003.

**È improvvisamente mancata**

**Beppe Ponte**

Ne danno annuncio il fratello e famiglia, Mariateresa e parenti tutti. Funerale domenica 9 marzo ore 10,15 nella Parrocchia Salute.  
— Torino, 12 marzo 2003.  
Audisio O.F. - via Chiesa della Salute - To

Si uniscono le famiglie Casalegno.

(continua a pagina 8)



NOVEMBRE 1990: UNA DELEGAZIONE CUBANA PORTA AL RAÏSS UN MESSAGGIO DI CASTRO CONTRARIO ALL'INVASIONE DEL KUWAIT



Kuwait City, 6 settembre 1990: il palazzo della Kuwait Airways in fiamme in seguito a un bombardamento dell'esercito iracheno che ha occupato la capitale



Un carro armato iracheno di guardia davanti allo Sheraton di Kuwait City

## Quel pomeriggio con SADDAM



Saddam all'epoca dell'invasione del Kuwait

impossibile all'evocazione dell'infiorata della capacità di resistenza. Il suo esercito di 700 mila uomini, settemila carri armati e ancor meno pezzi di artiglieria - troncò la relazione appena il colonnello iniziò a descrivere la manifesta superiorità dell'aviazione nemica.

Dopo aver mostrato, severo, il luogo dove andavano a finire i rapporti diplomatici simili a quello che aveva appena inteso, si lanciò in una diatriba sull'ingiustizia coloniale che aveva creato il Kuwait. Concluse l'ingratitudine della nazione araba verso l'unico suo membro che aveva combattuto l'espansionismo persiano.

nel Golfo. Prima, disse, era stato vittima di manovre petrolifere, ora si trovava isolato nella sua nuova crociata contro l'Occidente. Stigmatizzò l'ingratitudine degli amici ostili alla decisione irachena di non cedere davanti al nemico, l'incapacità dell'Onu e la slealtà dei Paesi comunisti. Evocò il Saladin, come lui nativo di Tikrit, poi parlò del suo impegno di fronte alla storia e della formidabile lezione che il popolo iracheno, ben deciso a vincere, avrebbe dato a qualunque aggressore.

«Potete dire al compagno Castro - disse alzandosi - che lo ringrazio della sua sollecitudine. Se le truppe degli Stati Uniti invaderanno l'Iraq, noi le schiatteremo così, concluda a voce molto alta, battendo ritmicamente i piedi sul tappeto, con i suoi stivali militari ben lucidi. L'incontro era finito. Saddam, senza un sorriso, strinse la mano a ciascuno dei cubani a mano a mano che li ritiravano dal salone. Da Ramon Fernandez prese congedo con un abbraccio alla maniera orientale e lo incaricò di salutare il Comandante.

Due giorni più tardi tornammo a Cuba per la stessa via. Il 12 novembre 1990 il giornale ufficiale di Cuba, «Granma», segnalò il ritorno dall'Iraq di una delegazione ufficiale la cui partenza era mai stata annunciata. Il giorno stesso Fidel Castro ci ricevette. Non volle ascoltare il nostro resoconto, si limitò a chiedere a Ramon Fernandez di imitare con i piedi il gesto di Saddam che spiegava come avrebbe schiacciato gli americani.

Copyright Le Monde

L'autore fece parte di una delegazione cubana inviata da Fidel Castro che nel novembre 1990 incontrò Saddam per cercare di convincerlo a ritirarsi dal Kuwait. Questo è il racconto di quell'incontro

### testimonianza

Alcibiades Hidalgo

CON un gesto della destra, Saddam Hussein interruppe l'esposizione del capo dei servizi segreti dell'esercito cubano sul dispositivo militare americano pronto a sanzionare l'invasione del Kuwait. «Ho ricevuto parecchi rapporti come questo. Me li manda il mio ambasciatore all'Onu e quasi sempre finiscono là dentro», disse, indicando la pattumiera di marmo.

Il commento sembrava destinato piuttosto al pugno di capi militari iracheni seduti a un lato del lungo tavolo coperto di datteri e fiori. Di fronte a loro, i cubani mandati da Fidel Castro - tra i quali c'ero anch'io - per tentare di convincere l'alleato di Baghdad del probabile esito di una guerra nel Golfo, capirono che il pomeriggio a palazzo Al Qadissya sarebbe stato difficile. Era l'inizio del novembre 1990. Quattro mesi prima, l'invasione del Kuwait da parte irachena aveva fatto tremare il mondo e inquietato la lontana Cuba. Un amico dell'isola sfidava contemporaneamente il mondo ara-

bo - di cui faceva parte -, i persiani, i turchi, gli israeliani e l'intero Occidente, usando una schiacciante superiorità militare per invadere un piccolo vicino indipendente. Uno scenario incongruo, che presentava sciagurate somiglianze con i timori ispirati a Cuba dal suo potente vicino.

Inizialmente la diplomazia cubana cercò di fare lo struzzo. Dopo tutto, i kuwaitiani erano consueti lontani, per di più una monarchia assoluta, corrotta da un mare di petrolio. Tra i membri del Comitato centrale del Partito comunista c'erano anche alcuni negozianti del ritiro delle truppe cubane dall'Angola. Fummo proprio noi a proporre a Castro di prendere le distanze dall'ultima aberrazione di Saddam. Fidel decise di criticare l'invasione. Cuba, membro non permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il 3 agosto votò la risoluzione 660 che condannava l'azione irachena.

Per evitare la catastrofe di una guerra, Castro ebbe l'idea di un appello personale a Saddam, per convincerlo dell'enormità della rappresaglia militare che gli Stati Uniti preparavano. Cuba ne conosceva bene i dettagli grazie alle sue fonti sovietiche. La missione doveva essere discreta. Sarebbe stata guidata da José Ramon Fernandez, vice presidente del Consiglio dei ministri e ne avrebbe fatto parte anche Rodrigo Alvarez Cambras, il chirurgo che qualche anno prima aveva operato Saddam per un tumore al midollo spinale: la sua presenza avrebbe sottolineato il carattere

amichevole del viaggio. C'ero io, addetto alle relazioni esterne del Comitato centrale, che conoscevo bene l'Iraq e i suoi dirigenti per via di un mio lungo soggiorno in Medio Oriente. E c'era il giovane colonnello Jaime Salas, che allora dirigeva i servizi segreti dell'esercito cubano, scelto per esporre il dossier militare. Il messaggio personale di Fidel a Saddam passava in rassegna le ragioni per impedire a Washington di cogliere quell'occasione per esercitare una egemonia mondiale. Il ruolo più difficile toccava al colonnello Salas: con l'avallo di Gorbaciov, i militari sovietici, informati della missione, avevano fornito descrizioni minuziose delle forze dispiegate nella penisola arabica e in Turchia.

Partimmo per Madrid, poi per Amman. Lì ci informarono che l'aereo privato di Saddam Hussein ci avrebbe trasportati a Baghdad. Viaggiare a bordo di un aereo così identificabile, sorvegliato da centinaia di radar della coalizione nemica, non era la scelta migliore. Ma non ce n'erano altre. Declinare l'offerta del nostro ospite era impensabile e i voli per l'Iraq erano proibiti dalle sanzioni già in vigore.

L'impeccabile jet di Saddam si posò dolcemente, nottetempo, sulla pista dell'aeroporto internazionale Saddam, da dove fummo rapidamente condotti alla residenza destinata alla missione cubana. Iniziò la nostra lunga attesa. L'indomani, un primo tentativo degli iracheni di procurarsi il messaggio di Fidel urtò contro la resistenza di Fernandez. La lettera, disse, sarebbe stata

consegnata e illustrata soltanto al suo destinatario. Questa assurda partita a nascondino durò parecchi giorni. Il quarto giorno, per farci pazientare, i nostri ospiti ci invitarono a visitare Babilonia, la cui ricostruzione era una priorità del regime. Ci dirigemmo verso Sud. Mentre visitavamo il cantiere dove, come Nabucodonosor, Saddam aveva fatto incidere il suo nome sui milioni di mattoni di argilla destinati ai nuovi edifici, ci richiamarono d'urgenza a Baghdad: l'incontro sarebbe avvenuto l'indomani.

Il nostro convoglio partì a mezzogiorno per una destinazione sconosciuta. L'ambasciatore cubano Juan Aldama, che era a Baghdad da due anni, riconobbe la strada: ci stavano portando al palazzo preferito da Saddam, Radwanayah, detto anche Al Qadissya. Questo palazzo è uno dei siti presidenziali dove si sospetta la presenza di laboratori segreti di armi letali. Il nostro convoglio passò rapidamente i controlli e si fermò davanti a un edificio in stile islamico moderno. Per arrivare al salone dove si sarebbe tenuto l'incontro attraversammo lunghi corridoi di piastrelle in ceramica di Samarcanda e una serie di corti interne decorate con splendide fontane.

Appare Saddam, seguito da una mezza dozzina di militari d'alto rango, tutti impeccabili nelle loro uniformi di guerra. Salutò con un'espressione poco amena Ramon Fernandez, che passò subito a presentarci. Saddam si limitò a indicare il suo seguito con un gesto vago, poi ci invitò a prendere posto

attorno a un lungo tavolo al centro del salone. Ramon Fernandez prese la parola. Il nostro passo era fondato, disse, sulla solida amicizia tra Iraq e Cuba, tra Saddam e Fidel. Il danno che il conflitto avrebbe causato al governo iracheno ci preoccupava, come il vantaggio che ne avrebbero tratto gli Stati Uniti dimostrando il loro potere militare. L'iracheno ascoltò, impassibile. Il messaggio di Fidel fu consegnato al suo destinatario, che lo lesse attentamente, senza altra reazione che due o tre parole bisbigliate nella barba e qualche movimento della testa difficile da interpretare.

Dopo la lunga relazione di Ramon Fernandez, l'insoddisfazione di Saddam era palpabile. Impossibile scoprire tra quelli che lo accompagnavano il minimo segno di approvazione della posizione cubana. Compresi che avrei dovuto essere breve. Dissi che una via d'uscita diplomatica era ancora possibile, che i diplomatici sovietici cercavano in tutti i modi di evitare di abbandonare - per la prima volta - l'alleato arabo. Si poteva contare sull'Urss per una iniziativa dell'ultimo minuto al Consiglio di Sicurezza, che sarebbe stata appoggiata anche dalla Cina. I rappresentanti del terzo mondo avrebbero fatto di tutto per trovare una soluzione onorevole, a condizione che l'Iraq si impegnasse a ritirarsi dal Kuwait. Le rivendicazioni territoriali potevano essere formulate in un altro contesto. L'appoggio di Javier Perez de Cuellar, segretario generale dell'Onu, amico dell'Avana, era una buona carta per il negoziato.

L'esposizione di queste diverse opzioni diplomatiche non fu oggetto di alcun commento.

A questo punto il colonnello Salas si diresse verso una lavagna dove erano allineate carte, piani, foto, schizzi. Espos le diverse tappe dello spiegamento militare degli americani e dei loro alleati a partire dall'autunno, dettagliando le caratteristiche delle truppe. Sottolineò gli ultimi arrivi di mezzi di combattimento nel deserto e nei mari adiacenti, l'alto livello di combattività, la stima degli effettivi. Identificò i punti di concentrazione delle diverse unità, le operazioni prevedibili e le possibilità di azioni concertate. Enumerò le potenti armi degli avversari, molte delle quali sarebbero state utilizzate per la prima volta. Il colonnello parlò di una guerra tecnologica, di missili Tomahawk a testa multipla che potevano essere lanciati dal Mar Rosso o dal Golfo Persico, di elicotteri anticarro Apache, di superbombardieri B-52, di nuovi aerei F117 Stealth invisibili ai radar, dei sistemi di comando Avacs che avrebbero guidato simultaneamente centinaia di aerei durante i combattimenti, dei missili Patriot, dei carri armati Abrams dotati di cannoni da 120 mm, dei nuovi sistemi Gps, degli aerei senza pilota e di altre armi intelligenti, alle quali andavano aggiunte quelle degli alleati degli Stati Uniti. Decisamente, questa guerra non sarebbe stata come le altre.

Il confronto, misurato ma indispensabile, con le forze irachene fece perdere la pazienza a Saddam. Se rimase

PER I CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ E I GENOCIDI: LA CERIMONIA ALL'AIA

## Si insedia il «Tribunale del mondo»

Inaugurata la Corte penale internazionale, gli Usa grandi assenti

Emanuele Novazio

ROMA

C'erano il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan, la regina Beatrice d'Olanda, diplomatici e politici di mezzo mondo. Ma tanti presenti di bel rango sono stati offuscati da un'assente soprattutto, gli Stati Uniti: l'inaugurazione della Corte penale internazionale - all'Aia, dove avrà sede - l'insediamento dei suoi 18 giudici, fra i quali l'italiano Mauro Polit, docente a Trento, e la nomina alla presidenza del canadese Philippe Kirsch hanno confermato che non è soltanto la crisi irachena a dividere le due sponde dell'Atlantico. La Corte - che il Commissario europeo alle Relazioni esterne Chris Patten ha definito «il più significativo passo avanti della legge internazionale fin dalla creazione delle Nazioni Unite» - è boicottata da Washington, preoccupata che i soldati

americani impegnati in qualche missione all'estero possano essere giudicati all'Aia. (Ma secondo il direttore di «Human Rights Watch», Richard Dicker, «il vero obiettivo americano non è proteggere militari innocenti ma evitare processi contro i responsabili delle decisioni»).

Dopo la nomina del presidente e dei due vicepresidenti (Kua Kuenyehia del Ghana e Elisabeth Odio Benito del Costa Rica, scelte fra i 7 giudici donna) manca soltanto la designazione del Procuratore, prevista per aprile, al pieno funzionamento del primo organismo giuridico permanente e palenestario. Il Trattato di Roma, sottoscritto da 120 Paesi, con il quale la Corte è stata istituita nel 1998, assegna il compito di perseguire in modo retroattivo crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi commessi negli Stati che ne hanno ratificato lo statuto (o da loro

cittadini impegnati sul territorio di uno di questi Paesi). Finora però questi Stati sono soltanto 89: oltre agli Stati Uniti non vi hanno aderito fra gli altri Russia, Cina, India e Israele. Ma la Casa Bianca, in particolare, ha fatto approvare dal Congresso una legge (il «Protection Act») che impegna il presidente americano a utilizzare «ogni mezzo ritenuto opportuno per liberare cittadini statunitensi che siano arrestati su ordine della Corte, e l'amministrazione Bush ha già siglato una ventina di accordi bilaterali con altrettanti governi che si sono impegnati a non perseguire cittadini americani (fra questi Romania, India, Honduras e Ruanda).

L'Italia, anch'essa corteggiata da Bush, è stata il secondo Paese a ratificare lo statuto della «Cpi». Ma l'associazione «Non c'è pace senza giustizia», che fa capo al partito radicale



Il giuramento del giudice Philippe Kirsch

ed è stata fra i promotori della Corte, denuncia il mancato adeguamento delle nostre leggi allo statuto: «Oggi un criminale di guerra, Saddam Hussein per esempio, potrebbe rifugiarsi nel nostro Paese e farla franca», è l'accusa. «Il governo si è impegnato, ma ancora non ha fatto niente di concreto».

IL 16 APRILE SOLO LA PARTE GRECA FIRMA IL TRATTATO DI ADESIONE ALL'UE

## Cipro, fallimento dei negoziati

Il piano Onu per la riunificazione affondato dai turco-ciprioti

L'AIA

«Sfortunatamente gli sforzi di pace non hanno avuto successo. Siamo arrivati alla fine della strada: in un laconico comunicato letto ieri mattina all'alba dal suo inviato personale, Alvaro De Soto, che dà tutto il senso della sua frustrazione e delusione, il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha annunciato il fallimento dei negoziati sulla riunificazione di Cipro.

Dopo una maratona di 15 ore all'Aia, Annan non ha potuto far altro che arrendersi dinanzi all'impossibilità di convincere il presidente greco cipriota Tassos Papadopoulos e il leader turco cipriota Rauf Denktaş a tenere due referendum separati sull'isola il 30 marzo, per chiedere alla popolazione il sostegno al piano dell'Onu. Secondo quanto emerso, sono stati i turco ciprioti a mettere definitivamente una pietra sopra il piano, dopo l'ultimo

tentativo di Annan, che aveva proposto di continuare i negoziati fino al prossimo 28 marzo e di tenere quindi i referendum il 5 aprile. Papadopoulos si era detto disposto ad accettare questa nuova condizione, ma da Denktaş è arrivato un «no» senza appello.

Il fallimento dei negoziati sulla riunificazione dell'isola dopo 29 anni comporta anzitutto che il prossimo 16 aprile ad Atene sarà solo la parte greca di Cipro a firmare il Trattato di adesione all'Unione Europea, senza contare che le conseguenze del mancato accordo potrebbero ricadere anche sulla Turchia, Paese candidato all'ingresso: «È difficile immaginare come sia possibile avviare negoziati di adesione con la Turchia in queste circostanze», non ha mancato di sottolineare il commissario europeo all'Allargamento, Guenther Verheugen, sottolineando la bizzarria di un Paese candidato che non riconosce un Paese membro dell'Unione.

Il piano di pace messo a punto dall'Onu - presentato per la prima volta da Annan il 12 novembre scorso e da allora emendato due volte - prevedeva la creazione di una confederazione sul modello elvetico, composta da due «stati componenti» legati in un'unione indissolubile, e un consiglio di presidenza composto da sei membri, con un presidente a rotazione ogni dieci anni.

La questione cipriota risale al luglio del 1974, quando, a seguito del golpe contro l'arcivescovo Makarios sostenuto dal regime dei colonnelli di Atene favorevoli all'annessione dell'isola alla Grecia, i militari turchi invasero la parte settentrionale di Cipro, proclamandovi unilateralmente nove anni più tardi la «Repubblica turca di Cipro Nord». I caschi blu dell'Onu continueranno a pattugliare la «Green Line», l'ultimo muro d'Europa che divide Cipro dalla «Repubblica turca di Cipro Nord».

[AdnKronos]



IL PROCESSO SME-ARIOSTO

L'avvocato Mills interrogato a Londra  
«Nessun contatto con Berlusconi su Fininvest»

È durato poco più di un'ora, a Londra, l'interrogatorio dell'avvocato Davis Mills, ascoltato nel processo milanese Sme-Ariosto come testimone della difesa. Mills ha dichiarato di non aver mai avuto rapporti diretti con Silvio Berlusconi eccetto un incontro, nel 1995, ad Arcore, per un progetto di consulenza legale che poi non ebbe seguito e di aver collaborato con la Fininvest, dal 1999 al 1999 per creare società estere di cui, però, non ha mai saputo a cosa servissero. «Non vi è spazio per la tesi accusatoria secondo cui dalle società estere del gruppo sarebbero nate le provviste per pagare tangenti ai giudici», dichiara Gaetano Pecorella, legale del premier.



L'avvocato David Mills

LUTTO NELLA MARGHERITA

Scompare il senatore Lavagnini  
ex sottosegretario nei governi D'Alema e Amato

È morto la notte scorsa il senatore Severino Lavagnini. L'esponente della Margherita era nato nel 1944 a Montecompatri, dove è deceduto. Storico militante democristiano, ha aderito al Ppi e poi alla Margherita. In questa legislatura era questore del Senato. Lavagnini è stato eletto al Senato per tre legislature consecutive. È stato sottosegretario all'Interno dal 22 dicembre 1999 al 25 aprile 2000 nel secondo governo D'Alema e dal 27 aprile 2000 nel secondo governo Amato. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 a Frascati. Il presidente del Senato, Marcello Pera, ha dichiarato: «Il rammarico dell'Aula tutta è mio personale».



Il senatore Severino Lavagnini

NESSUNA NOVITÀ, INVECE, SUI DOCUMENTI DEI NTA RINVENUTI A UDINE E PORDENONE

# «Galesi nel commando che inseguiva Gentili»

## La scorta del direttore del «Sole» l'avrebbe riconosciuto, cauto Pomarici

Vincenzo Tessandori  
FIRENZE

«L'è lui». Si fa presto a dire è lui. Raccontano le cronache degli anni peggiori che è già successo, e proprio a Milano. Quella volta «l'è» era Pietro Valpreda. Magari, stavolta è pure vero: sulla moto che la sera di mercoledì 8 gennaio inseguì vistosamente l'auto su cui viaggiava Guido Gentili, direttore del Sole 24Ore, ci sarebbe anche il brigatista Mario Galesi, morto domenica 2 marzo sul treno Roma-Firenze dopo uno scontro a fuoco. A fare che cosa, rimane da chiarire e così si azzarda l'ipotesi di un'inchiesta, la raccolta dei dati sul bersaglio prescelto. Gentili fa dire ad Alessandro Ferrari, che si occupa della comunicazione del gruppo di «l'è» fa parte il quotidiano, di non aver «nulla» dire su questa cosa. Lui non è la persona che ha riconosciuto qualcuno perché quando, quel giorno, sono usciti era al telefono e leggeva, non ha avuto nessunissima possibilità di fare riconoscimenti. In ogni modo, secondo uno della scorta c'era anche quel brigatista a inseguire

per mezza Milano l'auto blindata. Pochi dubbi in proposito. Quelli, semmai, ce li hanno i magistrati. Osserva Ferdinando Pomarici, procuratore aggiunto e capo del pool antiterrorismo: «Se la cosa è vera significa che c'era attività, qui a Milano, ma bisogna verificare». È il modus operandi dei motociclisti a suscitare le perplessità più consistenti. «Una condotta tale, quella registrata intorno a Gentili, da non passare inosservata mentre, le Br, solitamente, non hanno agito per allarmare i soggetti interessati». Abituato a lavorare sul concreto, a Pomarici non pare sufficiente una deposizione per concludere che la città sia tornata nell'occhio del ciclone-terrorismo. «Non voglio dare la patente di mitomane a nessuno, ma consideriamo il fenomeno della psicologia di massa». Un'idea sulla Br Duemila: «Un gruppo ristretto di persone». Dunque, per avere certezze, i riscontri sono indispensabili: «Facciamo lavorare in pace i colleghi di Firenze, fino ad oggi non c'è nulla che possa collegare a Milano quanto accaduto sul treno. Se nell'ambito del materiale rinvenuto a sequestrato

IL «PENTITO» ERA FUGGITO IN FRANCIA

### Strage di Brescia, Siciliano s'è costituito

Si è costituito ieri Martino Siciliano, che aveva collaborato con gli inquirenti sulla strage di piazza della Loggia a Brescia del 28 marzo 1974. Martino Siciliano era fuggito in Francia dopo essere stato ammesso al programma di protezione. Siciliano è rientrato dalla Francia in treno dopo essersi consultato con il suo legale. Sembra che la decisione di costituirsi sia maturata nelle ultime settimane. Siciliano è stato preso in consegna dalle forze dell'ordine che lo hanno accompagnato a Brescia. «Il mio assistito si ha pensato molto ed ha maturato la decisione di costituirsi per rispetto nei confronti delle vittime della strage e dell'autorità giudiziaria del suo ex paese», ha dichiarato l'avvocato Maria Fernanda Bozzola, legale di Martino Siciliano. «Da quando è fuggito in Francia - ha spiegato l'avvocato Bozzola - ci siamo sentiti spessissimo. Nel momento in cui il mio cliente ha maturato questa decisione mi sono sentita con la Procura di Brescia che ha poi provveduto a muovere le forze dell'ordine per portarlo a Brescia dopo un viaggio in treno». L'avvocato Bozzola ritiene di potere incontrare il proprio assistito nella mattinata di giovedì nel carcere cittadino in cui Siciliano sarà detenuto.

Esistono tracce che portano qui, non saprei che fare, per aprire un fascicolo di indagine dovei ricorrere all'arte della divinatoria, avere la sfera di cristallo. Del resto, in procura c'è già un fascicolo iscritto al modello 45, cioè senza ipotesi di reato e senza

indagati. Anche se, precisa Pomarici, «da un lato ci preoccupiamo molto e dall'altro cerchiamo di stabilire se quanto avvenuto avesse a che fare con ipotesi criminali. Può essere tutto e il contrario di tutto, per indagare ci vuole tempo e pazienza». Quanto all'identikit di

uno dei motociclisti, il procuratore sospira: «Già, l'identikit è qualcosa di approssimativo, poi si sa come le foto dei latitanti negli archivi degli investigatori siano di molti anni fa».

La memoria della gente, insomma: potrebbe essere l'arma decisiva, ma anche tradire, com'è accaduto fin troppe volte. Del resto, il ruolo del testimone oculare è, forse, il più delicato in un'indagine. Ma in attesa di carte migliori, gli investigatori giocano anche quella e, a Roma, è stato sentito un taxista che si è detto certo di aver visto la brigatista Desdemona Lioce: nel maggio '99, davanti alla casa di Massimo D'Antona, assassinato il 20 di quel mese. Ben tre volte. Il che, fosse vero, sarebbe illuminante sul modo di agire dei nuovi terroristi, quasi che questi non abbiano timori di essere individuati e riconosciuti. E un'altra traccia, se di traccia si tratta, emerge dalla nebbia di un'indagine in apparenza sterminata: la bierre sarebbe stata vista anche l'auto casa di Marco Biagi. L'agguato, un anno fa, il 19 marzo.

In parallelo con quella sulle Br

Duemila cammina l'indagine sugli Nta che l'altra sera hanno fatto trovare loro documenti nel Nord-Est, che poi è l'area nella quale si muovono. L'analisi di Vittorio Boraccetti, procuratore di Venezia, collima con quella di Maurizio Laudi, procuratore aggiunto di Torino. Dice: «Finora gli Nta, che sono un'area molto ristretta, incapace di fare tutto ciò che vorrebbe fare, hanno firmato attentati minori e allo stato sono solo una sigla che tenta di proporsi come referente, interlocutore e pure non tempestiva agenzia propagandistica delle nuove Br. Pur essendo estranei alla tragedia del treno hanno sfruttato ancora una volta l'accaduto per porsi come quelli che propagandano il terrorismo. Il progetto brigatista. Ciò che colpisce è proprio la tempestività politica dei loro comunicati, a parte il linguaggio da "marziani", non trascurano nessuno dei temi politici contingenti: dal mondo del lavoro alla situazione internazionale». Rimane che identificarli, trovare qualcuno che sia certo al cento per cento quando dice: «L'è lui».

A FIRENZE NON SI È VISTA NEANCHE LA SORELLA

# «Addio compagno Mario» Ma ai funerali nessun Br

Solo il parroco a una desolata cerimonia funebre per il brigatista  
Assenti i familiari, corona di fiori da «Soccorso Rosso Internazionale»

reportage

Brunella Giovana

inviata a FIRENZE

NORE al compagno caduto Mario Galesi, che alla fine l'han seppellito solo, in un cimitero deserto, quattro becchini indifferenti e il prete di turno a dargli la benedizione. Un funerale politico, squallido e duro. Non c'era niente da dire, non c'era nessuno che volesse dirgli qualcosa. Questione di coraggio. Per salire fin quasi al cimitero di Trespiano, ieri ci voleva un po' di coraggio, oppure quell'umana pietà invocata dal ministro Pisanu, che pure sul treno Roma-Firenze ci ha perso un suo uomo, il poliziotto Emanuele Petri.

Non c'è stato coraggio, non c'è stata pietà. Galesi è andato sottoterra senza che nessuno del suo sangue decidesse di accompagnarcelo. Paura dei giornalisti e dei fotografi, sparsi fin dal mattino tra i cipressi. Paura degli agenti della Digos, saliti a Trespiano per controllare facce e nomi, e scoprire che non, nessun latitante aveva sfidato il pericolo per seguire la bara del «compagno caduto».

ri e Soccorso Rosso Internazionale», organizzazione che sembrava morta negli anni Ottanta, con gli ultimi processi alle Br, e invece eccola qua, non è cambiata niente. Sulla bara un cuscino di garofani rossi, «Riposa in pace». E un altro gran mazzo, «Addio Mario». Se siano stati spediti dalla sua famiglia, nessuno lo sa. Lo si può sperare, non fosse che per quell'umana pietà che non si nega a nessuno, da morto. Un fioraio sul piazzale del cimitero raccontava di una donna sui quarant'anni, magra, che ha pagato 100 euro per i garofani e il «riposa in pace». La sorella Paola? Un'altra parente, un'amica di famiglia?

«Avesse avuto ancora una mamma, di certo sarebbe venuta», diceva il frate Onelio Bacci, un benedettino, che dopo quello strano corteo solitario, «io e i becchini, nessun altro», senza lacrime e senza saluti, domandava «ma ce l'aveva, una famiglia?». Ce l'aveva, una volta. Prima di saltare il fosso per sempre, entrare in clandestinità, vivere da latitante, nascondersi al mondo, questo Mario Galesi aveva una famiglia con madre Imperia, insegnante (morta nel 1987) e padre Gesualdo, preside (morto dieci anni dopo). Due fratelli, Paola e Massimo. La sorella si era anche presa in casa Mario, nel '97, quando Mario era finito ai domiciliari per una tentata rapina. Non aveva una casa, era andato da Paola. L'anno dopo era sparito, nel tragico salto - di qua la vita normale, lì là la non vita dei clandestini - scelto e condiviso con pochissimi, una era la Lioce.

La sorella non è venuta, il fratello nemmeno. Dicono che non ne volessero più sapere, di Mario. La Lioce è in galera, forse quell'«Addio Mario» è suo. Al funerale ci

hanno pensato i Lioce, non i Galesi. Hanno scelto il vestito scuro, la camicia grigia, e la Kefiah da palestinese, come lui aveva chiesto, «in caso di morte».

E così è stato. «Seppellimento rapido, benedizione standard: 15 minuti ed è tutto finito», raccontava il vigile urbano di guardia al cimitero. E padre Bacci: «Certo che l'ho benedetto: l'ho affidato a Dio. Sulle sue spalle c'è un morto, però, io questo non lo posso dimenticare. Ha ucciso, e ha ferito un altro poliziotto... Ma era anche lui un bisogno di misericordia. Avesse avuto una mamma, forse questa tragedia non sarebbe successa».

Dopo, il vigile Piero spiegava che «noi qui siamo aperti e democratici. Accogliamo morti cristiani, ebrei, musulmani. Brigatisti? E' il primo. Ma abbiamo altri "politici" famosi. Vada a vedere la tomba dei Rosselli... Vada, vada...». La tomba dei «politici» Carlo e Nello Rosselli è una grande pietra di marmo scuro, con pochi garofani rossi appoggiati sopra, quasi tutti secchi. La lapide recita «Giustizia e libertà. Per questo morirono, per questo vivono».

Ma arriva un uomo anziano, con garofani freschi, domanda: «Lei cosa crede, che sia giusto seppellire nello stesso cimitero dei Rosselli anche quello là, il brigatista di questa mattina? Io non lo trovo giusto, io l'avrei rispedito alla famiglia». Ma se la famiglia non lo vuole, che si fa? «Lo si manda ai suoi che stanno in galera. Lei chi è? Il nome non glielo dico. Io ho fatto la Resistenza, io. Non mi fanno paura, i brigatisti rossi o neri. Ma lei mi mette il nome sul giornale sono capaci di venire a spararmi sotto casa. Sono vigliacchi, così vigliacchi che non sono neanche venuti al funerale, i suoi amici».



La tomba di Mario Galesi, ieri al cimitero comunale di Firenze-Trespiano

PRIMO SINDACO GAY

### Gela, il Tar dà la vittoria al centrosinistra

PALERMO. Il Tar della Sicilia ha annullato l'elezione a sindaco di Gela di Giovanni Scaglione (Casa delle Libertà) accogliendo il ricorso del suo avversario, Rosario Crocetta, esponente dell'Ulivo. Scaglione è uscito vittorioso dalle elezioni comunali del maggio 2002 con appena 107 voti di vantaggio sul suo avversario, Crocetta. Quest'ultimo ha indicato al Tar 42 sezioni elettorali di Gela dove vi sarebbero state almeno 500 schede sulle quali gli elettori avrebbero scritto di loro pugno il nome di Scaglione, malgrado i nominativi dei due concorrenti fossero già prestampati. Tale atto, a parere di Crocetta, che cita in proposito precedenti sentenze del Cga, ha comportato l'annullamento delle schede in questione.

«Dopo Parigi e Berlino, anche Gela ha un sindaco gay», ha commentato l'Arcigay dopo avere appreso della sentenza del Tar. Palermo. Crocetta non ha mai fatto mistero del suo orientamento sessuale.

(segue da pagina 6)

### È mancato cav. Riccardo Eusebiotti di anni 67

Lo annunciano la moglie Romana Balma, il figlio Gian Carlo, la mamma Marzia Zagato, i nipoti Erik, Alan e Carlotta, parenti tutti. Funerali giovedì 13 marzo, ore 10,15, parrocchia San Lorenzo, Venezia.

Ugo, Clementina, Antonella, Mario e Maria Luisa partecipano al vostro grande dolore.

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**Carlo Francone**  
A funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Etta, il figlio Roberto con Mariangela e Giulia, la sorella Laura, il fratello Mami, le cognate, i nipoti e parenti e amici tutti.

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**Silvio Tallia**  
di anni 79  
Ne danno il triste annuncio la moglie Brunella, la figlia Silvia con il marito Tomas Riva, il nipote Tomas. I funerali avranno luogo in Casette giovedì alle ore 11 nella Parrocchia di San Giorgio.

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**Arno Borsetti**  
di anni 77  
Lo annunciano: la moglie Grazia; la figlia Gabriella con Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Occhieppo Sup. (BI), mercoledì 12 marzo alle ore 15,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le nostre emozioni e le nostre parole ci terranno unite. Grazie, Silvana e Rosanna.

### È mancato Giuseppe Campo di anni 71

L'annunciano la moglie Romana Balma, il figlio Gian Carlo, la mamma Marzia Zagato, i nipoti Erik, Alan e Carlotta, parenti tutti. Funerali giovedì 13 marzo, ore 10,15, parrocchia San Lorenzo, Venezia.

Ugo, Clementina, Antonella, Mario e Maria Luisa partecipano al vostro grande dolore.

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**Carlo Francone**  
A funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Etta, il figlio Roberto con Mariangela e Giulia, la sorella Laura, il fratello Mami, le cognate, i nipoti e parenti e amici tutti.

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**Silvio Tallia**  
di anni 79  
Ne danno il triste annuncio la moglie Brunella, la figlia Silvia con il marito Tomas Riva, il nipote Tomas. I funerali avranno luogo in Casette giovedì alle ore 11 nella Parrocchia di San Giorgio.

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**Arno Borsetti**  
di anni 77  
Lo annunciano: la moglie Grazia; la figlia Gabriella con Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Occhieppo Sup. (BI), mercoledì 12 marzo alle ore 15,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le nostre emozioni e le nostre parole ci terranno unite. Grazie, Silvana e Rosanna.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

### N.H. AVVOCATO don Giuseppe Carlo Maria dei duchi Morbili di Sant'Angelo a Frosolone Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Santissimo Maurizio e Lazzaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria e gli adorati figli Luigi e Carlo. La camera ardente sarà allestita oggi dalle 8 alle 13 presso l'Ospedale Molinette di Torino (via Santena). La cerimonia funebre avrà luogo oggi alle 15 nella chiesa di Santa Caterina in Monale d'Asi (At).

Alfredo Fagnola si associa, commosso, al dolore dei familiari.

Il notaio Pierangelo Martucci e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa dell'avvocato Giuseppe Morbili

Condomini, Amministratore, Inquilini, Custode di via Ventimiglia partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro caro  
**Giuseppe Morbili**

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato Giuseppe Morbili

i colleghi:  
Lidia Ajma  
Anna Cerza Icardi  
Maria Crippa  
Sandra Crippa  
Oliviero Dal Fume  
Walter De Filippi  
Mara Grassi  
Sergio Icardi  
Franco Koelliker  
Giorgio Manfredi  
Salvatore Nicolò  
Massimo Oreglia  
Italo Pernice  
Mauro Pernice  
Sergio Speranza  
Mario Tortorella  
Emanuela Viglino  
Mariangela Viglino.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega  
**avvocato Giuseppe Morbili**

Fritz e Simonetta Kimmis partecipano affranti alla scomparsa.

Giovanni ed Emanuele Belmonte si uniscono al vostro immenso dolore.

Condomini inquilini custode amministratore condominio via Santa Maria 12 partecipano al dolore della famiglia.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

**Isidoro Rocca**  
dipendente della Società in quiescenza.

Ci ha lasciati  
**Iolanda Marelli**

Lo annunciano addolorati i figli Laura con Vanna, Armando con Grazia, i nipoti Guido con Angela, Elena con Massimo, Valerio, Giulio. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Mirella Gotti per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 12 c.m. ore 11 parrocchia Sant'Ermegildo.

Gio nonna MIMI, Davide, Simone, Matteo.

Fina e Donatella sono affettuosamente vicine a Laura, Armando e famiglia.

Comitato Direttivo e Personale dell'Associazione Provinciale Allevatori di Torino e della Cooperativa San Francesco si uniscono al dolore del Direttore dott. Armando Marelli per la perdita della MADRE.

Alessandro Balma  
Pierluigi Depetris  
Guido Ottana  
Franco Quattrocchi  
Carlo Vanzetti  
Giovanni Verderone  
con le rispettive famiglie sono vicini ad Armando e Grazia.

Si stringono ad Armando e famiglia con affetto sempre  
Cesare e Rossana  
Claudio e Annamaria  
Enrico e Roberta  
Gianni e Paola  
Gino e Miti  
Maurizio e Laura  
Piercarlo e Milena  
Roberto e Donatella.

Dopo lunga malattia è mancato  
**Mario Martinotti**  
anziano Nebiolo  
Addolorati lo annunciano la moglie Agostina, il figlio Sergio con Carla, il nipote Andrea e parenti tutti. Funerale giovedì 13 marzo ore 9,30 parrocchia Divina Provvidenza.

È mancato  
**Alfredina Belcarl ved. Basso**  
di anni 84

La ricordano con affetto Memo con Mary, Claudio con Anna, Alberto con Anna, i nipoti Paolo, Roberto, Maurizio, Gianmarco, Alessandra con Massimo e la piccola Diletta che saluta la bisnonna. Funerali giovedì 13 marzo alle ore 11,45 nella parrocchia Santa Giulia, piazza Santa Giulia 7 bis.

È mancato  
**ANNIVERSARI**

12-3-2002 12-3-2003  
**Carla Capuccio ved. Mamini**  
Sempre nei nostri cuori. Sandra e Ugo.

2001 13 MARZO 2003  
**Anna Cubito**  
Ciao mamma, mi manchi sempre di più.

2001 12 MARZO 2003  
**Angelo Pesce**  
Ingegnere  
Ti ricordiamo.

1993 1993  
**Carlo Martino**  
Sempre nel nostro cuore.

2002 2003  
**Arcangelo Vella**  
Gi manchi.

In ricordo di  
**Piero Verbinschak**  
il giorno 16 marzo verrà celebrata la messa di Trigesima in San Massimo, via del Mille alle ore 11,30.



IL RAPPORTO FINORA SEGRETO PARTE DAL RAPIMENTO A VERONA DEL GENERALE DELLA NATO JAMES LEE DOZIER

# La CIA e le BR

## quando i terroristi tentarono il «salto internazionale»

## documento

Paolo Mastrolilli, Maurizio Melchiorri

## NEW YORK

**N**OI crediamo che al momento diversi fattori congiurino contro il salvataggio di James Lee Dozier. E' il 31 dicembre del 1981. Due settimane prima, il 17, le Brigate rosse hanno rapito a Verona il generale della Nato, e gli uomini della Cia gli danno poche probabilità di sopravvivere, in questo rapporto ottenuto da «La Stampa». E' un documento molto interessante: mentre infatti in Italia la lotta contro il terrorismo entra nella sua fase finale (Dozier sarà liberato dai Nocs, le squadre speciali che entreranno in azione in modo spettacolare), i Servizi americani, sulle Br italiane, mostrano di avere ben poche certezze.

L'analisi continua elencando i pericoli: «La colonna veneziana, che apparentemente ha fornito la maggior parte delle risorse per il rapimento, ha ucciso la sua ultima vittima. Le Brigate rosse potrebbero decidere che l'omicidio di Dozier darebbe un grande colpo, destabilizzando il governo italiano e provocando una massiccia reazione eccessiva dell'esecutivo, compresa la sospensione delle libertà civili. In tale scenario, i teorici del terrorismo collocano una grande e spontanea sollevazione popolare. Le Br potrebbero calcolare che il pubblico vedrebbe il rilascio del generale illeso una sconfitta, alla luce della posizione ferma del governo contro ogni concessione. Un altro fattore di rischio sarebbe la scoperta accidentale della "prigione del popolo" e l'immediato assalto da parte delle forze di sicurezza. In un simile incidente non preparato le Brigate reagirebbero, e le possibilità di sopravvivenza per Dozier sarebbero minime».

In quei giorni di tensione, dunque, la Cia non si fidava troppo della polizia italiana, che invece il 28 gennaio avrebbe liberato il generale illeso. Infatti faceva anche ipotesi avventurose su come il governo avrebbe potuto sbloccare la situazione: «Un'opzione sarebbe tagliare le comunicazioni tra i leader brigatisti in prigione e quelli attivi. Un'altra includerebbe la minaccia di rappresaglie draconiane se il generale fosse ucciso, sollecitando l'aiuto di cittadini illegali come la Mafia, ed espandendo l'internazionalizzazione delle ricerche». Sulla prigione, la Cia sembra sicura che sia nel posto dove poi verrà trovata: «Nonostante alcune speculazioni sul trasferimento di Dozier in un paese vicino, le autorità italiane credono che il generale sia in Italia, forse nell'area tra Milano, Verona e Venezia. Noi non abbiamo prove che nel passato le Brigate rosse abbiano cercato di spostare i loro rapiti oltre i confini nazionali. La prigione del popolo dove fu detenuto Aldo Moro non è mai stata localizzata, ma la maggior parte degli esperti di sicurezza è convinta che il leader democristiano non sia mai stato lontano da Roma, e forse lo hanno tenuto sempre dentro Roma stessa».

Il rapimento di Dozier, però, fu soprattutto l'operazione che secondo i servizi segreti america-

ni diede alle Brigate rosse «una rilevanza internazionale», e quindi spinte i cervelli della Central Intelligence Agency a rianalizzare l'intero fenomeno del terrorismo italiano, le sue origini, le connessioni internazionali, i probabili obiettivi futuri, e naturalmente l'impatto sul nostro governo e sulla nostra società, che non rischiava il tracollo dello Stato ma una deriva autoritaria.

In un documento del 23 dicembre 1981, la Cia aveva già fatto valutazioni molto preoccupate: «L'esito del rapimento di Dozier da parte delle Brigate rosse determinerà se questo gruppo, o altri che si oppongono alle politiche della Nato come la Raf in Germania Ovest, attaccheranno obiettivi americani nel prossimo futuro». Il primo comunicato delle Brigate suggerisce che stanno cercando di cavalcare il sentimento anti-militarista e anti-nucleare, sperano di imbarazzare la Nato e gli Stati Uniti, erodere le politiche di Roma sull'Alleanza e lo sviluppo delle armi atomiche».

L'analista nota con apprensione che «entrambi i comunicati chiamano all'unità di tutti i gruppi rivoluzionari in un solo movimento, riferendosi in particolare agli irlandesi della Provisional Ira e ai baschi dell'Eta in Spagna, affinché si uniscano alle Br e alla Raf nel combattere l'imperialismo». Evidentemente hanno deciso che bisogna creare un fronte pan-europeo».

Una minaccia molto grave per Washington, che spinge la Cia a ristudiare il fenomeno del terrorismo italiano anche dopo la conclusione positiva del rapimento Dozier. Nell'aprile del 1982, infatti, il Directorate of Intelligence produce un documento intitolato «The Red Brigades: a Primer», cioè il manuale delle Brigate rosse. «Sono state fondate nel 1969 - comincia il testo - da un gruppo di giovani marxisti disillusi dal Partito Comunista, diventando l'organizzazione terroristica più minacciosa d'Italia. Il loro obiettivo primario è separare il paese dal resto d'Europa, e creare un vero stato marxista». Il documento descrive i capi, raccontando che Renato Curcio è «il figlio illegittimo di una cameriera e il suo datore di lavoro», ispirato dalla memoria di uno zio partigiano e «prendersi il fucile per continuare la lotta contro i fascisti». Mara Cagol è dipinta come una ragazza della classe media che amava la musica e Curcio. Entrambi cattolici, si erano sposati nel 1969 e avevano passato la luna di miele a Cuba». La Cia vede le radici

Il 23 dicembre 1981  
i Servizi Usa scrivono  
«Le Brigate stanno cercando di cavalcare il sentimento anti-militarista e anti-nucleare, sperano di imbarazzare la Nato e gli Stati Uniti, erodere le politiche di Roma sull'Alleanza e lo sviluppo delle armi atomiche»



Dozier ricevuto dal presidente Pertini con la moglie Judith e la figlia Cheryl

delle Br nel movimento studentesco della fine degli Anni Sessanta, radicalizzato dai negoziati avviati dal Pci per il «compromesso storico» con la Dc. Sul piano ideologico rintraccia i maggiori influenze negli scritti di Marx, Mao, Lin Biao, Che Guevara, Carlos Marighella e Abraham Guillen, e fa anche una critica metodologica: «Il "Mini-Manuale di Guerriglia Urbana" di Marighella esorta i lettori a fare la guerra nelle città, ma non spiega

come le tattiche terroristiche porteranno poi alla conquista del potere. Molti suoi seguaci, soprattutto fuori dal Terzo Mondo, non capiscono che la guerriglia urbana è solo un diversivo per distrarre le forze governative, mentre la rivoluzione si radica nelle aree rurali. Tra questi lettori disorientati ci sono le Br, che intendono la lotta armata nelle città come la strada per la rivoluzione».

Il testo aggiunge che «i brigati-

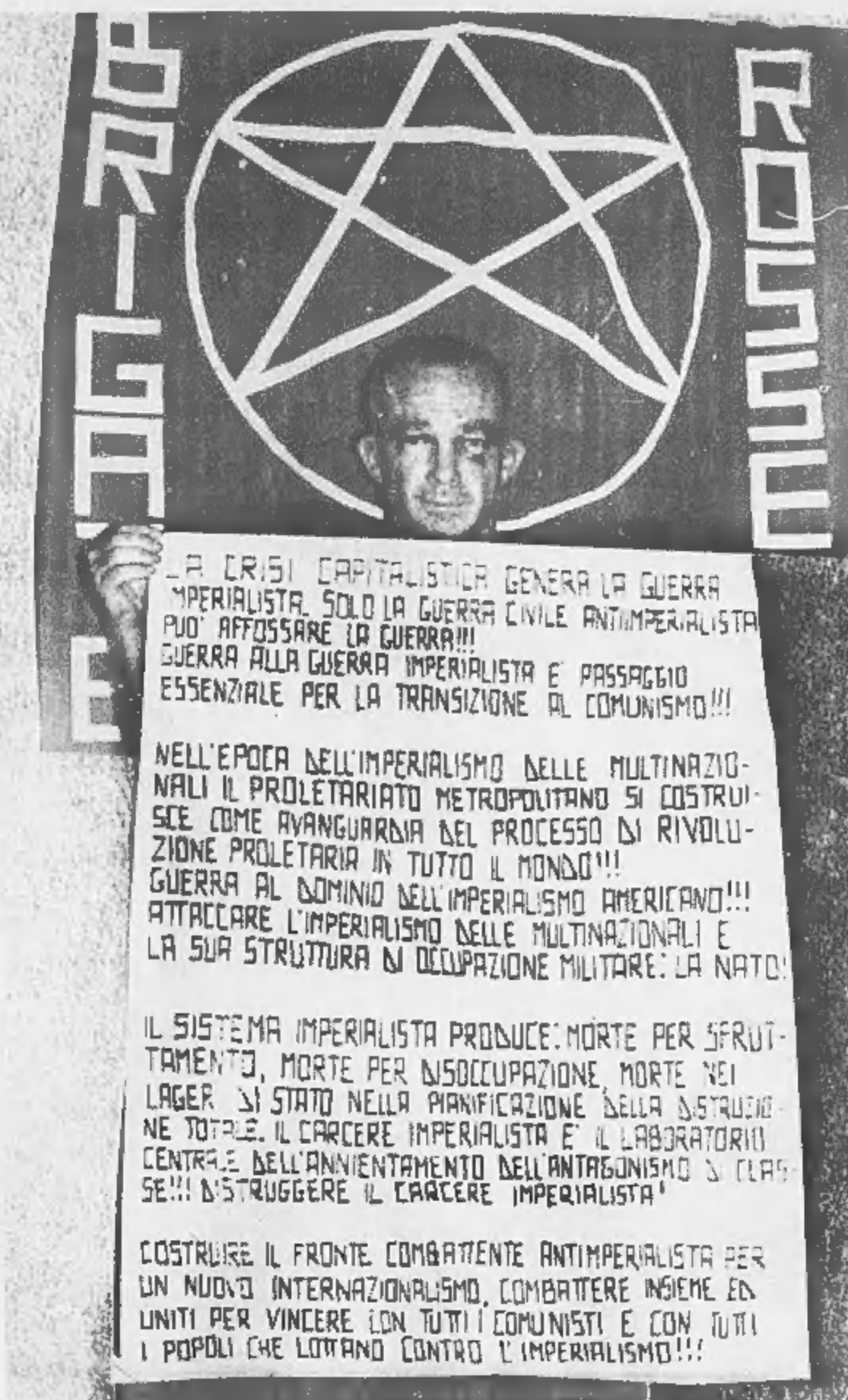


Foto del generale Dozier prigioniero, fatta trovare dalle Br il 27 dicembre '81. In alto: il documento della Cia

«Una diffusa atmosfera di paura. I manager delle fabbriche prendono le distanze dalle aziende. I lavoratori efficienti vengono minacciati. I sindacalisti sono terrorizzati e i sindacati infiltrati. Gli avvocati sono riluttanti a difendere le cause»

particolare in Italia, che vedono come l'anello debole tra i paesi occidentali. Perciò va separata economicamente e politicamente dal resto dell'Europa, ma non deve diventare parte dell'area "socialista-imperialista", perché le Br non considerano la Polonia un modello per la nuova società". Il documento descrive nei dettagli l'organizzazione in cellule, brigate, colonne, e persino gli stipendi dei membri, compresi tra l'equivalente di 1.000 e 1.250 dollari al mese. I soldi vengono da rapine, rapimenti tipo quello di Ciriaco De Mita, l'assessore napoletano rilasciato dopo il pagamento del riscatto da parte della camorra, e «simpatizzanti di sinistra come Giangiacomo Feltrinelli, ricco editore ucciso mentre cercava di piazzare esplosivo sotto un pilone dell'elettricità». L'ipotesi di finanziamenti diretti dall'Urss, invece, «è citata di frequente, ma per ora non ci sono prove». Sicuri, piuttosto, sono gli aiuti ricevuti dalla Cecoslovacchia, dove sono andati a riprese molti brigatisti, e anche alcune forniture di armi ricevute dal terrorismo medio-orientale.

Il rapporto dice che i leader chiave sono una dozzina, ma stima la presenza in Italia di circa un milione di simpatizzanti, con un serbatoio di potenziali complici e reclute tra il 2% degli operai su base nazionale, e tra i 10.000 membri del movimento "Autonomia Operaia". Proprio per non alienarsi questo sostegno, i terroristi cercano di colpire obiettivi specifici e non fare vittime non selezionate. «Se invece le loro operazioni provocano molti morti, come quando le cinque guardie del corpo di Aldo Moro furono uccise, e perché i brigatisti vogliono usare la massima violenza. Moro, infatti, poteva essere facilmente rapito in un altro momento, quando non era protetto».

La Cia sottolinea che le grandi aziende sono un obiettivo ricorrente, perché tra il 1975 e il 1979 il gruppo ha rivendicato 11 incendi nelle fabbriche della Fiat, e ha assalito vari dirigenti: «Queste azioni contribuiscono a creare una diffusa atmosfera di paura. I manager delle fabbriche prendono le distanze dalle decisioni aziendali. I lavoratori efficienti vengono minacciati, affinché rallentino il ritmo e pensino di più alla sicurezza delle loro

## L'«AFFAIRE» DOZIER

## Ottobre 1981

Si tiene a Milano una riunione della Direzione Strategica della Brigate Rosse nella quale viene impostata la campagna contro il generale Usa James Lee Dozier e viene deciso, onde evitare conflitti sui «diritti di primogenitura» dell'azione, di modificare anche la sigla. Si va, dunque, verso la dissoluzione delle Brigate Rosse: accanto alle Br-Walter Alasia si formano le Br-Partito della Guerriglia e le Br-Per la costruzione del Partito Comunista Combattente.

## 17 dicembre

Il generale americano, James Lee Dozier, è rapito dalle Br a Verona.

## 28 gennaio 1982

Uomini dei reparti speciali della polizia fanno irruzione in un appartamento di Padova, liberano Dozier, e arrestano 5 brigatisti: fra cui Cesare Di Lenardo, Antonio Savasia e Emilia Libera.

## febbraio-marzo

A seguito di questa operazione verranno compiuti numerosi arresti che spingeranno le Br a proporre una «ritirata strategica».

## 15 marzo

A tempo di record, si apre a Verona il processo per il sequestro Dozier. Alcuni imputati denunciano le torture subite dagli uomini dei Nocs.

## 27 giugno

Vengono arrestati 5 agenti del Corpo speciale dei Nocs. Torneranno in libertà dopo più di un mese di carcere militare.

\* A conclusione della Campagna Dozier, le Br-Pcc diffondono un comunicato il bilancio in cui per la prima volta compare la proposta di «ritirata strategica», proposta che viene ampiamente discussa in una riunione allargata nel mese di aprile e viene presentata come base per una riflessione comune, oltre che ai resti della «Walter Alasia» e alle Br-Pg, a varie formazioni guerrigliere ancora attive.

## Domani su La Stampa

un SUPPLEMENTO AUTO di 24 pagine

dedicato al

## Salone di Ginevra

a cura dei servizi promozionali publikompass



I PARERI DEI POLITICI

Rutelli: sono in atto  
tremende resistenze

«Abbiamo rifiutato di indicare ai presidenti delle Camere candidati di partito - afferma Rutelli - a creato le condizioni per una Presidenza e una Direzione di effettiva garanzia, in alternativa all'inverosimile e rovinosa occupazione politica del servizio pubblico organizzata da Berlusconi. E non è un caso se tremende resistenze sono in atto per far fallire questa svolta».



Francesco Rutelli

Cossiga: Casini e Pera  
in mutande di tela

«Un abbandono di Mieli, che ho invitato a resistere alle pressioni, lascerebbe Berlusconi, Casini e Pera in mutande di tela. Dopo non resterebbe che procedere a un decreto legge che vari un regime transitorio con un commissario straordinario», dice l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga che indica anche «Mengozi, Cappon, Rossella» come candidati alternativi.



Francesco Cossiga

Selva: comunque finisca,  
la normativa va cambiata

Gustavo Selva (An) commenta: «Che Mieli resti o che se ne vada, che riporti Biagi e Santoro, che dei suoi candidati alla Direzione generale, Mengozzi o Cappon, una succeda davvero a Saccà, comunque finisca è ora di cambiare la legge per la Rai perché non può esserci accordo tra Cdi e Ulivo: qualsiasi cosa può procedere solo a colpi di maggioranza, in un caos perenne».



Gustavo Selva

TREMONTI STA CERCANDO UNA SOLUZIONE PER «ADEGUARE» LO STIPENDIO DEL FUTURO PRESIDENTE

# Rai: Mieli è ancora in bilico, diplomazie al lavoro

## Sul nome del direttore generale veto di Berlusconi: Saccà deve rimanere

Maria Grazia Bruzzone  
ROMA

Resta ancora in bilico la possibilità che la Rai possa davvero avere un cda di garanzia, presieduto da Paolo Mieli. Il presidente designato infatti non ha ancora sciolto la riserva, né accettato formalmente la nomina. In ballo, nella trattativa serrata in corso col ministro del Tesoro azionista di Rai Holding, c'è lo stipendio adeguato chiesto dal numero tre della Rcs ma - più in generale - la richiesta di autonomia dai palazzi della politica che si concretizza materialmente nella scelta di un direttore generale nuovo e indipendente. Ieri Mieli ha avuto un incontro con Tremonti in un'atmosfera definita tutto sommato positiva. Il ministro gli ha spiegato le ragioni per cui «risultava complicato» andare incontro alle richieste di un adeguamento «assi importante del compenso percepito attualmente dal presidente della Rai. I due interlocutori si sono presi una notte di tempo per riflettere ancora. Per altro, oggi sarà di nuovo a Roma il presidente Ciampi, che nelle

settimane passate ha speso accalorate parole sulla necessità di una Rai autonoma e pluralista, un consiglio e un presidente di garanzia per tutti. Il centrosinistra da parte sua rifiuta di credere che una novità così importante rappresentata dal cda appena nominato possa esser fatta svanire per qualche centinaio di migliaia di euro da parte di un'azienda il cui bilancio conta 5 mila miliardi di vecchie lire. Così, alla fine di una giornata confusa, costellata non solo dalle solite polemiche, ma da notizie contraddittorie e finanche strane, e poi precisazioni e smentite, c'è la presidenza Mieli in bilico: il consigliere Rumi che mette le mani avanti annunciando dimissioni immediate se «la formula» del cda cambiasse, Francesco Rutelli in serata denuncia le «tremende resistenze» in atto, mirate a «far fallire la svolta in Rai». Per tutto il giorno le polemiche sul nuovo cda si erano incentrate sull'emolumento del nuovo presidente-manager. In prima fila la Lega che, attraverso la Padania, lancia-

IL MONITO DEL CAPO DELLO STATO IN VISITA AL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI

### Ciampi: gli ebrei sono profondamente italiani

«Gli ebrei sono profondamente italiani: non dimentichiamo cosa hanno fatto per l'Italia». Il monito del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, risuona con forza dal campo di concentramento di Fossoli, nei pressi di Carpi, dove nel 1944 transitarono oltre 5 mila prigionieri politici e razziali destinati ad Auschwitz e Dachau. Il capo dello Stato invita, in particolare, a tener conto del sentimento largamente prevalente nella popolazione italiana e ad isolare i singoli casi di razzismo. «Ogni volta che visito questi luoghi, i ricordi si rinvigoriscono e si sente sempre più forte l'impegno di continuare secondo gli ideali che ci animarono in quel periodo e che animarono tanti italiani, fino ad affrontare il sacrificio della morte», afferma Ciampi. Quanto al riemergere dei fenomeni antisemiti, il presidente invita a ricordare quello che è stato il sentimento italiano anche in quegli anni difficili a favore degli ebrei. «Non

ebbero paura gli italiani, fin quando poterono, di proteggere gli ebrei e salvarli dalle deportazioni» dallo sterminio. Questo sentimento - sottolinea Ciampi - fu largamente prevalente. Possono esserci dei singoli che mostrano sentimenti purtroppo diversi: sono deviazioni che in una società ci sono sempre. Ma l'importante è la consapevolezza che ben diverso è il sentimento largamente dominante nella popolazione. Ad accompagnare il presidente Ciampi a Fossoli era, con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, e il governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, il presidente delle Comunità ebraiche italiane, Amos Luttazzi. Successivamente, il capo dello Stato si è recato a Carpi per visitare le tredici celle del Museo della Deportazione. Alla fine del percorso Ciampi ha salutato il figlio di Perlasca, alla cui figura è dedicata una mostra all'interno del Museo.



Paolo Mieli

ne alla questione». In questo quadro non hanno trovato conferma le notizie - poi appunto smentite - di lettere spedite da Mieli ai presidenti di Camera e Senato e addirittura di richieste di incontri con Berlusconi. Ma che nel complicarsi della vicenda c'entrino i palazzi della politica, appare invece abbastanza probabile. Mieli aveva infatti trovato il consenso di Rai Holding, presieduta da Piero Gnudi, intorno a un direttore generale Claudio Cappon o Francesco Mengozzi (ancora più probabile), entrambi uomini ex Iri. Ma le pressioni di Forza Italia dove le resistenze a Mieli sono diventate ancora più forti dopo l'annuncio ritorno di Santoro, percepito come un vero e proprio smacco, avrebbero indotto Silvio Berlusconi a darsi irrimediabilmente nel sostenere Agostino Saccà. Di qui lo stop, e il temporaneo passaggio della trattativa a Tremonti. La sensazione è che la giornata di oggi dovrebbe mettere la parola fine, in un modo o nell'altro, ad una situazione che va facendosi sempre più confusa e imbarazzante.

va un messaggio ai «lavoratori veri, che fanno fatica a tirare avanti la famiglia». «E' giusto pagare simili cifre a Mieli, Biagi e Santoro oppure gli va data la fuga?», si chiedeva il quotidiano del Carroccio, proponendo addirittura un sondaggio fra i suoi lettori. La Lega appariva furiosa anche per le dichiarazioni del consigliere Marcello Veneziani, la

La Lega all'attacco  
La Padania lancia  
un referendum tra  
i lettori «che lavorano  
davvero e fanno fatica  
a tirare avanti»

cui intervista a Repubblica (poi smentita) era titolata «resisteremo ai nazisti padani». A insistere sulla necessità di adeguare lo stipendio del presidente Rai non era solo il centrosinistra. «In una azienda dove sono stati strapagati per anni comici di dubbio gusto e vallette di dubbia avvenenza, sarebbe insensato dedicare tutto il rigore solo mi

compensi del nuovo presidente e dei consiglieri» osservava il capogruppo dell'Udc Luca Volontè, sottolineando che «un vertice adeguato e prestigioso merita di essere pagato secondo i valori di mercato». E lo stesso presidente della Vigilanza Claudio Petruccioli riteneva che «il ministro del Tesoro, nel pieno rispetto delle leggi, può trovare una soluzione

DA DE LUCA A MAGGIANI ALLA HACK. SI LEGGONO FRASI COME «TU, FUOCO FREDDO DEL QUADRATO ROSSO», O «SEI PADRONE DI TE COME UN MONACO BUDDISTA»

# A sinistra un «libretto rosso» per Sergio

## Opuscolo della Cgil: gli intellettuali cedono all'agiografia

retroscena

Fabio Martini

QUANDO l'intellettuale di sinistra si innamora di un capo, può scrivere cose come questa: «Sergio, fuoco freddo del quadrato rosso, la tua voce calma è già come aspettare un'attesa». O come questa: «Il Cinese è imperturbabile, padrone di sé come un monaco buddista». E Lella Costa arriva a parafrasare Dante: «Sergio, io vorrei che tu, Romano e Nanni/Foste prescelti per acclamazione». No, non è la «Pravda» degli Anni Quaranta e neppure il «Quotidiano del popolo» ai tempi di Grande Timoniere. Questi distillati di adulazione si possono leggere in un opuscolo pubblicato dalla Cgil e scritto con il contributo di una trentina di scrittori, poeti, sindacalisti, scienziati e attori in onore dell'uomo nuovo della sinistra italiana: Sergio Cofferati.

«Caro Sergio, ti scrivo...» è una raccolta di lettere aperte e poesie che racconta bene la vocazione di una parte dell'intelligenza di sinistra al fiancheggiamento appassionato. Al tifo. Alla rimozione dell'esercizio critico. Il tutto in coerenza con un modello antico ma sempre verde: quello dell'intellettuale organico. Certo, Sergio Cofferati è personaggio schivo, asciutto nell'eloquio, ostile all'esibizionismo. Ma la passione che il Cinese suscita, evidentemente, è senza riserve e produce affetti che sconfinano nel culto della personalità: un fenomeno interessante vista l'influenza politica che Cofferati sta esercitando su tutta la sinistra italiana. Il libretto - stampato dalla Cgil di Bologna in 1200 copie per un circuito ristretto e consegnato all'ex leader qualche giorno fa a Bologna

Pirelli di Cofferati, oltre ad essere il leit motiv del libretto, alimenta la vena letteraria degli autori. Per esempio dello scrittore Erri De Luca, che scrive: «Anche tu qualche notte avrai sognato di tornare alla tua postazione. Spero che il sogno ti sia stato lieve». E sempre De Luca è autore di un'efficace immagine letteraria: «Sei diventato il capo della sinistra all'aperto», «la tua nomina è avvenuta per consenso di popolo e di aria fresca». Certo, il culto delle masse della democrazia diretta è tema ricorrente, alla fine quel che unifica tutti i contributi è l'elogio al leader. Moni Ovadia scrive: «Beato il popolo che conta nelle proprie fila dei veri esseri umani», «Sergio Cofferati è un vero essere umano e



L'attuale segretario della Cgil Sergio Cofferati. A sinistra la copertina dell'opuscolo

condividere con lui il nostro tratto di cammino», «è un privilegio». E il poeta Tommaso Di Ciaula - per fare il suo elogio - evoca la mitologia («Caro Sergio, che Efesto,



L'ex segretario della Cgil Sergio Cofferati. A sinistra la copertina dell'opuscolo

il dio greco dei metallurgici, ti protegga) ma anche l'epica: «Quando il condottiero torna fra il popolo, i mediocri si divertiranno a punzecchiarlo, ma tu non hai paura

di nessuno, perché «da tanto tempo aspettavamo chi suonasse la tromba del riscatto». Anche lo scrittore Maurizio Maggiani, che scrive tre pagine ispirate (per chi come Cofferati vive «nella lunga scia d'eco di milioni di passi, milioni di occhi, milioni di voci»), «non credo possa ascoltare in santa pace una romanza senza essere distorto da quell'eco» alla fine non rinuncia al superlativo: «Lei è l'unica persona che negli ultimi decenni mi ha dato l'impressione benigna di non sentirsi più alta di me nonostante fosse su un alto palco». E uno che di palchi (teatrali) se ne intende come

l'attore Ivano Marescotti non si tira indietro: «Tu grandi cose le hai già fatte, ma è niente rispetto a quello che farai». Eppure, nel libretto celebrativo, non mancano contributi più asciutti. Come quello di Margherita Hack: «Caro compagno Sergio, grazie per aver ridato slancio e orgoglio di appartenenza al popolo della sinistra». O come Mario Rigoni Stern: «Più avanti corre il tempo e più in Italia abbiamo bisogno di uomini come lui, perché oltre ad essere dei nostri, è uomo che conosce la vita della gente che, non solo consuma, ma lavora e pensa».

DURANTE LA VISITA HA GUIDATO UNA 575M. AL VOLANTE ANCHE LA SIGNORA FRANCA

### «Pista», Ciampi in Ferrari a Maranello

dall'inviato a MARANELLO

ERANO sette o otto anni che non guidavo, ma non è stato difficile. Mi ha colpito la docilità dello sterzo. Carlo Azeglio Ciampi scende da una Ferrari 575 Maranello grigia, reduce da un giro sulla pista di Fiorano. Cominciato al posto del passeggero, a fianco del presidente della Ferrari Luca di Montezemolo, che gli ha fatto da ciccone nella mattinata trascorsa nella casa del Cavallino rampante. E concluso al posto di guida. Una partenza cauta, una curva prudente. Poi via, a 150 all'ora, sotto gli occhi prima preoccupati poi divertiti della signora Franca. «Carlo è molto appassionato di auto - racconta la first-lady - Gli è sempre piaciuto guidare. Io



Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato da Luca di Montezemolo, a bordo di una Ferrari 575 Maranello, a Fiorano

invece sono troppo vecchia per permettermi certe velocità...». La signora stava scherzando. Pochi minuti dopo è sfrecciata a bordo di un'altra Ferrari, stavolta rossa. Subito dietro, il figlio di Ciampi Claudio, accanto al vicesegretario del

Quirinale Melina De Caro. Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi ne ha approfittato per farsi un giro. Ciampi ha visitato anche la fabbrica, ha incontrato gli operai, visto la galleria del vento, la nuova mecca-

nica dove vengono assemblati i motori e la linea di montaggio delle vetture. «Alla guida il presidente è stato bravo, si è subito adeguato al cambio F1» ha raccontato Luca di Montezemolo. E Ciampi: «E' stato bellissimo, mi sono molto emozionato. Mia moglie ha ragione, guidare mi piace, lo faccio sin da quando avevo 19 anni, anche se negli ultimi tempi non ho fatto molta pratica. E seguo sempre i gran premi in tv. Mi divertono le diavolerie della meccanica moderna. La Ferrari è una fabbrica modello, un esempio di efficienza e modernità, e anche un grosso elemento di unità nazionale, un ambasciatore dell'Italia nel mondo. Ovunque conoscono la Ferrari, anche in Patagonia».

[a. c.]

AMAIE SpA

Avendo iniziato le procedure urbanistiche per l'inserimento di nuovi volumi con contemporaneo riutilizzo della attuale stazione di interconnessione «Baragello» ubicata in Sanremo - via Dante Alighieri,

Ricerca

Società interessate all'acquisto, locazione, permuta totale e/o parziale dell'intero immobile interessato all'intervento in progetto. Chiunque fosse interessato è invitato a rivolgersi ad AMAIE S.p.A. nella persona dell'ing. Rovere (tel. 0184.538600).



## I RETROSCENA DI UN'OPERAZIONE DIFFICILE



I pedofili per comunicare usavano siti all'apparenza legali

## Un programma per scaricare musica era il «trucco» dei maniaci

La novità dell'operazione «Eurololitas» è che per la prima volta si è indagato sul materiale pornopedofilo non solo sui siti a pagamento, ma anche liberamente in rete e in particolare tra gli utenti che hanno scaricato il programma WinMx. È un software per il «file sharing», il trasferimento di dati, immagini e filmati da pc a pc. Un principio che ha creato il successo di siti come Napster e che ha consentito per anni il passaggio di file musicali senza pagare i diritti d'autore. Anche WinMx è apprezzato nel mondo della

musica condivisa. Milioni di persone ogni giorno si collegano scaricando canzoni e videoclip, ma in questa massa enorme di file si infilano anche i mercanti o i semplici «appassionati» di immagini pedofile. Quando da un pc a casa o dell'ufficio ci si collega su Internet, utilizzando il programma WinMx, si è automaticamente connessi a una rete di altri utenti che sono collegati con lo stesso programma. Si può qualsiasi tipo di file tra gli altri pc collegati e nello stesso tempo gli altri potranno prelevare file dalla memoria del nostro computer. Ogni file è messo a disposizione degli altri navigatori che a loro volta ne diventeranno i diffusori. I giovani utilizzano questi programmi per scambiarsi

materiale discografico, canzoni registrate dal vivo, riproduzioni di cd; ma sulla rete è possibile trovare anche una gran quantità di «spazzatura» porno e questa anche materiale pedofilo, normalmente scaricato da siti russi a pagamento. L'indagine ha fatto scoprire anche un sito «propagandistico» che esorta alla diffusione libera delle immagini pornopedofile. Molti file porno erano mascherati con nomi di cantanti, attori, trasmissioni tv, in modo da «uscire» scoperto solo quando si attivavano i motori di ricerca. WinMx ha anche una affollata chat-line per il dialogo tra gli utenti. È in questa virtuale di chiacchiere e di richieste che sono entrati i carabinieri di Asti, fingendosi pedofili

MAXI OPERAZIONE IN 53 PROVINCE, L'INCHIESTA È PARTITA DA ASTI

## Mille persone nel traffico on line delle «Eurololitas»

Insospettabili frequentavano siti pedofili. Giovane suicida all'arrivo dei carabinieri

Franco Binello

ASTI

L'orrore scoperto da un padre che, «navigando» in rete, si è imbattuto in quelle immagini. Bambini tra i 10 e 15 anni «esibiti», a uso e consumo virtuale dei pornopedofili.

Poi la denuncia ai carabinieri astigiani e l'avvio di un'indagine durata oltre un anno. All'inizio sembravano accertamenti quasi di routine, sui «normali» circuiti dell'hard, ma un po' alla volta è venuta a galla una verità sconvolgente. Si è scoperto che le immagini dei bambini venivano diffuse utilizzando un diffuso software per scambio di brani musicali mp3, il WinMx, frequentato da milioni di adolescenti. I militari sono infiltrati nei «siti» utilizzando alcune carte di credito si finta acquirenti di foto proibite. Un'indagine che si è allargata, fino a diventare una colossale caccia ai visitatori dei «siti» della vergogna.

Ieri l'ordine di perquisizione domiciliare a carico di 399 «abituali» utenti del baby porno. Solo una minima parte aveva precedenti per reati connessi alla pedofilia. La maggioranza ha tra i 25 e i 40 anni, molti impiegati e studenti, anche qualche donna, particolarmente assidua.

Le perquisizioni ordinate dalla procura di Asti, guidata da Sebastiano Sorbello, con il sostituto Barbara Badellino, hanno interessato 399 italiani residenti in 53 province, praticamente in tutte le regioni, dal Trentino alla Sicilia. Nelle indagini le persone coinvolte sono complessivamente 1160. In Piemonte, oltre ad Asti (20 perquisizioni) sono stati colpiti accertamenti domiciliari a Torino e provincia (128 indagati e uno ieri è stato arrestato perché trovato in possesso anche di due pistole non denunciate), Alessandria (32), Biella (26), Cuneo (22), Novara (19),



Gli inquirenti che hanno condotto le indagini, ieri sono scattate le perquisizioni nelle case di 399 italiani

Vercelli (12), Verbania (11). Dodici le perquisizioni in Val d'Aosta.

In 66 si è il reato contestato è di diffusione di materiale porno pedofilo, gli altri dovranno rispondere di detenzione di file e dischetti di analogo contenuto. Rischiano secondo recente modifica del codice penale (articolo 600) contro il mercato della pedofilia fino a tre anni. I carabinieri in tutta Italia hanno sequestrato computer e cd, ma anche riviste, agende, cellulari e numeri regi-

strati. Purtroppo c'è anche un risvolto tragico, la vicenda di un giovane operaio di Candelo (Biella) che quando ha sentito i carabinieri suonare il citofono si è buttato dalla finestra del quarto piano della sua abitazione: è morto sul colpo. Una vicenda che fa discutere e sgomenta. Ma i militari, in questa inchiesta, hanno soltanto seguito il lunghissimo, invisibile filo della depravazione in rete.

L'operazione, denominata «Eurololitas», non è ancora conclusa. Come hanno ricordato ieri il sostituto Badellino e il comandante provinciale dell'Arma col. Carlo La Vigna, in una conferenza stampa in caserma, ad Asti, tutto il materiale dovrà ora essere visionato, mentre sono ancora da verificare altri elementi emersi nell'inchiesta.

La rete è vastissima e con WinMx il flusso informatico non conosce soste e attira ogni giorno nuovi adepti. In pratica dai siti pedofili a pagamento, diffusi soprattutto in Russia, ma ci sono addentellati in tutto il mondo dalla Spagna agli Stati Uniti, venivano scaricate immagini e filmati con giovani protagonisti, vittime di violenza, ripresi durante espliciti atti sessuali. I file venivano chiamati con nomi di cantanti, attrici famose e presentatrici televisive per mascherarli, dietro c'erano immagini definite «raccapriccianti» di bambini dai due ai dieci anni di età, soprattutto dell'est europeo, ma anche asiatici. In un caso la vittima aveva pochi mesi.

I carabinieri, utilizzando le nuove norme di legge, sono entrati nella rete fingendosi acquirenti o intermediari di materiale pedopornografico: «Abbiamo usato - hanno detto - alcuni termini specifici utilizzati nel mondo dei pedofili e siamo risaliti a centinaia di siti con materiale pedopornografico, tutti creati all'estero, che nel corso dell'inchiesta siamo riusciti anche riusciti a far oscurare dai provider italiani. Controllando i flussi telematici delle persone che tutto il mondo si collegavano a questi siti, abbiamo individuato, attraverso le connessioni nazionali, gli italiani che abitualmente frequentavano».

«Ci siamo imbattuti - ha sottolineato il colonnello Adriano Casale, comandante del reparto operativo - in un campionario di orrori che lasciano increduli. «Eurololitas», non è ancora conclusa. Come hanno ricordato ieri il sostituto Badellino e il comandante provinciale dell'Arma col. Carlo La Vigna, in una conferenza stampa in caserma, ad Asti, tutto il materiale dovrà ora essere visionato, mentre sono ancora da verificare altri elementi emersi nell'inchiesta.

La rete è vastissima e con WinMx il flusso informatico non conosce soste e attira ogni giorno nuovi adepti. In pratica dai siti pedofili a pagamento, diffusi soprattutto in Russia, ma ci sono addentellati in tutto il mondo dalla Spagna agli Stati Uniti, venivano scaricate immagini e filmati con giovani protagonisti, vittime di violenza, ripresi durante espliciti atti sessuali. I file venivano chiamati con nomi di cantanti, attrici famose e presentatrici televisive per mascherarli, dietro c'erano immagini definite «raccapriccianti» di bambini dai due ai dieci anni di età, soprattutto dell'est europeo, ma anche asiatici. In un caso la vittima aveva pochi mesi.

## UN ANNO SOTTO COPERTURA

## L'infiltrato: «Cerco angeli può darmi una bella?»

Sergio Miravalle

ASTI

Gli uomini della squadra reati informatici per un anno sono entrati nella saletta al terzo piano del comando dei carabinieri, dove allestite le postazioni e i computer in rete wireless, potenti e veloci. Dalle finestre si vedono i tetti rossi della Asti medioevale; sul video compariva un altro medioevo: brutale, selvaggio, con giovani corpi ridotti in schiavitù. È il mondo della pedofilia che ha trovato su Internet il suo mercato, un luogo di liberi scambi e condivisione di piaceri perversi.

I carabinieri del nucleo operativo che hanno seguito l'operazione «Eurololitas» si sono dati i turni, giorno e notte, in varie fasce orarie e con diversi «nicknames» sono entrati in rete e hanno lanciato gli ami. «Sono Angelo70 e cerco angeli, chi ha roba bella?». Alla chat line di WinMx, il software che ha milioni di utilizzatori nel mondo attirati dalla possibilità di scaricare gli Mp3, i file musicali, c'era «rispondeva». È iniziata così la caccia ai pornopedofili in rete. E il risultato è stato agghiacciante.

«Qui bisognava non aver fretta, cercare, trovare il filone giusto, proporsi per scambi di materiale. È volte è gente sospettosa, altre volte ti accolgono come se si entrasse in un club. «Ci sono stati giorni in cui mi pareva di veder scorrere un film interpretato da bambole tanto sembravano passive e schiavizzate quelle povere bambine» commenta il maresciallo Salvatore Puglisi, comandante del nucleo operativo che ha seguito in prima persona tutte le fasi della ricerca. Ci sono immagini che dimenticherà

più. «È difficile spiegare come si possa arrivare a tanto».

Man mano che l'inchiesta cresceva e si allargava i carabinieri diventavano, loro malgrado, esperti del linguaggio pedofilo e hanno iniziato a frequentare i luoghi di scambio elettronico dei materiali. «La Procura ci ha autorizzati a utilizzare carte di credito, all'apparenza insospettabili, siamo così entrati nei siti a pagamento come «New Lolita gallery», oppure «Illegal children Pornography», o anche «Illegalporn free». Da qui attraverso un perverso sistema di link siamo arrivati ad altro materiale prodotto in Russia, ma anche negli Usa e in Spagna. I militari sotto falso nome, per mesi, si sono finta interessati al genere e alla ricerca di emozioni forti. Livio Capra è un altro giovane maresciallo, appassionato di informatica che si è finto pedofilo in rete. «Non è difficile incappare in migliaia di bambini, alcuni di poco più di un anno sfruttati a scopo sessuale. Abbiamo trovato in catalogo il loro nome e accanto l'età e il numero di foto disponibili: Vanessa, foto, Mary, 10, Nadir 12, uno schifo».

Ma l'ordine era andare avanti, cercare i collegamenti, trovare il bandolo di una matassa che portava a siti specializzati in Russia e intercettare gli abituali «navigatori» in Italia. «Sono stati più di mille coloro che entravano in collegamento occasionale con noi, alla ricerca di materiale. Le 399 perquisizioni di ieri sono state precedute dalla identificazione di chi erano i nostri interlocutori: pochi avevano precedenti in materia. Molti i giovani, impiegati, studenti, un bidello, un professore. Gente insospettabile e anche qualche donna».

## I GENITORI DEL RAGAZZO CHE SI È UCCISO RACCONTANO I MINUTI DELLA TRAGEDIA, QUANDO I MILITARI SONO ENTRATI NELL'ALLOGGIO DI CANDELO

## «Mio figlio non ha fatto niente La sua unica mania: il computer»

«Da quando aveva perso il lavoro viveva chiuso in casa, non usciva mai»

## reportage

Pierangelo Sapegno

Inviato a CANDELO (Biella)

La signora Maria aveva sentito solo un botto, «proprio qui fuori», dice girando attorno al tavolo della sala, davanti alla televisione che manda i sorrisi di Massimo Giletti su Raiuno: «Ecco a voi Tonino Carino, uno splendido maglione giallo». In fondo, una giornata come tutte le altre. Non erano neanche le sei e mezzo di mattina, precisa Maria Comunian. E suo marito, Oddone Gaion, di «lo sentivo gridare per le scale». Allora Maria ha aperto la finestra, «di là, nell'altra stanza, sul cortile». Il corpo era steso sulla ghiaia. «Ricorda c'era sangue per terra. Ce n'era. Ma il sangue che veniva agli occhi quello della mamma. «Urlava disperata», dice, e c'era la signora Porcu che cercava di trattenerla appoggiandole le mani sulla vestaglia rossa. Quella che piange adesso, accarezzando il cameraman come se fosse un figliolo, perché in fondo sono tutti ragazzi che possono morire: «Abbiamo visto crescere da bambino, l'abbiamo visto nascere. Era un bravo ragazzo».

Il bravo ragazzo si chiamava

Marco Dall'Osto, aveva 25 anni. E stamattina erano venuti i carabinieri con l'avviso di garanzia per un'inchiesta sulla pedofilia. Lui ha aperto la porta. E poi è andato in camera. S'è buttato dal quinto piano. Guardiamo su in cima, prima di salire. È un volo pieno di luce senza balconi, lungo la quinta grigia del palazzo, in un giorno che ha lo stesso colore di questa casa: grigio. Adesso solo giornalisti qui dentro, come dicono gli inquilini. Marco aveva la faccia schiacciata per terra, se potesse vedere oltre il suolo, oltre l'ultimo punto della vita. E aveva le braccia aperte, rivolte verso i fianchi o protese verso il basso, come fosse il disegno di un volo.

Il papà, Dall'Osto, fa il camionista e stava dormendo quando i carabinieri hanno suonato al citofono. È un uomo con pochi capelli, gli occhiali, lo sguardo di lacrime, i baffi a manubrio. «È andato lui, Marco, a rispondere», dice. Che cos'è successo? «Niente. Gli ha aperto la porta». Quella sotto? «Quella di casa. Io non so, non capisco, sono confuso». Allora, ricorda, «a un certo punto ho sentito un urlo e mi sono alzato dal letto». Dice: «Stavo infilando i calzoni e le ciabatte. In corridoio c'era un carabinieri». Chi c'era in camera con lui? «Nessuno. Sua

il padre: «Non capisco cosa possa essere successo. Lui con quel materiale non c'entra. È andato ad aprire, poi quel tonfo Mia moglie l'ha visto laggiù, morto»

mamma? «No. Era da solo. Ma io non capisco che sia successo. Mio figlio non c'entra niente i pedofili. Dicono che hanno trovato materiale pornografico. Non è vero, lo giuro. Gli hanno preso solo il computer. Lui vi è qui in camera, attaccato al suo computer. Non faceva altro».

La madre Lina è la prima che è entrata in quella stanza. C'era la finestra aperta, le tende scostate, le calzoncini e le ciabatte. In corridoio c'era un carabinieri. Chi c'era in camera con lui? «Nessuno. Sua

signori Porcu. E lui ricorda che lei gridava disperata e gli diceva: Giovanni, mio figlio, s'è buttato. Allora, lui l'ha abbracciata, mamma Lina, la vestaglia rossa e le pantofole: «Ho cercato di farla coraggiosa. Mia moglie è uscita e l'ha accompagnata sotto. Ci avevano appena chiamato i carabinieri. Aiutate la signora, ci hanno detto, voi conoscete, statele vicino».

Marco aveva una camicia chiara e pantaloni scuri, velluto. Era già vestito perché cominciava al mattino presto a navigare su Internet. «Era una mania», dice papà Ovidio. «Da quando poi rimasto senza lavoro questa cosa è diventata ancora più ossessiva. Io ho cercato di portarlo con i miei camion, ma non c'era niente da fare, si sentiva proprio. Lui stava sempre chiuso in camera a trafficare davanti al video. Non faceva altro. Mi dovrebbero spiegare quando mai avrebbe molestato dei bambini. Gli amici lo dicevano: «È mago dei computer». E lo dicevano anche in azienda, alle «Tre spighe», il grissinificio dove aveva lavorato (ad agosto, quando s'era licenziato. «Non andava d'accordo con i nuovi padroni»). E Aldo Bertacco, un suo ex collega, il ragioniere della ditta, lo conferma: «Sì, aveva avuto da ridire. E preferiva dimettersi». Ma per che cosa? «No, niente.



La casa del giovane operaio di Candelo

Roba di lavoro. Non fatevi strane idee».

E se uno cerca di scoprirlo come l'hanno presentato i cronache di questa grigia mattina di alla fine resta deluso, perché ripetono tutti la stessa cosa: che era un bravo ragazzo, uno tranquillo, che aveva questa mania del computer. «Ogni tanto parlavamo», ricorda Bertacco. «Era capace di far di tutto navigando per Internet, inventare programmi, cercare i siti più impensabili. Io credo che sia stato quello il suo gusto. Sarà finito in uno di quelli, per curiosità».

«E dice così la Pinuccia, pure lei una sua ex collega, bravo, normale, simpatico. Sul lavoro penso che nessuno possa altro». Così la vicina di casa, la signora Grosso, «aveva la finestra di fronte alla mia e me lo ricordo con il suo zaino pesante sulle spalle, abbastanza silenzioso, molto spesso da solo». E un suo ex compagno di scuola, 25 anni, barba nera, quasi sorridendo: «Era un ragazzo tranquillo, con i suoi hobby, le sue passioni, si spaventava, come tutti gli altri. Non posso dire che fosse diverso, non posso dire che fosse

Gli amici: «Era un mago del web, inventava programmi, cercava in rete. Se si è messo nei pasticci l'ha fatto per curiosità»

uno come voi pensate di immaginare».

Ma che cos'è che immaginiamo noi? Guardando il cortile, da dietro al cancello di ferro, cerchiamo involontariamente una traccia della morte, il segno del gesso. Non c'è niente lungo questo rettangolo di terra chiuso fra i pareti squadrate del palazzo di via Primo Maggio e il muretto che separa questa casa periferia dalle villette a schiera e i mattoni rossi o pitturati di giallo, nella strada assediata dai giornalisti. Dentro alla sala della signora Maria, ricordano Marco era uno che salutava tutti, un tipo gentile, molto educato, che andava a lavorare e basta, che non c'era niente da dire. Ascoltava musica, portava uno sulle spalle, una macchina. Donne? No, nessuno l'aveva mai visto con una donna, ma che vuol dire?

Alla televisione, Tonino Carino sta scherzando con Massimo Giletti: «Non ti piace il mio maglione giallo?». La signora Maria un po' lo ascolta e un po' no, anche dove essere un giorno così normale, dovrà tornare a esserlo come sempre: «È la prima volta che ci capita di questo genere. Siamo tutti frastornati. Anche lui sarà stato frastornato questa mattina. Suonano ancora alla porta. Ma oggi non ci sono postini. Solo giornalisti».







## RITORNO DEGLI EREDI

«Ordine da Roma: restino defilate le istituzioni locali»

I rappresentanti delle istituzioni locali prenderanno parte né alla manifestazione né agli appuntamenti ufficiali in occasione del ritorno dei Savoia, in programma sabato. A sostenerlo è Gianbattista De Medici, delegato dei Savoia per la Campania e Basilicata e organizzatore della tre giorni a Napoli. «Fonti molto vicine alla politica cittadina - afferma De Medici - riferiscono che ci sono state disposizioni precise: parte delle istituzioni nazionali di mantengono defilati rispetto a questo appuntamento».



Marina Doria, Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto

I missini: prima chiedano scusa per il sacco del Mezzogiorno

Non tutti sono contenti del ritorno dei Savoia: è il caso del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore che ha annunciato contestazione davanti al Duomo di Napoli per sabato pomeriggio. «Oltre alla visita alle reliquie di San Gennaro, il Savoia si inchinano di fronte al popolo napoletano e chiedono perdono per l'invasione, le rapine e i furti compiuti nel Mezzogiorno - afferma il dirigente missino - e per aver determinato la fine dell'età borbonica dei primati».



Il Duomo di Napoli, dove i missini organizzeranno un sit-in di protesta

IL 15 MARZO I SAVOIA SARANNO NEL CAPOLUOGO PARTENOPEO

## «Torno a Napoli, anch'io mi chiamo Gennaro»

Vittorio Emanuele in partenza per l'Italia: finirò l'esilio dove sono nato

Fulvio Milone

Finirà qui, davanti al Vesuvio e a Capri, sotto un sole che i meteorologi promettono splendente, l'esilio dei Savoia. C'è chi avrebbe preferito un ritorno più coreografico, degno di una sceneggiatura, magari a bordo di un panfilo che avrebbe solcato le acque del golfo. Ma sarà così. Vittorio Emanuele con la moglie Marina e il figlio Emanuele Filiberto arriveranno sabato con un jet in asfalto asfaltato. Una Lancia Thesis li condurrà fino all'albergo Vesuvio attraverso la giungla del traffico napoletano di fine settimana. Poi, subito da San Gennaro, in Duomo, per la messa e un colloquio con il cardinale Michele Giordano. Il principe come terzo nome ha proprio quello di Gennaro.

Comincerà così, con un devoto omaggio a «Fiamma ngialluta», irraggiando soprannome affibbiato dai napoletani al patrono di Napoli, la visita di tre giorni del principe che in Italia, ormai, può circolare da libero cittadino. «Libero», non «qualunque», stando al programma del tour che è di quelli riservati alle alte personalità, costellato com'è di ricevimenti e altre occasioni mondane. Più che il popolo, insomma, ascolta l'aristocrazia partenopea e non solo partenopea, elettrizzata per quello che viene definito l'evento dell'anno. Ma lui, Vittorio Emanuele, non sembra avere intenzione di farsi fagocitare dai salotti. Lascio Napoli quando aveva 11 anni, e a Napoli ha deciso di tornare. «Quasi sessant'anni fa ho il sogno di rimettere piede nella città in cui sono nato ma che non ho avuto la possibilità di conoscere - dice - un amore antico e troppo a lungo represso, è giunto il momento che esploda». E spiega, i collaboratori di Casa Savoia, che il momento più sarà la passeggiata per il centro del centro storico e sul lungomare, «quando il principe potrà avere un contatto vero con la folla». Anche con qualche contestatore, stando ai bellicosi proclami dell'Associazione dei neoborbonici e di alcuni militanti. An che promettono manifestazioni di protesta.

Tutto è pronto, ormai, perché l'amore esploda. Dopo la messa in Duomo e l'omaggio alle reliquie di San Gennaro, dopo una visita all'Istituto dei tumori «Pascalle» a cui la famiglia ha donato attrezzature mediche per duecentomila euro, ecco il primo incontro con l'aristocrazia napoletana: un drink al Circolo dell'Unione, il più esclusivo, i saloni attigui al Palazzo Reale o un tempo comunicanti con gli appartamenti del re. La sera, agli inviti è serrata, ai cinquecento soci vorrebbero aggiungersi altri duecentocinquanta notabili a cui il presidente del Circolo, Piero Piromallo Capace Piscitelli duca di Capracotta, sta però opponendo un cortese rifiuto. Il tour de force proseguirà con una cena di gala nell'albergo Vesuvio (canta Giordano, regina della canzone napoletana tradizionale), e un banchetto al circolo nautico Savoia: da giorni il presidente, Giuseppe Dalla Vecchia, recita con orgoglio il menu tutto partenopeo.

«Si capisce, l'evento fa gola a molti sotto il profilo mondano, ma il ritorno di Vittorio Emanuele ha tutt'altro significato - insiste Giovanbattista De Medici principe di Ottajano, delegato per la Campania dell'Ordine Mauriziano e vero regista del soggiorno napoletano dei Savoia - sua altezza è davvero emozionato per il ritorno nei luoghi che ha visto da bambino e che a malapena ricorda. Ma non potrà rivederli proprio tutti. «È vero - conferma Giovanbattista De Medici - sarebbe stato meraviglioso se, per esempio, fossero stati aperti per l'occasione anche i cancelli di Villa Rosebery sulla collina di Posillipo. «È una delle residenze del presidente della Repubblica, e per ovvi motivi di opportunità non abbiamo chiesto l'autorizzazione per una visita. Però non è escluso che Vittorio Emanuele possa ammirarla dal mare».

ORE 14 Arrivo all'aeroporto militare di Capodichino

ORE 15 Dopo una breve sosta all'hotel Vesuvio, visita al Duomo e partecipazione alla messa celebrata dall'Abate Tesoro della Reale Cappella di San Gennaro. Al termine della funzione, colloquio con il cardinale Michele Giordano

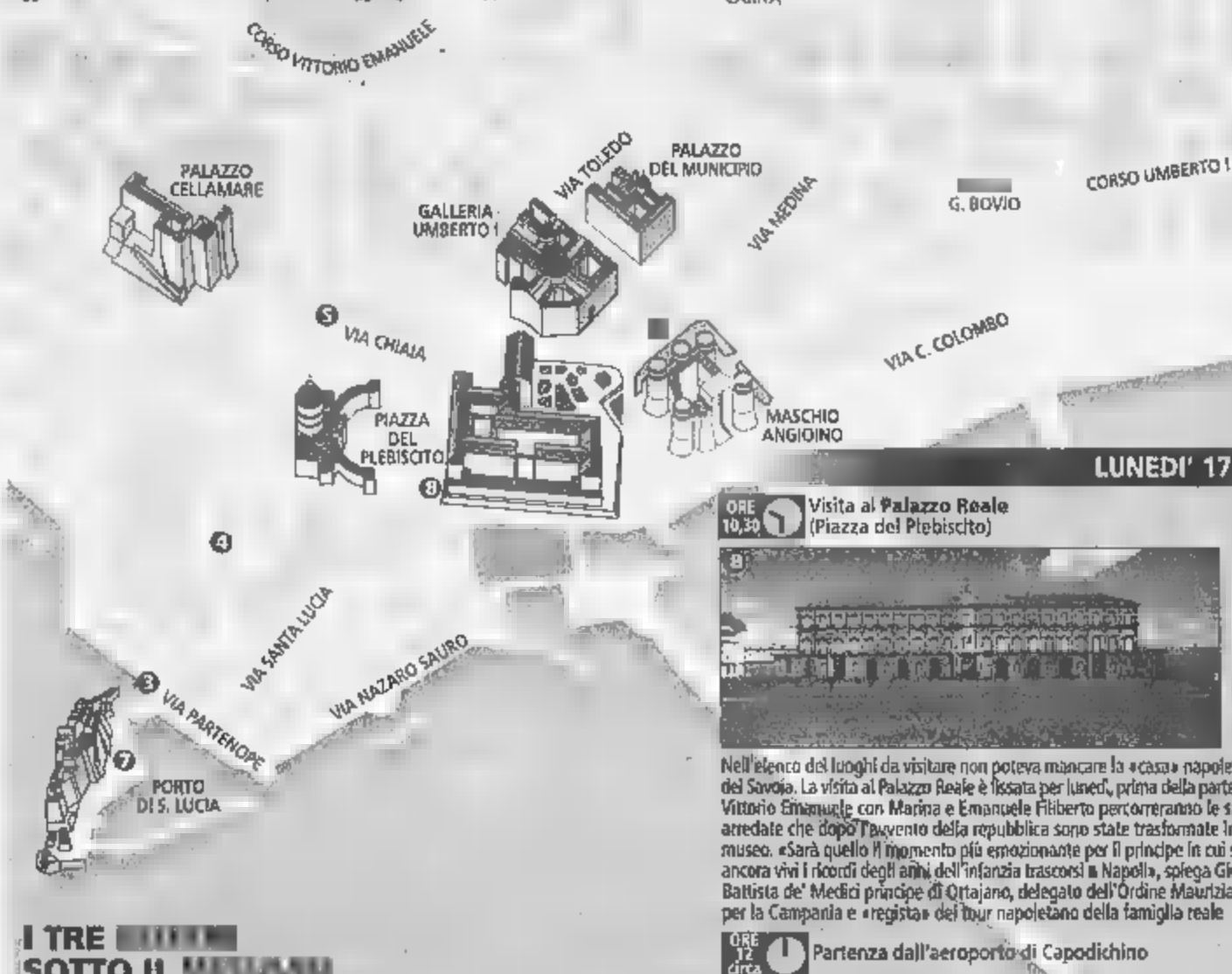


Il Duomo, che ospita la cappella con le reliquie e il tesoro di San Gennaro, è stato scelto come prima tappa della visita dei Savoia. Alcuni fra i preziosi custodi furono donati dalla Casa Reale che ha sempre mantenuto ben saldo il culto per il Patrono di Napoli. Non a caso a Vittorio Emanuele è stato imposto come terzo nome Gennaro. Eppure, il Santo non si è sempre mostrato benevolo con i Savoia. La storia narra che, in occasione di una visita a Napoli di Vittorio Emanuele II, il miracolo della liquefazione del sangue non si verificò: un brutto segno per i napoletani e per il re che, all'uscita del Duomo, fu accolto da una pioggia improvvisa.

ORE 16 Visita all'Istituto dei tumori Pascalle (via Mariano Semmoja) per l'inaugurazione di alcune apparecchiature specialistiche donate dai Savoia

ORE 19,30 Drink al Circolo dell'Unione (Via Vittorio Emanuele III attiguo al Palazzo Reale)

È il ritrovo dell'aristocrazia napoletana. Le sue sale sono attigue al Palazzo Reale. Sabato ospiteranno i Savoia. Il presidente, Piero Piromallo Capace Piscitelli Duca di Capracotta, è disperato, bersagliato com'è da centocinquanta richieste di invio. Lui, però, non cede: «La cerimonia è riservata ai soli soci». Che non sono pochi: circa cinquecento. Le sale dell'Unione erano spesso frequentate dai Savoia. Accanto ad un camino c'era una porta, oggi murata, da cui i Reali potevano raggiungere i loro appartamenti.



I TRE EREDI SOTTO IL VESUVIO

IL L'ACCUSE DI ANNA BUONANNO

## «Che errore, dovevano fare una festa indimenticabile»

La figlia della sarta di Maria Josè: questi reali non mi sembrano all'altezza dei predecessori

intervista Mariella Cirillo

NAPOLI

CERTO, mi aspettavo di più. Ai suoi occhi, l'aver trascurato l'aspetto mondano di questo storico ritorno a casa è un imperdonabile errore. E, abituata a parlare di peli sulla lingua, sfoga la delusione con un'acida battuta. I Savoia a Napoli? «Non me ne frega niente». Lei è Anna Buonanno, erede della maison fondata dalla madre Concettina che fu sarta di Maria Josè durante i suoi soggiorni

napoletani. Ottant'anni magnificamente portati, ospite fissa di Piero Chiambretti come esperta di nobili e titolati, Anna ce l'ha con i reali, ma anche con chi ha organizzato la loro visita: «Ho guardato il programma, non c'è neppure un ballo, neppure un ricevimento. Insomma non c'è un'occasione per ordinare un bel vestito».

Nell'atelier via Chiatamone, alle spalle dell'hotel Vesuvio che sabato accoglierà nella suite Caruso Vittorio Emanuele, la moglie Marina Doria e il principe Emanuele Filiberto, Anna Buonanno coltiva la tradizione sartoriale che fece della madre un punto di riferimento per tutte le signore eleganti ed anche per la futura regina. E ostan-

ta indifferenza.

Allora, è contenta del ritorno dei Savoia a Napoli?

«Non m'importa nulla. Insomma, non si può fare così: i napoletani li hanno attesi tanto e il loro arrivo avrebbe dovuto essere accompagnato da eventi indimenticabili, ma non ci sarà una festa degna di questo nome. Hanno organizzato un ballo a Montecarlo e anche in quel caso mi è sembrato sottotono».

Colpa dei Savoia o di chi ha messo a punto la scaletta del weekend napoletano?

«Forse loro, i Savoia, non sono gli unici responsabili. Però il risultato non cambia».

Ma ci sono appuntamenti ufficiali: lo sa che i Savoia incon-

treranno il cardinale?

«Non si fanno vestiti per andare dall'arcivescovo, non è sicuramente un'occasione per mettersi in mostra».

Non le sembra di essere un po' troppo severa con i reali?

«Questi non li conosco. Non sono i reali che servivo io, anzi mia madre. E da quello che si sente, mi pare che siano all'altezza dei loro predecessori».

Quali sono i suoi ricordi dei Savoia?

«Sono ricordi legati a quando accompagnavo mia madre e la seguivo nel suo lavoro. Andai con lei a Bruxelles perché doveva consegnare un vestito alla principessa Paola e quella volta c'era anche Maria

DOMENICA 16

ORE 10 Visita al Collegio Militare della Nunziatella (Via Nunziatella)

ORARIO NON DEFINITO Passeggiata nel centro storico e sul lungomare

ORE 13,30 Colazione nella storica Pizzeria Brandi (Via Chiaia)

ORE 14,45 Emanuele Filiberto allo stadio San Paolo (Piazzale Tecchio) per la partita Napoli-Verona



Emanuele Filiberto l'aveva promesso, ed è intenzionato a mantenere la parola. Domenica pomeriggio assisterà alla partita Napoli-Verona. Pare che le fortune, o meglio le sfortune, della squadra partenopea stiano molto a cuore al giovane Savoia che si presenterà allo stadio con un gruppetto di amici e parenti: fra cui Serge di Jugoslavia e Nicola di Grecia. Non a caso, anni fa si parlò con insistenza di un interessamento di Emanuele Filiberto per un possibile acquisto del Napoli. I tifosi ringraziano, e sperano tanto che l'augusta presenza porti bene alla squadra.

NEL POMERIGGIO Omaggio alla tomba di Maria Cristina, regina di Napoli, nella basilica di Santa Chiara (via Santa Chiara) e omaggio alla tomba di Maria Clotilde, regina di Sardegna nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia (piazza Santa Caterina a Chiaia)



Nel tardo pomeriggio di domenica, dopo una mattinata trascorsa nelle strade del centro e sul lungomare, i Savoia renderanno omaggio alle tombe di quegli avi le cui spoglie si trovano a Napoli. La prima tappa sarà la Basilica di Santa Chiara che ospita la tomba della figlia di Vittorio Emanuele I, Maria Cristina, Regina di Napoli, nata principessa reale di Savoia. La seconda sarà la chiesa di Santa Caterina a Chiaia, dove riposa Maria Clotilde, regina di Sardegna, nata principessa reale di Francia, che ripartì a Napoli per sfuggire alla rivoluzione francese.

ORE 18 Visita alla fondazione Massimo Leone per l'inaugurazione di attrezzature donate dai Savoia all'Istituto

ORE 20,30 Cena al circolo nautico Savoia (Borgo Marittimo)



Gli splendidi locali che si affacciano sul Borgo Marittimo, di fronte a Capri, faranno da scenario domenica sera ad una cena con ottanta invitati in onore dei Savoia. Ricco di menù: gamberi in pastella e tartine, sarti di riso, spigole, insalata russa, mozzarella di bufala, tagliata di frutta, pasticcini e baba. Il presidente del «Real Yacht Club Savoia», Giuseppe Dalla Vecchia, ha buoni motivi per festeggiare Vittorio Emanuele. Non dimentica che proprio lui re Savoia, Umberto I, risolvè nel 1895 le sorti del circolo sull'orlo del fallimento dopo la morte in mare di cinque soci.



Anna Buonanno, erede della maison fondata dalla madre Concettina che fu una delle sarte di Casa Savoia

Josè, e la vidi bene, proprio da lei. È bellissima e mamma l'ha sempre servita con adorazione».

Che genere di abiti realizzava per la regina?

«Ma, tutti, tutti. A quel tempo c'erano abiti per ogni momento

della giornata, meravigliosi abiti da sera, vestiti per ricevimenti e per qualsiasi occasione. Per Maria Josè, allora principessa, realizzavo creazioni in momenti importanti, quando nacque Maria Pia e in tante altre circostanze».

Adesso, come giudica il look dei Savoia?

«Ora è tutto cambiato. Vestiti? Si va in giro in jeans e maglietta e l'eleganza non è più un dovere. La moglie di Vittorio Emanuele che si veste da Mattiolo. Ma l'epoca d'oro è finita».

Non si è mai fedele, comunque, ai reali?

«Fedele? Lo sono alla memoria dei genitori di Vittorio Emanuele: quelli si erano veri sovrani».



OGGI  
LA QUALITÀ  
SI MISURA  
IN DECIBEL.



## PROGETTO COROLLA. LA RIVOLUZIONE DEL SILENZIO.

La straordinaria silenziosità, mai raggiunta  
in questa classe, è l'espressione più  
sorprendente del Progetto Corolla, una famiglia  
di automobili con un livello di qualità  
così elevato da essere garantite 5 anni.

- **VERSIONI** Hatchback (3 e 5 porte), monovolume Verso e SW.
- **MOTORI BENZINA** tutti 16V a fasatura variabile VVT-i:  
1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV), 1.8 (192 CV).
- **MOTORI TURBODIESEL** tutti 16V Common Rail D-4D:  
2.0 (90 CV), 2.0 intercooler (110 CV).
- **DI SERIE** 4 airbag, ABS con ripartitore elettronico della  
forza frenante (EBD), 4 freni a disco (anteriori autoventilati).

**Da € 14.000** (chiavi in mano I.P.T. esclusa).

**5 ANNI DI GARANZIA**  
o fino a 160.000 km\*

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

Numero Verde  
800-011555  
[www.toyota.it](http://www.toyota.it)

 **TOYOTA**  
FINANCIAL SERVICES



Se rottami la tua auto non catalitica puoi acquistare Progetto Corolla 1.4 VVT-i 97 CV, 1.6 VVT-i 110 CV, 2.0 D-4D 90 CV o 2.0 D-4D 110 CV usufruendo della totale esenzione del pagamento dell'IPT e del bollo per tre anni (D.L. 13/1/2003 n. 2).

 **TOYOTA**  
Provate la differenza.







PRODOTTI

**SOTTO  
COSTO**

in sensi del D.L. 112/11  
art. 1, comma 1



dal 13 al 22 marzo 2003

**Un Taglio  
ai prezzi**

***SUPER BASKO***

***IPER fresco*** ***BASKO***

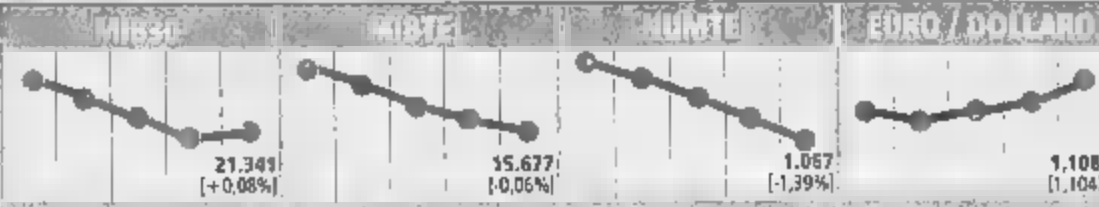
Via Madonna delle Rose - **Torino**

Largo Brescia, 51 - **Torino**



## L'utile di Italcementi sale del 36%

Italcementi chiude il 2002 con un aumento dell'utile netto del 36% a 274 milioni. Il fatturato in rialzo del 4,9% a 4,26 miliardi. L'utile netto della capogruppo sale del 33% a 211 milioni. Il dividendo è di 0,27 euro per le ordinanze (0,24 nel 2001) e di 0,30 per le risparmio (0,27). La spa prevede nel 2003 un utile lordo comparabile al 2002, il gruppo punta a consolidare i risultati gestionali e di diminuire l'indebitamento.



## Cresce il risultato di Banca Opi

Si è chiuso con un risultato d'esercizio di 33,3 milioni di euro (+4,4%) il bilancio di Banca Opi, banca del gruppo Sanpaolo specializzata nelle attività di finanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture. Lo stock di impieghi creditizi ammonta, a fine esercizio, a 15,3 miliardi di euro (+12%). Il volume dei flussi di finanziamenti ammonta a 3,3 miliardi che salgono a 3,7 se si considerano le erogazioni derivanti da sottoscrizioni titoli.

CEDUTO IL 51%. L'AD DEL LINGOTTO: CONFERMATA LA FIDUCIA DEGLI ISTITUTI DI CREDITO, ACCELERIAMO SU TORO E AVIO. SEGNI DI RIPRESA IN BORSA, MA IL CROLLO DI VW FRENA TUTTI

# Fiat, intesa fatta per Fidis alle banche

## Morchio: taglio di 6 miliardi all'indebitamento lordo

Paolo Baroni

Un altro passo avanti verso il risanamento finanziario del gruppo Fiat, al tempo stesso, la riconferma del forte rapporto di fiducia che lega il Lingotto alle quattro banche che appoggiano il piano di rilancio del gruppo. Dopo una complessa trattativa, ieri Fiat ha firmato con Capitalia, Banca Intesa, Sanpaolo Imi e Unicredit il contratto per la cessione del 51% di Fidis Retail Italia (Fri), la società che finanzia l'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail in tutta Europa.

L'operazione - spiega una nota del gruppo torinese - fa parte degli impegni presi nel maggio con gli istituti di credito volti a migliorare la situazione finanziaria. Infatti, a come conseguenza deconsolidamento di Fri, è previsto che l'indebitamento lordo del gruppo torinese scenda in maniera considerevole consentendo alla società di centrare tutti gli obiettivi fissati a suo tempo. Il nostro indebitamento lordo - rileva il nuovo amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio - riduce di circa 6 miliardi di euro tra debito deconsolidato e rimborso di finanziamenti intragruppo, per un importo superiore ai 2 miliardi di euro, migliorando quindi notevol-

mente la nostra liquidità. Morchio, inoltre, sottolinea come la firma dell'accordo su Fidis rappresenti «un ulteriore segnale del forte e continuo rapporto di fiducia e collaborazione fra Fiat e le banche che stanno supportandoci in questa fase di rilancio».

«Con questa operazione» con le dismissioni di FiatAvio a Torino, che stiamo accelerando - aggiunge Morchio - ci poniamo l'obiettivo di rafforzare il nostro assetto finanziario in modo duraturo. Stiamo anche lavorando intensamente sul versante industriale per migliorare la redditività dei nostri business».

Positivo il giudizio sull'operazione espresso dal ministro alle Attività produttive Antonio Marzano: «Sono segnali di una crescente concentrazione sul core business ed anche di un crescente impegno finanziario dell'azionista di riferimento - ha dichiarato ieri sera - Sono cose che avevamo chiesto, le cose che si potevano fare per mettere la situazione sul binario giusto sono state fatte e si stanno facendo».

Per la maggioranza del capitale di Fidis le banche pagheranno 370 milioni di euro, ma il 49% delle azioni e la gestione della società restano alla Fiat, che si è anche riservata il diritto di riacquistare l'intero controllo di Fri entro la fine del

IERI L'INCONTRO CON CGIL, CISL E UIL, SECONDO CUI «IL SISTEMA È IN CRISI»

## Marzano sindacati: non c'è declino industriale

«Non c'è il declino industriale italiano, non siamo in quota Alzheimer». Dal sindacato è venuta la richiesta di «passare dalle parole ai fatti». «Vorremmo che passasse una vera politica industriale - ha detto Franco Lotito della Uil sull'industria - perché il italiano è messo male». Per Giorgio Santini, omologo della Cisl, «bisogna arrestare la crisi puntando su ricerca e innovazione». Cgil, rappresentata da Paolo Belloni, molto più drastica: «Marzano presenta l'Italia come il Paese di Bengodi, mentre il Paese è già entrato in una fase di declino industriale. Gli diremo che non basta elencare i problemi ma occorre affrontarli settore per settore».

Operazione complessa, si diceva, che ha richiesto un lungo lavoro istruttorio. Ad assistere Fiat è stata Merrill Lynch mentre Capitalia, Banca Intesa, Sanpaolo Imi e Unicredit si sono della consulenza delle banche d'affari di casa, rispettivamente Mcc, Banca Intesa Divisione Corporate, Banca Imi e Ubm.

Il comunicato diffuso ieri dal Lingotto che Gruppo Fri opererà in 12 paesi europei, gestendo un portafoglio verso clienti retail pari a circa 10 miliardi di euro ed occupando circa 1.200 dipendenti. Nel 2002, circa il 30% delle vendite

del Gruppo Fiat Auto è stato finanziato da Fri e dalle sue controllate europee. Dal punto di vista operativo non ci saranno cambiamenti, infatti Fidis Retail Italia «manterrà invariati gli attuali rapporti con la commerciale di Fiat Auto, conservando la responsabilità di gestione dei contratti e i relativi contatti con i clienti finali. Inoltre, Fri beneficerà della relazione con le banche, che ne faciliteranno l'accesso ai mercati finanziari e quindi potrà proporre ai propri clienti condizioni di finanziamento ancora più

per quanto concerne le attività di finanziamento ai concessionari ed ai fornitori. «Non è un oggetto dell'accordo di cessione - segnala il gruppo del Lingotto - e continueranno ad essere possedute e gestite da Fiat Auto».

La Borsa in un primo momento ha mostrato di apprezzare la novità ed il titolo Fiat, da giorni nel mirino della speculazione, si è mantenuto per buona parte della giornata sopra quota 10 euro mettendo a segno un aumento di quasi 3 punti rispetto a lunedì. La chiusura, col settore auto trascinato in basso in tutta Europa



L'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio

dal crollo Volkswagen (-8%) che ha annunciato per quest'anno un sensibile calo dell'utile, è stata invece lievemente negativa (-0,4%) a 5,81 euro. In ripresa invece Ili (+0,85%) a 6,51 euro e Ifil (+0,87%) a 1,97.

Sempre ieri la Fiat, nel corso di un incontro all'Unione Industriale di Torino, ha informato i sindacati che per 1.800 lavoratori di Mirafiori sarà più possibile il rientro in fabbrica a conclusione del periodo di cassa integrazione straordinaria. Per questi lavoratori scatterà la mobilità lunga e gli altri strumenti previsti

dall'accordo di programma firmato col Governo. «L'operazione - spiega l'azienda - consentirà di dare allo stabilimento un assetto stabile e competitivo alla migliore concorrenza europea». La capacità di Mirafiori, infatti, scenderà dalle 1.650 vetture prodotte oggi a 1.300 unità, con la riduzione delle linee da 7 a 4, ma un utilizzo degli impianti dal 70 al 80%. Rispetto a 2400 che entro giugno andranno in cigs i circa 600 che in seguito rientreranno in fabbrica lavoreranno sulle linee della Punto e del monovolume Fiat-Lancia Idea, di 166 e Thesis, di Lybra e Multipla.

PIRELLI & C., CON PIRELLI SPA, OLIVETTI CON TELECOM. OGGI L'ANNUNCIO, ULTIMI DETTAGLI I CONCAMBI

# Tronchetti Provera accorcia la catena

## In vista fusioni e aumenti di capitale. Maxiprestito per Olimpia?

### scenari

MILANO

A ricapitalizzazione Olimpia potrebbe avvenire sotto forma di finanziamento, così da non costringere tutti gli azionisti a metter mano al portafoglio. E' questo l'elemento nuovo più gettonato dal mercato in attesa che, questa mattina, Marco Tronchetti Provera rompa il silenzio che circonda la complicata ristrutturazione della struttura del suo gruppo - volta ad accorciare la catena di controllo e a rendere più agevole la sostenibilità dell'indebitamento avvicinando i debiti al luogo di produzione del

cash flow - che, ieri, ha indotto le autorità di Borsa a tenere sospesi dalle contrattazioni tutti i titoli coinvolti, ha richiesto il rosario di riunioni dei consigli di amministrazione che, tra Roma e Milano, hanno tenuto banco dal primissimo pomeriggio per buona parte della giornata.

La presenza, già nel primo pomeriggio, di Giuseppe Lucchini al quartier generale della Pirelli - ad una manciata di metri da Palazzo Mezzanotte dove Tronchetti questa mattina incontrerà gli analisti - ha fatto ritenere che a Milano si fosse riunito anche il patto di sindacato della Pirelli: il figlio dell'ex presidente della Confindustria, che guida da tempo il gruppo siderurgico bresciano potrebbe, in realtà,

essere giunto solo per partecipare alla riunione del consiglio della holding milanese di via Gaetano Negri.

Ieri a Piazza Affari, l'attesa per le novità di questa mattina casa Pirelli-Telecom era grande, nel silenzio delle contrattazioni, primo piano e parola sono passate agli analisti e ai gestori. Che, essendo ormai noto, sia pure a grandi linee, lo schema degli interventi programmati per ridurre la catena di controllo - con le due fusioni Pirellina-Pirellona e Olivetti-Telecom Italia - si avventurati sul terreno infido di quantità finanziarie dell'operazione e sui concambi. Il rischio di venir smentiti questa mattina - tenuto conto che gli aggiustamenti erano all'ordi-

ne del giorno sino all'ultimo minuto dell'ultima riunione consiliare - è inevitabile. La Reuters - citando generiche «fonti vicine all'operazione» - scommetteva su una ricapitalizzazione di Pirelli & C. da un miliardo accompagnandolo con warrant per 200 milioni, che avrebbe richiesto alla Camfin (titolare del 30% di Pirellina) di versare a sua volta un aumento di capitale da 300 milioni circa.

Sul fabbisogno finanziario per vestire l'intera operazione le opinioni erano le più disparate: fonti bancarie londinesi - riferiti Reuters - accreditavano il gruppo alla ricerca di prestiti per circa 15 miliardi mentre negli ambienti finanziari milanesi si valutava in 9 miliardi di euro il



Il presidente di Pirelli-Telecom, Marco Tronchetti Provera

solo fabbisogno per l'offerta di Olivetti Telecom e il diritto di recesso che spetterà ai soci Olivetti dopo la fusione. Stesso tiro nel mucchio per azzeccare i concambi, il corollario di chi - influenzato dalla lezione che il Financial Times aveva preteso di impartire in mattinata - preco-

nizzava la caduta di Telecom in Borsa nel caso in cui Tronchetti e compagni non fossero sforzati di rendere più attraente il deal rispetto a una fusione ai valori di mercato. Chiacchiere sul nulla visto che nessuno aveva gli elementi per conoscere la concatenazione degli interventi e le

quantità relative. Restavano gli interrogativi sul fatto che gli interventi su Olimpia - che necessità di mezzi freschi per migliorare i ratio patrimoniali indeboliti dalla svalutazione dell'Olivetti (che è il suo unico asset) - venissero comunicati già da Tronchetti: tenuto conto del fatto che il nodo della nuova creatura per acquisire il 30% circa di Olivetti avrebbe potuto essere affrontato anche con calma. I più ritenevano che fosse nell'interesse del gruppo annunciare subito anche il rafforzamento della società cui si è fatta largo la Hope di Chicco Gnutti con il 16% del capitale (l'ingresso sarà efficace da aprile) e che sarà così partecipata per il 50,4% dalla Pirelli, per il 16,8% da Edizione Holding (Idei Benetton), e con l'8,4% a testa da Intesa e da Unicredit Italiano. Quanto alla scelta dei tempi per il maxi riassetto, i più lo spiegavano sia con i valori di mercato che consentono di ricapitalizzare senza dissanguarsi, sia con il fatto che il 2003 è l'ultimo anno in cui le svalutazioni delle partecipazioni assicurano benefici fiscali. (r.m.)

PASSATO DI MANO L'1,6 PER CENTO DEL CAPITALE DI TRIESTE. SCAMBI VIVACI ANCHE SU UNICREDIT

# In Borsa ancora grandi manovre sulle Generali

## D'Amato critica le banche: sottraggono risorse alle imprese. L'Abi: è demagogia

MILANO

Tra smentite e precisazioni sono i movimenti in Borsa ad essere protagonisti nell'assedio al fortino di Mediobanca attraverso il castello delle assicurazioni Generali. Ieri sul circuito telematico, dove il titolo è tornato in rialzo dopo una lunga serie di sedute nere (+0,31% a 19,42 euro), sono transitate 20,415 milioni di azioni del Leone pari all'1,6% del capitale. Non è stata invece registrata nessuna operazione ai blocchi dove transitano pacchetti consistenti - tanto - premio. Le Generali sono arrivate a guadagnare anche il 3,6% mettendo di nuovo a testa sopra i 20 euro. Attività vivace anche su Unicredit (+0,58%) a 3,13 euro a 73,467 milioni di azioni trattate, pari all'1,17% del capitale. Quanto Mediobanca (+0,93%) a 7,73 euro i pezzi passati di mano - stati 3,81 milioni, lo

0,48% del capitale. Bene Monte Paschi (+1,68%) a 2 euro.)

Le indiscrezioni che vogliono anche Capitalia a fianco dell'Unicredit di Alessandro Profumo hanno invece pesato sulle contrattazioni della banca guidata da Cesare Geronzi: ieri il titolo ha perso il 2% rientrando nella seconda parte della giornata dopo essere andata sotto anche di quattro punti percentuali. Chi ha smentito di essere della partita è stato Fondiaria-Sai e Banca del Gottardo. Chi invece non vuole commentare nulla, assolutamente nulla - Carlo Pesenti, condirettore generale di Italcementi, azionista e consigliere di Mediobanca. Anche l'industriale del cemento è dato tra i contendenti.

Venerdì intanto è previsto il consiglio di amministrazione di piazzetta Cuccia per l'approvazione dei conti del primo semestre dell'esercizio 2002-2003. Per ora sono state fissate

### FonSai smentisce

quote della compagnia di assicurazioni Pesenti non commenta Domani cda decisivi per Geronzi Profumo

riunioni preparatorie del patto di sindacato, anche se altri rappresentanti come il vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona e l'industriale Marcellino Gavio ieri sono entrati nel quartier generale di Mediobanca. Quello di venerdì, insieme ai Cda di domani di Capitalia e Unicredit, dunque resta l'unico

appuntamento ufficiale della settimana e servirà fra l'altro a prendere atto delle annunciate dimissioni dell'ex presidente della Fiat, Paolo Fresco.

per la diplomazia ieri è stata una giornata di stallo sono continuate le prese di posizione e le valutazioni a livello politico. Il presidente di Confindustria Antonio D'Amato è scettico nei confronti della possibilità che nella battaglia per il controllo di Mediobanca possano entrare anche Eni, Enel e Finmeccanica acquisendo quote nel capitale di piazzetta Cuccia. Interrogato a margine di un convegno sull'integrazione euromediterranea ospitato da Confindustria, D'Amato ha affermato che «ognuno deve fare in suo interesse» investendo nel proprio core business in un momento nel quale l'economia ha bisogno di soggetti che sappiano rafforzare la propria competitività.

Sulle manovre in corso intorno a Mediobanca e alle Assicurazioni Generali il presidente degli industriali ha ribadito l'idea che si tratti di «una vera e propria lotta di potere che poco ha a che fare con il rafforzamento del sistema del credito». Il leader di Confindustria ha auspicato regole più chiare «per evitare grande confusione dei ruoli».

D'Amato è poi tornato a criticare le banche italiane, giudicate troppo piccole e lontane dalle piccole e medie imprese a cui sottraggono risorse: «Abbiamo bisogno di un sistema creditizio forte a livello internazionale, solido e robusto e che sia in grado di dare in un momento di così grossa difficoltà dell'economia internazionale quella liquidità al sistema delle imprese cui oggi c'è bisogno». Sinora, ha insistito, il sistema «ha piuttosto sottratto risorse alle piccole e medie imprese negli ultimi mesi, che stanno soffrendo moltissimo». Immediata la replica dell'Abi. «Piuttosto che fare demagogia, preferisco lasciare parlare i numeri - ha detto il presidente Maurizio Sella - le cifre ufficiali provano che il 50 per cento dei finanziamenti al sistema produttivo va alle piccole e medie imprese». (r.s.s.)

## KALO LINEA UOMO

Per l'uomo che vuole dimagrire

60 GIORNI DI TRATTAMENTO

1. Ridurre il peso corporeo

2. Ridurre il grasso viscerale

3. Ridurre il grasso sottocutaneo

4. Ridurre il grasso epatico

5. Ridurre il grasso intestinale

6. Ridurre il grasso renale

7. Ridurre il grasso splenico

8. Ridurre il grasso pancreatico

9. Ridurre il grasso gastrico

10. Ridurre il grasso cardiaco

11. Ridurre il grasso polmonare

12. Ridurre il grasso testicolare

13. Ridurre il grasso prostatico

14. Ridurre il grasso vescicale

15. Ridurre il grasso uterino

16. Ridurre il grasso ovarico

17. Ridurre il grasso uterino

18. Ridurre il grasso ovarico

19. Ridurre il grasso uterino

20. Ridurre il grasso ovarico

21. Ridurre il grasso uterino

22. Ridurre il grasso ovarico

23. Ridurre il grasso uterino

24. Ridurre il grasso ovarico

25. Ridurre il grasso uterino

26. Ridurre il grasso ovarico

27. Ridurre il grasso uterino

28. Ridurre il grasso ovarico

29. Ridurre il grasso uterino

30. Ridurre il grasso ovarico

31. Ridurre il grasso uterino

32. Ridurre il grasso ovarico

33. Ridurre il grasso uterino

34. Ridurre il grasso ovarico

35. Ridurre il grasso uterino

36. Ridurre il grasso ovarico

37. Ridurre il grasso uterino

38. Ridurre il grasso ovarico

39. Ridurre il grasso uterino

40. Ridurre il grasso ovarico

41. Ridurre il grasso uterino

42. Ridurre il grasso ovarico

43. Ridurre il grasso uterino

44. Ridurre il grasso ovarico

45. Ridurre il grasso uterino

46. Ridurre il grasso ovarico

47. Ridurre il grasso uterino

48. Ridurre il grasso ovarico

49. Ridurre il grasso uterino

50. Ridurre il grasso ovarico

51. Ridurre il grasso uterino

52. Ridurre il grasso ovarico

53. Ridurre il grasso uterino

54. Ridurre il grasso ovarico

55. Ridurre il grasso uterino

56. Ridurre il grasso ovarico

57. Ridurre il grasso uterino

58. Ridurre il grasso ovarico

59. Ridurre il grasso uterino

60. Ridurre il grasso ovarico

61. Ridurre il grasso uterino

62. Ridurre il grasso ovarico

63. Ridurre il grasso uterino

64. Ridurre il grasso ovarico

65. Ridurre il grasso uterino

66. Ridurre il grasso ovarico

67. Ridurre il grasso uterino

68. Ridurre il grasso ovarico

69. Ridurre il grasso uterino

70. Ridurre il grasso ovarico

71. Ridurre il grasso uterino

72. Ridurre il grasso ovarico

73. Ridurre il grasso uterino

74. Ridurre il grasso ovarico

75. Ridurre il grasso uterino

76. Ridurre il grasso ovarico

77. Ridurre il grasso uterino

78. Ridurre il grasso ovarico

79. Ridurre il grasso uterino

80. Ridurre il grasso ovarico

81. Ridurre il grasso uterino

82. Ridurre il grasso ovarico

83. Ridurre il grasso uterino

84. Ridurre il grasso ovarico

85. Ridurre il grasso uterino

86. Ridurre il grasso ovarico

87. Ridurre il grasso uterino

88. Ridurre il grasso ovarico

89. Ridurre il grasso uterino

90. Ridurre il grasso ovarico

91. Ridurre il grasso uterino

92. Ridurre il grasso ovarico

93. Ridurre il grasso uterino

94. Ridurre il grasso ovarico

95. Ridurre il grasso uterino

96. Ridurre il grasso ovarico

97. Ridurre il grasso uterino

98. Ridurre il grasso ovarico

99. Ridurre il grasso uterino

100. Ridurre il grasso ovarico

101. Ridurre il grasso uterino

102. Ridurre il grasso ovarico

103. Ridurre il grasso uterino

104. Ridurre il grasso ovarico

105. Ridurre il grasso uterino

106. Ridurre il grasso ovarico

107. Ridurre il grasso uterino

108. Ridurre il grasso ovarico

109. Ridurre il grasso uterino

110. Ridurre il grasso ovarico

111. Ridurre il grasso uterino

112. Ridurre il grasso ovarico

113. Ridurre il grasso uterino

114. Ridurre il grasso ovarico

115. Ridurre il grasso uterino

116. Ridurre il grasso ovarico

117. Ridurre il grasso uterino

118. Ridurre il grasso ovarico

119. Ridurre il grasso uterino

120. Ridurre il grasso ovarico

121. Ridurre il grasso uterino

122. Ridurre il grasso ovarico

123. Ridurre il grasso uterino

124. Ridurre il grasso ovarico

125. Ridurre il grasso uterino

126. Ridurre il grasso ovarico

127. Ridurre il grasso uterino

128. Ridurre il grasso ovarico

129. Ridurre il grasso uterino

130. Ridurre il grasso ovarico

131. Ridurre il grasso uterino

132. Ridurre il grasso ovarico

133. Ridurre il grasso uterino

134. Ridurre il grasso ovarico

135. Ridurre il grasso uterino

136. Ridurre il grasso ovarico

137. Ridurre il grasso uterino

138. Ridurre il grasso ovarico

139. Ridurre il grasso uterino

140. Ridurre il grasso ovarico

141. Ridurre il grasso uterino

142. Ridurre il grasso ovarico

143. Ridurre il grasso uterino

144. Ridurre il grasso ovarico

145. Ridurre il grasso uterino

146. Ridurre il grasso ovarico

147. Ridurre il grasso uterino

148. Ridurre il grasso ovarico

149. Ridurre il grasso uterino

150. Ridurre il grasso ovarico

151. Ridurre il grasso uterino

152. Ridurre il grasso ovarico

153. Ridurre il grasso uterino

154. Ridurre il grasso ovarico

155. Ridurre il grasso uterino

156. Ridurre il grasso ovarico

157. Ridurre il grasso uterino

158. Ridurre il grasso ovarico

159. Ridurre il grasso uterino

160. Ridurre il grasso ovarico

161. Ridurre il grasso uterino

162. Ridurre il grasso ovarico

163. Ridurre il grasso uterino

164. Ridurre il grasso ovarico

165. Ridurre il grasso uterino

166. Ridurre il grasso ovarico

167. Ridurre il grasso uterino

168. Ridurre il grasso ovarico

169. Ridurre il grasso uterino

170. Ridurre il grasso ovarico

171. Ridurre il grasso uterino

172. Ridurre il grasso ovarico

173. Ridurre il grasso uterino

174. Ridurre il grasso ovarico

175. Ridurre il grasso uterino

176. Ridurre il grasso ovarico

177. Ridurre il grasso uterino

178. Ridurre il grasso ovarico

179. Ridurre il grasso uterino

180. Ridurre il grasso ovarico

181. Ridurre il grasso uterino

182. Ridurre il grasso ovarico

183. Ridurre il grasso uterino

184. Ridurre il grasso ovarico

185. Ridurre il grasso uterino

186. Ridurre il grasso ovarico

187. Ridurre il grasso uterino

188. Ridurre il grasso ovarico

189. Ridurre il grasso uterino

190. Ridurre il grasso ovarico

191. Ridurre il grasso uterino

192. Ridurre il grasso ovarico

193. Ridurre il grasso uterino

194. Ridurre il grasso ovarico

195. Ridurre il grasso uterino

196. Ridurre il grasso ovarico

197. Ridurre il grasso uterino

198. Ridurre il grasso ovarico

199. Ridurre il grasso uterino

200. Ridurre il grasso ovarico

201. Ridurre il grasso uterino

202. Ridurre il grasso ovarico

203. Ridurre il grasso uterino

204. Ridurre il grasso ovarico

205. Ridurre il grasso uterino

206. Ridurre il grasso ovarico

207. Ridurre il grasso uterino

208. Ridurre il grasso ovarico

209. Ridurre il grasso uterino

210. Ridurre il grasso ovarico

211. Ridurre il grasso uterino

212. Ridurre il grasso ovarico

213. Ridurre il grasso uterino

214. Ridurre il grasso ovarico

215. Ridurre il grasso uterino

216. Ridurre il grasso ovarico

217. Ridurre il grasso uterino

218. Ridurre il grasso ovarico

219. Ridurre il grasso uterino

220. Ridurre il grasso ovarico

221. Ridurre il grasso uterino

222. Ridurre il grasso ovarico

223. Ridurre il grasso uterino

224. Ridurre il grasso ovarico

225. Ridurre il grasso uterino

226. Ridurre il grasso ovarico

227. Ridurre il grasso uterino

228. Ridurre il grasso ovarico

229. Ridurre il grasso uterino

230. Ridurre il grasso ovarico

231. Ridurre il grasso uterino

232. Ridurre il grasso ovarico

233. Ridurre il grasso uterino

234. Ridurre il grasso ovarico

235. Ridurre il grasso uterino

236. Ridurre il grasso ovarico

237. Ridurre il grasso uterino

238. Ridurre il grasso ovarico

239. Ridurre il grasso uterino

240. Ridurre il grasso ovarico

241. Ridurre il grasso uterino

242. Ridurre il grasso ovarico

243. Ridurre il grasso uterino

244. Ridurre il grasso ovarico

245. Ridurre il grasso uterino

246. Ridurre il grasso ovarico

247. Ridurre il grasso uterino

248. Ridurre il grasso ovarico

249. Ridurre il grasso uterino

250. Ridurre il grasso ovarico

251. Ridurre il grasso uterino

252. Ridurre il grasso ovarico

253. Ridurre il grasso uterino

254. Ridurre il grasso ovarico

255. Ridurre il grasso uterino

256. Ridurre il grasso ovarico

257. Ridurre il grasso uterino

258. Ridurre il grasso ovarico

259. Ridurre il grasso uterino

260. Ridurre il grasso ovarico

261. Ridurre il grasso uterino

262. Ridurre il grasso ovarico

263. Ridurre il grasso uterino

264. Ridurre il grasso ovarico

265. Ridurre il grasso uterino

266. Ridurre il grasso ovarico

267. Ridurre il grasso uterino

268. Ridurre il grasso ovarico

269. Ridurre il grasso uterino

270. Ridurre il grasso ovarico

271. Ridurre il grasso uterino

272. Ridurre il grasso ovarico

273. Ridurre il grasso uterino

274. Ridurre il grasso ovarico

275. Ridurre il grasso uterino

276. Ridurre il grasso ovarico

277. Ridurre il grasso uterino

278. Ridurre il grasso ovarico

279. Ridurre il grasso uterino

280. Ridurre il grasso ovarico

281. Ridurre il grasso uterino

282. Ridurre il grasso ovarico

283. Ridurre il grasso uterino

284. Ridurre il grasso ovarico

285. Ridurre il grasso uterino

286. Ridurre il grasso ovarico

287. Ridurre il grasso uterino

288. Ridurre il grasso ovarico

289. Ridurre il grasso uterino

290. Ridurre il grasso ovarico

291. Ridurre il grasso uterino

292. Ridurre il grasso ovarico

293. Ridurre il grasso uterino

294. Ridurre il grasso ovarico

295. Ridurre il grasso uterino

296. Ridurre il grasso ovarico

297. Ridurre il grasso uterino

298. Ridurre il grasso ovarico

299. Ridurre il grasso uterino

300. Ridurre il grasso ovarico

301. Ridurre il grasso uterino

302. Ridurre il grasso ovarico

303. Ridurre il grasso uterino

304. Ridurre il grasso ovarico

305. Ridurre il grasso uterino

306. Ridurre il grasso ovarico

307. Ridurre il grasso uterino

308. Ridurre il grasso ovarico

309. Ridurre il grasso uterino

310. Ridurre il grasso ovarico

311. Ridurre il grasso uterino

312. Ridurre il grasso ovarico

313. Ridurre il grasso uterino

314. Ridurre il grasso ovarico

315. Ridurre il grasso uterino

316. Ridurre il grasso ovarico

317. Ridurre il grasso uterino

318. Ridurre il grasso ovarico

319. Ridurre il grasso uterino

320. Ridurre il grasso ovarico

321. Ridurre il grasso uterino

322. Ridurre il grasso ovarico

323. Ridurre il grasso uterino

324. Ridurre il grasso ovarico

325. Ridurre il grasso uterino

326. Ridurre il grasso ovarico

327. Ridurre il grasso uterino

328. Ridurre il grasso ovarico

329. Ridurre il grasso uterino

330. Ridurre il grasso ovarico

331. Ridurre il grasso uterino

332. Ridurre il grasso ovarico

333. Ridurre il grasso uterino

334



RESTA ANCORA APERTA LA QUESTIONE DEI RIMBORSI. IL DECRETO «SALVACOMPAGNIE» ALLA CAMERA

# Sconti a neopatentati e famiglie

## Rc Auto, verso un accordo Ania-consumatori

Federico Monga

La grana dei rimborsi delle Rc auto è ancora lontana dall'essere risolta. Gli automobilisti però, mentre il Parlamento deve trasformare in legge il decreto «salvacompagnie», riusciranno a portare a un po' di sconti qualche facilitazione sulle polizze. Otto associazioni dei consumatori, le meno battaglieri dallo scorso riunite sotto la bandiera della Coalizione, infatti stanno per siglare un accordo con l'Ania. «Questione di giorni, forse già in settimana, mancano solo le firme» ha annunciato ieri il ministro alle Attività Produttive Antonio Marzano.



Il ministro Antonio Marzano

Ecco le facilitazioni più importanti che potrebbero già entrare in vigore prima dell'estate: non ci sarà più la presunzione di rischio per i neopatentati e gli automobilisti con meno esperienza non saranno iscritti d'ufficio nella fascia di polizza più elevata; la classe di merito sarà conservata in caso di furto o rottamazione e sempre se la vettura viene rubata la compagnia restituirà il premio per il periodo di mancato uso; se ci sono passeggeri feriti o danneggiati a bordo di un veicolo, paga subito la compagnia assicurativa del mezzo danneggiato, che poi si dovrà rivalere sulla compagnia dell'incidente; la assicurazioni dovranno prevedere tariffe agevolate per la seconda macchina e sconti per le famiglie.

Per l'ala dura dei consumatori, quelle dell'Intesa, si tratta però di piccole concessioni che non risolvono la vera questione: la restituzione di quella parte dei premi pagati in più a causa del cartello tra compagnie tra il 1995 e il 2000. «Il congelamento delle tariffe», scrivono Adoc, Adusab, Codaccons e Federconsumatori, «gli sconti per i neopatentati, l'abbattimento dei premi in alcune zone calde, l'adattamento delle tariffe ai profili familiari sono tutte proposte positive che non entrano però con i risarcimenti dei danni e che sono assolutamente insufficienti per il raggiungimento di un accordo». Per l'Intesa dunque non basta. Occorre monetizzare attraverso

un «bonus» che l'Ania, sotto la direzione di Gianpaolo Galli, sta valutando tra mille dubbi. Soprattutto economici, visto che si ragiona su una media di 100 euro a testa per circa 18 milioni di utenti. Quest'ultimo sarebbe, con forme e cifre ancora da studiare,

RAGGIUNTA QUOTA 1.342 MILIARDI A

## Bankitalia firma il calo del debito

Chiusura d'anno positiva per il debito pubblico, che a dicembre 2002 è risultato pari a 1.342,342 miliardi di euro, livello più basso rispetto a fine 2001, quando si era attestato a 1.336,253 miliardi di euro. Rispetto a novembre, quando era stato raggiunto il massimo storico di 1.404,464 miliardi, informa il supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, si tratta di un calo del 4,4, mentre dodici mesi si registra un incremento pari allo 0,4%. Sul positivo andamento di dicembre hanno influito l'operazione di swap su Btp effettuata con la Banca d'Italia e l'avanzo di 22,5 miliardi di euro registrato dal settore statale. Grazie a quest'ultimo dato, il 2002 si è chiuso con un fabbisogno complessivo pari a 25,1 miliardi di euro, contro i 33,544 miliardi del 2001. E l'Istat ha potuto certificare un rapporto tra debito e Pil pari al 105,7%, contro il 109,5% di un anno prima. Nel Supplemento, l'Italia ha anche confermato l'andamento delle entrate, che hanno terminato il 2002 in calo dell'1,39%. Gli incassi dell'Erasmo hanno toccato quota 326,155 miliardi di euro, contro i 330,753 miliardi del 2001. [Agf]

comunque l'unico accordo vero che porterebbe il ministro ritirare il decreto «salvacompagnie». Nell'attesa in Parlamento si va avanti. Ieri il testo del decreto che rende più difficili e più lunghi i ricorsi contro le maggiori 17 compagnie di assicurazione italia-

ne è arrivato alla Camera. Nelle scorse settimane era stata annunciata un fronte trasversale da Rifondazione ad Alleanza nazionale contrario al provvedimento. Ieri il presidente dei deputati di An, Ignazio La Russa, ha annunciato che il suo partito «voterà con convinzione a favore anche se l'Ania deve prendere un impegno formale a ridurre le tariffe».

Il «male minore», per dirla con il ministro Marzano, non convince tutti anche all'interno della maggioranza. In particolare l'area sociale di An, quella che ruota intorno a Teodoro Buontempo per intenderci, non vede di buon occhio una decisione piuttosto impopolare. Più probabile allora che, tra molti mal di pancia, il decreto alla Camera passi. Poi verrà messo da parte, magari reiterato, nella speranza di arrivare ad una conciliazione Ania-consumatori.

Il ministro Marzano per ora tira dritto: «Premesso che il decreto riguarda i giudici di Pace e non il settore della Rc Auto non si può mettere in crisi un intero mercato con un giudizio di equità, che succede quando i contratti riguardano una massa di consumatori. L'equità sulla base della quale decidono i giudici poi non è la stessa per ognuno di noi». Il governo comunque, consapevole di aver assunto una posizione scomoda, sta facendo di tutto per arrivare all'accordo favorendo incontri ufficiali e non.

SARANNO DISPONIBILI 37 MILIONI IN MENO. IL SICET E IL SUNIA: SCANDALOSO



# Meno fondi dal governo per gli inquilini poveri

ROMA

Il governo riduce la dotazione del Fondo sociale di sostegno all'affitto, cioè dell'iniziativa a favore delle famiglie povere che già non usufruiscono di canoni agevolati (che sono l'altra forma di assistenza a questo tipo di bisognosi). Con una circolare interna firmata dal direttore generale per l'Edilizia residenziale e le politiche abitative il 13 febbraio scorso, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha tagliato di oltre 37 milioni di euro lo stanziamento per il 2002; si tratta dunque di una misura relativa a soldi che ancora non sono stati erogati.

A denunciare il ridimensionamento è il Sicet, il sindacato inquilini. Per l'anno 2000 al Fondo erano stati destinati 336 milioni di euro; la finanziaria 2001 aveva già deciso una riduzione a 249 milioni; per il 2002 si scende a 221 milioni. «Così», spiega il segretario generale del Sicet, Ferruccio Rossini, «si

penalizzano oltre 8 mila famiglie che perderanno l'integrazione per il pagamento degli affitti, sempre più onerosi».

Il taglio si ripercuoterà su tutte le Regioni ma con particolare sulla Campania e la Lombardia, poi sul Lazio, la Calabria, la Toscana e l'Emilia Romagna. «Noi non riteniamo che sia nei poteri del Direttore generale effettuare questo tipo di operazione», ha detto Rossini, «preannunciando che il Sicet nei prossimi giorni deciderà quale tipo di iniziativa politica e di ricorso alla magistratura intraprendere, per recuperare quanto è stato sottratto agli inquilini più bisognosi».

Dura anche la reazione del Sunia. «Siamo allo scandalo», ha commentato il segretario generale Luigi Pallotta, «il Fondo di sostegno all'affitto del 2002, già decurtato rispetto all'anno precedente di 11 milioni, viene ulteriormente ridotto del 15%. Insomma è un pasticcio, una brutta storia che indichiamo al Parlamento e agli

enti locali affinché si accerti la legittimità del taglio e in ogni caso solleciti un recupero delle risorse almeno al livello originario».

Secondo il Sunia saranno almeno 80 mila le famiglie che perderanno l'assegno integrativo al canone di locazione. Il disagio più grave lo avverterà la Campania, dove in 26.000 perderanno il contributo, mentre in Lombardia 18.000 famiglie saranno tagliate fuori dal sostegno, e 10 mila nel Lazio.

«In un momento in cui il costo degli affitti si fa sempre più pesante», prosegue Pallotta, «per i bilanci delle famiglie il taglio del Fondo di sostegno è scandaloso. Facciamo appello alle Regioni e ai Comuni affinché facciano fronte comune con i sindacati degli inquilini per far cambiare orientamento al governo, che se continua ad assumere questi provvedimenti darà il colpo di grazia al mercato dell'affitto e alle legittime aspettative delle famiglie in locazione».

[r.e.s.]



## Il tuo impianto a metano. Controllato lui, tranquilli tutti.

Effettuare periodicamente una revisione ti garantisce sicurezza ed efficienza. Riscaldamento, acqua calda, cottura: quante cose può fare per te il tuo impianto a metano. Tu, fai qualcosa per lui? Per mantenerlo sempre sicuro ed efficiente, basta qualche piccola attenzione. Le regole sono poche e semplici:

- Controllare l'idoneità e l'aerazione dei locali
- Controllare l'evacuazione dei fumi
- Sottoporre a manutenzione periodica l'impianto di riscaldamento
- Essere in possesso delle certificazioni di legge (libretto dell'impianto, dichiarazione di conformità).

Richiedi l'intervento di uno specialista abilitato: solo così potrai essere certo che ogni operazione è stata condotta in modo corretto.

**italgas** **AES**  
TORINO



Aerazione locali



Evacuazione fumi



Manutenzione periodica



Certificazioni di legge



NELLE BORSE DI USA ED EUROPA REGNA L'INCERTEZZA. TOKYO AI MINIMI DA VENT'ANNI. IN ITALIA RECORD STORICO PER I BOT TRIMESTRALI

# L'Opec: il greggio basterà. E i prezzi calano

## Euro sempre più forte sul dollaro

Vanni Cornero

La caduta del dollaro non si arresta e l'euro continua a macinare record. Ieri la moneta europea ha toccato il nuovo massimo da quattro anni: questa parte, arrivando al livello di 1,083 sul biglietto verde, mentre la valuta Usa faceva segnare anche il minimo storico contro il franco svizzero, che si posizionava a quota 1,327 nel cambio con il dollaro. Più tardi, nel finale di seduta, l'euro ha perso qualche posizione ridimensionandosi a 1,044 negli scambi con la moneta di Washington, ma gli operatori considerano il movimento di natura essenzialmente tecnica e quindi non tale da modificare le tendenze in atto sul mercato dei cambi, che vedono la moneta europea in rialzo anche sullo yen, passato di mano a 129,21 contro i precedenti 128,86. E se l'euro accelera il petrolio frena. In apertura a Londra, secondo i dati elaborati da Bloomberg, il futuro sul Brent ha scatenato ad aprile ieri era scambiato a 33,24 dollari al barile, in calo dell'1,3% rispetto al giorno prima. E nelle contrattazioni elettroniche after hour al Nymex il greggio di riferimento Usa West Texas Intermediate con scadenza a marzo quota 36,88 dollari, ovvero l'1,1% in meno della chiusura precedente, per scendere ulteriormente a 36,72 dollari.

A detta dei tecnici i motivi principali della frenata dei prezzi sono due: ■ prima è che le forti divisioni all'interno del consiglio di sicurezza dell'Onu fanno pensare ad un possibile rinvio ■ conflitto con l'Iraq. Alle speranze di evitare la guerra riaccese da questo fatto si aggiungono poi le dichiarazioni tranquillizzanti dell'Opec, secondo cui le riserve mondiali di greggio sono sufficienti a far fronte alla domanda. I rappresentanti dei Paesi del cartello pe-

LE DI UNICREDIT

### Con lo scudo fiscale in arrivo 180 miliardi

■ Con la proroga dello scudo fiscale potrebbero far rientro in Italia circa 180 miliardi di euro. La stima del gruppo Unicredit è emersa in occasione dell'incontro sulla regolarizzazione fiscale dei patrimoni organizzato dall'Unione Industriale ■ Roma e da Unicredit Private Banking. «Per quanto riguarda l'entità dei flussi di rientro generati da questi provvedimenti è difficile», ha affermato Patrizio Braccioni, responsabile fiscale di Unicredit, «prevedere delle cifre precise. Indicativamente ■ si aspetta un'emersione di circa 180 miliardi ■ euro a livello nazionale, provenienti per la maggior parte da paesi come l'Austria, ■ Svizzera e il Lussemburgo. Le maggiori operazioni ■ ha aggiunto ■ si dovrebbero concretizzare a ridosso delle scadenze dei termini, previste per il 16 aprile e il 30 giugno».

trolifero, riuniti ■ Vienna, hanno infatti risposto alle richieste di aumentare la produzione che, anche in caso di conflitto con l'Iraq, il petrolio prodotto basterà e che, di conseguenza, l'Opec non intende abbandonare la politica delle quote. Comunque l'organizzazione petrolifera ha dichiarato nei giorni scorsi di essere in grado di aumentare la produzione di circa 3-4 milioni di barili al giorno.

Anche l'Unione petrolifera italiana sostiene che sul fronte del petrolio non si arriverebbe ad un allarme rosso neanche nel caso di una guerra all'Iraq relativamente lunga. In un suo studio sulla situazione dei mercati del greggio l'Up esclude in ogni caso, «gravi ripercussioni» ■ ricorda come a pesare sui prezzi, che hanno guadagnato

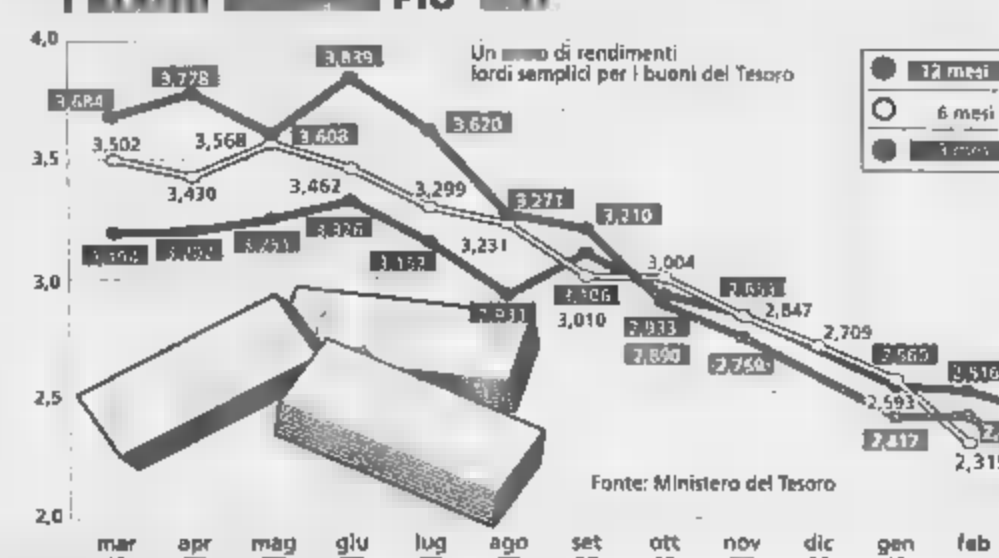
il 68% dall'inizio ■ 2002, sia soprattutto l'effetto-paura.

A sottolineare, invece, i pericoli per l'economia mondiale che verrebbero da una guerra prolungata contro Baghdad ■ l'Fmi. Il Fondo monetario internazionale, nell'outlook che verrà pubblicato il 9 aprile, parla di «gravi conseguenze» che porterebbero ad una riduzione fino a due punti percentuali del Pil. Rispetto alle previsioni formulate in autunno il Fondo ha già ridotto le stime di crescita globale per il 2003 al 3,7%, quelle degli Usa al 2,4% e quelle dell'area euro all'1,3%. Per l'Italia l'Fmi avrebbe messo in conto una frenata della crescita del 2,3 all'1,3%.

Per quel che riguarda le Borse la giornata ha fatto registrare il tonfo del 2,24% dell'indice Nikkei ■ Tokyo, crollato, per la prima volta da vent'anni, sotto gli 8000 punti. E, sempre nell'area del Pacifico, un'altra picchiata ■ stata quella della Borsa di Seul, che ha perso il 2,12% ■ l'indice in caduta ai minimi degli ultimi 17 anni.

In Europa e negli Usa i mercati hanno vissuto all'insegna dell'incertezza. Wall Street ha altalenato tutto il giorno ■ territorio positivo a quello negativo per poi chiudere ■ il Dow Jones a -0,58 e il Nasdaq a -0,54%. Nel Vecchio Continente hanno riportato risultati positivi solo Londra (+0,49%) ■ Madrid (+0,66%), mentre Francoforte (-1,69%), Parigi (-0,80%), Amsterdam (-0,25%), Stoccolma (-1,16%) e Zurigo (-0,35%) hanno chiuso in perdita. Finale piatto per Piazza Affari, con il Mibtel a -0,06 e il Mib30 a +0,08%; molto peggio il Numtel, arretrato dell'1,35%. Sempre in Italia c'è da segnalare un ennesimo minimo storico sul fronte dei titoli di Stato: per i Bot trimestrali l'asta di ieri si è chiusa con un rendimento ■ 2,405% lordo semplice, ■ più basso da sempre.

I RENDIMENTI PIU' ALTI



L'ISTAT: 315 MILA POSTI IN PIU' NEL 2002 NONOSTANTE LA CRESCITA LENTA

## Disoccupazione giù al 9%

ROMA

L'occupazione in Italia è cresciuta nel 2002 dell'1,5% pari a 315.000 unità in più. Lo rende noto l'Istat, precisando che l'aumento più accentuato si registra nelle regioni meridionali con un +1,9%, a fronte del +1,1% del Nord e del +1,8% del Centro. Altro dato da sottolineare, l'occupazione femminile ■ poi aumentata a un ritmo superiore di quella maschile, mettendo a segno in tutta Italia un +2,2%.

Osservando la questione dal punto di vista opposto, cioè delle persone in cerca di lavoro, lo scorso anno il tasso ■ disoccupazione è ■ di mezzo punto al 9% dal 9,5% del 2001.

Rispetto all'anno precedente, il numero dei disoccupati si è ridotto nel ■ di 104.000 unità.

L'occupazione dipendente, continua l'Istat, è aumentata nel 2002 del 2,1% (333.000 unità in più) mentre quella autonoma è scesa dello 0,3% (-18.000 unità). L'occupazione dipendente più ambita, cioè a tempo pieno e durata indeterminata, è aumentata di 218.000 unità rispetto al 2001, mentre l'occupazione a termine e/o a tempo parziale di 115.000 unità.

Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi ha detto che i dati Istat evidenziano che nello scorso anno c'è stato un ottimo coefficiente del rapporto crescita economica/crescita dei

posti ■ lavoro, cioè che l'occupazione è cresciuta in misura significativa a dispetto di una crescita economica bassa. «Si tratta di un segnale incoraggiante», ha aggiunto il sottosegretario ■ dal momento che per l'Italia questo coefficiente ■ sempre stato tradizionalmente basso». Sacconi ha poi sottolineato la crescita dell'occupazione femminile: «Si conferma che in Italia ■ tasso di occupazione delle donne pub ■ elevato, soprattutto con tipologie contrattuali idonee a conciliare tempi di lavoro e tempi personali». Sacconi ha anche osservato che l'Istat rileva un buon andamento dei rapporti ■ lavoro ■ stabili a tempo indeterminato. [Ansa]

■ **BPM TRIPILICA**  
Rialzo dell'utile per la Banca Popolare di Milano (+275,7% a 127,6 milioni di euro). Ai soci andranno di 0,12 euro per azione di dividendo.

■ **DIVIDENDO CR**  
Raccolta totale pari a 15,281 milioni ■ impieghi alla clientela per 6,252 milioni, utile netto di 22,5. Sono questi i principali dati di bilancio di Carisbo, società ■ Gruppo Sanpaolo fin, approvati ieri dal cda. Ai soci andrà un dividendo di 0,47 ■ per azione.

■ **BANCA MEDIOCREDITO**  
Utile netto pari a 17 milioni di euro (+19,2%), impieghi scesi del 3,37% a 6 miliardi conseguiti al trasferimento ad altre società del gruppo dei settori agrario, fondiario ed opere pubbliche. Questi i risultati salienti progetto di bilancio 2002 della Banca Mediocredito (Gruppo Unicredit) approvato ieri.

■ **NUOVO D I**  
L'Enel lancerà entro fine anno bond in euro o in valuta per un controvalore di 1,5 miliardi di euro. Il cda che ha demandato all'amministratore delegato la definizione di importi, tempi e caratteristiche delle emissioni.

■ **ROTHSCHILD, LEADER M&A**  
Rothschild si è aggiudicata il premio di Banca dell'anno 2003 assegnato dalla rivista «Acquisitions Monthly». Nel 2002 la società ha incrementato il valore delle operazioni di merger&acquisition ■ 35 miliardi di dollari rispetto al 2001 ed ha partecipato a 4 delle 10 delle più importanti operazioni.

■ **VALORI: PIU' CONCERTAZIONE**  
«La riorganizzazione del mondo del lavoro dovrà avvenire su base consensuale, anche perché i rapporti di lavoro hanno natura contrattuale, e dunque non possono che definirsi se non attraverso il consenso della parte. Lo ha detto ieri il presidente di Confindustria Lazio e dell'Unione degli Industriali di Roma Giancarlo Elia Valori in occasione della riunione del consiglio direttivo e della Giunta ■ Confindustria Lazio. «Concertare strategie e iniziative con le parti sociali, quando si stanno compiendo riforme - ha poi aggiunto - è un atto di grande responsabilità».

■ **META VERSO LA BORSA**  
Parla il 17 per concludersi ■ 21 ■ l'offerta pubblica di sottoscrizione di Meta, multiutility di Modena che porta in Borsa il 27,49% ■ suo capitale. Banca Intesa coordina l'offerta.

LUNARDI VUOLE SCORPORARE LA RETE. L'AZIENDA E IL TESORO DICONO «NO»

## Governo diviso sulle nuove Fs La decisione finale a Berlusconi

Roberto Giovannini

ROMA

U ■ patata bollente ■ cui sarà Silvio Berlusconi ad ■ l'ultima parola, nel giro ■ due settimane. Parliamo della contestata riorganizzazione delle Ferrovie, che vede un duro scontro all'interno del governo scatenato dal tentativo del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi di scorporare dalla holding Fs Spa Rfi (Rete Ferroviaria Italiana).



Il ministro Pietro Lunardi

Un progetto che di fatto metterebbe sotto ■ controllo del ministro Lunardi - e, dicono i critici, sotto ■ controllo della potentissima lobby dei costruttori edili - un'azienda che «lavora» molti miliardi di ■ di investimenti pubblici. Al contrario, dicono i sostenitori dello schema, la separazione tra Trenitalia (la società pubblica che gestisce il trasporto passeggeri) da Rfi (il vero datore di lavoro) e strutture su cui fisicamente viaggiano i treni risponderebbe a un'esigenza di liberalizzazione ■ trasparenza, peraltro imposta da tre direttive europee che l'Italia è tenuta a recepire. Una strategia che però non piace ai vertici delle Ferrovie, ai sindacati, al ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione, e al responsabile dell'Economia Giulio Tremonti. Uno scontro che ieri non è stato sciolto nonostante una riunione interministeriale convocata a questo scopo. Dunque, ancora ■ c'è una soluzione concordata, ■ di conseguenza dall'agenda della ■ di stamattina del Consiglio dei ministri la questione Ferrovie è stata cancellata.

La prima puntata di questo braccio di ferro c'è stata venerdì scorso, in un Consiglio dei ministri in cui sostanzialmente è stata congelata l'approvazione dello schema di decreto messo a punto dal

Senza esito il vertice di ieri. Il dossier fuori dall'ordine del giorno del Consiglio dei ministri in programma per oggi

ministro Lunardi per recepire le tre direttive di Bruxelles, che impongono la separazione tra l'infrastruttura ferroviaria e la gestione del trasporto, per favorire la liberalizzazione del settore. La proposta di Lunardi prevedeva come dettore lo smembramento della holding Fs Spa a partire dal gennaio 2004, sottraendo così dall'ambito di Fs Rete Ferroviaria Italiana, la società che ha il compito di gestire la rete infrastrutturale e gli ingentissimi investimenti che Rfi controlla. Si parla di 10 miliardi di euro di cui al 2005, tra rifacimento e ammodernamento della linea, tecnologie per la gestione del traffico ferroviario, e chi più ne ha più metta. Una torta decisamente ricchissima, su cui si sono messi in moto interessi molto importanti.

Da tempo il ministro Lunardi aveva manifestato l'inten-

zione di modificare una situazione che vede il Tesoro - e dunque Giulio Tremonti, ■ cui in passato aveva avuto più di una divergenza - godere di un indiscusso ruolo di «dominus», come azionista ed egemone di Fs Spa. Non a caso, erano stati frustrati i tentativi di sostituire alla guida della holding l'attuale presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli: tra le proposte di Lunardi, respinte da Tremonti, nomi considerati vicini al mondo delle costruzioni, come Giuseppe Zamberletti ■ Roberto Radice.

E ancora una volta Tremonti - che ha il potere di concerto sul decreto legislativo - ha respinto il progetto di Lunardi, sostenuto dal titolare delle Politiche comunitarie Buttiglione. Buttiglione ■ l'ambasciatore italiano presso l'Ue Umberto Vattani sostengono la tesi ■ Cimoli: separare la rete dall'azienda sarebbe un non ■ industriale, tanto è vero che nessun Paese europeo ha compiuto una scelta simile. Con l'eccezione della Gran Bretagna, dove però alla fine il riassetto delle ferrovie si è rivelato tutt'altro che un successo. Buttiglione e Vattani propongono invece la costituzione di una Authority indipendente che svolga funzioni ■ vigilanza e che assicuri la «par condicio» fra tutti gli operatori ■ trasporto ferroviario, tanto più che nulla impone che la separazione societaria oggi già operativa divenga anche «industriale» e organizzativa.

Una soluzione che è stata respinta seccamente dal ministro Lunardi, che appare molto determinato: in una lettera a Cimoli, Buttiglione, Tremonti e Berlusconi, il titolare delle Infrastrutture boccia questa soluzione, che ■ porterebbe costi e tempi non giustificabili. Insomma, per adesso è stallo totale, ■ se ■ ne discuterà il Consiglio dei ministri potrà solo confermare il radicale dissenso oggi esistente. Uno stallo che Berlusconi potrà sciogliere.

## Enti Pubblici Piemonte

**COMUNE DI CARNAGNOLA**  
Provincia di Torino  
Piazza Marconi 10 - 10022 Carnagnola (TO)  
Tel. 011/92411111 - Fax 011/9241111  
Estratto avviso di gara per asta pubblica  
Il Comune di Carnagnola ha in essere la gara di:  
1. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
2. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
3. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
4. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
5. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
6. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
7. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
8. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
9. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
10. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
11. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
12. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
13. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
14. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
15. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
16. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
17. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
18. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
19. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
20. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
21. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
22. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
23. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
24. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
25. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
26. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
27. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
28. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
29. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
30. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
31. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
32. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
33. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
34. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
35. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
36. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
37. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
38. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
39. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
40. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
41. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
42. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
43. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
44. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
45. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
46. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
47. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
48. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
49. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
50. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
51. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
52. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
53. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
54. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
55. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
56. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
57. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
58. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
59. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
60. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
61. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
62. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
63. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
64. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
65. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
66. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
67. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
68. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
69. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
70. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
71. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
72. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
73. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
74. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
75. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
76. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
77. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
78. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
79. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
80. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
81. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
82. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
83. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
84. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
85. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
86. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
87. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
88. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
89. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
90. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
91. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
92. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
93. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
94. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
95. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
96. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
97. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
98. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
99. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
100. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.

**PROVINCIA DI TORINO**  
Estratto avviso di pubblici incanti  
1. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
2. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
3. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
4. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
5. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
6. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
7. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
8. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
9. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
10. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
11. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
12. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
13. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
14. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
15. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
16. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
17. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
18. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
19. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
20. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
21. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
22. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
23. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
24. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
25. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
26. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
27. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
28. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
29. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
30. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
31. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
32. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
33. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
34. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
35. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
36. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
37. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
38. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
39. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
40. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
41. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
42. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
43. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
44. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
45. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
46. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
47. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
48. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
49. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
50. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
51. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
52. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
53. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
54. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
55. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
56. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
57. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
58. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
59. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
60. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
61. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
62. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
63. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
64. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
65. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
66. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
67. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
68. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
69. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
70. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
71. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
72. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
73. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
74. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
75. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
76. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
77. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
78. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
79. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
80. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
81. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
82. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
83. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
84. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
85. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
86. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
87. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
88. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
89. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
90. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
91. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
92. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
93. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
94. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
95. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
96. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
97. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
98. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
99. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
100. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.

**PROVINCIA DI TORINO**  
Estratto avviso di pubblici incanti  
1. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
2. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
3. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
4. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
5. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
6. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
7. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
8. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
9. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
10. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
11. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
12. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
13. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
14. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
15. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
16. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
17. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
18. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
19. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
20. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
21. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
22. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
23. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
24. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
25. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
26. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
27. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
28. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
29. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
30. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
31. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
32. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
33. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
34. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
35. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
36. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
37. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
38. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
39. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
40. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
41. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
42. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
43. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
44. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
45. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
46. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
47. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
48. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
49. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
50. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
51. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
52. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
53. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
54. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
55. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
56. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
57. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
58. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
59. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
60. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
61. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
62. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
63. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
64. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
65. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
66. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
67. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
68. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
69. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
70. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
71. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
72. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
73. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
74. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
75. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
76. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
77. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
78. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
79. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
80. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
81. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
82. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
83. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
84. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
85. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
86. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
87. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
88. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
89. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
90. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
91. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
92. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
93. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
94. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
95. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
96. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
97. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
98. Fornitura e posa in opera di materiali per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche.  
99



IL PUNTO SUI MERCATI

# L'Iraq non aiuta l'energia

**P**IAZZA Affari chiude una seduta piatta nel Mibtel (-0,06%) e nel Mib30 (+0,08%) e negativa nei titoli tecnologici (-1,39%). Gli scambi sono stati contenuti, anche per l'assenza (ultimo giorno) della scuderia Tronchetti Provera, fatta eccezione per Tim che ha chiuso in progresso dello 0,76%.

Generali ha interrotto la serie nera, con un rimbalzo leggero ma significativo (+0,31%). Le voci di acquisti di quote di titoli Generali, però, non hanno portato fortuna né a Capitalia (-2,01%) né a Fondiaria-Sai (-3,62%). Unicredit ha chiuso in rialzo dello 0,58%. Bene Monte Paschi (+1,68%), mentre Mediobanca è calata dello 0,93%.

Anche ieri non è stata una buona giornata per Fiat, stante la definizione della

sione di Fidis alle banche creditrici. L'Ili ha perso lo 0,46%. Invece l'Ifi ha terminato la seduta in rialzo (+0,85%) così come l'Ifi (+0,87%).

La guerra imminente non sembra portare fortuna ai titoli dell'energia. Eni ha ceduto infatti lo 0,91%. Pesante Edison (-3,53%), negativa anche Enel (-0,27%).

New economy sempre al palo: termina pesante l'Ascom (-3,35%), negative l'Innopolis (-0,83%) ed e.Biscem (-0,49%). Quest'ultima società aveva visto il titolo scendere in misura significativa quando si era diffusa la notizia di un aumento di capitale da 150 milioni di euro; la successiva precisazione che l'operazione temporale della ricapitalizzazione è di 5 anni ha fatto recuperare a e.Biscem buona parte del terreno perduto.

## CAMBI VALUTE

Valuta	Unità	Var. %
Dollaro USA	100,00	-0,06
Libra sterlina	100,00	-0,06
Yen giapponese	100,00	-0,06
Scellino keniano	100,00	-0,06
Franc svizzero	100,00	-0,06
Corona svedese	100,00	-0,06
Corona danese	100,00	-0,06
Corona norvegese	100,00	-0,06
Corona olandese	100,00	-0,06
Corona finlandese	100,00	-0,06
Corona austriaca	100,00	-0,06
Corona tedesca	100,00	-0,06
Corona francese	100,00	-0,06
Corona italiana	100,00	-0,06
Corona spagnola	100,00	-0,06
Corona portoghese	100,00	-0,06
Corona greca	100,00	-0,06
Corona turca	100,00	-0,06
Corona indiana	100,00	-0,06
Corona cinese	100,00	-0,06
Corona australiana	100,00	-0,06
Corona neozelandese	100,00	-0,06
Corona sudafricana	100,00	-0,06
Corona argentina	100,00	-0,06
Corona colombiana	100,00	-0,06
Corona venezuelana	100,00	-0,06
Corona messicana	100,00	-0,06
Corona cubana	100,00	-0,06
Corona peruviana	100,00	-0,06
Corona ecuadoriana	100,00	-0,06
Corona paraguayana	100,00	-0,06
Corona uruguayana	100,00	-0,06
Corona venezuelana	100,00	-0,06
Corona messicana	100,00	-0,06
Corona cubana	100,00	-0,06
Corona peruviana	100,00	-0,06
Corona ecuadoriana	100,00	-0,06
Corona paraguayana	100,00	-0,06
Corona uruguayana	100,00	-0,06

## INDICE BORSA

Indice	Valore	Var. %
MIB 30	10.000,00	+0,08
MIB 100	10.000,00	+0,08
MIB 200	10.000,00	+0,08
MIB 300	10.000,00	+0,08
MIB 400	10.000,00	+0,08
MIB 500	10.000,00	+0,08
MIB 600	10.000,00	+0,08
MIB 700	10.000,00	+0,08
MIB 800	10.000,00	+0,08
MIB 900	10.000,00	+0,08
MIB 1000	10.000,00	+0,08
MIB 1100	10.000,00	+0,08
MIB 1200	10.000,00	+0,08
MIB 1300	10.000,00	+0,08
MIB 1400	10.000,00	+0,08
MIB 1500	10.000,00	+0,08
MIB 1600	10.000,00	+0,08
MIB 1700	10.000,00	+0,08
MIB 1800	10.000,00	+0,08
MIB 1900	10.000,00	+0,08
MIB 2000	10.000,00	+0,08
MIB 2100	10.000,00	+0,08
MIB 2200	10.000,00	+0,08
MIB 2300	10.000,00	+0,08
MIB 2400	10.000,00	+0,08
MIB 2500	10.000,00	+0,08
MIB 2600	10.000,00	+0,08
MIB 2700	10.000,00	+0,08
MIB 2800	10.000,00	+0,08
MIB 2900	10.000,00	+0,08
MIB 3000	10.000,00	+0,08

## BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex)	227.67 (-0.26)	Bruxelles (Bel)	1463.41 (-1.94)
Frankfurt (Fse)	10000.00 (+0.08)	Parigi (Eax)	10000.00 (+0.08)
Hong Kong (Hang Seng)	10530.30 (-1.03)	Londra (Fise 100)	3452.70 (+0.43)
Madrid (Ibex 35)	5606.40 (+1.66)	Nasdaq (Nasdaq)	7882.43 (+2.24)
Nice (Cac 40)	2493.42 (-0.80)	Sydney (All-Japan)	2694.70 (-0.77)
Tokio (Nikkei)	3718.90 (-0.35)	Wangchi (Dow Jones)	7524.06 (-0.58)
Wangchi (Dow Jones)	7524.06 (-0.58)	Wangchi (Dow Jones)	7524.06 (-0.58)
Wangchi (Dow Jones)	7524.06 (-0.58)	Wangchi (Dow Jones)	7524.06 (-0.58)

## TASSI DI MERCATO

Amortamento	1.500%	Coupon Overwrite	0.150%
Amortamento	0.750%	Tem. Cambio	3.000%
Amortamento	1.250%	Tem. Suezcan	0.500%
Amortamento	1.750%	Libor 1m	1.200%
Amortamento	0.100%	Libor 12m	1.150%

## RENDIMENTI ESTERI

Amortamento	2.500%	GAR 10 anni	3.100%
Amortamento	4.610%	FRA 10 anni	2.900%
Amortamento	4.610%	ESP 10 anni	3.020%
Amortamento	4.610%	MXR 10 anni	3.100%
Amortamento	4.610%	SVK 10 anni	3.100%
Amortamento	4.610%	GAR 10 anni	3.100%

## PRIME RATE ABI

Amortamento	1.375%
-------------	--------

**EURO**

Principali  
1 euro  
1 euro  
2 euro  
3 euro  
4 euro  
5 euro  
6 euro  
7 euro  
8 euro  
9 euro  
10 euro  
11 euro  
12 euro

**LEGENDA** Azioni  
1000000  
500000  
100000  
50000  
10000  
5000  
1000  
500  
100  
50  
10  
5  
1  
0.5  
0.1  
0.05  
0.01  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.00005  
0.00001  
0.000005  
0.000001  
0.0000005  
0.0000001  
0.00000005  
0.00000001  
0.000000005  
0.000000001  
0.0000000005  
0.0000000001  
0.00000000005  
0.00000000001  
0.000000000005  
0.000000000001  
0.0000000000005  
0.0000000000001  
0.00000000000005  
0.00000000000001  
0.000000000000005  
0.000000000000001  
0.0000000000000005  
0.0000000000000001  
0.00000000000000005  
0.00000000000000001  
0.000000000000000005  
0.000000000000000001  
0.0000000000000000005  
0.0000000000000000001  
0.00000000000000000005  
0.00000000000000000001  
0.000000000000000000005  
0.000000000000000000001  
0.0000000000000000000005  
0.0000000000000000000001  
0.00000000000000000000005  
0.00000000000000000000001  
0.000000000000000000000005  
0.000000000000000000000001  
0.0000000000000000000000005  
0.0000000000000000000000001  
0.00000000000000000000000005  
0.00000000000000000000000001  
0.000000000000000000000000005  
0.000000000000000000000000001  
0.0000000000000000000000000005  
0.0000000000000000000000000001  
0.00000000000000000000000000005  
0.00000000000000000000000000001  
0.000000000000000000000000000005  
0.000000000000000000000000000001  
0.0000000000000000000000000000005  
0.0000000000000000000000000000001  
0.00000000000000000000000000000005  
0.00000000000000000000000000000001  
0.000000000000000000000000000000005  
0.000000000000000000000000000000001  
0.0000000000000000000000000000000005  
0.0000000000000000000000000000000001  
0.00000000000000000000000000000000005  
0.00000000000000000000000000000000001  
0.000000000000000000000000000000000005  
0.000000000000000000000000000000000001  
0.0000000000000000000000000000000000005  
0.0000000000000000000000000000000000001  
0.00000000000000000000000000000000000005  
0.00000000000000000000000000000000000001  
0.000000000000000000000000000000000000005  
0.000000000000000000000000000000000000001  
0.0000000000000000000000000000000000000005  
0.0000000000000000000000000000000000000001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.001  
0.0005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.005  
0.0001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.001  
0.0005  
0.000







**Paolino Muscatapolo**  
 per 404 - Euro 12.90

In calli benaviggiate c'è **GRU**

Il gruppo editoriale di uffici professionali e commerciali di piazza S. Maria e Tribunale, viale Marconi 17, 00187 Roma  
 Tel. 06/51 003 30-1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-101



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 MERCOLEDÌ 12 MARZO 2003

## Otto milioni di dogana

L'attore americano Don Johnson, protagonista della fortunata serie televisiva Miami Vice ed ex marito di Melanie Griffith, è stato sorpreso al confine tra Germania e Svizzera con otto miliardi di dollari in auto (7,24 miliardi di euro): i doganieri verificheranno la provenienza del denaro e eventuali reati di evasione fiscale.

## il Salon du Livre

Presentata a Milano da Federico Motta, presidente dell'Ale, la partecipazione italiana al Salon du Livre di Parigi (21-26 marzo), dopo il successo ottenuto nel 2002. Importante la partecipazione di autori e intellettuali, tra cui Alain Elkann, Maurizio Maggiani, Giovanni Raboni, Marcello Veneziani, Ermanno Rea.

## Riuniti i Police

Sting (nella foto) e i Police, per la prima volta insieme dopo 18 anni, sono stati la grande attrazione di una parata di star della musica al Waldorf Astoria di New York, il terzetto britannico ha offerto al pubblico i suoi hit Roxanne, Every Breath You Take e Message in a Bottle.

## DOPO L'EDITORIALE DI

## BARBARA SPINELLI SU BUSH E IL «DESTINO MANIFESTO»: LE METAMORFOSI DI UN'IDEA, TRA POLITICA E LETTERATURA

Da David Crockett alla guerra del Vietnam, dall'epopea del West al New Deal alla Nuova Frontiera, la «missione» di una nazione che si rappresenta come «la Nuova Gerusalemme»

Il testamento del presidente Jackson rivolto ai concittadini: «La Provvidenza ha scelto voi come guardiani della libertà per custodirla alla gioia del genere umano»

Claudio Gorfier

Il 6 marzo 1836 uno degli eroi più popolari ed emblematici degli Stati Uniti, David Crockett, morì con tutti i suoi quasi duecento uomini nella difesa di Fort Alamo, in Texas, attaccato dalle truppe messicane. Era, forse, il primo caduto nella lotta per l'affermazione del «Destino Manifesto», il motto programmatico inventato a ridosso di Alamo, nel 1845, da John O'Sullivan, richiamato acutamente da Barbara Spinelli nel suo editoriale sulla *Stampa* di domenica. O'Sullivan si rifaceva al presidente Andrew Jackson, vincitore nel 1812 della pur inutile battaglia di New Orleans contro gli inglesi, poi a capo delle forze che, combattendo gli indiani Seminoli, invasero la Florida spagnola creando gravi tensioni internazionali. Sconfitto da Van Buren, Jackson lasciava poi il vertice cui era stato eletto la prima volta nel '29, settimo presidente degli Stati Uniti. Crockett aveva combattuto fedelmente con lui, fino a rompere con il presidente per insanabili dissensi politici. Ma i due appartenevano alla stessa matrice, e su quel periodo, che continua a essere approfondito ma fa parte della linea maestra della tradizione americana, conviene tuttora rifarsi. Il libro fondamentale di Arthur M. Schlesinger, *The Age of Jackson*, non a caso uno degli storici ideologicamente e personalmente vicini al presidente John Kennedy.

Nel testamento Jackson, rivolgendosi agli americani, scriveva: «La Provvidenza ha scelto voi come guardiani della libertà per custodirla alla gioia del genere umano». Vi dice niente? Ma la Provvidenza di Jackson è un concetto profonda-

mente laico. Egli aveva preso in mano l'America scontrandosi con l'oligarchia politica radicata nella Nuova Inghilterra, nella Boston puritana degli Adams. Pure, il principio della missione americana era iniziato là, con l'idea che la Nuova Inghilterra fosse «la Nuova Gerusalemme», minacciata da nemici interni ed esterni da stroncare. Le streghe di Salem, bruciate sul rogo, costituivano una sorta di antenate del moderno terrorismo, e del resto la più famosa tra loro, Tituba, cultrice di riti vudù, era una schiava nera proveniente dai Caraibi. Nemici agguerriti, agli occhi dei puritani americani, erano naturalmente i papisti cattolici, con i gesuiti quali punto di diamante, e persino i quaccheri. Uno dei grandi classici della letteratura americana, Nathaniel Hawthorne, nei suoi racconti, e nel fondamentale romanzo *La lettera scarlatta*, ha rappresentato, a metà Ottocento, con cupa intensità quel mondo, per il quale i diavoli per eccellenza apparivano i pellerossa, riabilitati però da James Fenimore Cooper in *L'ultimo dei Mohicani*.

Proprio gli indiani d'America rappresentarono un nemico comune per i puritani e gli assertori del Destino Manifesto, per i quali il primo terreno di conquista si identificava nel West, nella Frontiera, teorizzata e codificata quale grande categoria

di espansione americana da Frederick Jackson Turner. (Mi ostino a pensare che il football americano rappresenti nelle sue regole una metafora della conquista della Frontiera). Il Destino Manifesto produce il Sogno Americano. Attenzione: Jackson era, a suo modo, un democratico e il Destino Manifesto, in sostanza, venne presentato come l'affermazione e la propagazione del verbo democratico. I due mondi, il Sud postjacksoniano e il Nord, tragicamente si scontrarono nella più sanguinosa guerra civile della storia moderna, una follia nella quale gli interessi si scontrarono quali valori. La guerra civile è l'anticamera della conquista del West. Pensate a un film quale *Balla coi lupi*, dove il protagonista, prima di essere mandato ad attaccare gli indiani, combatte quale ufficiale nordista.

A questo punto, due figure centrali incarnano il mese del Destino Manifesto: in politica, il presidente Abraham Lincoln, in letteratura il più grande poeta americano, Walt Whitman.

Lincoln era un politico avveduto e lungimirante, ma certo non immacolato: ucciso, divenne un martire, un simbolo, cantato da Whitman («O capitano, mio capitano») e da Herman Melville. Il suo discorso per i caduti di Gettysburg, che gli

Le streghe di Salem, bruciate sul rogo, sono una sorta di antenate del moderno terrorismo. E Walt Whitman affaccia la contrapposizione tra il giovane paese e la vecchia Europa

## ALTROVE

di Guido Ceronetti

Oh se potessimo riposare! Se le forze che soggiungono e angustiano gli esseri umani lasciassero la presa un attimo, in modo che potessimo godere i doni di Dio, fare un esame di coscienza, sollevarci lo spirito oppresso! Tutti i peccati, infatti, discendono dalla mancanza di fede nelle forze superiori, dal timore del domani, dal desiderio di arraffare una briciola di questo mondo prima che sia troppo tardi.

Isaac Bashevis Singer  
Ombre sull'Hudson - 1998

studenti americani imparano a memoria, è una sezione aurea del Destino Manifesto: «Questa nazione, sotto la guida di Dio, rinascerà alla Libertà, e il governo del popolo, con il popolo, per il popolo, non scomparirà mai dalla terra». Assassinato il giorno del venerdì santo, Lincoln si trasformerà in un moderno Cristo della democrazia americana.

Foglie d'erba di Whitman, la sua esaltazione dell'uomo comune, del lavoratore, del contadino, esprime l'epica democratica moderna («Sento l'America cantare»), e del resto gli scritti teorici di Whitman, *Democratic Vistas*, prospettive democratiche, si impongono subito nei termini di un vero e proprio breviario.

L'America giovane, in contrasto con la vecchia Europa - ecco un motivo riaffiorato in polemiche accese quanto recenti - ha il compito di affermare e di diffondere la democrazia nel mondo. Lo aveva già fatto intendere un altro classico della Nuova Inghilterra, Henry David Thoreau, nel suo *Walden*, dichiarando con orgoglio che l'America non aveva passato, non conteneva rovine di antichi monumenti, e nel presente si realizzava la sua missione. Il capitano Achab in *Moby Dick* di Melville porta alla splendida catastrofe un'epica altrettanto grandiosa. Così il West offre la verifica

del Destino Manifesto, come ha dimostrato Henry Nash Smith in un libro capitale, *Virgin Land*, Terra vergine. Ma, una volta raggiunta la California, l'espansione americana, abolendo il vecchio principio di Monroe, deve fatalmente spingersi oltre i propri confini. A partire dalla fine dell'Ottocento, un nome si affaccia sempre più imperiosamente nei dibattiti teorici e nelle loro ricadute politiche: Cuba. Non si vede perché Cuba debba continuare a rimanere sotto il dominio di un paese europeo, la Spagna, considerato soprafattore e decadente. A questo punto, il Destino Manifesto trova un nuovo protagonista, Theodore Roosevelt.

Notate: il repubblicano Roosevelt si considera un progressista o almeno un populista e favorisce leggi contro i monopoli. Scrittore di non trascurabile qualità, è autore di un libro cruciale, *The Winning of the West*, La conquista del West, ove già si coglie la mitologia che sostanzia il cinema western, con i truci fuorilegge e i giusti, coraggiosi giudici. Nel '98 guidò di persona la vittoriosa guerra contro la Spagna: nel '14 si batterà contro i pacifisti - altro singolare ricorso - per l'intervento contro gli Imperi Centrali. Dopo di lui, un'ulteriore sanzione giungerà con il presidente Woodrow Wilson e la nascita della Società delle Nazioni.

Tra la prima e la seconda guerra mondiale il Destino Manifesto conoscerà luci e ombre, il «New Deal» del secondo Roosevelt, la realtà drammatica di Steinbeck, l'utopia societaria di Faulkner. Ma dopo la seconda guerra mondiale, dopo l'eroismo e l'orrore, fino a Hiroshima, il Destino Manifesto troverà un presidente deciso, con astuzia non minore della corvinzione, a farsene paladino: John Fitzgerald Kennedy. Il principio della Nuova Frontiera, coniato da Kennedy, è un discorso divenuto proverbiale, non fa che riallacciarsi alla grande retorica del Destino Manifesto. Significativamente, al suo insediamento Kennedy chiederà a uno dei più grandi poeti del Novecento americano, Robert Frost, di leggere una sua brava, stupenda composizione, *The Gift Outright*, Il dono totale, la presa di coscienza dell'America prende le mosse dai tempi del dominio britannico per alzarsi in tutta la sua irresistibile libertà e affermazione. Il Destino Manifesto trovava così un più nobile sigillo.

Ma c'è il rovescio della medaglia, e si chiama Vietnam. Ecco, le ceneri del Destino Manifesto, nella chiusa straziante *Cacciatore* di Michael Cimino, con il simbolo della roulette russa e *God Bless America* intonato tra le lacrime dopo una funebre evocazione.

DAL PROSSIMO LUNEDÌ IN QUARANTA PUNTATE: UNA VICENDA CHE RIFLETTE QUELLA DELL'ITALIA DEL NOVECENTO

## Gli Agnelli, storia di una famiglia alla radio

Fulvia Caprara

ROMA

L'APPARIZIONE di Mussolini a Mirafiori, nel maggio del '39, raccontata dall'Avvocato che ricorda il silenzio tombale con cui gli operai accolsero il Duce arrivato alla cerimonia in Alfa Romeo: la cronaca della visita alle officine Fiat del Presidente Giuseppe Saragat, accompagnato da Giulio Andreotti, segnata dall'accento imperioso della voce di Vittorio Valletta che, sebbene al tramonto della carriera, esibiva ancora un forte autoritarismo; la testimonianza di Alberto Sordi che confessa come l'acquisto della Topolino rappresentò per lui il primo, concreto

simbolo del raggiunto successo; lo sketch pubblicitario sulle note della canzone *Sotto i tuoi occhi* con l'attrice del momento, Isa Pola, che alla fine chiede «e adesso fammi guidare».

Lungo il filo delle voci, e del loro grande potere evocativo, si snoda *Agnelli, una storia italiana*, programma radiofonico di Antonio Calabrò, presentato ieri, che andrà in onda da lunedì prossimo su Radiotre alle 18, per 40 puntate, fino al 9 maggio. È dedicato al racconto d'una famiglia e di un'impresa, la Fiat, i cui destini sono stati strettamente intrecciati con le vicende dell'economia, della cultura, politica, insomma, dell'intera società italiana, nell'arco di oltre un secolo.

Realizzato con la consulenza di Edmondo Berselli e Valerio Castonovo, curato da Cettina Flaccavento e costruito grazie a quella fondamentale miniera di memoria che è l'archivio Rai (più i contributi offerti dall'archivio storico Fiat), il programma è composto da otto blocchi che, in modo non cronologico, propongono la storia della famiglia legandola ai temi centrali che la riguardano: la produzione, automobilistica e non; la politica, dai rapporti con i governi alla Tangentopoli degli anni '90; le relazioni industriali, dal paternalismo d'esorio al nuovo capitalismo; quelle internazionali, dall'America di Ford al Sud America e i paesi Far East (Cina e Giappone); la

finanza; lo sport (non solo Juventus, ma anche la Ferrari, lo sci, la vela e l'Azzurra); l'informazione e la cultura (*La Stampa*, il gruppo Rizzoli e il *Corriere della Sera*, la Fondazione Agnelli e la modernizzazione, Palazzo Grassi, Rivoli, la Pinacoteca del Lingotto).

Come la Fiat si immagina azienda totale - osserva il direttore dei programmi della Radio Rai Sergio Valzania - che occupa di meccanica e di finanza, di assicurazioni e di viaggi, di vino e di aeroplani, la famiglia Agnelli si rappresenta come interprete della via italiana all'industrializzazione e insieme erede della tradizione rinascimentale. Per questo, prosegue Valzania, è particolarmente importan-

te raccontare oggi una storia che riflette quella di tutto il Paese: «L'Italia sta attraversando un momento di crisi nazionale e la Fiat, che ne rappresenta in qualche modo l'identità, è più che mai cartina al tornasole di tutto quello che accade. Alle testimonianze più preziose e datate fanno eco, nel programma, le nuove interviste a personaggi come Eugenio Scalfari, Cesare Romiti, Giorgio Forattini, Luca di Montezemolo, raccolte da Antonio Calabrò: «Nonostante le crisi e i cambiamenti», dice l'autore della trasmissione, «la Fiat continua». E gli Agnelli confermano di voler tener fede al marchio della loro impresa: fare auto, italiane, a Torino».

DA ENEL NASCE ENEL GAS

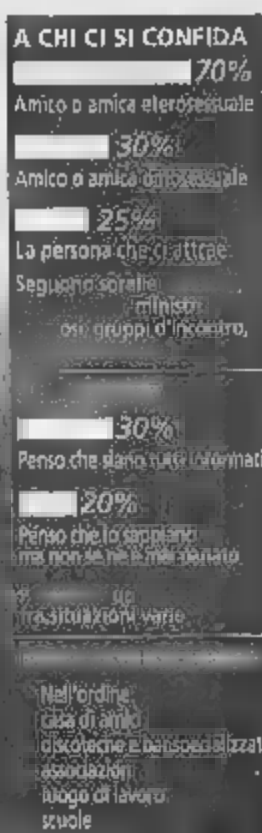
Enel Gas  
L'energia che ti ascolta.



**FREE**



I COMPORTAMENTI DI GAY, LESBICHE ■ TRANSESSUALI IN UN'INDAGINE CURATA DA CHIARA SARACENO



Marco Neiretti

«L'A mattina dopo la mia prima esperienza mi sono guardata allo specchio e ho detto: ok, sei lesbica, adesso vai a lavorare. Fino alla prima qualche volta ci avevo pensato: stai a vedere che ti piacciono le donne. C'è l'impetuosità di parole e pensieri in questo e negli altri racconti, prima persona. Memorie che riescono a trasformare una minuziosa indagine sociologica in una possibilità di toccare con mano sentimenti, riflessioni, solitudini, paure e sfide di chi scopre in sé qualcosa che non rientra nella consuetudine, nei canoni.

L'indagine l'ha condotta un gruppo di studiosi dell'Università di Torino, su incarico del Comune, e adesso è un libro dal titolo eloquente che chiama in causa tutti: *Diversi da chi?* (Guerini e Associati editori, 268 pagine, euro 21,50). Ne sono autrici Chiara Bertone, Alessandra Casaccia, Paola Torroni, ed esce a cura di Chiara Saraceno, docente di Sociologia della famiglia. Gay, lesbiche, transessuali di un'area metropolitana come Torino, narrano senza inganni, luoghi comuni, sete di pietà né provocazioni.

Si svela la sessualità così com'è stata scoperta: vissuta. «Andavo alla sauna: era il mio unico punto di possibilità di rivolgermi al mondo gay. Non è che quella cosa facessi particolarmente schifo, quello che mi attristava è che la maggior parte delle persone voleva un rapporto fisico e non gli interessava sapere come tu ti chiamassi, potevo essere me stesso o un'altra persona, andava bene comunque.

Sono le voci di un pezzo di mondo che ha

avuto e voluto nel tempo una forte evoluzione. Chi dettaglia i morbosità si arrende. Questo è il viaggio in una serie di realtà inaspettate: scoprirsi, viverli, rapportarsi agli altri o subirla o ribellarsi. Un viaggio nel profondo perché qui non soltanto il «campione» è stato scelto cura, ma soprattutto cura è stato ascoltato - più che interrogato - con un taglio raro nel mondo dei sondaggi e delle statistiche, dove l'inganno si nasconde spesso nelle strette gabbie delle domande: quando? dove? come? quante volte? Gli stereotipi, le semplificazioni o la vaghezza mortificano l'espressione di una sincerità. Invece, in questo lavoro è lasciato spazio totale alla libertà di chiarirsi, dirsi, precisarsi, cosicché anche le numerose tabelle standard, sono emozioni radunate per gruppi.

*Diversi da chi?* non è una fotografia. È un film. Uomini e donne, entrambe in pantaloni o in minigonna, li vediamo muoversi nell'infanzia attenti ai modelli: «A volte mi accorgevo di modificare la mia andatura perché paura che mi prendessero per femmina uccia». Li vediamo in famiglia: un padre che orrendamente rendo pubblica la «depravazione» e un altro padre che si sente annunciarla la difficile confidenza di una «cosa grave», ascolta la voce del figlio che si dice gay e replica: «Va bene,

adesso dimmi la cosa grave».

Li vediamo sul lavoro: tacere, rivelarsi, affrontare pregiudizi, discriminazioni, trovare solidarietà o, più semplicemente, una sana indifferenza. E ancora, fra gli amici, alle prese con gli uffici pubblici nel caso dei transessuali che non hanno ancora fatto ricorso all'intervento al definitivo cambio di identità. E ha ragione l'intervistato che dice: «Non faccio nulla per nascondere e nulla per esibire. Non voglio essere io a sottolineare la diversità».

Viene spontanea domanda: quanto siamo cambiati, quanto è cambiato l'atteggiamento degli omosessuali e quello degli eterosessuali? Il tempo, la comunicazione, l'informazione hanno abbattuto visioni da ghetto, diffidenze, confusioni (basti pensare all'assoma gay-pedofilo)? La Saraceno, i suoi intervistati dimostrano che tra l'uomo che muore silenzioso per un gioco erotico solitario che gli mette angoscia e i colori del gay pride esiste sempre più ampia una fascia di non diversità, acquisita talora con resistenza dagli uni e con fatica dagli altri, dove i timori si rivelano infondati, dove si è non accettati ma riconosciuti e accolti: nella scuola, sul lavoro, in famiglia, tra gli amici.

Proprio le narrazioni del privato, dell'intimo sentire (insieme l'occhio con cui gli altri

guardano) raccontano non un universo chiuso, bensì una società eterogenea, complessa, a strati, in parte ancorata a modelli stereotipi, in parte invece già liberata da non «tollerante», quella del «non ho nulla contro di loro, ma...», bensì quella della normalità, dell'uguaglianza appunto. Racconti che diventano tabelle eloquenti: al primo posto fra i primi destinatari di una confidenza sono amici eterosessuali, al secondo quelli omosessuali, al terzo la persona verso cui si è attratti. Quasi un quinto degli uomini è stato oggetto di schermo (cinque di loro da parte di insegnanti), il che è toccato a quasi nessuna delle donne.

È confortante vedere come si possa uscire dalla costrizione a rapporti veloci per costruirsi di stabili e riconosciuti (con intimo privato, come la Cassa dei giornalisti, che equiparano il convivente gay al convivente eterosessuale). Lo è vedere come in famiglia sia più facile squarciare il velo. Interessante l'ingresso di Internet come fonte di contatti, certo, ma anche come strumento per convincere se stessi di realtà che il mondo intorno potrebbe accettare.

Ma d'altro canto va anche ricordata una cosa: questa profonda indagine è stata condotta a Torino, città che si è misurata sempre e in anticipo - talora sorridendo e talora sanguinando - con la società che muta. Forse non è ancora così altrove, ma pur con tutti i problemi ancora caldi, questa «patria del nuovo» segna la strada per rendere sempre più calzante e svaporante la domanda «diversi da chi?».

*Diversi da chi?* sarà presentato domani sera, alle 21, Casa della Cultura di Milano.

UN LIBRO

Anche gli anglisti hanno un'anima e un manuale lo dimostra

Masolino d'Amico

Da uno di Filippo Donini uscito più di trent'anni fa, quelli odierni di Beppe Severgnini, i libri italiani sulle eccentricità e sulle caratteristiche meno note dell'affascinante popolo che abita le Isole Britanniche ormai formano quasi un genere letterario a sé, nel quale l'odierno «Anglista sentimentale» si inserisce tutt'altro che piacevolmente. Etnesimo fiorentino della perfida Albione, Foscolo Focardi è anche buon lettore di autori che hanno il dito sui difetti tradizionali degli inglesi, come Orwell o come il nostro dimenticato ma spesso impagabile Mario M. Rossi, e il suo sguardo è quindi affidabilmente imparziale. Le circa ottocento voci vanno da «Abbatersi mai» a «Zephyrin e Zoe», si consiglia di consultarle isolatamente, come in un repertorio di notizie: il volume va sfogliato e gustato, meglio se a casaccio. C'è un po' di tutto, notizie, personaggi, dinastie, bizzarrie, commenti, aneddoti storici, frasi fatidiche, peculiarità linguistiche. Interessanti sono, per esempio, certe etimologie non a tutti note: book, libro, viene da beech, faggio - le tavolette su cui si scriveva in primordi.



Foscolo Focardi  
L'Anglista sentimentale  
Diabasis  
304 pp 13,43 euro

viene da bouquet, diminutivo di bouge, la borsa coi documenti per la previsione del bilancio che il Cancelliere dello Scacchiere leggeva ai Comuni. Butler viene da bottiller, Grog viene dal soprannome dell'ammiraglio che per primo fece annacquare la razione giornaliera di spuntino alla Lord Verulam, detto «Old Grog» dall'incerta (gros grain) con cui si difendeva dalle intemperie. Vengono illustrate usanze, abitudini e consuetudini, alcune delle quali vale la pena proporre come modello sia pure per noi irraggiungibili, vedi le voci «Conversations», «Debating club» e «Difetti degli italiani». Qui si illustra come si comportano gli inglesi durante una discussione, pubblica o privata, vale a dire esponendo il proprio argomento nel modo più breve possibile, quindi tacendo per lasciare la parola all'interlocutore, e intervenendo ancora solo per portare nuovo materiale. «I conversatori inglesi in generale sono molto attenti a non monopolizzare la conversazione. Gli italiani appena riescono a prendere la parola non la cedono più. Non solo, ma è quasi un uso generale, ch'essi interrompano altri che stanno parlando». Si è calcolata anche la frequenza del passaggio della parola tra conversatori: la media è di 50 passaggi all'ora in Inghilterra, contro 3 in Italia. Per un'altra caratteristica invidiabile, vedi la voce Antiburrocrasia.

A un libro come questo fatto tutto di brevi pezzi molto succosi si fa torto rubandogli i migliori, mi limiterò quindi a segnalare a e raccomandarlo. L'autore sa proprio tutto nel campo ed è quindi rinfrescante coglierlo in fallo qualche volta, parlo solo dei refusi di numerose parole inglesi. Ma il «grouse» è certo un'anatra; il «Oscar Wilde» non era il marchese di Londonderry, bensì di Chesham; a Hemingway non scrisse «pronunciò mai la frase «grace under pressure», che altri applicarono al suo credo.

Alpe di Sorecia, luglio, ore 06.21, vista dal massiccio del Gottardo.



Le cime del massiccio Gottardo il luogo ideale per percepire le dimensioni dello spazio e per renderci conto dell'ampiezza degli orizzonti. Vi sono altri mondi in cui la capacità di volgere lo sguardo oltre i confini offre vantaggi significativi. Il mondo della finanza. Il nostro mondo. Siamo banca italiana, siamo parte di grande Gruppo Internazionale con sede Svizzera. I nostri consulenti e fiscalisti conoscono le problematiche, interpretano le aspettative del mercato locale e confezionano soluzioni a 360° sia per la gestione dell'attivo che del passivo. Chi meglio può consigliarvi? Se decidete rimpatriare i vostri capitali vi assistiamo in tutti i dettagli dell'operazione e per tutte le vostre esigenze future. In tutta tranquillità.

Banca del Gottardo Italia Spa  
Bergamo: Via Camozzi 5, I-24121 Bergamo, +39 0333 414  
Milano: Via Mascheroni 10, I-20123 Milano, +39 02 4344 1111  
Torino: prossima apertura  
Sede centrale: Banca Gottardo, Viale S. Francesco 18, CH-6901 Lugano, +41 91 808 1111  
Baltimora, Chicago, Ginevra, Locarno, Losanna, Zurigo, Lussemburgo, Carlo, Parigi, Praga, Vienna, Napoli, Hong Kong

DEL  
GOTTARDO

Banca Gottardo Italia



IN USCITA I DVD CON TUTTI I 26 EPISODI DEL TELEFILM DIVENTATO UN CULTO NELLA TV DEI RAGAZZI ANNI 70.

# Qui Base Luna, 30 anni dopo

## «Ufo» e «Star Trek» festeggiati dai fan italiani

Marco Raffa  
FUGGI

UFO, Shado, Base Luna, comandante Straker, colonnello Foster. Sono queste le parole d'ordine che rimettono in moto la nostalgia televisiva di un'intera generazione di italiani: quelli che una domenica d'ottobre del 1971, nel piccolo schermo della tv dei ragazzi, trovarono il mondo popolato di alieni «cattivi», di ragazze in tuta argentea e parrucca viola, di navette Terra-Luna, veri e propri Shuttle ante litteram, di auto dalle portiere ad ala di gabbiano e così via, tra il futuristico e il possibile.

Un tuffo nel futuro prossimo che, visto anche oggi attraverso il filtro di Internet, ha davvero segnato una generazione non soltanto in Italia. Ventisei episodi in tutto, realizzati dai guru della tv commerciale inglese Gerry e Sylvia Anderson (gli stessi delle serie a pupazzi che tuttora spopolano in Inghilterra, come Thunderbirds e Captain Scarlet e, più tardi, di Spazio: 1999) con gli effetti speciali di Derek Meddings premio Oscar per Superman. Abbastanza per far nascere un vero e proprio culto, in Italia ancora più forte grazie ai cinque film-Compilation che negli Anni '70 fecero il tutto esaurito nelle sale cinematografiche: chi non ricorda «Ufo: Allarme rosso, attacco alla Terra»? L'inquietante sequenza degli alieni in grado di fermare il tempo? Era l'epoca delle figurine Panini, dei fotomontaggi in bianco e nero, dei modellini in metallo della Dinky Toys, dei dischetti View-Master con le diapositive in 3D: oggetti che fanno un po' sorridere i ragazzi di oggi, scalfati dai videogames. Eppure «UFO», arrivato in Italia dieci anni prima di «Star Trek», conserva un fascino tutto suo. Tanto che, per colmare una lacuna quasi trentennale, nelle prossime settimane uscirà per la prima volta sul mercato italiano, in Dvd, il primo di due cofanetti che conterranno tutti e 26 gli episodi televisivi, restaurati e reintegrati delle scene mancanti nelle versioni di Rai e Tv Svizzera, più un ricco corredo di contenuti speciali.

Per presentare i Dvd italiani, realizzati dalla Cult Media e dalla Dne Home Entertainment con la collaborazione del fan club Italian Section di Shado che raccoglie gli appassionati italiani della serie e organizza periodi-



I protagonisti ■ «UFO» da sinistra il comandante Ed Straker (Ed Bishop) e il colonnello Paul J. Foster (Michael Billington). Realizzata nel 69-70, UFO è da oltre trent'anni una serie di culto che ha migliaia di appassionati. In Italia la serie non era mai arrivata in home-video: è imminente l'uscita dei Dvd rimasterizzati con episodi inediti e contenuti speciali

STRISCIALA

## Ascolti record per il caso Alexia

MILANO. L'ultimo ascolti record per la coppia Bonolis-Laurenti che per il quarto anno consecutivo è stata scelta da Antonio Ricci per dare il cambio a Greggio e Iachetti. Lunedì due milioni di telespettatori, con una punta di 15 milioni in concomitanza con le rivelazioni dell'avvocato Genuti su Alexia vincitrice di Sanremo, sono bei numeri. «Un buon risultato», dice Ricci, «ma in realtà non è possibile fare confronti fra le diverse serie: sono due diverse stagioni tv». «Sì», dice Bonolis, «non solo è un bello specchio dell'Italia ma è lo specchio della natura umana, sempre in bilico fra tentazione e morale. Tuttavia il programma è salutare e deve mantenere la sua leggerezza con qualche giusta nell'impegno». Cosa ne pensa Ricci dell'imminente guerra? «Personalmente», dice il patron, «tendo a negarla a me stesso anche se so che accadrà. Purtroppo sarà la terza che ci becchiamo e la seguiremo come fatto passato, facendo vedere quanto in realtà queste guerre sono molto più vicine di quanto si creda». Sempre per Ricci le veline Giorgia ed Elena sono promesse a pieni voti. «Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia hanno cominciato a funzionare solo a metà del secondo anno ma all'inizio andavano delle due di oggi». Tornando a Sanremo e alle sue polemiche sia Bonolis che Laurenti si sono detti disinteressati a un'eventuale conduzione. «Me lo hanno proposto due anni fa», dice Bonolis, «ma non li condurrei mai. Troppo regole, troppe gabbie». Per Laurenti invece: «Potrei andarci solo come cantante».

ci eventi con gli attori (www.iso-shado.org) è stata scelta la convention annuale del club romano Deep Space One, che si è svolta a Fuggi scorso fine settimana. Ospiti d'onore proprio i due protagonisti di UFO: Ed Bishop, comandante Straker, e Michael Billington, colonnello Paul Foster. Due personaggi-ruolo per gli appassionati della serie, che hanno avuto modo ancora una volta di rivivere insieme a loro le mirabolanti

avventure della Shado in uno scenario particolare: nella sala congressi dell'Hotel Ambasciatori, infatti, era stata ricostruita una sezione della sala controllo di Base Luna, che per i fan di «UFO» è un po' come la plancia dell'Enterprise per Star Trek. «Come persona sono molto diverso dal comandante Straker», ha spiegato Ed Bishop, «lui vede tutto in bianco e nero, io ho un carattere decisamente più pacifico». Più bellicoso Billington, il

«rubacuori» della Shado: spesso candidato al ruolo di Bond nell'era post-Connery, in «007-La spia che mi amava» era Sergei Barsov, agente russo amante di Barbara Bach. Entrambi ricchi di humour, Ed e Mike hanno entusiasmato anche i fan più giovani, quelli che vedranno «UFO» per la prima volta, tra qualche settimana, nello splendore digitale del Dvd.

Il comandante Straker e il colonnello Foster hanno trovato alla convention di Fuggi alcuni «colleghi»: Tim Russ, il secondo vulcaniano (dopo Leonard Nimoy-Spock) a far parte dell'equipaggio di una nave della Federazione Tuvok, capo della sicurezza della Voyager nell'omonima quarta serie di Star Trek) e l'avveniente Chase Masterson, «ragazza-Dabo»: croupier-entrepreneur in alcuni episodi di Star Trek: Deep Space Nine. Sempre dal mondo Trek, Fuggi ha ospitato anche gli sceneggiatori Lolita Fatjo e Eric Stillwell, oltre alla make-up artist Natalie Wood del team del «magico» Michael Westmore. «I così nel corso della convention alcuni innocenti fan si sono visti trasformare in altrettanti personaggi vulcaniani, bajoriani e di altre razze della «galassia» ideata da Gene Roddenberry. «UFO» e «Star Trek»: il futuro non smette mai di affascinare.

ESCE IN SPAGNA UN CD INCISO DA GARCÍA MÁRQUEZ, FUENTES E CORTÁZAR



Gabriel García Márquez ha poco festeggiato i 75 anni e l'uscita del primo volume della autobiografia

# Un tango con «Gabo»

## nella Parigi Anni 50

Gian Antonio Orighi

MADRID

La cassaforte della catalana Carmen Balcells, 70 anni, soprannominata «Mamá Grande», la più importante agente letteraria degli scrittori spagnoli e latino-americani, custodisce una straordinaria registrazione musicale, «rancheras» (ballate messicane) e tanghi, che presto uscirà in cd. Le ugole che si esibiscono nel nastro, registrato più di 20 anni fa a Parigi, sono di tre pezzi da novanta della letteratura ispanica e mondiale: il Nobel colombiano Gabriel García Márquez, il messicano Carlos Fuentes e il compianto argentino Julio Cortázar.

È stato lo stesso romanziere e saggista Fuentes, 74 anni, portato alla grande, a rivelare la chicca nel corso di un'intervista rilasciata in patria. «La registrazione la fecemmo durante un Capodanno che «Gabo» ed io trascorremmo a casa di Julio, esule nella capitale francese dagli Anni '50, dopo quei pranzi che cominciavano a mezzogiorno e finivano alle ore piccole», dice l'autore di «La Morte di Artemio Cruz» e vincitore premio Grinzane Cavour nel '94. Il cd sarà un nostro omaggio all'amicizia che ci legava con lo scrittore di «Rayuela» e «Bestiario», morto

a Parigi nell'84.

Ma le novità ■ ■ ■ fermano qui. Fuentes, progressista come gli altri due romanzieri, assicura scherzosamente: «Siamo molto meglio come cantanti che scrittori». Poi, l'ex diplomatico messicano precisa: «Davvero, cantiamo molto bene. Il nastro, che registrammo senza fini commerciali ma solo come testimonianza di un'occasione tra buoni amici, partì senza la necessità di aver bevuto un bicchiere di troppo. E la incisione è riuscita con una qualità degna di grandi professionisti».

Il futuro cd, di cui «Mamá Grande» non ha ancora annunciato la data dell'uscita né quale sarà la discografica che lo inciderà, conterrà nella prima parte «rancheras», ballabilissime canzoni popolari molto in voga tuttora nella terra degli Aztechi, e «corridos», canzonette dal testo provocatorio sempre contro gli odiati «gringos», i vicini statunitensi, fin dai tempi della rivoluzione messicana. «Io Gabo, che è un ottimo cantante», un eccellente ballerino, conosciamo «memoria brani come «Valentin» la Sierra», quello che ci riesce meglio, e li abbiamo intonati mille volte.

Ma se nella prima parte del cd dei tre romanzieri latino-americani si esibiscono l'autore di «Cent'anni di solitudine» co-

me prima voce e Fuentes come spalla a coro, nella seconda giganteggia con il tango Cortázar, il cui racconto «Le have del diavolo» ispirò il regista Michelangelo Antonioni per il suo indimenticabile «Blow-up» del '67. Il romanziere messicano assicura: «Julio cantava il tango come nessun altro. Più che cantare, sapeva interpretare i tanghi con una originalità ed una passione uniche». Non a caso, questa peccaminosa «melancolica musica e danza, così tipica dell'Argentina, è presente in tutte le sue opere, da «dei suoi primi racconti «Le porte del cielo», a «Gotón per Laurac», alla stessa «Rayuela».

La registrazione dei tre romanzieri era finora sempre stata segreta. «Gabo» non ne ha mai parlato. Neppure giovedì scorso quando, ormai piena forma dopo aver superato il cancro linfatico che lo aveva colpito nel '99, ha festeggiato con la moglie il suo 75° compleanno e il grande successo del primo volume della sua autobiografia «Vivir para contarla». E, dopo averne svelato la prossima uscita, Fuentes scommette sul suo successo: «Il cd sarà una vera e propria rivelazione». Il giornale barcelonese «La Vanguardia» assicura che chi ha ascoltato il nastro concorda con lo scrittore messicano.

IL REGISTA UCCISO DA UN TUMORE

## Addio a Brakhage così l'Underground diventa poesia

Gianni Rondolino

AVEVA da poco compiuto settant'anni Stan Brakhage, il grande regista d'avanguardia americano morto l'altra notte per un tumore. E aveva alle spalle un'attività indefessa nel campo della ricerca tecnica, della sperimentazione formale, di un cinema totalmente al di fuori dello spettacolo tradizionale. I suoi film, che rientravano nella vasta area ■ quello che fu chiamato il «cinema underground» e anche il «new american cinema», compongono una specie di pinacoteca semovente, in cui i singoli quadri, di varie dimensioni, formano un unico percorso estetico ■ tecnico, dalla trasformazione filmica dell'uomo e della natura in modi ■ forme di sottile fascino figurativo alla pura astrazione.

Era nato a Kansas City nel 1933, era stato adottato da una ragazza nubile, aveva avuto un'infanzia e un'adolescenza nomade, aveva trovato nella sala cinematografica il suo divertimento quotidiano. Ancora studente aveva realizzato i suoi primi film sperimentali, utilizzando in maniera particolare la luce. Da queste prime prove sono nati i suoi lavori maggiori, quelli in cui ha usato le tecniche più diverse, dal cinema senza macchina da presa alla pellicola graffiata, dalle distorsioni ottiche alle sovrapposizioni d'immagini.

I suoi numerosissimi film (circa trecento in cinquant'anni) ■ ■ ■ campionario di tutte le possibilità che il ■ ha di superare i dati immediati della realtà verso una loro trasformazione poetica. Si pensi all'affascinante «Anticipation of the Night» (1958), alla straordinaria «Art of Vision» (1965) che riprende «Dog Star Man» (1961-64) ■ lo riassume come una fuga di Bach, alle sorprendenti «Scenes from Under Childhood» (1968) sulla vita prenatale. Ma ■ pensi anche alle decine di brevi film realizzati in questi ultimi anni, raggruppati per temi e soggetti, il più delle volte astratti. Una miniera di sensazioni visive che purtroppo si è interrotta con la sua morte, ma rimane fra le conquiste più alte del cinema d'avanguardia mondiale.

TORINO, «MACCALUSO» FINO AL 16

## Macbeth senza qualità nell'hellzapoppin' di Domenico Castaldo

Osvaldo Guerrieri

Domenico Castaldo, alcuni lo ■ ■ ■, è un asceta del teatro, anche nel fisico. Lo guardi, e pensi a un digiunatore o a un flagellante. E non sappiamo, davvero non sappiamo, dove abbia collocato la sua felicità d'artista. Perché Castaldo ■ ■ ■ un attore bravo. Ma, come tanti della sua generazione, ciò non gli basta. Vuole essere altro e di più. E allora ■ ■ ■ fa anche drammaturgo, anche regista, ambisce a una totalità creativa edificata su... Su che cosa? Prendiamo il suo ultimo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile e da Santibriganti, in scena al Gobetti fino al 16 marzo. S'intitola «MacCaluso» ed è, vorrebbe essere, niente meno che una reinvenzione del «Macbeth» di Shakespeare.

Castaldo immagina di aggiornare ■ ■ ■ terribile tragedia del potere e del sangue. Lo scopo degli intrighi e degli annazzamenti non è più un trono, ■ ■ ■ un seggio in parlamento. La libidine ■ ■ ■ nell'essere eletti, anzi nella «dominanza». Il che potrebbe avere una sua plausibilità, purché il disegno teatrale sia netto, incisivo e a suo modo necessario. Nessuna di queste qualità sembra però emergere dall'hellzapoppin' che Castaldo offre ai suoi volenterosi e talvolta rassegnati spettatori.

Con l'aiuto di panche manovrate secondo le esigenze, con i rochetti per cavi utilizzati come macchine sceniche, con scarpe femminili usate come P38, l'autore affronta il suo totem con lo spirito parodistico e disgregatore appartenuto una volta a Jarry. Purtroppo, però, il suo possibile modello resta lontano. L'inimitabile Jarry aveva un metodo, una qualità d'invenzione e di scrittura che abbiamo cercato inutilmente nel «MacCaluso», dove esplode una caotica contesa teatrale segnata dal marchio canzonettario, sostenuta dagli strepiti, dalle voci che si sovrappongono, dall'atletismo urlato e ciabattone di quei clown che, sulla pista del circo, corrono ■ ■ ■ corrono, ma non vanno da nessuna parte. Dov'è perciò ■ ■ ■ nocciolo drammaturgico? Castaldo attore ■ ■ ■ prodiga moltissimo. Riesce persino a recitare con i piedi, mentre i compagni di scena fanno quel che possono, tentando di mettere insieme, come dico una battuta, apuliflorio, strage, quarantotto, P38, prosciutto cotto, orsacchiotto, biscotto, panzarotto, cazzotto». Più che col fantasma di Banquo, sembra di avere a che fare con quello di Rino Gaetano buonanima.

**fiorincità**

**15-16 MARZO. FAI CRESCERE LA RICERCA**

Ritorna, in 2000 piazze italiane, l'iniziativa di AISM e FISM: Fiorincità. Il ■ ■ ■ protagonista dell'edizione 2003 ■ la Calla, in quattro colori: rosso, arancione, giallo e rosa. Questo fiore, simbolo di bellezza semplice e raffinata, ora è segno di solidarietà. I fondi raccolti con Fiorincità, infatti, sosterranno la ricerca sulla sclerosi multipla e l'assistenza alle persone colpite dalla malattia. Regalati e dona i bulbi di Calla: farai sbocciare tanta bellezza e una grande speranza.

Per conoscere la piazza più vicina chiama il Numero 840.50.20.50 (al costo di un solo scatto da tutta Italia) oppure visita il sito [www.aism.it](http://www.aism.it)

ASSOCIAZIONE ■ ■ ■ SCLEROSI MULTIPLA



L'ATTRICE GIRA «PRENDIMI (E PORTAMI VIA)» DI ZANGARDI CHE RACCONTA LO SCONTRO FRA ROM E PICCOLA BORGHESIA

# Golino: il cuore è uno zingaro

E' felice che «Respiro» di Crialese stia per tornare nelle sale  
Polemica con i produttori: «Dopo quel film ho ricevuto molte proposte dall'estero, dall'Italia non è arrivato nulla»

Simonetta Robiony

ROMA  
Il campo nomadi lo hanno dovuto creare per il film: quello che c'era fino a un anno fa è stato spostato oltre il raccordo anulare, quelli che tuttora s'insediano in case non rendevano il contrasto tra periferia di mezzo lusso e le baracche provvisorie degli zingari. Si gira «Prendimi (e portami via)», terza opera sul mondo dei rom di Tomino Zangardi, regista e documentarista che dopo un primo filmato tv sull'universo degli zingari o il film «Alludrom», torna, a dieci anni di distanza, ad occuparsi di loro: uno sguardo che però poco o niente concede di fascino romani con cui li aveva osservati e passati.

Siamo a Roma in un quartiere piccolo borghese non vuole più sentire parlare di miseria e degrado. Il campo nomadi è pochi metri dall'abitato: un'offesa che non si può perdonare. Protagonista del film è una coppia di romani: il frustatore Rodolfo Laganà, rozzo e protettivo, e sua moglie Valeria Golino, una donna ipersensibile che sfoga la sua frustrazione dipingendo quadri. I due hanno un figlio, il dodicenne Noah Lewis Scialom, che ama sognare e trova in una zingara sua coetanea arrivata nella classe, Marlin Romana Hadzovic, l'unica capace di comprenderlo. L'amore tra i due ragazzini è il filo conduttore del racconto. Mentre gli adulti vivono la loro difficoltà a rimanere coppia e cresce tra gli abitanti del quartiere l'astio per gli zingari accusati di rubare, la giovanissima rom viene venduta dal padre al proprietario di un circo. Il ragazzino cerca di impedire l'allontanamento, ma lo zingaro che l'ha avuta in moglie malmena mandandolo all'ospedale. E' a quel punto che quelli del quartiere, di notte, danno fuoco all'intero accampamento distruggendolo. Ma la madre del ragazzino denuncia tutti alla polizia, compreso il marito, mettendo fine così al suo matrimonio. La storia si conclude molti mesi più tardi, quando, ritrovatisi in maniera fortunosa, i due ragazzi, lei ormai donna

e lui ancora bambino, se andranno insieme verso il mare per sfuggire ai loro diversi ma entrambi amati. Costato 3 miliardi e mezzo di del ministero dei Beni Culturali ma prodotto da Alessandro Verdecchi, girato a Cinecittà, destinato ad andare in sala la prossima stagione, «Prendimi (e portami via)» lancia una nuova e inedita coppia cinematografica, formata dal romanissimo Rodolfo Laganà e dalla internazionale Valeria Golino. Con loro anche Anagni, Marco Zangardi, Claudio Bortolotto. Per ovvie ragioni etelive, le musiche sono di Emir Kusturica.

«Non voglio parlare di neo-neorealismo», spiega Zangardi, «ma mescolando tragedia e commedia cerco di avvicinarvi il più possibile alla verità». Perché la cultura zingari interessa tanto? «In principio subiva il fascino di quella vita libera, senza vincoli, in un continuo andare. Oggi che so che quella civiltà è destinata a morire, vorrei che un paio di cose loro si potessero salvare. Quali? «Mi piace il loro vivere in comunità e confesso che anch'io, tra un palazzo e una baracca con l'erba intorno sceglierei la baracca». La Golino, invece, ammette di non saper parlare del film: «Quando giro sono troppo dentro per poter aver idea di ciò che faccio. Lo scopro dopo, un film, a volte perfino leggendo quello che scrivono i giornali». Scontenta di questo suo momento professionale? «Certo, mi piace che «Respiro», il film di Crialese che ha vinto tanti premi nel mondo, sia di nuovo il 21 marzo in sala da noi, ma mentre l'estero mi sono arrivate tante proposte, dall'Italia non mi è arrivato niente. Come si sente, in questa vigilia di guerra, lei che vive tra Roma e Los Angeles? «Rabbiosa e confusa. E' una guerra che capisco. E tanti americani non la capiscono come me. Per questo ce l'ho chi oggi li rappresenta male». La marce per la pace, però, non le serve. «No, un'utopia, lo so, ma forse se tutti gli artisti e tutti gli intellettuali andassero in Iraq a chiedere di essere bombardati qualcosa cambierebbe. Ci vorrebbe anche il Papa? Perché no? Sarebbe straordinario».

Valeria Golino

tra Roma e Los Angeles  
in questa vigilia di guerra mi sento rabbiosa e confusa. E' una guerra che non capisco. E tanti americani non la capiscono come me. Per questo ce l'ho chi oggi li rappresenta male»



IN CANADA SI GIRA LA MINISERIE «LA VITA DEI SANTI» IN ONDA SU CANALE 5

## Loren e Ferilli emigranti per fiction

Per la prima volta recitano insieme nella parte di due cognate

ROMA

Sophia Loren e Sabrina Ferilli: è l'inedita coppia della miniserie «La vita dei santi» che le vedrà insieme sul set, per la prima volta. Dal 24 marzo in Canada saranno le protagoniste della fiction Mediaset che Canale 5 trasmetterà nella prossima primavera, affidata alla regia dell'italo-canadese Jerry Ciccoritti e tratta dall'autobiografia bestseller di Nino Ricci, affermato scrittore canadese di origine molisana. Loren e Ferilli saranno due cognate antichiste: solare, sensuale e ribelle Sabri-

na; maestra, fortemente radicata nella mentalità del piccolo natale Sophia. Nell'arco di vent'anni, dal dopoguerra in Italia agli Anni '70 in Canada, si snoderà la storia che racconta Giovanna Arata capo delle coproduzioni internazionali Mediaset - racconterà di povertà ed emigrazione, di intrecci familiari e scandali, di rinunce ed emancipazioni. La storia può ricordare quella, vista un anno fa sulla Rai di «Almost America» sempre Sabrina Ferilli, ma lo sviluppo narrativo - spiega la Arata - è molto diverso. Semmai il riferimento stori-

co è alla saghe italo-americane con Sophia Loren che caratterizzarono l'inizio della produzione fiction Mediaset negli Anni '80 come «Mamma Lucia» dal romanzo di Mario Puzo. La storia è vista con gli occhi di Vittorio, il figlio di Cristina che ha otto anni quando il padre per cercare fortuna parte per il Canada lasciando, come si faceva all'epoca, la famiglia al paese. Intorno a lui rete familiare ingarbugliata, con tanti segreti e colpi di scena come la nuova gravidanza della madre, lo scandalo del paese, la fuga in Canada».

SUCCESSO SUPERIORE AL PREVISTO PER LA 3° SERIE

# Grande Fratello grande sorpresa

Fulvia Caprara

All'inizio erano in tanti a storcere il naso: ancora il «Grande Fratello», ancora la tv guardona, ancora quel gruppo di fissati che, per un pizzico di celebrità, sono disposti a vivere per tre mesi sotto gli occhi invadenti di un esercito di telecamere. Sembrava un «Grande Fratello» nato stanco, anacronistico nel clima teso della minaccia di guerra, indifferente rispetto alla concorrenza del Festival di Sanremo. E invece, già dalla prima sera, dall'entrata in scena dei personaggi, soprattutto di alcuni, si è capito che le previsioni negative sarebbero state presto smentite. Basta dare uno sguardo ai dati d'ascolto per capire che il fenomeno «G.F.», anche se non interessa più intellettuali e sociologi, esiste ancora. Eccome.

La media dello share (percentuale d'ascolto) totalizzata nelle prime sei puntate del primo capitolo della saga, che ebbe come indimenticabili protagonisti il supermacho campano Pietro Taricone e la nordica lacrimosa Cristina Plevani, toccò quota 30,50%, il secondo arrivò al 26,69%, quest'ultimo è pari al 30,66%. Il primo appuntamento con il programma di Canale 5 prodotto dalla Endemol Italia di Marco Bassetti, quello che in gergo viene chiamato «calcio d'inizio», ha avuto quest'anno uno share del 34,74%, l'anno scorso non aveva superato il 33,05% e, nell'edizione scorsa, uno si era fermato a quota 24,78%. Ma chi sono gli spettatori del «Grande Fratello» 2003? Le rilevazioni parlano di uno zoccolo duro (47,79% di share) composto da ragazzi di età compresa fra i 15 e i 24 anni, seguono i 34enni (share 40,20%) e i 35-44enni (share 34,91%). Quanto al livello di scolarità, i dati dicono il 34,31% del pubblico ricade nella categoria «di più» e il 32,17% nella «superiore». C'è anche un 20,08 di laureati che evidentemente digerisce con sano umorismo gli strafalcioni del personaggio simbolo della terza edizione, ovvero l'incontenibile Floriana. Messiccia, sboccata, verace fino ai limiti della sopportabilità, la signorina Secondi, nata a Capena, alle porte di Roma, 25 anni fa, occhi nocciola, capelli «castano mogano naturale», di professione barista, ha guadagnato, fin dalla prima apparizione in video, un posto d'onore nell'attenzione del pubblico: alla conduttrice Barbara D'Urso ha subito chiesto albar, «Che è, manca letto mio? Io stasera non esco, 'ndo dormo io? Barbara, Barbara me rispondi?». Da allora, di giorno in giorno, l'album delle battute indimenticabili si è arricchito sempre di più: parlando di abbigliamento, lei che predilige canottiere essenziali senza fronzoli, ha sospirato una volta «se me fanno mette er vestito sono una bomba sexy»; rivolta a Luca, suo oggetto del desiderio, ma sempre con forte spirito critico, ha detto «mo che t'ho baciato sto a posto na settimana»; commentando il primo incontro con Mario Lironi è sbottata «ho visto Lironi, che emozione, con lui non me farei mancare niente: cibo, sesso, alcool». Anche la passione per gli uccellini, tradotta nella lingua di Floriana, perde qualunque, mite, sono eleganti: «i passerotti so io?», «na mignotta, piccoli, ma sporciano come aquile». Inutile dire che, nella casa-bunker di Cinecittà, il personaggio Floriana è considerato molto ingombrante e quindi le nomination floccano, ma lei, cresciuta in collegio dopo la separazione dei genitori, una vita difficile fin da quando è piccola, tiene duro e va avanti per la sua strada. Motivo? Il premio finale, certo, il bagno di popolarità, ovvio, ma soprattutto quella strana sensazione con cui aveva descritto la voglia di partecipare alla gara: «Mi sento un litro e mezzo in una bottiglia da un litro».

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Floriana del «GF»

Tutte le regioni chilometro per chilometro

# PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic  
[www.chidovequando.com](http://www.chidovequando.com)

La guida dell'Umbria da martedì  
11 marzo in edicola con

# LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.

Gli abbonati, facendo al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

LA GUIDA DELLE APPARENZIE IN 10 VOLUMI. PER INFORMAZIONI



TI VI

Un momento purtroppo

Alessandra

Corazzi

appropriato per il film tv

con Ghini e Bobulova

Nuovo exploit di «Striscia»

## La «Cittadella» della malasanità

CERTO è stata «rasmessa al mortorio» giusto «la cittadella» su Raiuno. Proprio mentre le cronache raccontano i medici inquisiti per aver anteposto alla tutela della salute quella del loro portafoglio, della convenienza del prestigio. E così, le inquietudini del dottor Manson sono ancora più comprensibili, e ci sono vicine non tanto... spettacolarmente, quanto umanamente. Prima che agli ascolti, alla vecchia «Cittadella» con Alberto Lupo, alla nuova interpretazione di Massimo Ghini, le vicende narrate dal film tv che si è chiusa l'altra sera facevano pensare alle parole di Timothy Sullivan, psichiatra americano, che ebbe a dire una volta: «Il miglior paziente è quello che non ha bisogno di molte cure». Tutti però dobbiamo vederla, prima o poi, con la malattia, nostra o dei nostri familiari. E allora sono guai. Non soltanto per la malattia in sé, ma anche per l'odissea che inevitabilmente si intraprende attraverso la sanità, sostanzialmente appiccicata con il prefisso negativo «mal». Alle radici di tutto, c'è inoltre una intensa questione morale che in professione come quella medica ha conseguenze più pesanti, o per lo meno più appariscenti, che in altre. Ed è dunque con inevitabile partecipazione, adesso come tanti anni fa, che i telespettatori si sono accostati alla nuova versione dello storico sceneggiato, regista Fabrizio Costa, sceneggiatore Salvatore Basile. Il quale si è liberamente ispirato al romanzo di Cronin, tanto liberamente da stravolgere anche il finale.

Nel 1964 era andato in onda quello con Alberto Lupo e Anna Maria Guarnie-

ri, regista Antonio Giulio Majano. Era l'epoca dei romanzi sceneggiati della domenica, che facevano conoscere opere letterarie di altissimo valore a chi non vi si sarebbe comunque mai accostato. Grandissimo successo ebbero «La cittadella» e il suo protagonista: si trattò del primo caso di divismo televisivo, Alberto Lupo che aveva fatto furore allora l'attore di teatro, si trovò sbalzato ad una impensabile popolarità. E' noto l'aneddoto dei candidati pazienti che gli chiedevano diagnosi per strada. Ha fatto dunque bene il suo successore Massimo Ghini a dire di non aver cercato confronti con il prodotto del '64: «Non l'ho nemmeno mai visto». Dimostrando abilità notevole, visto che si tratta dello sceneggiato più replicato della storia della tv.

Questa versione vive comunque per se stessa, senza bisogno di sostegno dal passato. Anche perché gli ingredienti non mancano: scene madri e colpi di scena, morti e ferimenti, riscatti e tradimenti. Ci sono i medici e gli avvocati, le buone mogli (Barbara Bobulova) e l'avventuriera (Anna Galiena in versione grottesca), i libicci profittatori, i puri fino alla morte o coloro che si pentono in coram. C'è di tutto. E poi c'è lui, il dottor Manson, «buono e altruista, poi cattivo ed egoista, poi di nuovo buono e sprezzante del pericolo, perché quella della bontà e del coraggio, era la sua vera natura, che infine trionfa. Qualche squilibrio proprio dei film tv, nove milioni 203 mila spettatori l'ultima puntata, 12 milioni 270 mila per «Striscia» e notizie con Bobola e Laurenti e le rivelazioni su Alexia.

nuovi attacchi terroristici («Fetta reale», La7, alle 21,30).

Percentuale di americani che conoscono il nome del direttore dell'Fbi: 10. Percentuale di americani che sanno chi è Tony Blair: 15. («Forum with Tony Blair», Mtv, alle 21).

**NUMERI**  
Ha spiegato Charlie Chaplin, attraverso un suo personaggio,



Paolo Limiti

gio, Monsieur Verdoux: «Un assassino e siete un bandito, milioni di morti e siete un... Il numero santifica» («Solaris, il mondo a 360°», Rete 4, alle 15).

**CIRCO**  
Nella Germania di Hitler vivevano circa ventimila persone di colore. All'inizio della Seconda guerra mondiale la Gestapo fece un'ampia retata per sterilizzarli ed in seguito in-

viarli nei lager. I più fortunati si salvarono entrando nel «Circo Africano» di Berlino o diventando comparse nei film sulla superiorità della razza ariana («Solaris, il mondo a 360°»).

**SOGNI**  
Andriy Schevchenko confessa di non essere «se sono già un simbolo, ma voglio regalare sogni alla gente»: «Mi piace dare

un'immagine pulita di me. persona tranquilla, che non si monta la testa. I tifosi italiani mi hanno accolto alla grande, non smetterò mai di ringraziarli» («Real Madrid-Milan», Canale 5, alle 20,45).

**LUPI**  
«In bocca al lupo. Che non crupi, naturalmente» (Paolo Limiti, foto, animalista) («Paolo Limiti show», Raidue, alle 20,55).



DA

## The Doors

Stone porta sullo schermo la vicenda di uno dei gruppi rock mitici degli anni della ribellione (fine dei Sessanta) e loro leader Jim Morrison, interpretato da un sorprendente Kilmer. Ma il regista è indeciso tra celebrazione, inchiesta e grottesco. Alcune scene, soprattutto i concerti, però valgono tutto il film. ■ ■ ■ LA7

## Impiegati

Uno dei rari film contemporanei di Pupi Avati che, di solito, indaga e racconta il passato (suo e non). Luigi - neolaureato modenese, tranquillo, mite o benedetto - viene assunto da una banca di Bologna. Imparerà a distinguersi fra colleghi ciniche, colleghi intraprendenti o un capo yuppie. ■ ■ ■ a qualcuno non ce la farà... ■ ■ ■ ITALIA 1



Francesca Neri in una scena del film «Spara che ti passa» di Carlos Saura

## Spara che ti passa

0,35 RETE 4 SPAGNIA 1993. REGIA: CARLOS SAURA. CON ANTONIO BANDERAS, FRANCESCA NERI, VIDARTE, LALI RAMON E CHEMA MAZO. DUR. 1140'

Saura torna al dramma contemporaneo (da un racconto di Scerbanenco, adattato con Enzo Monteleone), dopo il film-balletto, delude. Un giornalista (Banderas) s'innamora di una giovane (Neri) che è spara bersagli mobili. Ma la ragazza violenta e, per farsi giustizia, impugna il fucile...

## Commandos

16,40 RETE 4 BN USA 1958. REGIA: WILLIAM A. CON JAMES JACK WARDEN. CENICA CHOUEREAU, STUART WHITMAN E DAVID JANSSEN. DUR. 1154'

Gli allora giovani futuri divi televisivi Garner, Whitman e Janssen, nel penultimo, stanco, film di guerra dello specialista William A. Wellman. Nella Napoli devastata dalla Seconda guerra mondiale, il maggiore Darby sposa Angelina, con prole, per salvarla con la penicillina riservata solo ai... Ma...

## Amare per sempre

20,35 RAIUNO USA/GB 1996. REGIA: RICHARD ATTENBOROUGH. CON SANDRA CHRISTO O'DONNELL, MACKENZIE ASTIN E LACEY. DUR. 1155'

La coppia Bullock-O'Donnell in un dramma sentimentale firmato dal veterano regista inglese, tratto dal libro «Hemingway in Love and War» di Henry S. Villard. Primavera, 1918: il giovanissimo Ernest si arruola volontario autista della sanità, sul fronte italiano. Ma ferito e, in ospedale, si innamora della crocerossina Agnes e...



SERA

20,35 Il Castello Giochi con Maria Venier  
20,55 Amare per sempre Film (dramm.) con Sandra Bullock, Chris O'Donnell, M. Astin, L. Lacey. Regia di Richard Attenborough  
Primavera, 1918: il giovane Ernest si arruola volontario come autista della sanità, sul fronte italiano. Viene ferito e si innamora della crocerossina Agnes  
23,10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di M. Aleotti  
1,05 Nonsolotalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema  
1,35 Solito di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon  
1,55 Rai Educational GAP - Generazione - prova: Edoardo Gubellini in discussione  
2,35 Gli amori Ercole Film (avv., 1950) con Mickey Hargitay, Jayne Mansfield. Regia di Carlo L. Bragaglia  
4,15 Un... per Schwartz Telefilm

20,00 I classici Disney - condor per amico - Superpluto  
20,10 Il lotto - Otto Varietà con Sabina Sisto  
20,55 Paolo Limiti Show Varietà conduce Paolo Limiti, con Emanuela Folliero e la partecipazione di Antonio Crapanzano. Regia di Ruggero Montingelli  
23,20 Friends Telefilm «Un video scattante» - «L'anima gemella» con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, Matt LeBlanc  
24,00 Bulldozer - Lavori in corso Varietà  
0,15 Estrazioni del lotto  
0,45 Tg2 Neon Cinema  
0,55 Tg Parlamento  
Rubrica a cura della Tribunale Servizi Parlamentari  
1,05 Meteo  
1,15 Il corvo Telefilm  
1,25 Tg Salute  
2,05 Tuttobenessere  
2,35 La fatica di vivere  
2,40 Gatto da guardia  
2,45 Fermo il colpevole TF  
3,20 Cercando cercando  
4,15 NETTUNO - Network per l'Università Orunque  
5,45 Tg2 Costume e società

20,00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo  
20,10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale  
Un posto - sole Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzi Carbonelli, S. Sardo, R. Severini  
20,50 Mi manda Raitre  
23,25 Tg3 Primo Piano  
23,45 Non c'è problema - reti satirico  
0,20 Rai Educational La storia siamo noi - Intervista a Giovanni Moro - Appuntamento  
1,50 Fuori Orario. Cose (mal) viste Rubrica cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Tullio, Tullio e Bordini presenta Vent'anni prima  
2,00 Rainews 24 News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto Italiano - Supersport - Usa 24h - Stampa dell'Herald Tribune  
20,30 Striscia la notizia - La viciola della differenza Varietà satirico Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci  
20,45 Calcio: Real Madrid-Milan Champions League  
22,55 Grande Fratello  
23,00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Braccardi. Regia di Paolo Pietrangeli  
1,30 Striscia la notizia - viciola della differenza Varietà satirico (R)  
2,00 Grande Fratello Videoframmenti  
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello  
Gli amici di papà Telefilm «Giovani talenti» con Saget, John Stamos, Lori Loughlin  
3,30 York Undercover Telefilm «Affare di stato» con Malik Yoba  
4,45 York Telefilm «Vivere in pace»

6,00 Meteo - Oroscopo - Traffico  
7,00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani  
9,15 economia  
9,30 Donne allo specchio  
10,00 Punto Tg  
10,15 Linea mercati  
10,10 Fa' la cosa giusta  
11,05 New York New York Telefilm  
12,00 Tg La7 Notiziario  
12,15 Linea mercati  
12,20 Sport 7  
12,30 Tribù  
13,00 L'ispettore Gibbs Telefilm  
14,00 White Fire - In nome della giustizia Film  
16,05 Linea mercati  
16,10 Fa' la cosa giusta

6,00 News  
7,00 Wake up!  
10,00 Flash Notiziario  
10,10 Pure Morning  
11,55 Flash Notiziario  
12,00 Music non stop  
14,00 Dismissed Varietà  
14,30 Neon Genesis Evangelion Cartoni animati  
15,00 Total Request Live  
16,00 Music non stop  
16,50 Flash Notiziario  
17,00 Select  
Videoclash Varietà  
19,00 Dance Floor Chart  
20,00 Music non stop  
21,00 An Mtv Forum with Tony Blair? war the answer?  
22,30 So 90's  
22,30 Loveline Varietà  
23,30 Undressed Serie  
23,55 Flash Notiziario  
24,00 Brand: New

6,00 Get Up Alzatevi con la nostra energia!  
7,00 Inbox La musica i vostri sms al n. 338-2615653  
10,00 Surfin'  
10,50 TgA Flash  
11,00 Energy  
12,00 Azzurro  
13,00 Compilation  
14,00 Call Center  
15,00 Inbox  
16,00 Play.it  
17,00 TgA Flash  
17,05 Chart.11  
18,55 TgA Flash Notiziario  
19,00 Azzurro  
20,05 Music Zoo  
20,30 Dance chart  
21,30 Inbox  
22,30 Compilation  
23,30 Zoo  
Night shift

## RADIO

Gr 6; 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5,30.  
10,03 Questione di Borsa; 10,30 Tifoli (anche alle 11,30; 12,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30); 10,37 Il Bacio del Millennio; 11,00 Spettacolo; 11,45 Pronto, salute; 12,00 Come vanno gli affari; 12,36 L'aradocolori; 13,24 Sport; 13,33 Parlamento; 13,35 Hobo; 14,00 Medicina e Società; 14, Con parole mie; 15,00 Scienze; 15,05 Ho

il trend; 16,00 Come vanno gli affari; 16,05 Baobab; 17,00 Europa; 18,00 Bnt; 19,30 Affari; 19,36 Ascolta, si fa sera; 19,40 Zapping; 20,40 Zona Cesarini; 20,45 Calcio: Real Madrid-Milan; Juventus-Deportivo La Coruna; 21,35 Europa risponde; 23,05 Gr Parlamento; 23,20 Come vanno gli affari; 23,23 e camion; 23,36 Demo; 23,46 RadiounoMusica; 0,33 La notte del mistero; 1,00 Aspettando il giorno; 4,05 Non solo verde.

RADIOTRE: Gr 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 16,45; 18,45; 22,45.  
9,01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le musiche migrate; 9,30 Il Terzo Anello; Ad alta voce: TUTTO Radio3 Mondo; 10,30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le musiche migrate; 10,51 Il Terzo Anello; 11,00 Radio3 Scienze; 11,30 La spirale coppia; 12,00 I Concerti del Mattino; 13,00 La Baraccata; 14,00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le musiche migrate; 14,30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le musiche migrate; 15,00 Fahrenheit; 16,00 Storyville; Il Terzo Anello. Omaggio a Simonov; 19,03 Woody Party; 19,50 Radio3 Suite; 20,00 Il Cartellone; 23,45 Invenzioni a due voci; 0,15 Panorama; 1,30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2,00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr in on... allo scoccare di ogni ora; Gr Europa; 8,30; Viaradio; 6,35;

Arrivano i nuovi libretti postali

tasso

dedicati ai ragazzi

0 = 1111

BancoPosta

Posteitaliane



9,30 Sci. Lillehammer, Cdm: discesa femm. Eurosport  
13,00 Sci. Lillehammer, Cdm: discesa libera masch. Raitre  
13,00 Studio sport Italia 1  
18,00 Sportsera Raidue  
19,15 Sport news Tele+

20,00 sport tre Raitre  
20,20 Sport 7 La7  
20,45 Calcio. Champions L.: Juventus-Deportivo Stream  
20,45 Calcio. Champions L.: Real Madrid-Milan Canale 5  
23,15 Pressing Champions League Italia 1

## Ekong perde la sfida e va in Cina

EMILIA. Due anni e mezzo non gli sono bastati per sfondare in Italia, neanche in C, e allora se ne va in Cina. Ike Prince Ekong (foto), 27 anni, nigeriano, è l'uomo della sentenza omonima che 3 anni fa liberalizzava il tesseramento degli stranieri. Ieri ha lasciato Reggio Emilia ed è partito per giocare nello Shen Yang Ginde. Tre anni fa Ekong vinse il ricorso al tribunale del lavoro, cancellando la distinzione tra comunitari ed extra.

I NERAZZURRI RIMONTANO IL NEWCASTLE ■ VIERI SEGNA IL SUO PRIMO GOL IN CHAMPIONS LEAGUE. STASERA JUVE-DEPORTIVO E REAL MADRID-MILAN

# Shearer spaventa S. Siro

## L'Inter rimedia col cuore

Gli inglesi due volte in vantaggio con il bomber ispirato da Bellamy  
Bobo firma l'uno a uno (ammonito, salterà il match con Bayer)  
Il definitivo 2-2 siglato da Cordoba: qualificazione ancora rinviata

Marco Ansaldo  
inviato a MILANO

L'Inter deve attendere otto giorni e la trasferta a Leverkusen ■ concludere una qualificazione sofferta (senza Vieri squalificato), però il 2-2 con il Newcastle la spinge parecchio avanti verso i quarti di finale: un pareggio ottenuto con il cuore, per due volte in rimonta ■ gol di Alan Shearer, il cannoniere che si carica mangiando fagioli e deve averne divorati a tonnellate per quanto segna e continua a segnare a ■ anni. Il cuore, per una squadra che ha poca testa. Cuper ha l'attitudine ■ terribile rompicapo cui l'hanno assoggettato le assenze dell'Inter: non ha dovuto scegliere, quindi non ha potuto sbagliare, però ne è uscita ■ formazione simile ■ cubo ■ Rubik. ■ molti tasselli fuori posto. Con ■ sola punta di ruolo, Vieri, il tecnico argentino ■ ha osato cambiare il modulo, come ha fatto Lippi quando gli è mancato Del Piero. Cuper ha semplicemente avanzato Emre e il turco l'ha ripagato entrando nelle tre azioni pericolose del primo tempo ma la forza d'urto nerazzurra era penalizzata dalle misure del geniale nanerottolo. Vieri restava solo a fare a sportellate con il belluino Bramble, che non lo teme nel fisico. Nel primo tempo (prima che esplodesse nella ripresa) Bobone era in difficoltà persino negli stop. L'Inter non trovava in lui né il risolutore né ■ sponda e si sa che il gioco di Cuper non ha altre varianti.

Conceicao, a destra, si notava per una vendetta su Robert che l'arbitro, portoghese come lui, puniva con l'ammonezione per non castigarlo di più. Di Guly dicemmo in passato. Nell'Inter doveva essere una ■ bilancio, come il costo della lavanderia, o invece va in campo nelle occasioni che contano: l'argentino si impegna, il suo problema è che gli avversari hanno sempre ■ passo diverso. Sul fianco sinistro dell'Inter, presidiato da Guly con Coco a guardargli (si fa per dire) le spalle, il Newcastle ha trovato non soltanto il gol ma le incursioni più pericolose. E' bastato che Robson, svegliandosi dopo un breve pisolino in panchina, indicasse a Bellamy di insistere di più da quella parte per creare gli sconvolgimenti che sulla destra gli erano negati dalla marcatura agile e tempestiva di Cordoba. Il Newcastle non è un esempio di calcio manovrato. Se Bobby Robson fosse un cuoco, il suo piatto forte sarebbero le uova sode: roba semplice, elementare come i lanci dalle retrovie a ■ la testa ■ Shearer per fare da sponda alla velocità di Bellamy, il gallese che mise in croce ■ Nazionale del Trap a Cardiff in ottobre. Tranne lui, Robert e Solano, gli inglesi hanno pochi inutili al palleggio. I loro scambi erano avventurosi, il pressing interista sul portatore di palla aveva ■ ma i nerazzurri lo provavano poco.

Subito, dopo una mancata di secondi, Emre e Vieri aggredivano il più scarso della difesa, O'Brien, e il

**NEWCASTLE**  
(4-4-2) **2**  
Toldo 5,5; J. Zanetti 6; Cordoba 7; Cannavaro 6,5; Conceicao 6,5; Olan 6; Di Biagio 5,5; Guly 4,5 (1° st); Martins 6; Vieri 7; Emre 6,5 (33° st); Pasquale sv; ALL: Cuper 6.

**ARBITRO:** Cortez Batista (Portogallo) 6.  
**RETI:** pt 42' Shearer; st 2' Vieri, 4' Shearer, 16' Cordoba.  
**AMMONITI:** Conceicao, Bramble, Vieri, Bellamy, Di Biagio, Lualaba, Shearer.  
**SPETTATORI:** 53.459 per un incasso di 866.361,50 €.

turco si trovava sul destro l'occasione ■ buona. Tiro alto. Il Newcastle si riprendeva da quel brivido e lo restituiva con gli interessi: al 5', il tiro al volo, potentissimo, di Solano, rimbalzava sulla traversa, poi sulla schiena di Toldo ■ finiva fuori. Al 19' il portiere era formidabile a respingere la botta di Solano, dopo un traversone che Coco aveva osservato attraversare l'area. Al 22' J. Enas si incuneava da solo in area e



Vieri sommerso dagli abbracci dopo la sua prima rete stagionale in Champions League, quella del momentaneo 1-1

calciava debolmente, così Toldo riusciva a deviare ■ tiro basso. Per il momento gli inglesi finivano lì. E l'Inter? Non aveva velocità, né precisione. Emre forniva prima a Coco, poi a Zanetti i palloni giusti per sfruttare le incursioni dalla difesa: non ne cavavano niente. Al 42', il Newcastle prendeva il primo vantaggio: Bellamy inceneriva con ■ finta Guly e dalla destra serviva il cross basso ■ teso per la deviazione

di Shearer. L'Inter aveva almeno la carica giusta per riprendersi nella ripresa. Conceicao ■ finalmente ciò ■ cui lo pagano, un cross. Vieri aveva una scarica nervosa, anticipava di testa O'Brien ■ Speed per il primo gol in Coppa dal 5 dicembre del 2001, anche allora contro gli inglesi, una tripletta all'Ipswich. Era l'1-1 che durava soltanto un paio di minuti, perché Bellamy met-

teva la palla in area, Toldo ribatte ■ male (come contro la Juve per l'autogol di Guly) e Shearer ne approfittava per calciare in porta, sorprendendo Coco. Tutto da rifare però l'Inter della ripresa ■ coraggio e una punta in più, il giovane Martins al posto di Guly: partita sempre disordinata e interessante, di gran ritmo. Cordoba, che è bassotto ma con le molle sotto i piedi, costringe gli inglesi nella più bruttan-

«IN GERMANIA SARA' DURA»

## Cuper: abbiamo fatto il possibile

MILANO. Cuper ■ ha nulla da recriminare: «Con tante assenze, abbiamo fatto il possibile. L'avevo detto alla vigilia che sarebbe stata ■ partita molto difficile e che l'importante ■ non perdere. Mi è piaciuto il nostro secondo tempo, dove abbiamo preso il 2° gol, un colpo duro, ■ abbiamo reagito. Ci sono ancora possibilità ■ passare, ■ casa del Bayer sarà molto difficile, anche perché ■ avremo Vieri». Ma Martins ieri sera si è ben disimpegnato. «Sì, è vero, e sono molto contento. Non l'avevo ■ fin dall'inizio perché volevo mantenere un maggior possesso ■ di palla ■ neutralizzare i ■ pericolosi attaccanti. Quando però l'ho schierato, è subito ■ in partita ed è ■ utile anche a Vieri». La battaglia ■ c'è stata soltanto in campo, ma anche sugli spalti di San Siro. I quasi 10 mila tifosi giunti ■ Milano al seguito ■ Newcastle hanno tenuto ■ alle migliaia ■ intensi ■ guerra del tifo, creando non pochi problemi alle forze dell'ordine che erano state allertate già da lunedì, quando i fans ospiti erano sbarcati a Milano dando vita nella notte ad alcuni episodi ■ teppismo. In ■ bar del centro hanno importunato la clientela e divelto la porta del bagno, con conseguenti denunce per sei di loro. Altri gruppi hanno provocato interferenze in ■ parti della città. Gli inglesi sono apparsi più corrotti allo stadio, dove hanno occupato tutta ■ curva sud, senza creare incidenti. [n. sor.]

I GIALLOROSSI IN DIECI PER L'ESPULSIONE DI TOTTI RIMONTANO LA RETE INIZIALE DI VIEIRA

# Cassano regala un sogno alla Roma

## Il punto strappato all'Arsenal tiene aperta la porta europea

Giancarlo Laurenzi  
inviato a LONDRA

Da applausi la recita della Roma: sotto di un gol e in dieci per 76' a causa di un nervo del braccio saltato a Totti e finito sul viso di Keown, i giallorossi pareggiavano ad Highbury e vedono possibile il miracolo, qualificarsi ancora per i quarti di Champions. Grazie al contemporaneo 1-1 di Amsterdam, bisognerà battere l'Ajax all'Olimpico (senza Totti e Samuel, squalificati) e sperare che l'Arsenal non perda ■ Valencia. Di Cassano, recuperato nell'ultimo provino, la rete che ha portato la squadra dagli abissi alla piovra. Oltre al cuore, da copertina uno straordinario Emerson (ovunque) ■ l'energia di Samuel. Per l'Arsenal tanti sprechi e troppi ricami quando si ■ trattato di finire il nemico. E a 7' dalla fine Montella, entrato al posto di Cassano, ha fallito di testa la schiacciata del match-point.

Capello ha confermato la squadra che aveva dilagato a Valencia, sperando nella ■ sintonia. Difesa a 4, con Aldair (37 anni) accanto a Samuel per alzare i centimetri della diga e Lima sull'out sinistro di metà campo con doppio compito: intimidire Lauren, raddoppiare su Wilford. In avanti Totti e Cassano, Montella in panchina. Del vecchio in tribuna. Wenger ha utilizzato Henry, preferendo Wilford a Ljungberg sulla riva opposta. Dietro, Campbell, sostituito da Cygan, che all'andata salvò sulla linea un gol di Totti già inciso sul tabellino. La Roma ha cominciato con ordine, mantenendo fessure tra le linee e

**ARSENAL**  
(4-4-2) **1**  
Seaman 5,5; Lauren 5,5 (43° st; Kanu sv); Keown 5,5; Gyman 5,5; Van Bronckhorst 5; Wilford 6 (28° st); Ljungberg sv; Gilbert 6,5; Vieira 6,5; Pires 6; Bergkamp 5,5 (26° st); Jeffers sv; Henry 6,5.  
ALL: Wenger 5,5.

**ARBITRO:** Meier (Svizzera) 6.  
**RETI:** pt 12' Vieira, 47' Cassano.  
**ESPULSI:** Totti al 22° pt.  
**AMMONITI:** Cassano, Van Bronckhorst, Samuel, Aldair.  
**SPETTATORI:** 36 mila.

scattando veloce sui recuperi. Più Cafu di Candela, nelle preferenze dei lanci dei mediani giallorossi e la scelta non faceva una piega perché da quel lato l'Arsenal schierava un terzino di nome ■ Van Bronckhorst - ma non di fatto (centrocampista con attitudine a sbilanciarsi). Mentre Emerson faceva pesare il carisma dell'insegnante al connazionale Gilberto Silva (che lo sostituì ■ Mondiali, dopo l'infortunio alla spalla dell'altro). L'equilibrio si è rotto quando Vieira ha preso le misure a Tommasi, che gli rende 15 centimetri e 10 chili. Non c'è voluto molto a

ESAGERATO IL CAUTELISMO ROSSO PER IL CAPITANO

## Capello: «In 11 ■ vinto»

LONDRA. «Adesso dovremo compiere un'altra impresa, battendo l'Ajax». Fabio Capello commenta ■ il pareggio contro l'Arsenal, aggiungendo subito che «se avessimo giocato in ■ di cui contro undici ■ vinto. Loro non erano affatto impenetrabili in difesa, e soffrivano le iniziative di Cafu sulla destra». Il tecnico della Roma appare rammaricato. «Non sono assolutamente d'accordo con l'arbitro per l'espulsione di Totti - dice - perché ■ suo fallo era ■ massimo da ammonizione. Anzi, se andate a rivedervi ■ immagini, vedrete che Totti semplicemente appoggia una mano su un lato del volto di Keown, che fa la scena e si butta. La decisione dell'arbitro ha condizionato il match». L'altro rimpianto di Capello è il gol fallito da Montella. «Vincenzo per primo sa che quello era un gol impossibile da sbagliare - dice - bastava solo che schiacciasse e la palla sarebbe finita ■ porta». Il tecnico si consola pensando che «comunque questa è tutta un'altra Roma rispetto a quella ■ prima fase della stagione, quando ci hanno penalizzato decisioni arbitrali e nostri errori, ■ demoralizzati». Recriminazioni anche da Montella. «Dovrei essere contento per la prova della squadra - dice - ma non posso non pensare che potevamo vincere. Non ci siamo riusciti per colpa mia. La nostra grande prestazione è stata un po' vanificata da quel mio gol sbagliato. Cafu mi ha fatto un cross perfetto, ed io ho colpito la palla troppo pulita. ■ resto è un periodo che mi va tutto male, troppe volte il pallone non ne vuole sapere di entrare. L'importante comunque è che la Roma abbia dimostrato di essere viva. Siamo tutti convinti di poter passare il turno».

capire che i problemi della Roma sarebbero atterrati sulla fascia sinistra, una volta innescato Henry. Panucci ne ha sofferto ogni starnuto e dopo l'inizio incoraggiante la ■ ha abbassato le braccia sul viso del nemico, accasciandosi sul prato. Meier ha estratto il cartellino rosso e Capello si è afflosciato sulla panchina, temendo la disfatta.

Invece l'Arsenal, credutosi al sicuro, ha passato più tempo a specchiarsi che a finire il lavoro, dilettandosi in inutili tocchi in più, quando la superiorità numerica avrebbe suggerito tambureggiare assedi. Capello non modifi-

cava l'assetto, lasciando ■ solo Cassano tra gli incerti Keown e Cygan, pensando a salvare la pelle. La Roma non ha corso pericoli inenarrabili, tranne che per una mischia in capo alla quale Pires ha firmato il raddoppio, annullato per fuorigioco (39'). La bufera era passata, e la Roma aveva raggiunto il suo unico scopo, rincasare negli spogliatoi per l'intervallo senza altre frustate. Andava ancora meglio, invece, ed era un lampo in pieno recupero (47'): da oltre 40 metri Emerson pescava Cassano in posizione regolare e il barese saltava Seaman in uscita, appoggian-



Cassano ha realizzato l'importante gol del pareggio giallorosso a Londra

do delicatamente in rete. Per la Roma i primi 20' della ripresa erano continui passaggi ■ cerchi di fuoco, l'Arsenal attaccava come il toro nell'arena e dopo appena 3' solo un prodigio di Pelizzoli evitava che Wilford riportasse la partita dalla parte di casa. Capello aspettava a muovere ■ acque e la ■ fede era premiata: alti e sbilenchi i tiri di Pires, Henry, Gilberto. A quel punto via Cassano per Montella sperando nella velocità dell'aeroplanino. Macché: al 38', pescato solo in ■ da Cafu, buttava l'occasione tra i duemila tifosi arrivati dal Colosseo.

do delicatamente in rete. Per la Roma i primi 20' della ripresa erano continui passaggi ■ cerchi di fuoco, l'Arsenal attaccava come il toro nell'arena e dopo appena 3' solo un prodigio di Pelizzoli evitava che Wilford riportasse la partita dalla parte di casa. Capello aspettava a muovere ■ acque e la ■ fede era premiata: alti e sbilenchi i tiri di Pires, Henry, Gilberto. A quel punto via Cassano per Montella sperando nella velocità dell'aeroplanino. Macché: al 38', pescato solo in ■ da Cafu, buttava l'occasione tra i duemila tifosi arrivati dal Colosseo.

LA SITUAZIONE

## Barcellona qualificato

### Pari tra Ajax e Valencia

Dopo il Milan e il Manchester qualificati fin dalla quarta giornata (guidano a punteggio pieno i gruppi C e D) anche il Barcellona (gruppo A) ha guadagnato ieri, con un turno di anticipo, l'accesso ai quarti di finale della Champions League. Decisivo l'ultimo turno per l'Inter che deve vincere ■ Leverkusen ■ sul campo del Bayer già eliminato. La Roma deve battere l'Ajax e sperare che il Valencia non vinca con l'Arsenal. Ecco la situazione.

**Gruppo A.** Barcellona-Bayer Leverkusen 2-0; apre le marcature Savolala al 17° pt su lancio di Overmars; autorete di Kleine al 4° st che, nell'anticipare De Boer, devia nella propria porta un corner di Kavi. Inter-Newcastle 2-2. **Classifica:** Barcellona 13, Inter 8, Newcastle 7, Bayer 0. **Prossimo turno (mer. 19-3):** Bayer-Inter, Newcastle-Barcellona.

**Gruppo B.** Ajax-Valencia 1-1: in vantaggio ■ un ■ di Kily Gonzales per fallo di Galasak su Rufete al 28° pt gli spagnoli sono stati raggiunti al 12° st da Pasanen che ha corretto a rete, di testa, un corner. Arsenal-Roma 1-1. **Classifica:** Ajax e Arsenal 7, Valencia 6, Roma 4. **Prossimo turno (merc. 19-3):** Roma-Ajax, Valencia-Arsenal.

**Oggi.** Gruppo C. Borussia Dortmund-Lokomotiv Mosca, Real Madrid-Milan. **Classifica:** Milan 12 (qualif.), Real 5, Borussia 4, Lokomotiv 1. **Prossimo turno (mart. 18-3):** Lokomotiv-Real, Milan-Borussia.

**Gruppo D.** Juventus-Deportivo La Coruna, Manchester United-Basilea. **Classifica:** Manchester 12 (qualif.), Juventus e Deportivo 4, Basilea 3. **Prossimo turno (mart. 18-3):** Basilea-Juventus, Deportivo-Manchester.



I BIANCONERI DEVONO BATTERE IL DEPORTIVO PER ACCEDERE AI QUARTI DI FINALE DI CHAMPIONS

# La Juve si gioca tutto in una notte

## Lippi: «Pronti alla grande impresa»

Nedved, che ritorna titolare, preoccupa il tecnico Irueta: «E' la loro arma vincente, pochi hanno le sue accelerazioni». L'olandese Makaay e l'Italia: «Il vostro calcio non m'interessa»

Fabio Vergnano

TORINO

Fatti, non parole. E' lo slogan di Marcello Lippi alla vigilia di una partita che non ha bisogno di essere arroventata da frasi a effetto: i proclami di vittoria. Il tempo è scaduto, la Juventus deve battere il Deportivo se non vuole abbandonare l'Europa e perdere pure un bel gruzzolo di euro. La squadra galiziana ha problemi pressoché identici a quelli dei bianconeri, anche per gli spagnoli questo è l'ultimo appello. Il Manchester fa ormai corsa a sé, per il secondo posto del girone si decide tutto stasera al Delle Alpi.

E' la sesta volta che Juve e Deportivo si affrontano in Champions League. I precedenti non sono favorevoli alla squadra juventina che non ha mai vinto. Il bilancio è di una vittoria per il Deportivo (2-0 l'anno scorso al Riazor) e quattro pareggi. «Mi piace questo fatto, vuol dire che si avvicina il momento di invertire la tendenza negativa». Un Lippi caricatissimo, galvanizzato dal brivido della sfida che decide tutto: «Mi piace questo clima: dentro i fuochi. Mi piace perché arriviamo a questo appuntamento nel momento giusto, nella maniera giusta. Vedrete, si fa una bella partita». Difficile che l'allenatore abbia sensazioni errate proprio a poche ore dall'Evento. A maggior ragione questa volta dopo la prova di carattere di Udine. E' vero che in Champions la Juve è reduce da due ko consecutivi: il Manchester United, tuttavia si tratta di sconfitte patite in situazioni particolari, che in assoluto non possono far pensare a una reale difficoltà nel gestire gli impegni internazionali.

Come impone l'importanza della posta in palio, gioca la squadra migliore possibile. Senza Del Piero che non sarà disponibile fino a fine mese, senza

Conte nuovo alla presa problemi muscolari. Torna Ferrara, Zambrotta viene confermato sentinella della fascia sinistra perché sarebbe un delitto non sfruttare il suo momento eccezionale. Ma dovrà lavorare parecchio perché è proprio dalla fascia che arriverà il pericolo. Essenziale per gli equilibri in campo il rientro di Nedved. Se sta bene può essere il grimaldello con cui scassinare la porta che dà accesso ai quarti di finale. Pavel incute timore anche fra quelli del Deportivo. Dice il tecnico Irueta: «All'andata il suo dinamismo ci mise in difficoltà. Ora ho idee più chiare anche se è sempre difficile da fermare perché non ha una posizione precisa e occupa tante zone del campo. Ha ritmi che pochi centrocampisti hanno e quello che più fa paura è la facilità con cui arriva subito a contatto con la porta avversaria. Ho studiato bene la tattica del Manchester cercheremo di giocare come hanno fatto loro».

Lo spauracchio è olandese e si chiama Roy Makaay. Alla Juve ha già segnato tre gol, nella Liga ha un media realizzativa impressionante. Normale che tanti club italiani gli stiano alle calcagna. Ma lui non ha tentazioni: «Mi piacciono il calcio spagnolo e quello inglese. Non vorrei in Italia». Ce ne faremo una ragione. Intanto Ferrara, pur non snobbando Makaay, pone l'accento su altre difficoltà: «Loro sono bravi nel possesso palla. Ti fanno molto, il rischio è di girare vuoto. Come in questo non conterà vincere singoli duelli, ma ci vorrà una prevalenza di squadra. Ferrara è vicino al prolungamento del contratto. La prossima settimana firmerà fino al 2004, poi si vestirà da dirigente».

Fatto curioso: non sono previsti tifosi al seguito del Deportivo nonostante l'importanza della posta in palio.

## SPORT STREAM ORE 20,45

Juventus	Deportivo
[4-2-3-1]	[4-2-3-1]
1 BUFFON	JUANMI 25
21 THURAM	HECTOR 24
2 FERRARA	CESAR 5
8 MONTERO	MAYBET 4
19 ZAMBROTTA	ROMERO 3
3 TACCHINARDI	OSCHER 23
26 DAVIDS	MAURO SILVA 11
16 CAMORANESI	VICTOR 18
11 NEDVED	SERGIO 16
18 DI VAIO	FRAN 10
17 TREZEGUET	MAKAAY 7
Arbitro: FRISK (Sve)	
CHIMENTI	DANI 13
15 BRINDELLI	SCALONI 11
13 ILLIANO	CAPDEVILA 15
5 TUDOR	ANDRADE 14
7 PESSOTTO	LUQUE 19
9 SALAS	VALERON 21
25 ZALAYETA	TRISTAN 9
ALL: LIPPI	ALL: IRURETA

## IL PORTIERE SARA' IN TRIBUNA

### Si rivede Molina ha vinto un tumore

TORINO. José Francisco Molina, portiere Deportivo, ha vinto la sua battaglia contro il tumore ai testicoli che cinque mesi fa lo costrinse al ritiro. Fu operato la prima volta il 18 giugno del 2001. Ma gli esami successivi diagnosticarono il male incurabile. Dopo il secondo intervento, il 6 ottobre del 2002 la sua ultima partita. Si trasferì a Valencia per sottoporsi alla chemioterapia, infine la guarigione. Il tecnico Javier Irueta ha convocato proprio Molina nella partita più importante della stagione anche andrà in tribuna: «Ho voluto che fosse con noi per far capire che nella vita nessuna battaglia è mai persa». I tifosi bianconeri della curva lo saluteranno con striscione.



Pavel Nedved ritorna in campo dopo aver saltato la trasferta di Udine a causa della contusione al polmone patita contro l'Inter

## Il Milan cerca lo show con il Real Madrid

Redondo-Sheva guidano i rossoneri già qualificati. Al Bernabeu anche Ronaldo



Sheva non dovrà far rimpiangere i gol di Inzaghi

MILANO

«Vogliamo fare bella figura». Questo il proposito di Ancelotti poco prima della partenza per Madrid in vista della seconda sfida con il Real, battuto all'andata per 1-0 con rete di Shevchenko. Sarà ancora l'ucraino che dovrà guidare gli assalti alla porta madridista al posto di Inzaghi rimasto a Milano perché occhiato, assieme allo squalificato Gattuso e all'altro infortunato Kaladze. Benché forte della qualificazione già ottenuta ai quarti di finale il Milan intende assolutamente snobbare l'impegno. Lo chiede il presidente Berlusconi che vuole che la sua squadra faccia sempre bella figura specialmente contro i grandi avversari, e lo esige anche l'interesse per il futuro della coppa: eliminare un concorrente sempre temibile dalla fase finale. Pur con tante assenze e con i possibili forfait dell'ultima (anche Rivaldo non è al massimo)

il tecnico milanista assicura: «Siamo competitivi al massimo, la formazione sarà stravolta perché vogliamo dare sempre spettacolo, anche se specie in campionato dalle vittorie siamo passati a qualche pareggio di troppo. Ma il bel gioco credo ci sia ancora e per questo i tifosi noi». Intanto Ancelotti liquida una battuta spiritosa il possibile arrivo sulla panchina milanista del madridista Del Bosque: «Se lui viene al mio posto vuol dire che si libera una panchina altrettanto prestigiosa». Voci che il vicepresidente Galliani evita di commentare.

Di fronte il Milan avrà un Real determinatissimo nella ricerca della vittoria. La squadra madrilenza dovrebbe schierare anche Ronaldo, che per precauzione ieri non si è allenato a causa di una contrattura al bicipite femorale della coscia sinistra: per il Fenomeno solo fisioterapia, ma i medici sono ottimisti e confidano di restituire il Fenomeno a Del Bosque. (n. aor.)

## CANALE 5 ORE 20,45

	[4-4-2]	[4-4-2]	
1	CASILLAS	ABBIATI	18
2	HELGUERA	STAMIC	14
6	HELGUERA	COSTACURTA	19
22	PAVON	LAURSEN	24
11	ROBERTO CARLOS	MALDINI	3
16	CONCECAO	BROCCHI	32
14	FIGO	DALLA BONA	28
24	MAKELLELE	PIRLO	21
5	ZIDANE		
11	RAUL	SEEDORF	20
11	RONALDO	SHEVCHENKO	7
Arbitro: MILTON NIELSEN (Dan)			
13	CESAR	DIDA	
17	MINAMBRES	NESTA	
19	CAMBIASSO	HELVEG	2
21	SOLARI	JUN COSTA	10
14	GUTY		15
11	MORIENTES	LEONARDO	33
18	PORTILLO		
ALL: DEL BOSQUE, ALL: ANCELOTTI			

Cosa c'è di più semplice?



Passare ad una Seicento nuova.



Ultimi giorni per gli ecoincentivi statali.

zero zero rata e mini

Se un che

Modello	Seicento		
Seicento	da € 5700	da	186
Ricarica	da € 8480	da	249

La Seicento è la più piccola e più economica delle auto. Con un prezzo di partenza da 5.700 euro, la Seicento è la più economica delle auto. Con un prezzo di partenza da 5.700 euro, la Seicento è la più economica delle auto. Con un prezzo di partenza da 5.700 euro, la Seicento è la più economica delle auto.



# abate tenda

tende da sole

## brevettiamo

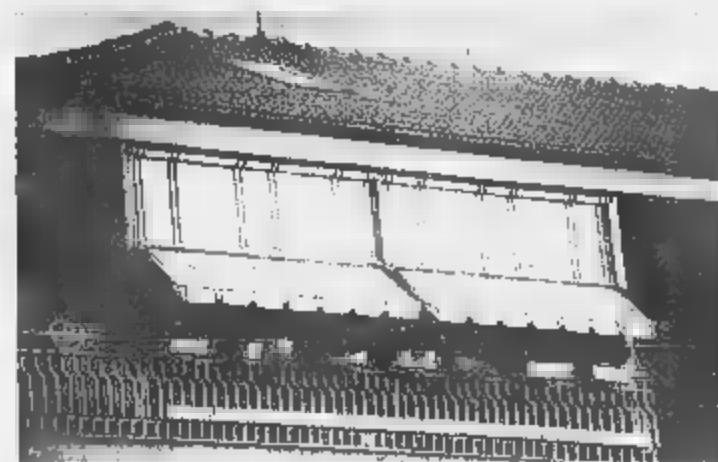
Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità e ci pone all'avanguardia nel settore.

da 30 anni!



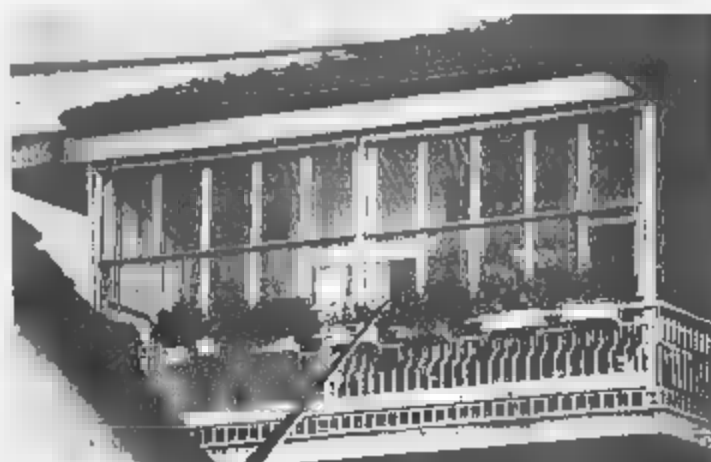
## produciamo

Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione e produzione, utilizzando i materiali più robusti e più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.



## installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



## garantiamo

In quanto produttori e non semplici rivenditori, offriamo **GARANZIA GLOBALE** su tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine e la reperibilità immediata di tutti i ricambi.



## ecco un esempio:

... abbiamo inventato **TV7 abate tenda** una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che non necessita di autorizzazione comunale. La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su qualsiasi tipo di balcone ■ siamo in grado di garantirla contro tutti i venti!

## Diffidate delle imitazioni!

TORINO - via Ancona 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011/247 63 52

GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44



# OFFERTE ESCLUSIVE THEOREMA

2+  
1  
2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO  
1 ANNO DI POLIZZA FUORTO - INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO  
Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto

## CITROËN XSARA



*Picasso*

1.8 16v



Computer bordo  
 Airbag Climatizzatore Abs  
Servosterzo ad assistenza variabile

<b>Listino</b>	<b>€ 17.850,00*</b>
<b>Risparmio</b>	<b>€ 3.860,00*</b>
<b>Prezzo Theorema</b>	<b>€ 13.990,00*</b>

## CITROËN SAXO

**Anticipo zero**  
**Finanziamento in 36 mesi**  
**a tasso zero**



**Corso Turati, 63**

**THEOREMA**



CONCESSIONARIA CITROËN

**Soddisfa la  
tua voglia  
di Citroën!**

10134 TORINO

Tel. 011.319.39.93

Fax 011.319.00.04

[www.theorema.citroën.it](http://www.theorema.citroën.it)

E-mail: [theorema@citroën.it](mailto:theorema@citroën.it)



CAMBIO DELLA GUARDIA SULLA PANCHINA DEI PARTENOPEI DOVE TORNA A SEDERE COLOMBA, L'ALLENATORE DI AVVIO CAMPIONATO

# Scoglio: la mia cacciata era già scritta

## Il Professore esonerato dal Napoli andrà in Guinea

personaggio

Vittorio Raio

NAPOLI

**D**A Colomba a Scoglio, da Scoglio a Colomba. Il Napoli dopo la sconfitta di lunedì sera sul campo della Sampdoria, cambia nuovamente allenatore. Per queste ultime tredici giornate, riporta in panchina il vecchio tecnico perché, dal punto di vista economico, non ha la possibilità di ingaggiare un terzo.

Finalmente: fu questa la parola pronunciata da migliaia e migliaia di tifosi del Napoli quando Naldi, il 15 dicembre dello scorso anno, dopo la sconfitta della squadra partenopea ad Ascoli (4-0) esonerò Franco Colomba. Al suo posto, fu ingaggiato Franco Scoglio, fresco dell'esperienza alla Nazionale della Libia.

La permanenza del professore sulla panchina del Napoli è durata nove incontri. Non dieci, perché nella prima partita, (Napoli-Venezia 1-1), la squadra fu guidata da Buso, il secondo di Colomba, successivamente esonerato anche lui. Scoglio non aveva firmato con il Napoli in quanto non aveva ricevuto il transfer. Nove incontri, dodici punti, contro i dodici di Colomba ma in quindici partite.

Perché Naldi ha deciso di liberarsi di Scoglio dopo avergli ribadito la sua fiducia, lunedì notte, a Genova? Scoglio ha una precisa idea e la espone, ma, probabilmente, non è proprio la sacrosanta verità: Naldi, che già vive un momento economico difficile sotto il profilo societario, durante il viaggio di ritorno a Napoli, in vagone letto, avrà maturato la decisione, anche dopo aver sentito gli abituali suoi amici, alcuni dei quali lavorano al suo fianco in società.

E il ds Perinetti? E' quasi certo che ha contribuito al saluto al professore. Dunque, non solo questioni tattiche e idee, un po' confuse quanto la formazione da mandare in campo, ma anche un insieme di suggerimenti e di consigli dettati da improvvisati protagonisti nel mondo del calcio. E' una decisione coraggiosa questa di Naldi di Scoglio, considerando due aspetti: i numeri non sono contro Scoglio; Colomba fu esonerato perché criticato da tutta la stampa e massacrato con cori dalla tifoseria.

E' ovvio che l'interruzione del rapporto di lavoro mi amareggia, soprattutto perché penso che i risultati e la sconfitta di lunedì sera non siano stati determinanti nella decisione della società - è l'amaro esordio di Scoglio quando commenta il suo esordio. L'apologo era, infatti, già stato scritto dall'inizio.

«Ho guidato il Napoli per nove incontri con bilancio



**66** Il presidente Naldi è stato condizionato da una parte della stampa: era capitato in passato ad altri tecnici esperti come Mazzone e Simoni. La squadra e i tifosi stavano dalla mia parte e ci saremmo salvati. In ogni caso, in bocca al lupo

Franco Scoglio alla guida del Napoli ha ottenuto 12 punti in 9 partite

complessivo 12 punti: tre vittorie, tre pareggi e tre sconfitte - dice ancora l'allenatore tracciando un bilancio della sua permanenza sulla panchina della formazione azzurra. Indubbiamente, non è il passo di una squadra che punta alla serie A, ma certamente è in linea con l'obiettivo dichiarato al mio arrivo: la permanenza in B. Mi resta un'esperienza umana bellissima, grazie alla tifoseria. E grazie al presi-

dente Naldi alla sua famiglia, sempre vicini signorilità ed affetto. In tutti i casi, un in bocca al lupo al Napoli.

Professore, perché dice «un epilogo già scritto»? «Ci sono stati un atteggiamento e un comportamento prevenuti e preconcetti di una parte della stampa. E' stato scritto il contrario di tutto. Io sono stupefatto per la misfazione che si è verificata: addirittura è stato detto che la

tifoseria contro. Non un solo napoletano mi ha mai contestato».

Scoglio, lei da chi è stato esonerato? «Certamente da Naldi. Scherza? Naldi è il presidente. «Io sono stato esonerato già dopo pochi giorni dal mio arrivo». Naldi, dunque, non comanda nel Napoli? «Comanda, ma una parte della stampa l'ha condizionato. Lui è inesperto. Certi condizionamenti già si erano

verificati con altri allenatori di spessore come Mazzone e Simoni. La squadra le era contro? «No». Il Napoli si salverà? «Con me si sarebbe salvato».

Scoglio, dunque, colleziona un altro esonero. Gli spiace, ma è già pronto a tuffarsi in un altro calcio. Il suo procuratore, Vincenzo Rispoli, ha ricevuto offerte nei giorni scorsi perché Scoglio vada ad allenare la Guinea.

DALL'AUSTRIA UNO STUDIO PER RENDERE SCIENTIFICA L'ARTE MAGICA DI ANNULARE I PENALTY

## Portiere con occhiali fumé per parare i rigori

Stefano Semeraro

**Z**AMORA no, non l'avrebbero fregato. E neppure Jascin. Per parare i rigori i due incantatori non avevano bisogno di grafici diagrammi: a loro bastava guardare dritto negli occhi del tremebondo attaccante e strapparli, ipnotizzarli, violare la mente, telecomandare il piedone. Figurarsi se due come loro avrebbero accettato di infilarsi gli occhiali che i sapienti dell'Ais, l'Austrian Institute of Sport di Canberra, hanno inventato per - sostengono loro - studiare «l'arte magica di parare i penalty». Occhiali che si oscurano all'improvviso, lasciando il portiere in una penombra malefica, che permette appena di scorgere le tracce del gesto del «nemico» come la postura, l'angolazione del piede, l'ondeggiare di un braccio.

Un flash, e poi d'improvviso il buio, dove tuffarsi con fiducia mista a scararmanzia, in cerca del pallone o, più probabilmente, di aria e farfalla. Sempre secondo i cervellini di Canberra, il portiere deve prendere la decisione fatale - mi tuffo a destra o a sinistra? Resto fermo? - in meno di mezzo secondo. Gli esperimenti con gli occhiali fumé dovrebbero consentire di studiare i



Francesco Toldo, grande «pararigori»

Lido Vieri: «O si nasce Toldo o non si faranno mai miracoli, inutili questi esperimenti»  
Ivano Bordon: «Conta l'istinto nel tuffarsi»

intuitivi del Toldo o del Pagliuca sotto esame, di ridurre la catena occhio-pensiero-azione a filiera dati, di innagazzinarla nel computer e di trasformare il tutto in un sistema grafico che consentirà ai portieri di «deggere» in anticipo il gesto tecnico, scorrazzare l'alea e le finte del tiratore.

Non che la scienza e la tecnologia nuove a queste cose d'ingegno, più o meno sensate, più o meno efficaci. Il professor Dal Monte, ad esempio, studiò per il record dell'ora di Francesco Moser a Città del Messico la famosa «maia diffusissima ruota lenticolare, mentre più recentemente i nuotatori si fanno allenare

sott'acqua da un congegno battezzato - chissà poi perché - Ben Hur, che frenandoli e guidandoli misura le doti di acquaticità, migliora la forza e la sensibilità della bracciata. Tennis i nuovi materiali spaziali con cui sono realizzate le racchette hanno letteralmente cambiato la natura dello sport, da passatempo per virtuosi a palestra per muscolari. Senza contare i tanti laboratori - quello del Milan ad esempio - che ormai diffusi in tutte le discipline monitorizzano la resa delle fibre muscolari, studiano le sinapsi neuronali o le dinamiche digestive di calciatori, velocisti, sciatori, con lo scopo non troppo di rendere l'organismo

umano finalmente (finalmente?) simile ad un congegno sintetico: prevedibile, efficientissimo, infrangibile. I piloti di F1 da anni del resto studiano i circuiti esercitandosi con la play-station: prima dell'ultima rivoluzione anti-elettronica le monoposto si avviavano a diventare giocattoli telecomandati.

Se riuscissimo a migliorare che solo del 10% la previsione della direzione del tiro in base alla postura di chi calcia il rigore - hanno promesso i ricercatori austriaci, i cui esperimenti sono stati fra l'altro filmati da una troupe italiana - significherebbe un rigore in più sventato per ogni 10 tirati. Ammesso che l'alchimia riesca, vi sembra un risultato degno di tanto sforzo? Lido Vieri, uno che se ne intende, è netto come uno dei suoi tuffi in granata: «Esperimenti simili servono a poco o nulla, un po' come lo sparapalloni sperimentato e messo a soffitta. Io dico che ci sono i portieri pararigori e quelli che mai ne passeranno uno». Ivano Bordon, mito interista e ora preparatore dei portieri alla Juve, è più possibilista: «Ho sentito di questa cosa, vedremo. Resta un fatto: un rigore parato è un rigore sbagliato. E quello che conta è in ogni caso il guizzo finale, più che l'intuire le mosse del tiratore».

IL TECNICO GRANATA: «VIVIAMO ALLA GIORNATA»



Renato Zaccarelli non vuole rassegnarsi anche se la salvezza a questo punto è un'impresa

## Zac spinge il Toro «Devi provarci»

Aurelio Benigno

TORINO

Tra la rassegnazione e l'illusione c'è un posticino per la speranza riaccesa dal successo ottenuto sulla Reggina, ma soprattutto dal morale che la vittoria ha trasmesso a Renato Zaccarelli. Certo, nessuno s'illuda. Ma poiché Zaccarelli ha ottenuto quello che cercava, ora desidera continuare sulla strada che ha iniziato a percorrere quindici giorni fa.

Il terzo allenatore granata della stagione racconta il successo come narra di una grande impresa, con lo stesso entusiasmo che, da capitano dei tempi d'oro, trasmetteva ai suoi compagni di squadra: «Ragazzi, cosa volete che vi dica. Ci voleva. Per una serie di motivi: per dar conforto ai ragazzi che lavorano sodo - hanno bisogno di un riconoscimento, per un po' di serenità che di questi tempi non guasta mai, e per l'ambiente che ci circonda e che cercava di risollevarsi dalle delusioni. Non ultimi, per me e Ferri. Volevamo assaporare una vittoria. Una soddisfazione, credetemi».

Va tutto bene, si comprende lo stato d'animo ritrovato, adesso? La salvezza dista nove punti. Dieci giornate dalla fine sembrano oggettivamente tante. Però Brescia e Perugia, prima del derby, possono riaccendere speranze antiche.

Zac si lascia il baffo, ridacchia: «Andiamo piano. Adesso servono solo conferme. Dobbiamo vivere alla giornata. Partita dopo partita, cercando di ottenere il mas-

simo, oppure il miglior risultato possibile. Quello di domenica contro il Brescia è un impegno molto difficile, contro una squadra che è in positiva grazie a 12 risultati utili consecutivi, frutto di otto pareggi e 4 vittorie. La carica che abbiamo ora deve aiutarci a disputare un'altra grande partita. Se poi servirà a riaprire le speranze, questo non lo. Ve lo dirò dopo, però proviamoci».

La scorsa stagione proprio il «Rigamonti» di Brescia fu il capolavoro di Camolese che su quel successo costruì la salvezza del Toro. Domenica prossima, stesso campo e identiche possibilità, anche se la classifica è di gran lunga peggiore. Eppure Zac ci proverà: «Il fatto di arrivare dopo una vittoria sarà importante dal punto di vista psicologico. Loro hanno 13 punti più di noi. Cercheranno di consolidare la loro posizione approfittando del turno favorevole per mettersi al sicuro con un certo anticipo. Per questo prepareremo la partita cercando, nell'approccio iniziale, più l'aspetto psicologico di quello tecnico. L'importante sarà tenere alto il morale. Adesso alla squadra serve solo questo».

Infine, una tiratina d'orecchie per Galante che è stato squalificato per un turno: «Uno con la sua esperienza poteva evitarsela quella espulsione. Fabio ha esagerato sul primo episodio. Nel secondo, qualcosa di successo perché ha un occhio tumefatto e non credo se lo sia procurato da solo».

FORMULA 1: MARANELLO FA L'ESAME DI COSCIENZA IN VISTA DEL GRAN PREMIO DELLA MALESIA

## Ferrari, inizio di stagione in salita

### Dopo gli errori di Melbourne, Badoer vola fuori pista al Mugello

Stefano Mancini

Inviato a

La Formula 1 lascia l'Australia e si trasferisce in Malesia per il 2° appuntamento della stagione (il 23). La gara di esordio ha regalato spettacolo e sorprese.

Tra i promossi va citato sicuramente David Coulthard. La sua sarà una vittoria indimenticabile, però la storia della F1 è piena anche di prestazioni da «ragionieri» (Lauda e Prost, tanto per non far nomi), che quando marciava male pensavano soprattutto a non sbagliare. Se i vari Schumacher, Montoya e Raikkonen hanno commesso gravi errori, peggio per loro. Raikkonen è comunque da salvare: partito dall'ultimo posto, scelto coraggiosamente guida aggressiva ha concluso 3° dopo aver tenuto dietro Schumi. Anche Trulli e Alonso (Renault) e Frentzen (Sauber) hanno disputato un'ottima gara.

Molti invece i rimandati a Se-

pang, in particolare la Ferrari e Schumacher. Sbagliare il umano, soprattutto se succede una volta ogni 3 anni. La vettura comincia a sentire il peso dei mesi, però - ha spiegato il dt Ross Brawn - sarebbe cambiato nulla se anche avesse corso la nuova monoposto: il Gp l'hanno perso gli uomini con i loro errori. Dall'Italia però non arrivano notizie migliori, perché ieri il pilota collaudatore Luca Badoer è uscito di pista durante alcuni test al Mugello. Il nuovo F2003 GA. Per lui, trasportato in elicottero al Cto di Firenze, solo contusioni, da valutare se si trattava di un errore pilota o un problema della vettura. Tornando a Melbourne, da rivedere anche la prestazione di Montoya: era in testa, mancavano 10 giri, nessuno lo tormentava, eppure è finito in testacoda. Non bene nemmeno i quattro esordienti alla via del Gp, nessuno giunto al traguardo. Il solo Pizzonia figura in classifica perché ha percorso 52

dei 58 giri. Venerdì e sabato, in compenso, questo brasiliano dell'Amazzone era stato tra i peggiori in pista. Probabilmente il team Jaguar gli ha raccomandato di non correre e lui ha svolto il compito come un bravo tassista. Firman (Jordan) è uscito di pista dopo 7 giri. Da Matta dopo 8. Debuttare in una corsa-caos è difficile, ma può anche portarti in alto: in Australia un anno fa il beniamino di casa Webber regnava alla Minardi gli unici 2 punti della stagione. Passato alla Jaguar, domenica ha rotto una sospensione quando era 6°.

Fra i bocciati, c'è purtroppo Barrichello, impeccabile solo fino alla gara. La sua partenza anticipata di 1" buono è incomprensibile: ha sbagliato lui o il sistema elettronico della Ferrari? Comunque Rubinho merita lo stesso la bocciatura per l'uscita di pista al 6° giro. Male anche le Minardi: la manfrina del sabato, con rientro in box senza concludere le qualificazioni per sfruttare un buco del regolamento, è stata poco sportiva e non è servita: Verstappen è giunto ultimo al traguardo dopo che l'avvio era risalito all'8° posto. Solo il 1° Wilson. Merita infine una prova di appello Ralf Schumacher: vittima dei suoi meccanici, che non riuscivano a sostituirgli una gomma, non ha neppure tentato la rimonta, correndo nella scia di Alonso e Trulli.



Luca Badoer, collaudatore della Ferrari

PARIGI-NIZZA E TROFEO ETNA

## Con Rebellin e Pozzato doppietta dell'Italbicci Kivilev cade, è in coma

A Saint-Etienne (Francia) Davide Rebellin (Gerolsteiner) ha vinto la 2° tappa della Parigi-Nizza, diventando anche il leader della classifica con 3° sul kazako Vinokourov (T2) e 13° su Dario Frigo (T4). Quest'ultimo è stato l'animatore della frazione che presentava una dura salita a una ventina di km dalla conclusione. Brutta caduta per l'altro kazako Andrei Kivilev, ricoverato in coma vigile per una frattura cranio-facciale grave. Oggi 3° tappa, Le Puy en Velay-Pont du Gard di 192,5 km. Brutto.

Il Giro dell'Etna è andato invece a Filippo Pozzato, già vincitore quest'anno del Trofeo Laigueglia. A Catania il 21enne della Fassa Bortolo ha preceduto in volata Conte e Manzoni. Durante il passaggio dei corridori da Santa Venerina, paese tra i più colpiti dal terremoto del 29 ottobre scorso, i ciclisti sono stati accolti dagli striscioni di protesta di chi aspetta ancora i fondi per la ricostruzione delle proprie abitazioni.

**A: SQUALIFICATI.** Il giudice ha squalificato per 1 turno 9 giocatori: Stankovic (Lazio), Delvecchio (Roma), Galante (Torino), Nervo (Bologna), Pinzi (Udinese), Lamacchi (Piacenza), Petrucci (Brescia), Emre e Cannavaro (Inter). Nessun provvedimento invece per Couto (Lazio): la sua giocata a Totti durante il derby, non vista dall'arbitro Messina, è stata giudicata involontaria dal quarto uomo che poi comunicato la propria versione al direttore di gara negli spogliatoi. Per questo non è stata applicata la prova tv.

**SCI: DI SI APRONO OGGI A LILLEHAMMER** (Norvegia) le finali di Coppa del Mondo. In programma le libere maschili (h. 9.30) e femminili (12). Nelle prove, i migliori sono stati i francesi Antoine Deneriaz e Ingrid Jacquemod. Azzurri in gara: Sulzenbacher (23° ieri) e Ceccarelli (11°), Kostner (13°) e Putzer (18°).

**SKARI E' GIA' REGINA.** A Drammen (Norvegia) la beniamina di casa Bente Skari Martinsen ha vinto con 3 gare di anticipo la sua 4° Coppa del Mondo battendo nella prova sprint la Henkel (Ger) e la Kuittinen (Fin). La Coppa di sprint è andata alla Bjoergen (Nor). Nessuna italiana in gara. Tra i maschi, il norvegese Jens Arne Svartedal ha preceduto Kurttila (Fin) e Fredriksson (Sve); 18° Schwenbacher, 26° Centa, 27° Pasini. In Coppa: 1. Fredriksson 675, 2. Sommerfeldt (Ger) 494, 3. Brink (Sve) 379; 11. Valbusa 302.

**PALLANUOTO: SCALCIA L'ALLENATORE, RADIATO.** Antonino Fiore, dirigente del Cus Palermo, è stato radiato per aver scalciato il tecnico Maurizio Mirarchi della Lazio nel match di campionato di sabato.

**NUOTO: NIENTI PER LA GUERRA.** Per il timore di guerra tra Usa e Iraq, la Fina (Federazione mondiale) ha annullato la prova sui 10 km di Coppa del Mondo di fondo, prevista per venerdì a Dubai.

**VOLLEY: MACERATA-TREVISO 1-3.** Nell'anticipo di A1 (22°), la Lube ha ceduto in casa contro la Sisley 1-3 (16-25, 25-16, 22-25, 20-25).

**IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri a Roma Capannelle (galoppo), combinazione vincente 5-17-18, quota € 1.929,96, coppia (ritirato n. 19) € 75,26.

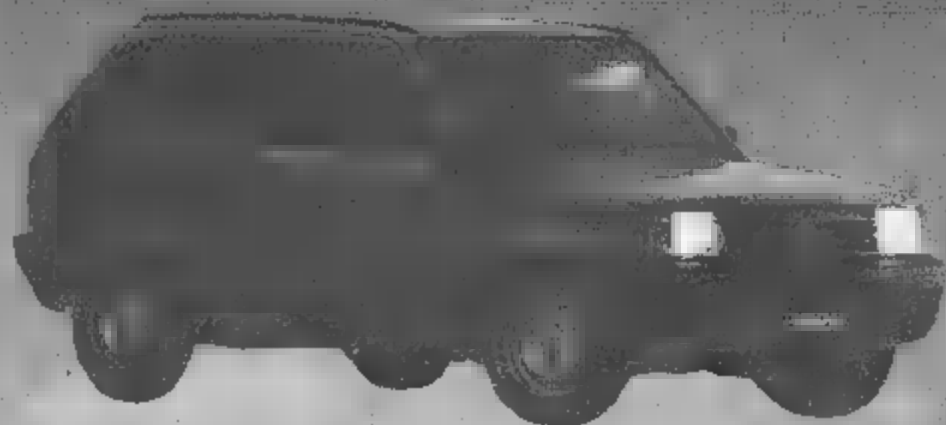


# GRUPPO AUTOINGROS CONCESSIONARIO



# Anticipo ZERO

Fiat Panda



**€139,00**

Fiat 600



**€149,00**

Sì, oggi con 60 comodi versamenti hai la tua vettura, avendo il privilegio di un anticipo zero. Il Gruppo Autoingros inizia questo "viaggio felice" con te perché sa valorizzare le tue precise esigenze, offrendoti il massimo presente sul mercato, con passione e professionalità. Vieni da noi, scopriremo insieme, tra le centinaia di proposte, la migliore per te!

**BORGARO T.S.E. (TO)** - via Lanzo, 42 - tel. 011.470.01.50  
**BIVANTO (TO)** - c.so Indipendenza, 95 - tel. 0124.424.515  
**PIVIA (TO)** - c.so Vercelli, 121 - tel. 0125.23.52.11  
**PINIZZOLA (TO)** - via Susa, 52 - tel. 011.967.95.95

concessionaria Borgaro T.se aperta la Domenica

[www.autoingros.it](http://www.autoingros.it)

*Effetto*

**MI.TO.**  
by Autoingros

**Sava.**  
Savarent

**SELENIA**  
Targarent

**INTERCEA**  
GRUPPO







# Amici dell'Università

## NOTIZIE per i LAUREATI dell'ATENEO TORINESE

Redazionale a dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino - C.so Matteotti, 42 bis - 10121 Torino - Tel. 011.54.99.42 - Fax 011.515.84.27 - www.amiciunito.it - e-mail: info@amicunito.it n. 17



Anche per il 2003, come già avevamo fatto nello scorso anno, in base ad un accordo con il Magnifico Rettore, professor Rinaldo Bertolino, offriamo a tutti i neolaureati dell'Ateneo torinese l'iscrizione gratuita per un anno. Ad ogni sessione di laurea invieremo ai nostri giovani colleghi una lettera nella quale chiederemo loro di aderire al nostro sodalizio. Riteniamo che questa iniziativa sia una delle più qualificanti della nostra attività perché consente di mantenere saldo, al termine dei corsi di studi, il legame fra i giovani e l'Università, e di offrire loro opportunità formative e informative continuamente aggiornate sul mondo del lavoro. Accanto abbiamo riportato il programma "Lavorare oggi" per il 2003 che, rispetto a quello dell'anno passato a cui parteciparono complessivamente oltre 1200 giovani, sarà arricchito da due nuove iniziative, quali l'utilizzazione di database a disposizione dei giovani in cerca di occupazione realizzato in collaborazione con Job Placement della Facoltà di Economia e una serie di conferenze sulla "Realtà d'impresa" in collaborazione con il Gruppo Dirigenti Fiat. Per la prima parte di quest'anno abbiamo poi messo a punto alcune nostre iniziative culturali a favore di tutti i nostri soci, come i concerti, le visite personalizzate a mostre e a musei, i convegni come si può vedere nella rubrica "Prossimi appuntamenti". Continuiamo inoltre con successo la nostra newsletter settimanale, giunta al sesto numero, che, oltre a riportare i nostri eventi, segnala iniziative di particolare rilievo culturale organizzati da Enti e Organismi con i quali l'Associazione si è convenzionata. Voglio ricordare che la quinta edizione del Premio Via Po è stata vinta quest'anno da Laura Mancinelli con il libro "Andante con tenerezza". Margherita Oggero ha vinto la Menzione Speciale Opera Esordiente con il libro "La collega tatuata". La prossima edizione del Premio sarà annunciata entro fine maggio.

Il Presidente  
Luciano Roasio

### Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino è convocata in prima convocazione lunedì 11 aprile 2003 ore 8,30 ed in seconda convocazione alle 11,00 presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela 17, Torino per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Approvazione bilancio consuntivo esercizio 2002;
- 3) Approvazione bilancio di previsione esercizio 2003;
- 4) Varie ed eventuali.

## LAVORARE OGGI

Programma di formazione, informazione e orientamento per aiutare i giovani nella ricerca del lavoro

Il programma è organizzato dall'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino, con il sostegno di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino con la partecipazione di Worknet - Fiat Group.

Il programma LAVORARE OGGI si articola in cinque parti:

### 1 - LE ATTESE DEL MONDO DEL LAVORO

Le richieste delle imprese, le opportunità, gli accorgimenti  
Martedì 2 aprile, ore 15-17,30  
Centro Congressi Unione Industriale Torino  
Via Vela, 17 - Torino

- Le figure professionali più richieste dalle imprese industriali, dal terziario, dalle banche e assicurazioni, dalla Pubblica Amministrazione  
A cura dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale Torino

- Come conoscere e valorizzare le competenze delle persone in azienda  
A cura dell'AIDP - Associazione Italiana Direttori del Personale

- La ricerca del lavoro: le nuove opportunità  
A cura di Unimpiego, Società di ricerca e selezione del personale delle Associazioni aderenti a Confindustria

Gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro  
Mercoledì 9 aprile, ore 15-17,30  
Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Vela, 17 - Torino

- Il lavoro interinale: nuove opportunità e caratteristiche  
A cura di Worknet-Fiat Group Spa

- Come preparare il curriculum vitae  
- La lettera di presentazione  
- Come affrontare il colloquio di selezione  
A cura di Selfohr srl

In occasione di questi incontri sarà possibile compilare la scheda curriculum vitae per l'inserimento nelle banche dati di Unimpiego e di Worknet.

Questo ciclo sarà ripetuto nel prossimo autunno.

### 2 - FIGURE PROFESSIONALI

È un ciclo di corsi brevi sulle figure professionali più richieste dalle imprese, articolato su una serie di quattro/cinque giornate, ciascuno dedicato per aree professionali omogenee, anche in relazione alle dimensioni aziendali e ai comparti merceologici in cui operano le imprese. Per assicurare la massima praticità ed efficacia i corsi sono tenuti da Dirigenti e Responsabili della varie funzioni aziendali. Le aree sono: Comunicazione e Pubbliche Relazioni, Marketing e Vendite, la funzione ICT nell'impresa, Amministrazione, Finanza e Controllo.

Questo ciclo si svolgerà nel prossimo autunno.

### 3 - A COLLOQUIO CON IL MANAGER

Il servizio di consulenza, già operante, è ulteriormente potenziato. Intende offrire, se richiesti, ai neo laureati, individualmente o per piccoli gruppi, incontri personalizzati con i rappresentanti dei Club che gestiscono i corsi brevi, con informazioni e suggerimenti mirati alle esigenze specifiche di ciascuno.

### 4 - STRUMENTI INFORMATICI SUL MONDO DEL LAVORO

- Database per inserimento del curriculum vitae. Worknet offrirà inoltre ai neo laureati, tramite opportuni accordi con l'Associazione, tutti i suoi servizi nel settore del lavoro temporaneo. Fra questi l'inserimento per tutti i neo laureati che ne faranno richiesta del loro curriculum vitae nella banca dati di Worknet. Analogo servizio è offerto da Unimpiego nel settore del lavoro non temporaneo.  
- Database di consultazione per offerte di lavoro in collaborazione con Job Placement della Facoltà di Economia.

### 5 - LA REALTÀ D'IMPRESA

Conferenze a cura del Gruppo Dirigenti FIAT.

Date da definire.

### LAVORARE OGGI

L'iniziativa si articola su alcuni momenti specificamente formativi, altri di supporto informativo, altri ancora di servizio a favore dei giovani. Infatti, nella fase delicata di ricerca del posto di lavoro è necessario sfruttare al meglio tutte le opportunità: dalla presentazione di se stessi con la valorizzazione delle proprie competenze e specificità culturali e professionali (come preparare la domanda di lavoro, stendere il proprio curriculum, come affrontare il colloquio di selezione), alla individuazione delle principali figure professionali più richieste dall'attuale momento produttivo, alla conoscenza dei settori pubblici e privati che offrono maggiori opportunità d'impiego, alla conoscenza dei meccanismi che regolano il complesso della vita lavorativa all'interno delle aziende, all'approfondimento di specifici interessi personali sul proprio futuro professionale. A tal fine è stato costituito un Comitato Scientifico composto dai Presidenti dei Club Optime, CDAF (Dirigenti Amministrativi e Finanziari), AIDP (Associazione Italiana Direttori del Personale), CDVM (Dirigenti Vendita Marketing), CCI (Comunicazione d'Impresa), CDT (Dirigenti Tecnici), CDT (Dirigenti di Informatica), ATLEC (Associazione Torinese Laureati Economia) e dalla Job Placement della Facoltà di Economia dell'Università per la realizzazione d'incontri, servizi di consulenza.

LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA "LAVORARE OGGI" È A TITOLO GRATUITO

### I Soci sostenitori dell'Associazione

REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA DI TORINO, COMUNE DI TORINO, BANCA SELLA, CAMERA COMMERCIO DI TORINO, COMPAGNIA SAN PAOLO, FIAT, FONDAZIONE CRT, FONDIARIA-SAI, LAVAZZA, PKP GRUPPO FINANZIARIO, REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, TORO ASSICURAZIONI, UNIONE INDUSTRIALE TORINO, ed inoltre A.M.M.A., A.P.I., A.P.I. Formazione srl, SMAT, Alberto Bolaffi, Alenia, Associazione Titolari Farmacia, Attec - Ass. Torinese Laureati Economia, Axa Assicurazioni, BGS D'Arcy, Banca Popolare Bergamo - Credito Varesino srl, UniCredit Banca, Banca Intesa, Banca Passadore, Banca Popolare di Novara Spa, Bluefin srl, Borini Costruzioni, Cartiere Burgo, Cavourese, Centrale del Latte Torino, Francesca Cillullo, Compensati TORO, Csi Piemonte, Gaetano Di Rosa, Einaudi Editore, Ergom, FastWeb Spa, Federpiemonte, Ferrero Spa, Fondazione Agnelli, Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte, Glt, Renzo Giubergia, Gruppo Belluoi, Gruppo Dirigenti Fiat, I.D.E., Spa, Intesa Spa, Italgas Spa, La Stampa, L'Oréal Saipo, Luzenac Val Chisone, Martini & Rossi Spa, Pinerolense Spa, Piset Spa, Publikompass, Rieler Automotive Finit, Saig, Siderurgica Ferrero Spa, Sital Spa, SKF Industrie Spa, Teksid, Trw Occupant Safety Systems, U.S.A.S. UCID, Unindustria Alessandria, Unione Giovani Dottori Commercialisti, Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia, Cornello Valetto, Vittoria Assicurazioni, Geodis Züst Ambrosetti Spa, Worknet-Fiat Group Spa.

## Premio Letterario Via Po

Laura Mancinelli vince il Premio Letterario Via Po - Edizione 2002  
Margherita Oggero vince la Menzione Speciale per l'Opera Esordiente



Da sin. Lorenzo Mando, Gianni Farinetti, Stella Ferrone, Luciano Roasio, Laura Mancinelli, Bruno Quaranta, Margherita Oggero, Piero Peradotto, Dagoberto Briani

Il 25 febbraio scorso, si è svolta, al Centro Congressi Unione Industriale Torino, la cerimonia finale della V edizione Premio Letterario Via Po. Il primo premio è stato vinto da Laura Mancinelli con il libro "Andante con tenerezza" (Einaudi Editore). La Menzione Speciale Opera Esordiente è stata assegnata a "La collega tatuata" (Mondadori) di Margherita Oggero. Il Premio Laura Mancinelli è stato consegnato dal Presidente dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino, Luciano Roasio.

Il Premio Letterario "Via Po" è organizzato dall'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino, con la collaborazione del Centro Congressi Unione Industriale Torino. Si avvale del patrocinio e contributo della Regione Piemonte e della sponsorizzazione di Reale Mutua Assicurazioni e di Martini & Rossi.

Il Premio è riservato agli scrittori piemontesi o a scrittori che abbiano ambientato in Piemonte la loro opera e si riferisce a libri pubblicati da ottobre 2001 ad ottobre 2002. I libri vengono selezionati da un Comitato di Lettura composto da Lorenzo Mando (Presidente), Bruno Quaranta e Giovanni Texio.

### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

17 marzo, ore 21,00

Concerto per Quintetto e Flauto, Musiche di Beethoven, Haydn, Rossini, Debussy, Rota, Milhaud eseguita dai Solisti dell'Orchestra Filarmonica di Torino Conservatorio "Giuseppe Verdi", piazza Bodoni - Torino

2 aprile, ore 15/17,30

Incontro-dibattito per conoscere "LE ATTESE DEL MONDO DEL LAVORO: le richieste delle imprese, le opportunità, gli accorgimenti". A cura di Ufficio Studi Unione Industriale di Torino, di AIDP (Associazione Italiana Direttori del Personale), di Unimpiego (Società di ricerca e selezione del personale delle Associazioni aderenti a Confindustria)  
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela 17 - Torino

9 aprile, ore 15/17,30

Incontro-dibattito su "GLI STRUMENTI PER INSERIRSI NEL MONDO DEL LAVORO: il lavoro interinale (caratteristiche ed opportunità lavorative) A cura di Worknet Fiat-Group. Come preparare il curriculum vitae e la lettera di presentazione e affrontare il colloquio di selezione.  
A cura di Selfohr.  
Centro Congressi Unione Industriale Torino, via Vela 17 - Torino

11 aprile, ore 11

Conferenza e visita storica guidata del Castello di Rivoli Dimora Sabauda e visita alla collezione permanente.  
Appuntamento all'ingresso con caffè di benvenuto.  
Castello di Rivoli, Rivoli

15 maggio, ore 20,30

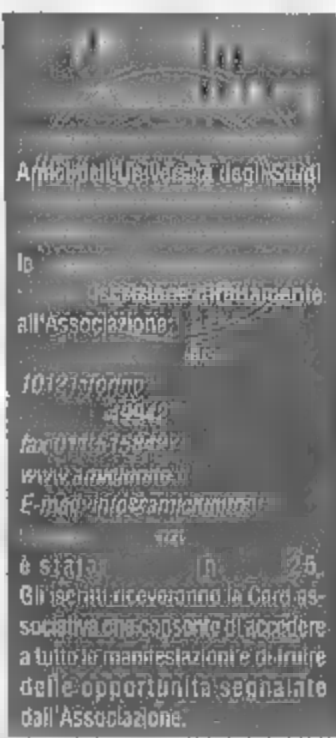
Conferenza sulla storia e la ristrutturazione Palazzo Bricherasio, visita guidata alla Sala Storica e alla Mostra "Gli artisti del Faraone. Dair al Medina e la Valli Ro e delle Regina".  
Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20 - Torino

28 maggio, ore 18,00

Convegno su "Il mondo che cambia: le risposte della Facoltà di Economia".  
In collaborazione con ATLEC (Associazione Torinese Laureati Economia).  
Aula Magna di Economia, corso Unione Sovietica 218 bis - Torino

giugno, ore 21

Visita al Museo Martini di Storia dell'Enologia.  
Seguirà nelle sale della Terrazza Martini degustazione di "Martini Solido".  
Terrazza Martini, Pessione - Chieri





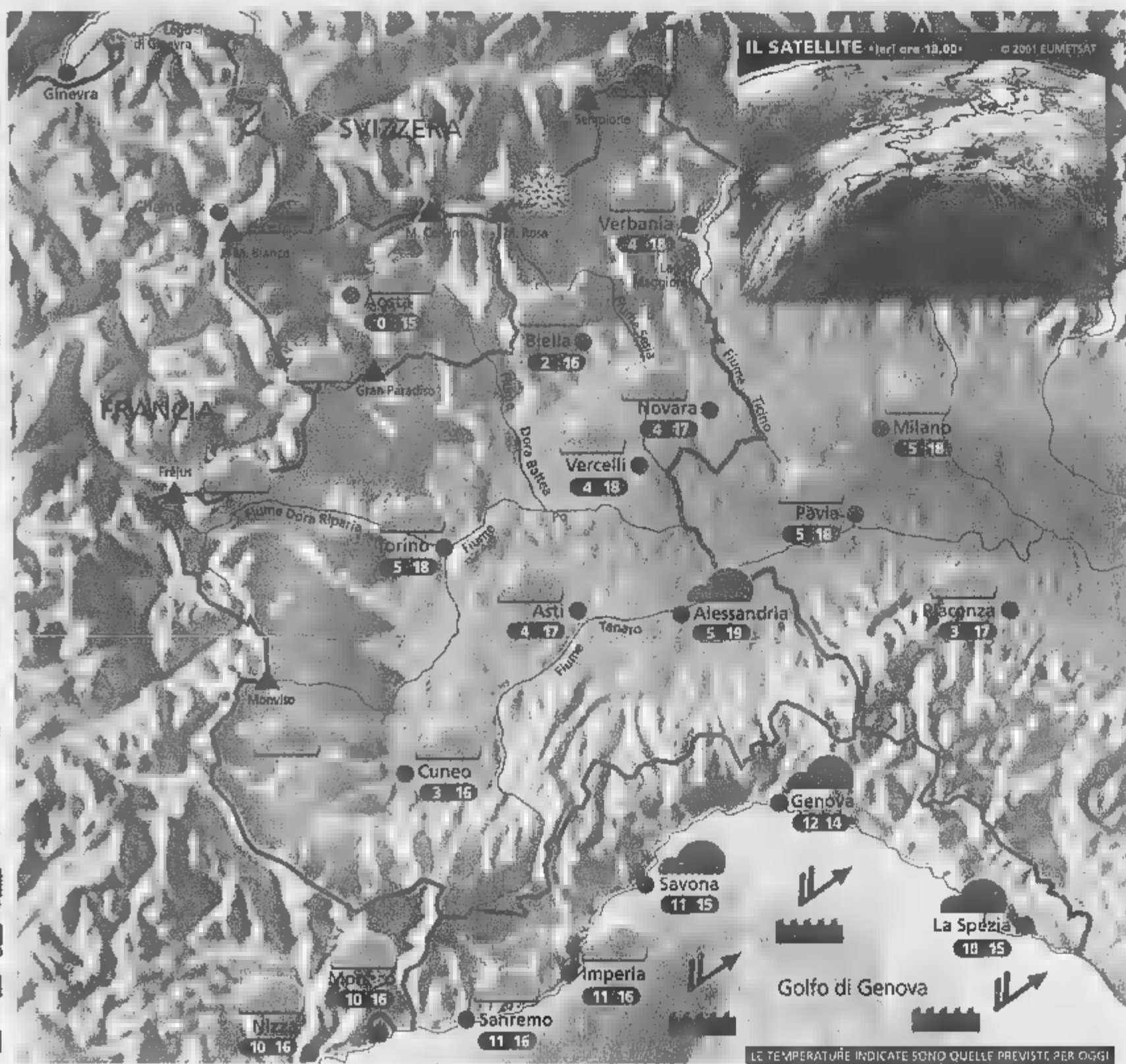




BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEOITALIA - WWW.METEOITALIA.IT



**Situazione** Ieri nubi alte e sottili hanno in parte velato il sole, ma le temperature del pomeriggio si sono mantenute su valori gradevoli. Solo sulla Liguria si sono manifestati addensamenti più consistenti, non associati comunque a precipitazioni. Oggi transita una debole perturbazione che determina ancora qualche annuvolamento, senza fenomeni di rilievo.

**Previsioni** Al mattino ancora foschie e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Nubi a tratti intense sulla costa ligure, qualche occasionale pioviggine a ridosso dei rilievi. Per il resto cielo parzialmente nuvoloso, senza precipitazioni. In giornata permarranno addensamenti in Liguria e più sporadicamente sull'Alessandrino, mentre sulle restanti zone di pianura le nubi saranno meno compatte. In serata qualche nevicata potrebbe interessare i rilievi di confine della Val d'Aosta. Temperature in lieve calo. Venti deboli. Domani rapido miglioramento.

ZOOM

La nebbia lungo i litorali

Quando si parla di nebbia, subito il nostro pensiero va alle giornate buie invernali, passate vicino ad un focolare, con la temperatura esterna molto bassa. In effetti, nel periodo invernale, la nebbia frequenta molto spesso la pianura, soprattutto in condizioni di alta pressione. In primavera, tuttavia, può capitare di partire da una città padana sotto un bel sole caldo ed arrivare in Liguria accompagnati da nubi basse e in qualche caso anche da banchi di nebbia. Si tratta delle tipiche «nebbie di avvezione marittima» che si manifestano quando una massa d'aria calda e umida rasenta la superficie del mare ancora fredda. Il suo conseguente raffreddamento determina la condensazione del vapore acqueo e la creazione di strati nebbiosi che si muovono in direzione della costa seguendo la dinamica delle brezze. Di conseguenza non è inusuale, soprattutto tra la fine del mese di marzo e la prima settimana di aprile, imbattersi in fenomeni di questo genere lungo i litorali. La nebbia o le nuvole basse arrivano all'improvviso dal mare, determinando un calo termico sensibile e un generale stupore dei turisti in prossimità delle spiagge.

A CURA DI: WWW.METEOITALIA.IT

PER CHI VIAGGIA

	6 18	12 18
ANCONA		REGGIO CALABRIA
BARI	8 18	ROMA
BOLOGNA	5 18	VENEZIA
CAGLIARI	9 19	BARCELONA
CATANIA	7 19	BRUXELLES
CATANZARO	6 16	FRANCOFORTE
FIRENZE	5 16	GINEVRA
OLBIA	8 18	LONDRA
PALERMO	12 18	MONACO DI BAVIERA
PERUGIA	5 16	PARIGI
POTENZA	3 16	ZURIGO

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 48 minuti; culmina alle ore 12 e 39 minuti; tramonta alle ore 18 e 31 minuti. LA LUNA: si leva alle ore 11 e 33 minuti; cala domani alle ore 4 e 3 minuti.



**IDROCENTRO**  
WWW.IDROCENTRO.COM

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Golf



**Nuova Golf Time da 17.363 Euro. Una volta nella vita.**

Anche nel mondo delle automobili ci sono avvenimenti irripetibili. Il più affascinante? Si chiama Golf Time, cerchi in lega, ABS, fendinebbia, climatronic, volante sportivo a tre razze rivestito in pelle, computer di bordo e antifurto con allarme di serie. Se c'è un momento per Golf Time è adesso.

Fino al 31 Marzo, con la senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per Golf Time un finanziamento a tasso zero, anche minirate\* da 140 Euro al mese, finale a saldo rinfanziabile. Inoltre per l'usato compatibile con la Campagna Ecoincentivi statali, un ulteriore contributo di 400.

\*Esempio al fine della legge n° 154 del 1202.92: Golf 1.6 Time escluso IPT € 17.363,00. Anticipo € 4.363,00. Finanziamento € 13.000,00 a 23 rate da € 129,10. Rata finale € 10.003,00. TAN 0,8% TAEG 1,06%. Spese istruttoria € 300. Importo sostituito € 32,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31.03.2003 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.



Nuova Golf Time



Vieni a scoprirla dalle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

**Di Viesto**  
via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

**Monticar**  
c.so Ferrucci, 24  
10138 Torino  
tel. 011.4335044

**Pastorino**  
c.so Sebastopoli, 227  
10137 Torino  
tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
c.so Marche, 74  
10146 Torino  
tel. 011.7796611

**Simoni**  
via G. Bruno, 70  
10134 Torino  
tel. 011.3153411

**Valmotor**  
via Torino, 95  
10073 Ciriè (TO)  
tel. 011.9212022



## VERSO TORINO 2006

“ Mio padre è autista Gtt con una grande passione per i fornelli. Quando ho preferito questa scuola all'Agrario gli ho spiegato che avrei colto l'occasione che lui non ha potuto avere ”



Giovanni Luca Argento

“ Mi è sempre piaciuto cucinare ■ mi entusiasma anche la certezza di poter lavorare molto presto I Giochi hanno pesato sulla mia scelta: finirò gli studi fra tre anni ”



Alice Galaverna

“ Quando mi sono iscritto pensavo solo alla cucina, non sapevo che avrei dovuto studiare anche da cameriere Con i miei compagni sogniamo di metterci in società e di aprire un ristorante ”



Cristian Pirrelli

BOOM DI ISCRITTI PER GLI ISTITUTI CHE DIPLOMANO CUOCHI E CAMERIERI

# L'effetto olimpico arriva nelle cucine degli «Alberghieri»

«L'occupazione, per chi ha voglia di imparare e di fare, è assicurata»  
Moltissimi studenti sono già richiesti dai ristoranti nei fine settimana  
L'assessore Oliva: «Affascina un lavoro che non ha niente di impiegatizio»

## il caso

Maria Teresa Martinengo

DIMINUISCONO i consensi per gli istituti tecnici commerciali e industriali, aumentano gli iscritti ai licei classici (in città) e scientifici (fuori, in particolare). Ma crescono soprattutto in Torino e provincia gli studenti degli istituti professionali alberghieri. La scuola che prepara cuochi, camerieri e receptionist trova sempre più consensi. Tanto che in città tre anni fa, allo storico «Colombatto» di via Goria - oltre mille studenti, 140 docenti e 60 Ats - si aggiunsero i corsi del «Giolitti» (fino ad allora solo professionale per i servizi commerciali e turistici) e, dal 2001, quelli del «Beccari» (Arte Bianca). «L'effetto 2006 determina un picco. Ma in realtà il boom era incominciato prima. Probabilmente diminuirà, com'è accaduto ■ gli odontotecnici negli Anni 70», dice l'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva. «Certo, c'è il fascino di un lavoro con meno routine rispetto a quelli impiegatizi». La preside del «Colombatto», Vincenza Pisciotto, aggiunge: «Il lavoro, per chi ha voglia di imparare e di fare, è assicurato. Riceviamo moltissimi richiedi: ■ stiamo attrezzando per fornire ■ Internet, un servizio per far incontrare domanda e offerta». Per ora funziona la vecchia bacheca. «Io lavoro già nei fine settimana e nelle vacanze in un ristorante in collina. L'ho trovato attraverso la scuola - racconta Sara Di Gerardo - Ho iniziato al classico, ma ho scoperto in fretta che non faceva per me: troppo difficile ■ poi non mi piaceva l'ambiente». Una scuola che viene scelta persino da studenti di altre province, disposti a fare i pendolari, spiega la preside-ma-nager.

Tra i ragazzi di 15 in divisa blu, intenti a preparare il buffet dei cocktail sotto la supervisione dell'insegnante «di sala» Teresa Depetris, Simone Santovito racconta il suo essere figlio d'arte. «Sono qui perché i miei genitori hanno un bar. Nel tempo libero li aiuto. Lo stage l'ho fatto al Cambio e di tanto in tanto ci ritorno a far pratica». Marco Morimando: «Il lavoro ■ sale fa per ■ mi ■ senap ■ piaciuto stare a contatto con la gente».

In cucina i ragazzi superano nettamente per numero le ragazze. Fino a 15 anni fa, d'altra parte, l'Alberghiero era una scuola quasi esclusivamente maschile. Jessica Baravalle è l'eccellente, attivissima con i compagni e il professore a preparare un grande vassoio dove troneggia uno stinco arrosto guarnito con una quantità di verdure preparate nei modi più diversi. «Amo cucinare - racconta - è un'attività creativa, libera, anche se molto pesante. Quando ho scelto questi studi, ho messo in conto il sacrificio che comporta lavorare quando gli altri si divertono». Jessica ha anche dovuto convincere i genitori della bontà della scelta. Ora deve continuare con i compagni. «Una ragazza in cucina viene ancora guardata in modo ■ pa ■ strano».

Daniel D'Angelo: «A tre anni per Carnevale ho voluto travestirmi da ■. La mia ■ la passione della vita. Vissani? Non è il mio ideale. ■ voglio essere più preparato culturalmente. E poi credo che il suo aspetto sia poco curato per il lavoro che fa». Daniel ■ stato molto colpito dal suicidio del cuoco che aveva perso una stella Michelin... Stefano Marchi è in II e ha scelto di prendere la qualifica in «cucina». «Non mi affascinano i grandi cuochi che vanno in televisione ■. Mi interessa imparare bene, lavorare e assicurarmi un futuro». Denis Fabiani è entusiasta:

## LE SCUOLE

## Dove si può diventare chef

■ Gli ■ Alberghieri in provincia ■ Torino sono sette: il «Colombatto» (nel 2003-2004 il numero ■ classi prime resterà invariato rispetto al 2002-2003), il «Giolitti» (+1) e il «Beccari» (+1) in città; il «Prever» di Pinerolo (+2), destinato a diventare «serbatoio» per le strutture dell'area dei Giochi Olimpici; l'«Albert» di Lanzo (+1), l'«Uberti» di Chivasso (stabile), il «Maro» di Carignano (stabile).

«E' ■ modo di studiare movimentato. Qui non ci si annoia mai». In un'altra grande cucina, i ragazzi di V stanno sfornando i piatti per l'esame della «Terza Area», il percorso parallelo ■ quello della scuola di Stato che in IV ■ V viene gestito dalla Regione. «Nel biennio che porta al diploma lo studio diventa più teorico - spiega la professoressa Pisciotto - per questo la Terza Area impostata sulla pratica è molto importante. Poi, continuando a coinvolgere i ragazzi con i servizi che realizziamo per enti e istituzioni pubbliche. Un ■ pio? Giovedì 20, ore 19 ■ 21, alla Fondazione Accorsi, per «Cioccolato» il «Colombatto» si esibirà in una cioccolata calda con dolcetti da ricette del '700. Una curiosità: nell'ambito dei ■ rosi scambi che l'Alberghiero di via Goria ha in corso con scuole straniere, ■ volta l'anno una delegazione ■ a Manosque, in Provenza. ■n Francia gli Alberghieri aprono al pubblico ■ loro ristorante: per gustare i nostri piatti, il pubblico si prenota con un anno d'anticipo».



Un gruppo ■ studenti ■ «Colombatto», l'istituto di via Goria con oltre mille iscritti

## To-Pinerolo, apre il cantiere

### Crescono gli utili e i passaggi sulla rete Ativa

Gianni Bisio

Poco più di 66 milioni di auto-reezi nel 2002 sul sistema tangenziale torinese, ■ un incremento del 2,56 per cento, quasi 15 milioni sulla Torino-Quincinetto e sulla bretella di Santhià (+6,27 per cento) per un totale di poco meno di ■ milioni di veicoli: è il bilancio del traffico dell'Ativa, società passata di recente sotto il controllo dell'Autostrada Torino-Milano spa. Tradotto in denaro, significa pedaggi per 71 milioni 722 mila euro ed un utile di esercizio ■ 15 milioni di euro, in aumento del 22 per cento circa rispetto allo scorso anno.

Ieri il consiglio di amministrazione ha approvato questo

risultato brillante illustrato nei particolari dal presidente dell'Ativa, Giovanni Ossola, e dall'amministratore delegato, Antonio Chiari. Il fiore all'occhiello dell'esercizio 2002 è stata la campagna per accelerare il Telepass family e adottare gli altri sistemi di automazione delle barriere di usazione, completati con 9 mesi di anticipo rispetto al previsto. Il presidente Ossola parla di risultati da primato: «A fine 2002 sulla tangenziale la modalità di pagamento per contanti alle porte manuali è ■ al 29 per cento del totale, contro il ■ per cento realizzato dal telepedaggio: ciò ha significato eliminare quasi totalmente le code ai caselli, mentre per quest'anno tendiamo a far munire

tutti gli abbonati di Telepass».

Ma il principale obiettivo dell'Ativa è il completamento della Torino-Pinerolo: ■ primo lotto, dopo la bonifica ed i lavori preliminari, vedrà fra meno di un mese il cantiere in funzione, gli altri due stanno per partire. Ossola e Chiari giurano che i lavori di questa infrastruttura, parte integrante della rete dei trasporti per le Olimpiadi, peraltro senza fruire dei finanziamenti della legge olimpica, si concluderanno tra l'estate 2004 e la primavera 2005, quindi in tempo largamente utile per Torino 2006. L'ultimo ostacolo è stato superato quando la Regione Piemonte ha ■ di estrarre dall'alveo del Chisone sabbia ■ ghiaia

necessarie per l'opera: in cambio l'Ativa provvederà alla sistemazione idraulica del torrente.

Per un'altra sistemazione idraulica, quella ben più complessa e critica del nodo di Ivrea, l'Ativa sta studiando un riassetto radicale dell'autostrada Torino-Quincinetto ■ Nord del territorio eporediese e nell'area di interscambio con la bretella di Santhià, punto chiave per mantenere i collegamenti con la Valle d'Aosta in caso di alluvioni. Uno studio preliminare ■ già trasmesso all'Anas, parla di interventi per 180 milioni di euro. Ma per adesso si è alla fase della progettazione preliminare di massima. Come per l'ampliamento della tangenziale con la costruzione di una quarta corsia per entrambe le direzioni di marcia tra Moncalieri e Settimo, 64 km di pista per un costo di 265 milioni di euro. Operazione che comprenderebbe anche l'accorpamento della barriera di esazione di Trofarello a quella di Villanova e la barriera di Bruere a quella di Avigliana.

SI' AL PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI CORSO TAZZOLI

## Nasce il palaghiaccio a cinque cerchi

In giunta gli interventi su Palazzo Madama e borgata Villaretto

Giuseppe Sangiorgio

La città si trasforma e, oltre a costruire la prima linea di metrò, ■ passando ferroviario e a difendere ■ la realizzazione della tratta di alta capacità ferroviaria fra Torino e Lione, recupera monumenti importanti. Riconduce il centro storico alla sua ■ zione originaria di zona museale, portando a termine, entro il 2006, il restauro di Palazzo Madama, chiuso nel 1988 e parzialmente riaperto nel 2001. Infine, modernizza le periferie, trasformando borgata Villaretto, dove verrà costruita una nuova strada per deviare il traffico pesante all'esterno, ■ ■ tangenziale.

Decisioni di giunta che, in parte arriveranno ancora al vaglio del Consiglio comunale, e che offrono uno spaccato della Torino futura, una realtà urbana più vivibile ■ moderna nel dopo Olimpiadi, commenta il sindaco Sergio Chiamparino.

Gli assessori, ieri mattina, hanno dato avvio alla ristrutturazione del Palaghiaccio di corso Tazzoli: impianto che, durante i Giochi invernali ■ cinque cerchi, sarà utilizzato come campo di allenamento per l'hockey.

Adesso, con il semaforo verde della giunta al progetto definitivo, si può considerare concluso il percorso ■ delineato dalla convenzione che disciplina le competenze tra ■ enti coinvolti nell'operazione: l'Agenzia olimpica guidata ■ Domenico Arcidiacono, il Toroc, presieduto dall'ex sindaco Valentino Castellani, e l'amministrazione di Palazzo Civico, oggi rappresentata da Sergio Chiamparino.

Il nuovo impianto sorgerà sull'area comunale compresa tra corso Tazzoli e le vie San Remo ed Eleonora d'Arborea. La ristrutturazione ■ costerà 7 milioni 573 mila euro, al netto di Iva e di altri oneri. Il manufatto, oltre al palazzetto vero e proprio, per tremila spettatori, finanzia con i fondi olimpi-

ci, sarà dotato di una seconda pista - 500 posti -, che verrà costruita, spiega l'assessore allo Sport, Renato Montabone, con capitali messi in campo dalla civica amministrazione. Chiarisce: «Con questa seconda pista, aggiunta alla struttura principale, ■ Mirafiori del dopo Olimpiadi, continuerà ad avere una vocazione di sito unico per le competizioni ■ per lo svago sul ghiaccio».

Diversa, ■ altrettanto importante, l'opzione che avrà Borgata Villaretto. Sempre la giunta, su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Mario Viano, ha detto ■ alla variante al piano regolatore che consentirà di completare nell'«Ambito Villaretto» tutti gli interventi ■ risanamento e recupero, avviati nell'autunno 1997 con l'accordo di programma firmato insieme con la Regione.

Oltre al restauro di vecchie abitazioni e alla costruzione di nuovi palazzi, realizzati in parte dall'Agenzia territoriale per la casa



Per il Palaghiaccio di corso Tazzoli è prevista una nuova pista

(Atc), verrà ridisegnata la viabilità, con, in particolare, una nuova circonvallazione per smaltire il traffico pesante a Sud della Borgata.

Infine il completamento ■ restauro ■ Palazzo Madama. Su proposta dell'assessore Fiorenzo Alfieri, a 15 anni dalla chiusura dell'edificio, entro il 2006, verranno riportati a dignità stucchi, affre-

schi e boiserie del piano nobile. I lavori ■ ■ 2 milioni 771 mila euro e coinvolgeranno alcune fra le parti più significative dello storico edificio al centro di piazza Castello: dalla sala di Madama Reale al salotto cinese, dal salone delle feste alla torre Savoia (quella che si affaccia su via Po), alla ■ Bonzanigo.

**GEFIM**  
COSTRUZIONI

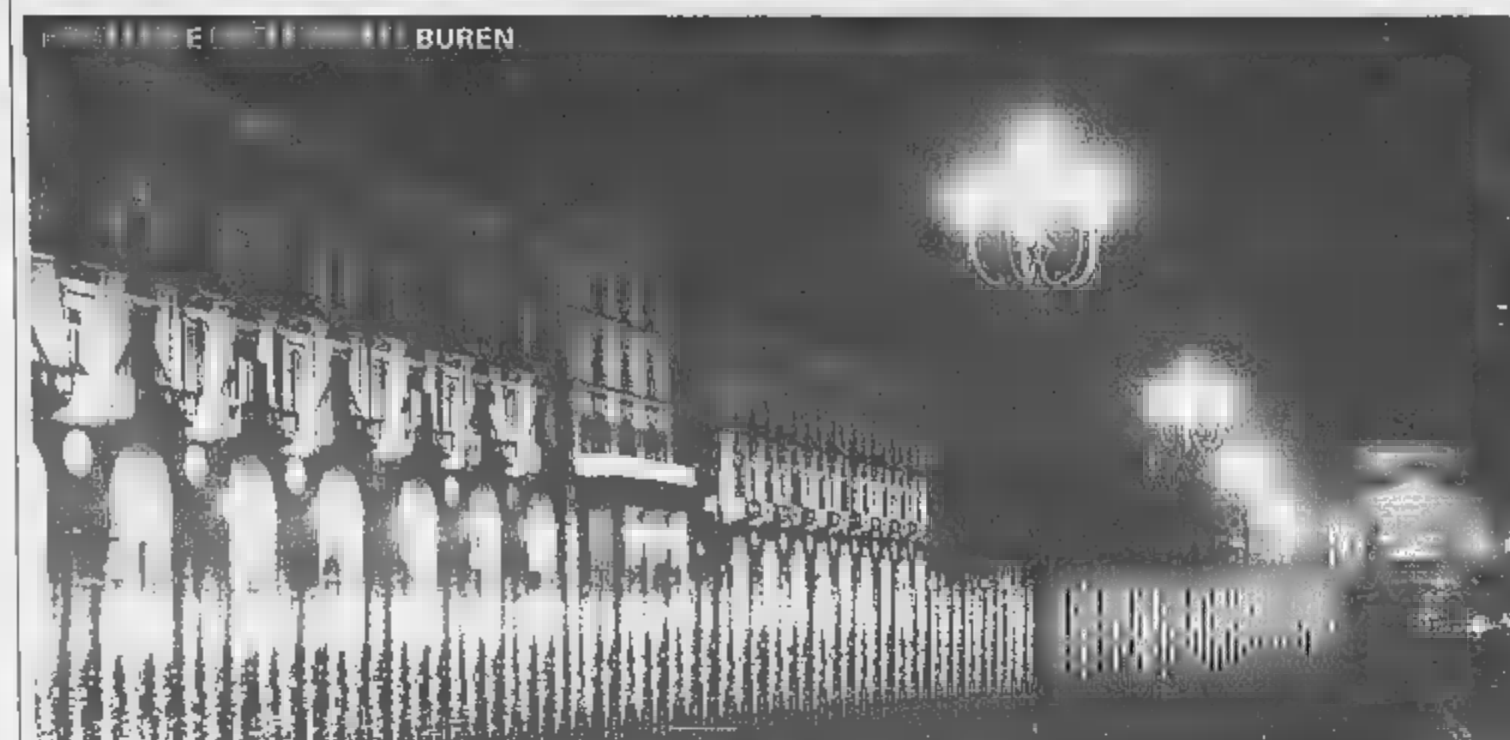
COMPRARE

**UNA NUOVA CASA  
E RISPARMIARE FINO A  
250,00 Euro / mq**aderendo al contributo della Regione Piemonte  
per contratti di locazione ■ patto di futura vendita**VENITE A SCOPRIRE COME FARE NELLA  
NOSTRA NUOVA REALIZZAZIONE A  
TORINO****RESIDENZE PARCO BRAMANTE**Via Giordano Bruno angolo Via Arduino  
UFFICIO VENDITE - TEL 011 / 31.92.215**GEFIM S.p.A.**

Torino, via Monte Asolone n. 4 - Telefono 011 / 38.51.035



IL PROGETTO DI DANIEL BUREN: IL PASSATO E IL FUTURO



Il progetto di fontane è firmato da Daniel Buren: due quinte trasversali di getti d'acqua, a scomparsa e luminosi, che convergono verso il tempio della Gran Madre

LE RAMPE DEL SOTTERRANEO



Ecco le rampe dell'eventuale parcheggio sotterraneo: quattro in senso longitudinale, due (una per l'accesso e una per l'uscita) per direzione di marcia

PARCHEGGIO SOTTERRANEO



Attualmente la piazza è anche un grande parcheggio in superficie. I Murazzi e i locali della zona attirano migliaia di persone

OPINIONI A CONFRONTO DOPO LA POLEMICA «A SINISTRA» TRA L'INTELLIGENTIA E IL SINDACO

# Dal «mare d'auto» ai luminosi giochi d'acqua

## Intellettuali, docenti, artisti s'interrogano sulle scelte urbanistiche e d'arredo

FAVOREVOLI



**UGO NESPOLO**  
«Oggi Giorgio De Chirico vedrebbe una spianata d'auto. Questo spazio è stato in passato una palestra di idiozie, apprezzi il coraggio e l'intelligenza di chi finalmente ci mette mano»



**LUIGI MAINOLFI**  
Secondo lo scultore «i progetti di fontane e giochi d'acqua messi a punto da Buren avranno un impatto molto positivo. Li ho visti, e li ho condivisi»



**ROBERTO ALONGE**  
Per lo storico e critico del teatro, presidente di Scienze della Formazione, «il rischio è di lasciar tutto com'è ora: sono d'accordo con tutto ciò che fa muovere un po' la città»

Giovanna Favro

Fontane e luci in una piazza Vittorio che nasconde le auto in un grande parcheggio sotterraneo? Il progetto firmato da Daniel Buren prevede muri d'acqua «a scomparsa», che possono cioè sparire inabissandosi tra i cubetti di porfido, e disegnati in geometrie tali da far convergere lo sguardo sulla Gran Madre. Appena presentata, l'idea che entusiasma la maggioranza di Palazzo civico fa gridare allo scandalo più di un intellettuale. Se tutti non vedono l'ora di allungare lo sguardo su una piazza finalmente libera da un mare di vetture tanto ampio da far pensare «a un supermercato dell'uso», c'è chi sposa con entusiasmo la novità, ma anche chi si preoccupa dell'impatto visivo delle rampe d'accesso e punta il dito contro i giochi d'acqua e di luce, che con la piazza metafisica vicina alle tele di De Chirico hanno ben poco da spartire.

Tilde Giani Gallino, ad esempio, che attraversa la piazza ogni mattina per raggiungere l'Università, non usa mezze misure. «Mi pare un'idea così provinciale! Non c'è la più piccola cittadina della provincia che abbia le brave fontane a scomparsa, con le luci? Il sera e i concerti di musica, ovviamente classica, le cui note sono abbinate al ritmo sollevandosi ed abbassarsi degli spruzzi. Un'idea vecchia e abusata nella provincia francese e svizzera: che tristezza! Torino copiasse almeno Parigi, mi dico, invece di guardare alla piccola città. Già per piazza Castello, quelle tristi fontane da orto domestico mi sono parse la brutta copia di quelle francesi». Certo: «Oggi è una grande piazza metafisica, è uno spazio che andrebbe liberato al più presto dalle auto». La docente lancia un appello («Qualcuno tolga quell'orrendo cartellone che copre la Gran Madre, che non è una bella chiesa ma non merita un'offesa tanto brutale»), altri colleghi universitari sono più cauti. Ecco Roberto Salizzoni, cattedra di estetica: «Non riesco ad immaginare l'impatto finale: bisognerebbe vedere il risultato. Trovo giusto sperimentare, altrimenti il rischio è che non si faccia mai nulla. Certo, delle rampe d'accesso prominenti rispet-

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LOCALE, MICHELE PEDONE

### «Toglieteci le nuvole di polvere»

Michele Pedone, il presidente dell'associazione dei commercianti di piazza Vittorio, ragiona per priorità: «Il parcheggio va assolutamente realizzato, e sono dell'opinione che costruirlo sotto terra, restituendo la piazza alla città, sia meglio che lasciare un mare di vetture in superficie». A lui non interessa troppo ragionare delle fontane, che pure non gli dispiacerebbero. Il punto, per lui, è per il centinaio di esercizi che rappresenta, non è questo: «Per carità: qualsiasi abbellimento è ben accetto, meglio se funzionale. Ma il fatto certo è che è indispensabile ed improcrastinabile sistemare la piazza, liberandoci dalle nuvole di polvere che ci soffocano. Difficoltà soprattutto gli alimentari, e che occorre dar sfogo a chi cerca parcheggio: posteggiare è impossibile in ogni ora del giorno, e credo che i testimoni tutti i torinesi. È un fatto che vorremmo sentire più mettere in discussione da nessuno. Ferma restando questa priorità, siano gli architetti e gli storici dell'arte ad accordarsi per la miglior sistemazione possibile, che auspichiamo venga presentata anche ai commercianti».



Michele Pedone

to alla superficie sarebbero un modo di rovinare la piazza». E' possibile un impatto minimo o uno sbocco sulle vie laterali? Dal fronte Politecnico, Luigi Bistagnino, coordinatore del corso di laurea in Design industriale, non si schiera: «Piazza Vittorio è in discesa, ma gli edifici sono disegnati in modo tale che sembrano in piano. Dico questo per spiegare che si tratta di uno spazio molto particolare, su cui intervenire con cautela: ma occorrerebbe vedere i dettagli del progetto, che non ho».

Gianni Carlo Sciolla, volto noto tra gli storici dell'arte, non ne ha bisogno: «Via, che c'entrano le fontane con una piazza i cui portici paiono una stampa di Piranesi? Perché snaturarne la fisionomia originaria, e con essa il fascino intrinseco? Non discuto né l'architettura né il progetto, probabilmente un sé molto valido, ma la spettacolarizzazione non mi pare indicata al luogo. L'idea tardo-classica che sottende piazza Vittorio ha davvero niente a che vedere con le fontane. A volte, un abbellimento diventa un'operazione impropria e deturpante. Non è, la mia, un'ipotesi stazionaria: è che le piazze storiche vanno salvaguardate. Ci sono impianti splendidi, come questo, che non hanno bisogno d'essere gravati o abbelliti. Anche per piazza San Carlo, capolavoro di Castellamonte, l'idea del parcheggio sotterraneo mi preoccupa, an-

Se tutti non vedono l'ora di allungare lo sguardo su un'area finalmente liberata dalle lamiere, c'è pure chi si preoccupa dell'impatto visivo delle rampe d'accesso e punta il dito contro gli zampilli

Il dibattito fa emergere anche critiche e dubbi sul silos da realizzare sotto 'I Caval' d Brons e sulle fontane «a scomparsa» di piazza Castello. E comunque le rampe vanno mimetizzate

che dal punto di vista strutturale: trovo giusto invece pedonalizzarla, creando un silos altrove».

Roberto Alonge è sul fronte opposto: «Il rischio è di lasciar tutto com'è ora, e di parcheggiare c'è invece gran bisogno. Per me, sono d'accordo quasi per principio tutto ciò che fa muovere un po' la città: non occorre per forza creare delle rampe orrende, basta prevederle su qualche strada laterale o affidarne la realizzazione a qualcuno che non distrugga l'occhio passante. Io pedonalizzerei il tratto tra Porta Nuova e piazza Castello, preservando piazza San Carlo. Ma l'idea delle fontane tutto sommato mi diverte». Il rettore, Rinaldo bertolino, non s'esprime sul progetto-giochi d'acqua, ma anche lui vorrebbe vedere la piazza svuotata di auto, «Consentendo un colpo d'occhio che corra verso il fiume lungo i portici e si elevi sulla quinta verde della collina senza incontrare quel disordinato parcheggio permanente. Capisco le ragioni di chi teme di deturpare la bellezza del vuoto della piazza d'armi, che se i torinesi hanno meritato il soprannome di «boggia» perché molti non vorrebbero mai mutare nulla. Penso che si debba accettare di ragionare con coraggio sulle nuove progettualità: non ho cioè alcuna pregiudiziale, ma fatico ad esprimere un giudizio, non avendo visto il progetto, e non riuscendo ad immaginare l'impat-

to visivo finale».

Ugo Nespolo è entusiasta dei giochi d'acqua a scomparsa («Uno le fontane e l'altro le fa»), il parcheggio con convinzione: «Oggi Giorgio De Chirico vedrebbe una spianata d'auto. Questo spazio è stato una palestra delle idiozie delle giunte del passato, apprezzi il coraggio e l'intelligenza di chi finalmente ci mette mano. È insensato rincorrere l'aderenza filologica ad ogni costo: a che si creda di vivere a San Gimignano, meglio contaminare vecchio e nuovo chiamando un bravo a disegnare le bocche d'uscita dei parcheggi sotterranei, che utili e mi spaventano neppure in piazza San Carlo. Persino le rampe possono diventare quasi un'opera d'arte». Piacciono invece i disegni di Daniel Buren allo scultore Luigi Mainolfi: «La città ha bisogno di posti-auto, e le balaustrate che segneranno l'uscita dal parcheggio secondo non deturpano grazie all'ampiezza della piazza. Ho visto i progetti di Buren, e li ho trovati molto belli. Sono certo che il risultato finale sarà buono».

Sul fronte degli studiosi Vera Comoli, preside della facoltà d'architettura, reputa i parcheggi «sia sotto piazza Vittorio che sotto piazza San Carlo». «Fattibili, purché tengano conto della storia della città e che i tempi non ci portino alle olimpiadi con i lavori non conclusi. I giochi d'acqua? L'idea mi entusiasma, ma dovrei saperne di più». Per Franca Varallo, infine, «La necessità di parcheggio è chiara a tutti, non si possono rischiare scempi. Dunque, se la superficie di piazza San Carlo deve restare assolutamente così com'è, compresa l'area di fronte alle chiese, la bellezza di piazza Vittorio è l'ampiezza e la libertà da ogni vincolo. Le fontane? Quelle di piazza Castello sono uno strazio, e se il rischio è di ottenere un risultato pur migliore mediocre è davvero meglio evitare». In conclusione, il parcheggio di piazza Vittorio, ma si spostano su altre strade, e tenendo conto del fatto che non è certo il luogo più adatto per costruire un silos. Se possibile, cioè, sarebbe meglio guardare altrove.

CONTRARI



**TILDE GIANI GALLINO**  
Alla docente universitaria, volta nota della psicologia, le fontane a scomparsa paiono un'idea «vecchia e provinciale, abusata nelle piccole città francesi»



**GIANNI CARLO SCIOLLA**  
Critico e docente di storia dell'arte all'Università: «Splendidi impianti storici come Piazza Vittorio non hanno bisogno d'essere gravati o abbelliti»



**FRANCA VARALLO**  
Al Dams alterna l'insegnamento di Museologia alla Storia della critica d'arte: «Piazza Vittorio non mi pare il luogo più adatto a ricavare un silos sotterraneo»



## IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLA CITTÀ



Una veduta panoramica di Torino

### Torino si gemella con Glasgow ■ vara un cartellone ■ spettacolo

Torino si gemella con Glasgow e dalla sua omologa scozzese impara l'arte di recuperare le proprie periferie. Come? Valorizzando con formule diverse: maggiore partecipazione dei cittadini in scelte che li riguardano direttamente; un «cartone» spettacolare e manifestazioni allestiti fuori dal solito circuito centri storici. Soprattutto, un progetto ambizioso di illuminazione: i quartieri periferici caratterizzati dalla stessa attenzione riservata ai centri storici. Il gemellaggio fra le due città, firmato questa mattina a Palazzo civico dal sindaco Sergio Chiamparino, è stato preceduto nel pomeriggio dall'incontro fra Alex

Mosson, primo cittadino di Glasgow, con l'assessore comunale all'Edilizia pubblica e alle Periferie Roberto Tricarico. Il «rendez-vous» si è svolto in piazza Montale 16, dove nell'ambito delle iniziative dedicate al patto di amicizia fra i due centri urbani, la compagnia Stalker Teatro ha proposto lo spettacolo teatrale «Action» con la partecipazione degli abitanti del quartiere. Il senso è quello di uno scambio: idee ma anche di uomini nell'ottica del progetto pluriennale «Inter Urban 2006», caratterizzato dallo scambio di compagnie teatrali fra le due città. Sul fronte dell'illuminazione delle periferie, il meglio dei loro elementi distintivi. Palazzo civico ha già annunciato un investimento da 6 milioni di euro nei prossimi tre anni: dalla torre dell'acqua su corso Tesio alla ciminiera Michelin di corso Umbria, dalle torri Di Vittorio al Motovelodromo.

## IL SEGRETARIO ATTACCA CHIAMPARINO E CHIEDE PIÙ ATTENZIONE PER LE PERIFERIE

# I Ds al sindaco: serve una nuova rotta

## «Non c'è solo il centro, rischiamo una crescita squilibrata»

### intervista

Maurizio Tropeano

A due anni dall'elezione di Sergio Chiamparino è arrivato il momento di fare un bilancio del governo di centro-sinistra. I Ds sono soddisfatti ma sono anche convinti che ci sono dei progetti da mettere a punto e delle strategie che richiedono un cambiamento di rotta altrimenti fra quattro-cinque anni ci ritroveremo con una città che si è sviluppata in modo squilibrato e diseguale. Chiuso nell'ufficio preso in prestito da un dipendente del gruppo comunale della Quercia, il prudente, prudentissimo Rocco Larizza, segretario della federazione di Torino, tira fuori il piccolo foglio bianco, lo legge e lo rilegge, e spiega: «Voglio provare sul futuro di Torino a fare processi a questo: quell'assessore. Si tratta di riflessioni e di proposte che mettiamo a disposizione di tutta la coalizione e che partono dalla constatazione che finita la progettazione legata alle Olimpiadi il destino dei torinesi non può limitarsi alla discussione sui cambiamenti di piazza San Carlo e di piazza Vittorio. E non è sufficiente nemmeno pensare di concentrare i progetti di sviluppo urbanistico nell'area intorno al Lingotto. E gli abitanti di Barriera di Milano? E quelli di Mirafiori? I Ds, l'Ulivo non possono permettere che questi quartieri, come le altre periferie, siano presi in considerazione solo quando si parla di rifiuti».

Segretario, che fa? Contesta il sindaco e si schiera con quelli che Chiamparino definisce i conservatori del Ds? «I problemi complessi e non si possono risolvere etichettando questo o quel comportamento di alcuni compagni anche se devo riconoscere che nel merito della polemica su piazza San Carlo deve dire che ha ragione l'assessore Sestaro. Il mio partito sostiene con lealtà il sindaco. Il bilancio di Chiamparino è sicuramente positivo, soprattutto se si prende in considerazione la gestione della crisi della Fiat e le sue proposte per conservare



Un bambino in una delle Falchere: i Ds chiedono alla giunta più sforzi sulle periferie



### IL POLITICO-OPERAI

Rocco Larizza, 53 anni, operaio Fiat in aspettativa, dall'ottobre del 2001 è il segretario della Federazione Torinese dei Democratici di Sinistra. Ha iniziato a fare politica negli anni con l'ingresso alla Fiat e il lavoro tra gli abitanti di corso Taranto fino ad entrare nella segreteria provinciale del Pci prima con Piero Fassino e poi con Giorgio Arditò. Dal 1985 al 1990 è stato consigliere provinciale del Pci. Nel 1992 viene eletto per la prima volta alla Camera dei Deputati. Alle politiche del 1994 viene eletto al Senato e poi riconfermato nelle elezioni del 1996.

Torino quel ruolo di capitale dell'innovazione tecnologica. I Ds, però, chiedono di discutere adesso, e sottolineano adesso, delle scelte strategiche che condizioneranno il futuro perché senza interventi correttivi ci ritroveremo una città squilibrata che concentra i progetti di eccellenza in poche zone, soprattutto centrali, e marginalizza molte periferie».

A che cosa si riferisce?

Il progetto del Parco della

Salute sull'area del Lingotto ci piace, ma perché dimenticare o ridimensionare realtà di eccellenza in campo sanitario come il Giovanni Bosco o il Maria Vittoria? Perché il progetto della grande biblioteca municipale deve per forza essere realizzato ancora una volta nella zona centrale e non può invece contribuire a valorizzare altre circoscrizioni. Proseguo?

Perché no?

Allora le dico che quella attuale non è la giusta collocazione del Museo Egizio. Perché non pensiamo di utilizzare quelle collezioni storiche, che il mondo ci invidia, per riqualificare una zona periferica o semiperiferica?

Larizza vuol forse trasferire il Museo Egizio in Barriera di Milano?

«Beh, ci sarebbe niente di strano se inserito in un progetto di ampio respiro. Secondo me l'amministrazione dovrebbe seguire l'esempio dell'Università che ha deciso di riutilizzare l'area delle ex Manifatture Tabacchi a Regio Parco. In ogni caso gli abitanti della zona Nord della città stanno aspettando da anni di veder partire la bonifica delle Basse di Stura. Come vede c'è niente da inventare. Servono soldi e sono convinto che anche gli industriali devono essere coinvolti visto che l'inquinamento della zona non l'hanno creato certo i residenti. Ben venga Zunino al Lingotto ma è necessario rendere attraenti per gli investimenti privati anche altre zone dove è possibile riutilizzare le grandi aree industriali dismesse non solo per fini residenziali».

Ma il Comune sta attuando il progetto delle periferie, sta completando la costruzione della linea 4 che collega Mirafiori alla Falchiera, a settembre abatteranno i palazzoni di via Artom. Qualcosa si muove, o no?

«Innanzitutto, anzi sono stati fatti molti passi avanti. Ma il problema è diverso. Non vogliamo discutere a spizzichi e bocconi delle strategie di cambiamento di questa città. Noi pensiamo ad una Torino policentrica dove sia possibile realizzare progetti di eccellenza e qualità non dico in ogni quartiere ma almeno per aree urbane omogenee. Il futuro di Barriera di Milano o di Mirafiori non può essere solo disegnato dalla presenza dell'inceneritore».

E dove lo costruiamo l'inceneritore?

«E' giusto che la città metta a disposizione due siti per la valutazione finale. Ma sono anche convinto che la legge provinciale sui rifiuti non sia il Vangelo e può, e debba essere modificata. Secondo me è possibile costruire un solo inceneritore e localizzarlo fuori da Torino in aree dove l'impatto ambientale è più basso».

## Specchio dei tempi

«Una commissione vigila sulle agenzie immobiliari» - «Non ha vinto l'indifferenza» - «Prenotare una visita è spesso impresa impossibile» - «Finisce decentramento per la dialisi?» - «Colpo di fulmine»

La presidente della Fimai ci scrive:

«Mi riferisco alle lamentele di un lettore che si ritiene danneggiato dal comportamento di una agenzia immobiliare. Desidero informarlo che la legge 39/89 ha istituito presso le Camere di Commercio la Commissione Provinciale mediatori che, tra l'altro, vigila sull'attività dei mediatori stessi alla quale chiunque può rivolgersi un esposto, se ritiene che il mediatore (in questo caso l'Agenzia Immobiliare) non abbia agito con correttezza».

«Inoltre desidero informare il lettore che la Fimai, Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari, apparendo il caso molto particolare e degno di attenzione, è disponibile ad offrire l'assistenza di un proprio consulente legale, assumendosi le spese della consulenza e di eventuali altri atti che fossero necessari».

Maria Grazia Savant Ros

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo ringraziare quelle persone che lunedì scorso hanno aiutato nostra figlia a sfuggire dalle morbose quanto aggressive attenzioni di un... che l'ha importunata

mentre era in corso Vittorio Emanuele all'altezza dei campi Cenisia in attesa dell'autobus che l'avrebbe riportata a casa dopo la lezione di pianoforte. Purtroppo la... di tutti i giorni riporta storie di ordinaria indifferenza: fortunatamente questa volta non è stato così. Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Chiedo aiuto all'ASL 3 perché non riesco a prenotare una visita fisiatrica domiciliare a mia suocera (che ha 94 anni) per prescrizione ausili. Allo sportello di via Pacchiotti, giovedì scorso, un cartello indicava la mancanza di disponibilità di posti e quindi l'impossibilità di prenotare la visita. All'ufficio informazioni mi consigliavano di prenotare telefonicamente tramite CUP nei giorni successivi».

vi. Venerdì sono riuscita a telefonare al numero verde, mi hanno informato che a quell'ora i posti disponibili erano esauriti e di riprovare a chiamare il lunedì mattina presto. Lunedì mattina con molta pazienza, ho provato a telefonare lungamente, ma il numero era sempre occupato. «Siccome non vorrei passare il resto dei miei giorni in coda alla ASL od incolata ad una cornetta del telefono per la prenotazione di una visita, chiedo come fare per risolvere questo problema e vorrei far notare che, data l'età della paziente, posso permettermi lunghe attese».

Renzo Zambon

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Da molto tempo, operatori e pazienti hanno richiesto la sostit-

uzione di due poltrone, usurate, per le persone in trattamento dialitico presso l'Ambulatorio di Regina Margherita 107 gestito dall'Ospedale Molinette».

«I numerosi solleciti non hanno avuto alcuna risposta. Allora ci sorge il dubbio che questo prolungato silenzio possa voler significare che anche il nostro ambulatorio sia ricompreso nel progetto regionale di razionalizzazione dei servizi, vale a dire di progressiva chiusura degli ambulatori territoriali (già realizzata per quelli di viale Mughetti, via Farinelli, corso Vittorio Emanuele e, in programma, per quelli di via Ionio e via Boston), con trasferimento dei pazienti ai Centri dialisi ospedalieri».

«Sarebbe così la fine di una programmazione dialitica illuminata in atto in Piemonte da

27 anni e, per noi pazienti, sarebbe la perdita di tutti i vantaggi psicologici e pratici della dialisi extrahospitalare».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Sono una mamma di due bambini piccoli, sono impiegata e quindi necessito di una persona che possa aiutarli, visto che non ho nonni o altri parenti disponibili e impossibilitati a farlo».

«Avevo colf romana per la quale ho regolarmente fatto la richiesta di permesso di soggiorno e pagato il contributo dovuto. Nel mese di gennaio ho avuto i decoratori in casa e alla fine del... la colf romana mi è licenziata per andare a convivere con il decoratore appena... lo ho subito avvisato l'Inps, ma... cosa mi arriverà ancora da pagare di contributi da giugno a gennaio?».

«Penso che altri lettori abbiano situazioni analoghe e sarei grata se gli enti coinvolti nelle pratiche di regolarizzazione spiegassero con chiarezza che cosa si deve fare in questi casi per evitare inutili spese e perdite di tempo».

Elena Rossi

Specchiodeltempo@lastampa.it

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### Confederazione italiana agricoltori del Piemonte: ■ anni di storia

Il 14 luglio del 1977, ramificandosi in delegati eletti nelle assemblee base, promossa dai comitati per la Coesistenza Comunità, riunì a Roma, approvando il programma politico, professionale ed organizzativo che... alla costituzione di una nuova ed unitaria organizzazione dei coltivatori italiani: la Confederazione Italiana Coltivatori, oggi diventata Confederazione Italiana Agricoltori. Nei... immediatamente... quel luglio del 1977 si costituirono i CIC provinciali e in CIC regionale piemontese. La CIC, oggi diventata CIA, fu la risposta concreta ad un appello rivolto da politici, sindacalisti, amministratori ed intellettuali per la fondazione di una nuova organizzazione, rispondente ad una grande domanda di unità che proveniva dal mondo agricolo, il superamento della frammentazione esistente, al fine di far contare di più gli agricoltori e l'agricoltura. Sono passati ventisei anni da quel momento: ventisei anni in cui la CIA Piemonte è cresciuta... ha contribuito con le... lotte e... proposte a portare i temi agricoli al centro dell'attenzione generale, senza mai venir meno alla scelta originaria di... un'organizzazione laica ed autonoma e di lavorare per una convergenza... ampia fra tutte le Organizzazioni Professionali Agricole. La celebrazione ventiseienne... che vedrà riuniti nella Piazza Urbana i piedi della monumentale rampa elicoidale nord del Lingotto di Torino, insieme ai dirigenti attuali, gli ex dirigenti, i... della CIA ed i rappresentanti delle altre Organizzazioni Professionali Agricole, sarà l'occasione per ripercorrere i primi ventisei anni di storia della CIA del Piemonte ed incominciare a pensare al futuro.

### Centro servizi ■ congressi

Aree e attrezzature a disposizione di chi, per la propria attività, necessita di locali e servizi adeguati in un ambiente confortevole e professionale, vicino al centro della città e comodo per i raccordi autostradali dell'area nord. Particolare, distribuiti oltre tremila metri quadrati, possiamo offrire: 1. Aule con capienza da 10 a 150 posti e con attrezzatura composta di strumenti audiovisivi (lavagna, fogli, luminosa, episcopio, proiettore per diapositive, videoregistratore, telecamera, monitor, predisposizione computer, diffusori stereofonici e microfonici). 2. Aule specifiche per attività corporative (con speciale isolamento acustico, particolare di illuminazione intensità variabile composta da diversi elementi di vari colori, pavimentazione fonoassorbente, impianto di diffusione sonora). 3. Saloni Congressi capienza da... a... posti. 4. Area Break hall di disinquinamento e zona servizi. Studi e Uffici (con interno telefonico dedicato). Zona accoglienza (biblioteca, forestiera). Reception con servizio di segreteria, battitura e fotocopiatrice stampanti, utilizzo del pc con accesso a Internet. Per informazioni e prenotazioni: IDM s.r.l. Via Pedrotti 16 - 10156 Torino - Tel. +39 011 2480871 (r.a.) fax +39 011 2480876 (diretto) e-mail: idm@istitutodellemotivazioni.it

**Samara's show**  
via Cameroni 14, Torino - tel. 011535010  
Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17.00 alle 19.00 e dalle 23.00 alle 01.00  
www.samaraclub.it  
**OGGI SUPER HARD VALENTINE DEMI**



**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Grandellini - BUONGIORNO

Illustrazioni di Ennio Viola - pp. 42, euro 16,5

I volumi de «LA STAMPA» distribuiti da tutti i librai, sono in vendita nelle librerie.

I libri de LA

**CHI VI AVVERTE DA SEMPRE CHI VI "CONTATTA" IN CORONA NON VI AIUTA, VI SPINTA**

...e gli incaricati imprese funerarie vi confortano in ospedale o se il personale ospedaliero... vi indirizza alla scelta di un'impresa... si comportano in modo disonesto e vielo dalla legge.

Invito da "GUIDA ALLA FAMIGLIA IN TUTTO" edito dalla Città di Torino

**FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila**

comprende: pratiche, bare, accessori, analista, ecc. (escluso il personale ospedaliero). In Torino e prima circoscrizione di corso Vittorio

**GIULIA**  
IL FUNERALE CLASSICO

tel. 011 56 33 00 - 56 41 00 - 24 ore su 24 - sede centrale: C.so Vittorio 156B - Torino



LA CITTÀ DELLA CULTURA

IL VESTITO

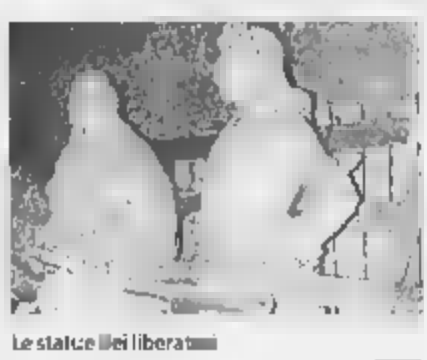
■ Vestito in taffetà a righe bianche e rosa ■ maniche corte, appartenuto alla Principessa Clotilde ■ Maria Pia di Savoia. Ha colletto e maniche rifinite a forma di stella. Dietro, nella parte superiore, sono applicati ricchi drappaggi e un fiocco. Il tutto ■ rafforzato nel busto da stecche di balena. Fa parte di una collezione di 21 abiti d'alta sartoria, della seconda metà dell'Ottocento, che annovera anche tenute di corte



Il vestito reale

LE STATUE

■ Calchi in gesso delle Statue del Duca Vittorio Amedeo II di Savoia e del principe Eugenio. Facevano parte dell'allestimento della sala ■ «Battaglia di Torino del 1706», che ■ smantellata in occasione dei festeggiamenti d'Italia ■. Verrà in parte riproposta nel nuovo percorso museale, che sarà organizzato entro il 2005. All'ingresso offrirà al pubblico l'illusione di ripercorrere l'intera storia del Museo



Le statue dei liberali

IL RITRATTO

■ Il Napoleone «di Torino», dipinto da uno schizzo abbozzato dal vivo nel 1805, al Teatro Regio, da Sofia Giordano Clerc. L'imperatore la vide disegnare e si compiacque. Volle conoscerla ■ decise di aiutarla a ritrarlo, inviandole l'uniforme che indossava quella sera affinché la copiasse. Nelle collezioni ignote del Museo è ■ trovato un altro ritratto, di Vittorio Emanuele II, dipinto al tempo in cui era ancora principe di 27 anni



Il Napoleone «torinese»

CONCLUSO DOPO DUE ANNI IL LAVORO DI RIORGANIZZAZIONE DEI 221 INVENTARI

# Museo del Risorgimento ritrova i suoi tesori

## Gli archivisti scoprono 33 mila cimeli che non sapevano di possedere

di Rizio Lupo

Il Museo Nazionale del Risorgimento, che credeva di possedere ■ mila cimeli, scopre di possederne ben 39 mila: oggetti, stampe, fotografie, rosti di precedenti allestimenti storici, di cui si era quasi persa la memoria.

Com'è possibile? «Per la prima volta abbiamo riordinato e informatizzato tutti i 221 inventari presenti al Museo dal 1898», spiega il direttore Roberto Sandri Giachino. «Due catalogatrici, Monika Szernberg e Laura Benitti, hanno lavorato per due anni ■ magazzino».

Il professor Umberto Levra, responsabile scientifico del Museo, è soddisfatto: «E' stata infine restituita piena identità a un patrimonio che troverà completa valorizzazione entro il 2005, quando il percorso museale ■ riformulato, grazie ■ un nuovo allestimento, finanziato da Regione e Compagnia di San Paolo nell'ambito del recupero delle regie sabaudes».

L'indagine ha riservato grandi sorprese. Quale l'unico ritratto che Napoleone si fece fare a Torino. E' sempre stato esposto, ma non se ne conosceva la storia, dai risvolti galanti. Lo dipinse una raffinata signora: Sofia Giordano Clerc. Accadde una sera, al Teatro Regio, nel 1805. Bonaparte sedeva nel palco imperiale. Lui poco distante, incominciò a schizzare i tratti: già pochi capelli, ma sguardo

Soddisfatto il curatore: «Il patrimonio troverà completa valorizzazione entro il 2005»

Tra i pezzi identificati anche una statua dello scultore del Caval 'd brons

vivido, su mascella squadrate, volitiva. Lui se ne accorse: le sorprese e la fece chiamare a sé. «Madame Clerc» forse si scusò «dell'impertinenza», della sua incapacità di ritrarre degna- mente l'imperatore. «Pas ■ problèmes». Ci pensò lui. Le fece recapitare una sua uniforme, da copiare. Si videro ancora? ■ mormora che Napoleone passò una sola notte d'amore a Torino. Ma l'identità dell'amata non è mai stata rivelata.

Il Museo ha scoperto di possedere anche una statua ignota di Carlo Marochetti, l'autore del «Caval 'd Brons» di piazza San Carlo. E' un busto di marmo. Raffigura Massimo d'Azeglio, statista amico dell'artista. Il merito dell'identificazione è di



La famiglia reale, ritratta a Torino nel 1838: è una delle migliaia di foto inedite rintracciate al Museo del Risorgimento

Michela Sgherzi, ■ studentessa che nella sua tesi di laurea ha pubblicato l'inoppugnabile documentazione.

Dai magazzini sono saltati fuori anche la carabina da bersagliere di Alessandro la Marmora, un affascinante ritratto giovanile di Vittorio Emanuele II, alcuni malandati scranni del

primo parlamento italiano provvisorio, numerosi figurini risorgimentali di Enrico Garibaldi, centinaia di caricature schizzate da anonimi nel corso delle sedute del Parlamento Subalpino.

Si aggiungono oltre 6 mila manifesti di tutti gli stati preunitari e 6100 stampe, compresa una delle rare edizioni a colori

del Theatrum Sabaudiae. Vi sono persino ventuno abiti femminili di gran sartoria e un gesso a dimensioni naturali di Barba- roux. Foto preziose ripercorrono la vita di una Torino dell'Ottocento ormai scomparsa. All'appello rispondono oltre 16 mila dagherrotipi e foto che per due terzi ritraggono caduti del-

STORICI PERIODO

## Una stagione ■ vasti orizzonti

■ Sarà l'albero della Libertà a dare nel Museo i primi anni di un Risorgimento di respiro internazionale ■ dice il professor Umberto Levra. «La ■ storia, finora narrata dando enfasi soprattutto alle imprese militari sabaudes, del Piemonte stretto attorno al suo sovrano, avrà orizzonti molto più vasti. Prenderà avvio dalle rivoluzioni francese, americana, ■ quella industriale inglese e da quella agraria olandese. Non avrà per sottofondo solo l'Inno ■ Mamei, ma le note struggenti di Chopin, il «Ca ira» dei sanculotti. Ricorderà il ■ ■ ■ di patrioti che in Grecia, Belgio, Polonia, Italia, Ungheria, Francia e Germania si battevano per un mondo di nazioni consorelle. Un'ideale tradito quando s'affermarono invece le «nazioni antagoniste» e il colonialismo. Concluderemo il nostro discorso quando si affacceranno alla storia le ■ ■ ■ di massa, alla vigilia della prima guerra mondiale, che non verrà più intesa solo come quarta guerra d'indipendenza per l'unificazione italiana».

la prima Guerra Mondiale. «Torino ■ nota Levra ■ le espose nel 1928».

Infine ecco ritornare alla luce i resti dei precedenti allestimenti, da quelli della Mole, prima sede del Museo, fino ■ quelli smantellati nel 1961. «Verranno riproposti nel nuovo percorso ■ confida Levra ■ tramite uno spettacolare corredo scenografico, che offrirà al pubblico l'illusione di ripercorrere la storia del Museo». Sullo scalone d'ingresso comparirà un imponente spaccato della Mole, prima d'accedere alla sala della Battaglia di Torino del 1706, ricomposta come era nel 1938, con le statue del Principe Eugenio e di Vittorio Amedeo II.

Seguiranno sale dove cine-

ma, musica, video, ologrammi e «oggetti a forte contenuto simbolico emotivo» racconteranno l'Unità italiana all'interno ■ ■ ■ degli altri processi di nazionalizzazione europei, compresi quelli delle nazioni neglate, dall'Irlanda alla Polonia fino ai Paesi Baschi, senza dimenticare le ragioni dei vinti e l'uso della memoria risorgimentale fatto nel Novecento».

«Abbiamo attivato ■ spiega Levra ■ gruppi di esperti in tutta l'Europa. Sono incaricati di definire e approfondire le tematiche locali e di trovare immagini e reperti, da affidare poi alla creatività di un gruppo nel quale operano anche scenografi ed esperti di comunicazione, capaci di inserirli nei nuovi spazi del museo».

GIÀ 3500 ADESIONI ALL'INVITO PER ATTUARE L'ART. 11 DELLA COSTITUZIONE

## «Le nostre firme per la pace»

### L'iniziativa di Emergency contro il conflitto

In poco più d'un mese, ■ torinesi hanno sottoscritto la proposta di legge ■ iniziativa popolare sulle norme per l'attuazione dell'articolo 11 della Costituzione Italiana, quello che ripudia la guerra «come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Emergency, l'organizzazione ■ guidata dal medico Gino Strada che fornisce assistenza alle vittime civili dei conflitti, promuove la raccolta di firme ■ centocinquanta postazioni, dal Piemonte alla Sicilia. L'obiettivo è raggiungere quota cinquantamila per il 19 giugno. «I risultati ■ Torino ci incoraggiano», dice la responsabile locale Enrica Giordano all'incontro con la presidente della provincia Mercedes Bresso, sostenitrice dell'iniziativa. E ricorda che in città ci sono banchetti allestiti in tutte le anagrafi.

La proposta conta cinque articoli. Il primo sottolinea il ripudio della guerra da parte dell'Italia. «Ripudio ■ quasi troppo poco, si ripudia una moglie che in passato ■ stata amata», spiega la Giordano che preferirebbe più risolutiva ■ usare la parola «rifiuto». Secondo, l'indicazione che il nostro Paese «possa fornire solo formazioni non armate, nonché contingenti militari per il mantenimento della pace». La preoccupazione degli attivisti ■ Emergency ■ «fare fronte a teorie come quella ■ Bush sulla guerra preventiva». Terzo, quarto e quinto paragrafo riguardano l'uso delle armi non convenzionali durante i conflitti ■ la cooperazione ■ la Corte Penale internazionale.

Mercedes Bresso parla ■



Sono 3500 i torinesi che hanno sottoscritto la proposta di Emergency

una battaglia per la civiltà, d'idea d'una iniziativa popolare ■ particolarmente importante nel momento in cui sono proprio le piazze a contrastare le beligeranti scelte dei governi». Il quotidiano americano New York Times ha parlato in questi giorni di opinione pubblica mondiale come «seconda superpotenza». Quella che contrappone alle decisioni unilaterali dell'amministrazione Bush, le molteplici voci della gente che, da Washington a Parigi, dicono in massima par-

te «no alla guerra». La Bresso sottolinea l'attualità della questione: «Anche in sede europea ■ sta discutendo d'inserire la pace tra i principi generali sanciti dalla Costituzione in costruzione».

Il prossimo appuntamento con la raccolta ■ firme sponsorizzata da Emergency ■ per domani sera, giovedì, alle Missioni della Consolata. A partire dalle 20,45, il magistrato Marco Bouchard risponderà alle domande «tecniche» dei partecipanti. (fra.pa.)

ALLARME DELLA LEAL

## Salvati 2 cani nel parco della Pellerina

Movimentata operazione di ■ corso lungo la Dora, all'altezza del parco della Pellerina, per liberare due cani confinati da anni in un orto abusivo prossimo ■ franare nel fiume.

L'intervento, portato a termine da personale dei vigili urbani e dei vigili ■ fuoco, è durato circa quattro ore. Tanto ci è voluto perché i due animali, un rottweiler ed un volpino, ■ salvati da una brutta fine ■ condotti ■ canile municipale di ■ Germagnano. L'allerta ■ stata data dall'associazione animalista «Leal» nella persona di Lodovico Marchisio, impegnato da sempre sul fronte della tutela animali. Ad attirare la sua attenzione, la presenza dei due cani ■ un minuscolo appezzamento di terreno prossimo a ■ fiume. Quel che resta di un orto abusivo, come si è scoperto poi, presidiato dai due cani ■ evidente difficoltà. Impossibile rintracciare il proprietario: lo stesso che, trasferitosi da tempo in un'altra regione, ha delegato la cura delle due bestie ad un anziano residente nei paraggi. E' stato lui a garantire la sopravvivenza, portando regolarmente del cibo ma senza poter accedere all'interno della recinzione.

L'altro giorno, alla luce delle fotoelettriche, l'operazione ■ finalmente entrata nel vivo in presenza dello stesso Marchisio. Un intervento più difficile del previsto, per svariate ragioni: ■ necessità di accedere all'interno ■ minuscolo appezzamento, tagliando i lucchetti con le cesoie; ■ forte pendenza del terreno, quasi ■ picco sul fiume; l'agitazione dei due animali, sconcertati da tanta attenzione. Portata a termine ■ cattura, sono stati trasportati al canile municipale. Là si trovano tuttora, ■ inseparabili, in attesa che un padrone affettuoso si prenda a cuore la loro sorte. (ale.mon.)

IL SINDACATO EUROPEO

## No alla guerra. Uno sciopero ■ 15 minuti

Anche la Cgil torinese ■ insieme a Cisl e Uil ■ aderisce allo sciopero di quindici minuti contro la guerra proclamato dalla Confederazione europea dei sindacati (Ces) per venerdì e ieri ai direttivi regionale e della Camera del Lavoro Carlo Ghezzi della segreteria nazionale ha ricordato l'importanza di questo gesto simbolico e invitato ■ organizzare nelle fabbriche e negli uffici iniziative ■ il suono delle sirene.

Inoltre ha sollecitato ■ mobilitazione per ■ manifestazione di sabato 15 marzo a Milano sulla pace ■ diritti organizzata dalla Cgil.

I direttivi si ■ riuniti per integrare i membri delle segreterie. In quella regionale sono entrati quattro ■ componenti: si tratta di Luciano Sartoretti, Silvana Tiberti, Marinella Migliorini e Antonio Canalis che hanno ottenuto 75 voti favorevoli, 2 no ■ 3 astenuti.

In quella della Camera del Lavoro i nuovi ingressi ■ Giuseppe Mantovan, Carolina Cardenas e Raffaello Renzacci; hanno avuto 84 voti ■ favore, 3 contrari, 12 astenuti.

Oggi anche la Fiom torna sul tema della pace e ■ ■ ■ ribussa nella fabbrica torinese, un volantino che ricorda gli scioperi del marzo del '43 quando oltre cento mila lavoratori si formarono contro ■ guerra e il fascismo e per l'indennità di sfollamento. In distribuzione c'è una copia di un volantino di allora.

ALL'UNIVERSITA' L'amministratore delegato di Fiat

Auto Giancarlo Boschetti interverrà stasera alle 18,30 nell'aula magna della facoltà di Economia alla presentazione del Master of management della facoltà, realizzato in partnership con numerose aziende tra cui la Juventus, l'Iveco, Fiat auto, l'Isvor Fiat e il Centro ricerche Fiat.

TORINO-SAVIGLIANO. I 150 anni della linea Torino-Savigliano saranno celebrati domani con un viaggio su un convoglio d'epoca che partirà da Porta Nuova alle 9,05. Ad organizzare l'iniziativa per festeggiare la ricorrenza sono le Ferrovie dello Stato e il ■ ■ ■ di Savigliano. Il viaggio consentirà di rivivere le atmosfere dell'epoca ma sarà più rapido di quello di 150 anni fa, quando per coprire ■ 1 chilometri della tratta ■ volevano un'ora ■ 26 minuti.

DIABETE E ■ Maggiore attività di prevenzione, a partire dalla dieta alimentare, e importanza di una diagnosi precoce. Questi gli aspetti principali nella ■ ■ ■ del diabete ■ del colesterolo emersi, ieri mattina al Centro congresso dell'Unione Industriale, durante i martedì della salute. Sono intervenuti i professori Gian Franco Pagano e Elisabetta Pisu ■ che oltre ■ insegnare all'Università di Torino, lavorano all'ospedale Molinette ■, il dottor Quirico Carta della commissione regionale assistenza diabetologica e il dottor Paolo Frino, segretario dell'Associazione titolari farmacie.

LINGUA STRANIERA. Corsi di lingue straniere, per i bambini di quarta e quinta elementare, verranno organizzati durante quest'anno scolastico a Torino, grazie all'approvazione di un protocollo d'intesa tra il Comune e l'Università, vagliato dalla giunta comunale. Gli alunni, durante il tirocinio, parteciperanno alle attività educative di «Crescere in Città», organizzate dall'amministrazione comunale e ■ occuperanno di creare momenti d'interesse verso le lingue straniere.

BORRELLI ALL'UNITRE. «Cosa è cambiato undici dopo l'inizio di Mani Pulite? Purtroppo ben poco». Lo ha affermato l'ex procuratore capo di Milano Francesco Borrelli, ieri in un incontro all'Università della terza età. «E' triste ■ ha aggiunto Borrelli ■ ma c'è una catena ininterrotta di quest'abitudine che va dal livello più basso a quelli più alti. Una situazione consolidata, che non è solo propria dell'Italia, toglie fiducia nelle istituzioni, corrode il senso della legalità che è necessario per la vita quotidiana».

IN MANETTE. Aveva sul camion un pendolo antico e una ribaltina in nocce di fine Ottocento (valore 15 mila euro) ■ li trasportava a Torino in un deposito, ■ i carabinieri del Nucleo operativo radiomobili di Bra l'hanno bloccato mentre attraversava il paese. Matteo Pasqualone, 30 anni, di Torino, ad un controllo della merce, non ha saputo spiegare la provenienza dei due pezzi artistici e gli uomini dell'Arma lo hanno arrestato, dopo aver accertato che erano provenuti di furti in abitazioni della zona.

ASSOCIAZIONI. Inaugurata l'altro giorno a Grugliasco la casa delle associazioni intitolata a Armando Valpreda. L'ex complesso dei Fratelli delle scuole cristiane in via Lasalle ospiterà alcune delle associazioni attive in città.

AVVOCATI, CONVEGNO. Si discuterà di diritto patrimoniale nel corso del convegno nazionale «Il trust quale legittimo strumento di tutela del patrimonio», in programma per domani ■ partire dalle 9,30 nell'aula magna del Palazzo di Giustizia. All'incontro, organizzato dall'Associazione avvocati del Distretto e dal Consiglio dell'Ordine, parteciperanno alcuni tra i più importanti specialisti italiani di diritto.



VENTIQUATTRORE



**IL TEMPO**  
■ sistema frontale atlantico addossato alla dislocazione alpina provoca annuvolamenti e sporadiche ed isolate precipitazioni. Persiste ancora l'alta pressione sulla pianura padana ma l'aumento della nuvolosità è progressivo senza precipitazioni, previste per venerdì. Il sole sulla città è velato mentre la foschia è presente nelle aree extraurbane. Temperature in moderato ribasso. Ieri ■ Torino cielo ■ parte coperto ■ 16.2 di massima, 5.2 ■ minima e 51% di umidità alle ore 16. Bello l'anno scorso ■ cielo soleggiato e 18.2 ■ 4.1 di minima ■ 45% di umidità.

L'ARIA	CO	NO <sub>x</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
1 rilevamento effettuato ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino	Monossido di carbonio	Biossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Biossido di zolfo
	Massima media su 4 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
	5.1	136	103	n.d.	44	26

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** Regina Margherita 256; via San Marino 69; ■ Ancina 43/G; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; ■ del Carmine 1 angolo piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. **Di notte (19,30-9):** ■ corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza ■; corso Vittorio Emanuele 66. **Di (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; ■ San Remo 37; ■ Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci ■.

UNDICI PERSONE SONO ARRESTATE DALLA POLIZIA STRADALE

# Targhe e permessi falsi Smantellata la gang

Le stamperie erano nel Milanese. Le indagini partite da Torino lo scorso settembre dopo la scoperta di due covi a Porta Palazzo

Massimo Numa

Un ipermarket del documento falso, la centrale a cui si rivolgevano «clienti» da tutta Italia. Lo hanno scoperto e smantellato gli agenti della polizia giudiziaria della Stradale, partendo da un banale (ma sofisticato) furto di una Mercedes C220 a cui ■ stata già clonata targhe e documenti, già pronti a partire per il Marocco. Undici gli arresti ■ Nord-Ovest ■ l'operazione, coordinata ■ pm Antonio Rinaudo ■ è ancora in corso e potrebbe riservare altre sorprese. Le stamperie erano nel Milanese, in città ■ Rozzano, in due box dove la polizia di Torino, in collaborazione ■ i colleghi di Milano e Bergamo, ha trovato stampati di guida, carte d'identità, falsi permessi di soggiorno, carte di circolazione, certificati di proprietà e tagliandi assicurativi. Tutti falsi,

compresi i timbri delle questure, ■ vari uffici coinvolti nel business, dalla Motorizzazione ai Comuni e per finire con il Pubblico registro. «Copie perfette» spiegano i poliziotti - molto più raffinate di quelle individuate in altre situazioni. ■ I capi? Quasi tutti maghrebini, con gli italiani ridotti al ruolo di comparse ■ di luogotenenti. I nomi, in realtà, possono dire poco ■ nulla. Come quello dei fratelli Hassan e Rachid Bouras, residenza ■ Milano, documenti regolari, personalità di spicco nella comunità musulmana che però erano in grado di avere a disposizione documenti in bianco originali, sulla cui provenienza ■ e sulla loro destinazione finale ■ sta lavorando un pool interforze, Interpol compresa. I torinesi sono tre: ■ marocchini Rachid Fekrane ■ Rachid Fkar, clandestini, casa ■ Porta Palazzo,

due specialisti nel furto di auto di grossa cilindrata, più un nomade, Djuliano Halilovic, che può essere invece definito come un commerciante, uno dei coordinatori del traffico di auto di lusso. Restano sullo sfondo gli altri comprimari: Fulvio Danese, di Rozzano, titolare del box, la signora Marina Cicolo (leggi arresti domiciliari nel Pavese, dove abita); Carlo Colleoni, Bergamo; Gabriele Sirago Amos, Milano; Moudrik el Moustapha, Milano e Lahoussine Zentar, Milano. All'appello mancano ancora tre extracomunitari, ancora latitanti e inseguiti dallo stesso ordine di custodia cautelare delle altre 11 persone già in cella. Ad alto tasso tecnologico il sistema di clonazione delle auto: documenti, targhe, le numerazioni dei telai erano così perfetti che neppure le forze dell'ordine erano in grado di riconoscerle, nel corso



Documenti, targhe, permessi, patenti di guida. Nel supermarket si poteva trovare tutto, rigorosamente falso e perfetto

In due box rinvenuti documenti di tutti i tipi Copie perfette, erano clonati anche i timbri delle questure I capi tutti maghrebini

dei controlli routine. Il lamierino delle targhe ha lo stesso spessore di quelle vere, stampate dal Poligrafico dello Stato, sigla. Così le mascherine di plastica, identiche alle originali, le dimensioni ■ distanze dei fori per ■ viti, le grafiche ■ le tonalità dei colori. Le targhe servivano per «ripulire» le centinaia di auto rubate ■ Torino, in Piemonte ■ Lombardia, soprattutto Mercedes, Bmw,

Porsche, Audi, destinate ai mercati del Nord Africa. Auto rubate, molto spesso rapinate, nel corso di «assalti», spesso programmati da un basista, in ville oaziende. A settembre 2002, il simbolo della prima tranche dell'inchiesta fu il volto incorniciato dall'hijab di Sanaa Bouthouch, 22 anni, una marocchina abile ■ timbri e computer, già fotosegnata due volte. Oltre a Sanaa, erano finiti in cella anche padre ■ figlio arrivati a maggio dal Marocco, Abdelhak Nahdi, 50 anni, e Nourredine, 26; Taibi Faith, 33 e Ouzzif El Moustapha, 39. A dicembre 2001, Sanaa era stata arrestata (e poi scarcerata pochi giorni dopo), in un altro covo, a Porta Palazzo. Ancora latitante dal 17 luglio il «capo». Forse s'è rifugiato in Marocco.

IL TRAFFICO D'AUTO

## Donne e anziani fra gli autisti

■ Donne eleganti, pensionati (uno di 74 anni), gente comune. Tutti incensurati. Per 1000 euro pronti a portare una Bmw, donata da Torino al porto spagnolo di Algeiras, il più ■ ai Nord Africa. Il tempo di percorrere l'autostrada, di imbarcarsi sul traghetto, è il gioco è fatto. In Marocco l'organizzazione è pronta a far sparire le vetture. Nessuno le cercherà mai, nessuno le ritroverà. Perché i documenti falsi ■ assolutamente perfetti. A casa, dalla Spagna, ■ torna in treno o in aereo, talvolta seguiti dai poliziotti, reduci da lunghe trasferte in tutta Italia ■ anche in Marocco. Questo traffico di auto rubate, sempre più intenso, ■ più redditizio ■ spiegano i poliziotti della Stradale, coordinati da ■ ispettore superiore ■ è pure ■ liere della Repubblica - dello spaccio ■ droga e anche molto meno pericoloso sotto il profilo penale.

LA SEDICENNE ROMENA UCCISA DAL MONOSSIDO ■ CARBONIO SEPOLTA A SPESE DEL COMUNE

# Roxana, oggi l'addio al cimitero Parco

La mamma presente al funerale grazie a Specchio dei tempi

Angelo Conti

■ il giorno dell'addio a Ana Maria «Roxana» Vaira, la sedicenne romena morta per monossido di carbonio nell'alloggio di via Palma di Cesnola, insieme ■ due connazionali. Alla presenza della madre Mihaela, che ha potuto l'altro ieri dare l'ultimo saluto alla ■ «bimba» grazie all'intervento della Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi che ■ è accollato le spese del viaggio dalla Romania a Torino, il rito verrà celebrato nella chiesa cristiano-ortodossa di via Cottolengo ■ ■ padre Lucian Roman. Poi la salma di Roxana verrà sepolta nel cimitero Parco ■ spese del Comune. Diversa potrebbe invece essere la sorte delle altre due ragazze, le cui famiglie (più abbienti) stanno cercando di perfezionare il trasporto delle salme in Romania.



Ana Maria «Roxana» Vaira

E' intanto emerso che la tragica intossicazione che ha portato alla morte le tre ragazze ■ già stata annunciata una settimana prima, quando un loro amico, dopo una doccia, aveva accusato un malore. Ma nessuno l'aveva messa ■ relazione ■ il

monossido di carbonio. Il giovane, ha raccontato ai carabinieri, di essere stato soccorso proprio dalle ragazze. ■ hanno portato davanti ad una finestra ■ ■ sono ripreso. Avevamo tutti attribuito la causa di quel malore al consumo delle troppe birre che avevo bevuto.

Proprio lunedì scorso, intanto, i periti del pm Francesca Traverso hanno compiuto un nuovo sopralluogo nella casa di via Palma di Cesnola dove si è consumata la tragedia. Il compito dei tecnici è quello di accertare la pericolosità dell'impianto ed anche evidenziare eventuali manomissioni. Nell'inchiesta c'è già un indagato (l'amministratore dello stabile che aveva in gestione l'alloggio), mentre appare ancora da chiarire l'esatto ruolo dei proprietari dell'immobile che vivono all'estero. Altro capitolo riguarda poi

l'eventuale violazione della legge sull'immigrazione poiché l'appartamento è stato affittato a tre ragazze clandestine.

La madre di Ana Maria Roxana ha trascorso la giornata di ieri ripercorrendo ■ tappe torinesi della figlia. Dopo il disbrigo delle pratiche relative al funerale, Mihaela Tofan è stata accompagnata ■ carabinieri della compagnia Mirafiori nell'alloggio. Qui, assistita dalla connazionale Georgeta Timofei (che l'ha ospitata in questi giorni) ha scelto gli effetti personali della figlia. Nell'appartamento di via Palma di Cesnola, la madre di Roxana ha potuto recuperare anche i giocattoli che la figlia negli ultimi mesi aveva acquistato per farne dono alle sorelline di 2 ■ ■ anni che aveva lasciato a Birlai, il piccolo centro vicino a Iasi, dove la famiglia Vaira-Tofan vive.

# PARITÀ. MODO DI CRESCERE

Che cos'è, secondo te, ■ parità? Sempre di più, oggi, si ■ parlare ■ parità ■ di pari opportunità tra ragazzi e ragazze, tra uomini e donne. Ma che cosa significa di preciso? Certo, forse adesso ti interessa poco, ■ presto ti renderai conto che la parità ■ un vero e proprio modo di crescere. Perché ■ parità ■ un valore ■ la pace, ■ libertà, il rispetto reciproco... ■ uno di quei valori che fanno andare avanti il mondo. Parità vuol dire poter esprimere liberamente le proprie qualità, nella vita e nella professione, per contribuire al progresso della società. Vuol dire programmare ■ ostacoli il proprio futuro lavorativo, o poter avviare un'impresa, anche se si è donne, ■ avere figli senza dover rinunciare alle opportunità ■ crescita professionale; vuol dire,

anche per un uomo, poter conciliare gli orari dell'attività lavorativa ■ esigenze ■ famiglia. Oggi per domani. Per garantire tutto questo, diversi ■ e istituzioni hanno deciso ■ intervenire insieme. La Regione Piemonte, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea - in collaborazione con le Istituzioni regionali di Parità e tutte le Province del Piemonte - stanno realizzando una serie di importanti attività, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. Un impegno concreto, condiviso insieme all'intero ■ sociale, per costruire ■ basi del tuo futuro. Ma d'ora in poi anche tu, ■ vuoi, puoi aiutarci a difendere questo valore ■ a farlo crescere.



FONDO SOCIALE EUROPEO 2000-2006  
CAMPAGNA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ  
www.regione.piemonte.it/plemontelavoro

## IERI MATTINÀ Il prefetto Catalani dell'Antimafia

«Bisogna dedicare ogni risorsa alla prevenzione e ■ contrasto di possibili condizionamenti degli appalti nelle grandi opere pubbliche, in previsione del completamento del progetto Tav ■ di Torino ■. In queste parole può essere concentrato il messaggio del prefetto Achille Catalani, che ieri ha visitato la sede del Centro operativo della Direzione Investigativa antimafia (Dial) di Torino. Catalani ha anche incontrato il capocorrente della Dia, Vito Cunzio, e i molti dipendenti della struttura. Cunzio ha illustrato al prefetto ■ lavoro di «monitoraggio» svolto e le strategie ■ ottenere risultati nella lotta alla criminalità organizzata e ■ riciclaggio di denaro, quasi sempre legata ad attività commerciali e ad operazioni finanziarie che coinvolgono società ■ di copertura.

## OMICIDIO AL VALENTINO Romeno ucciso Quattro albanesi processo

E' iniziato in assise il processo a quattro albanesi, latitanti, accusati dell'omicidio di un giovane romeno, ammazzato a calci ■ pugni nella notte tra il 2 ■ il 3 settembre del 2001, davanti alla sala giochi «Game show» di viale Boiardo, a due passi dal Valentino. Per il delitto sono stati già condannati con rito abbreviato due cugini (9 anni e 4 mesi) ■ un minore (5 anni e mezzo) di carcere. La vittima, Lucian Salagean, aveva guardato ■ insistenza una ragazza che era nel locale assieme al gruppo di albanesi. E per vendicare l'offesa lo avevano aspettato fuori, colpendolo poi a calci ■ pugni. Ieri la corte, presidente Franco Giordano, ha sentito Marco Basile, responsabile della sezione omicidi della Mobile e altri investigatori.

## L'ULTIMO SALUTO OGGI A MONALE D'ASTI Morto Giuseppe Morbili l'avvocato di casa Savoia

E' deceduto nella notte fra domenica e lunedì l'avvocato Giuseppe Morbili. Aveva ■ anni. Civilista dal 1974, da oltre vent'anni tutelava gli interessi di casa Savoia ■ ■ di diffamazione a mezzo stampa. E' stato lui ■ preparare ■ a presentare il ricorso alla Corte Europea di Strasburgo per i Diritti dell'Uomo, il cui ■ mito ha contribuito ■ sbloccare in maniera decisiva l'abrogazione del divieto di ingresso o soggiorno del Savoia in Italia. L'avvocato Morbili - ricorda il figlio Luigi - ■ legato da amicizia personale al principe Vittorio Emanuele.



Discendente da nobile famiglia (i duchi di Sant'Angelo), era nato ■ Monale d'Asti ■ là verrà sepolto oggi, al termine delle esequie previsto per le 15 nella locale chiesa parrocchiale di Santa Caterina. Il figlio Luigi, laureando in giurisprudenza, sottolinea quanto il papà fosse legato a quella terra, dove tornava ogni volta che il lavoro gli concedeva un po' di riposo. «Mio padre ■ conclude ■ aveva una gran passione per la botanica, oltre che per i libri di storia e i suoi cani. Ma, prima di tutto, veniva la professione forense».



# lavoro interinale a Torino

## randstad

**Operale add. Montaggio**  
Tel. 011 9040564  
Esperienza in assemblaggio e/o montaggio; disponibilità ai tre turni o notte fissa. Preferibilmente automobili. Zona di lavoro: None.

**Elettricista elettromeccanico**  
Tel. 011 8005372  
Esperto di meccanica e quadri elettrici, disponibile per una o più di San Mauro T.s.e. - Orario full-time. Automobili.

**Impiegata contabile**  
Tel. 011 9586655  
Esp. 4/5 anni in dichiarazioni redditi e presso studi commercialisti. Zona: Collegno.

**Impiegato ufficio acquisti**  
Tel. 011 6479867  
Età compresa tra i 25 ed i 35 anni, diploma, conoscenza lingua inglese, esperienza di 2/3 anni nel ruolo. Zona di lavoro: Trofarello.

**Addetto assistenza telefonica clienti**  
Tel. 011 8137911  
Età compresa tra i 22 ed i 27 anni, diploma, ottima conoscenza di almeno una lingua straniera, disponibilità al lavoro su turni nell'arco 24 ore. Zona di lavoro: Torino nord.

\* Ai sensi della legge 675/96, i dati personali sono trattati solo per le finalità lavorative e non per scopi promozionali o pubblicitari. I dati personali sono trattati solo per le finalità lavorative e non per scopi promozionali o pubblicitari. I dati personali sono trattati solo per le finalità lavorative e non per scopi promozionali o pubblicitari.

## Obiettivo Lavoro

Società di fornitura di lavoro temporaneo  
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9177

**TORINO** via Porta Palatina, 8 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816  
3 **MECCANICI D'AUTO** buona esperienza nel settore, età 20-40 anni. Sede di lavoro Torino.  
3 **ELETTRICISTI** per installazione impianti elettrici, esperienza di 2/3 anni. Sede di lavoro Torino.

**COLLEGGIO** C.so Francia, 48 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826  
1 **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO** esperto presso uffici acquisti preferibilmente nel settore metalmeccanico, buon utilizzo del PC, età 25-30 anni, durata della missione 3 mesi con possibilità di proroghe. Sede di lavoro Avigliana.  
1 **IMPIEGATO COMMERCIALE** buon utilizzo del PC, buona conoscenza lingue spagnola e conoscenza della lingua francese, durata della missione 3 mesi con possibilità di proroghe. Sede di lavoro Rosta di Torino.

**MONCALIERI** Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574  
6 **CAMERIERI DI SALA** esperienza nel settore, disponibilità a turni, affidabilità, serietà. Sede di lavoro Torino.  
1 **TECNICO MANUTENZIONE ELETTRICO-MECCANICA** conoscenza dei principi e fondamenti della pneumatica, idraulica, elettromeccanica, capacità della costruzione di piccoli particolari meccanici con ausilio di mezzo quali: morsa, saldatrice, utensili da taglio tradizionali; dimostrarla nell'eseguire piccoli impianti e nella ricerca guasti a interpretazione sistemi. Esperienza (almeno triennale) e conoscenza della programmazione PLC delle marche Dintor e Siemens, capacità nell'eseguire cablaggi: uso dei programmi Excel e Word. Sede di lavoro Moncalieri.

**CIRIÉ** Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385  
1 **STAMPATORE/RETTIFICATORE** età compresa 25 e 45 anni, richiesta esperienza nella costruzione di stampi e nell'utilizzo di macchine rettificatrici per acciai di lavoro C 45 (10).  
2 **ADDETTI TELEFONICI** orario di lavoro 18.00, richiesta esperienza nel settore e conoscenza delle tecniche di vendita. Sede di lavoro Lanzo (TO).

**IVREA** Via Gozzano, 16 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627576  
3 **FALEGNAMI** esperienza nel settore, autonomi. Durata della missione 3 mesi con possibilità di proroghe. Sede di lavoro Ivrea (TO).  
5 **SERRAMENTISTI** con esperienza. Durata della missione 3 mesi con possibilità di proroghe. Sede di lavoro Ivrea (TO).

I candidati sono invitati a candidarsi presso il nostro ufficio di Torino, via Santa Croce, 22, tel. 011.6402588, o presso il nostro ufficio di Ivrea, via Gozzano, 16, tel. 0125.641608.

## ALBECON

LAVORO TEMPORANEO

La nostra attività si concentra nel settore impiegatizio, per le aziende nostre clienti ubicate nelle zone di Torino e Provincia stiamo ricercando le seguenti figure:

- Add. Amministrazione Personale. Seguirà l'elaborazione buste paga e rapporti con i dipendenti; contribuzione INPS e versamenti previdenziali; modelli CUD e 770. Max 35 anni.
- Add. Logistica Clienti, per ricezione e caricamento ordini su SAP; piano di produzione; contatti con corrieri. Ottimo Inglese.
- Add. Operativo Trasporti. Seguirà lo svolgimento di adempimenti amministrativi e di spedizioni. Pratiche doganali di import-export. Buon Inglese.
- Add. Telemarketing. Esperienza nel settore dei servizi alle aziende; predisposizione al rapporto interpersonale; età compresa tra i 25-30 anni.
- Add. Uff. Acquisti. Terrà le relazioni con i fornitori, controllando e sollecitando i flussi di materiale. Si richiederà la provenienza dal settore informatico e precedente esperienza nella mansione.
- Ass. Amministratore Delegato. Ottimi inglese e francese, dimistichia con Ms-Office. Necessaria disponibilità al trasferimento a Milano. Max 30 anni.
- Contabile. Seguirà la partita doppia, scadenze IVA, ricevute bancarie, bilancio. Necessario un inglese sia scritto sia parlato. Età tra i 25-35 anni.
- Segretaria Commerciale. Precedente esperienza. Terrà i contatti con i clienti italiani. Necessaria la disponibilità al trasferimento a Milano. Max 28 anni.
- Tecnico Commerciale. Per attività di contatto telefonico e potenziali clienti e successivo incontro agli stessi; preferibile provenienza dal settore informatico. Max 30 anni.

Di interesse per le aziende interessate a ricevere candidature, inviare il CV dettagliato, con foto, a: Albecon, via Santa Croce, 22, tel. 011.6402588, o presso il nostro ufficio di Ivrea, via Gozzano, 16, tel. 0125.641608.

**Albecon S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via D. Morgari, 23 - 10125 Torino**  
Tel. 011.6591300 - Fax 011.6591300 - Torino@albecon.it

www.albecon.it

## QuandoocoRre-Interinale Spa

Società di fornitura di lavoro temporaneo

**FILIALE DI TORINO**  
20 **TEST DRIVERS** - età 25 - 40, disponibilità su tre turni zona di lavoro: Trofarello  
Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
20 **ADDETTI SALA BINGO** - età 25 - 40, giorno dalle 18.00 alle 02.00  
Zona di lavoro: Bresso (MI) Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
5 **DIPLOMATI IN ELETTRONICA** - autonomi età 20 - 25, orario centrale, esperienza su impianti elettrici civili e industriali, zona di lavoro Torino. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
5 **MAGAZZINIERI** - AS 400 orario centrale  
Zona di lavoro: Torino. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
5 **COMMESSE ATTESE ALI DA SPESA** - conoscenza di almeno una lingua straniera, disponibilità turni  
Zona di lavoro: Torino. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI TORINO  
VIA NIZZA 41/E - TEL. 011.6660888 - FAX 011.6660833

**FILIALE DI ALPIGNANO**  
5 **TORNITORI E CARPENTIERI** - età 25 - 40, autonomi  
Sede di lavoro: Anglona a Lanzo. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
5 **MAGAZZINIERI** - diploma tecnico e/o esperienza in uso canonico, autonomi.  
Sede di lavoro: Prato (FI) Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
10 **RAI ELETTRICISTI** - diploma perito elettronico, esperienza, autonomi, disponibilità su tre turni.  
Sede di lavoro: Torino. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
5 **COMMESSE ATTESE ALI DA SPESA** - conoscenza di almeno una lingua straniera, disponibilità turni.  
Sede di lavoro: Torino. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI ALPIGNANO  
VIA NIZZA 41/E - TEL. 011.6660888 - FAX 011.6660833

**FILIALE DI MONCALIERI**  
5 **TORNITORI E CARPENTIERI** - età 25 - 40, autonomi  
Sede di lavoro: Anglona a Lanzo. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
5 **MAGAZZINIERI** - diploma tecnico e/o esperienza in uso canonico, autonomi.  
Sede di lavoro: Prato (FI) Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
10 **RAI ELETTRICISTI** - diploma perito elettronico, esperienza, autonomi, disponibilità su tre turni.  
Sede di lavoro: Torino. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
5 **COMMESSE ATTESE ALI DA SPESA** - conoscenza di almeno una lingua straniera, disponibilità turni.  
Sede di lavoro: Torino. Tel. 011.6660888 Fax 011.6660833  
PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI MONCALIERI  
VIA NIZZA 41/E - TEL. 011.6660888 - FAX 011.6660833

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per la pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato ai dati personali.

## Alispa

certificato ISO 9002

**FILIALE DI TORINO NORD**  
c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146  
- **Impiegata contabile autonoma** fino al bilancio escluso, con esperienza in contabilità fornitori. Età massima: 35 anni. Disponibilità iniziale full time, ottime possibilità inserimento T.I. con modalità part time. Zona: Torino nord  
- **Ingegnere meccanico**, anche neo laureato per primarie aziende, ottime possibilità inserimento tempo indeterminato. Zona: Bussoleno  
- **Operai generali**, disponibili a rotazione su turni a ciclo continuo. Zona: Bussoleno. Possibilità trasporto aziendale.

**FILIALE DI MONCALIERI**  
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932  
- **Disegnatore per attrezzature meccaniche**, utilizzo Autocad e CATIA 2D e 3D. Zona: Orbassano  
- **Falegnami autonomi**. Zona: Moncalieri  
- **Centrifugista**, inglese e buon utilizzo PC. Zona: Torino sud.  
- **Addetta customer service**, con esperienza, conoscenza lingua inglese. Età massima: 30 anni. Zona: Rivoli

**FILIALE DI TORINO CENTRO**  
c.so Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099857  
- **Addetta inserimento fatture fornitori**, ottimo utilizzo AS 400. Zona: Torino nord  
- **Capo pasticcere**, età massima 30 anni, per attività di produzione. Zona: Torino nord  
- **Impiegata** con esperienza. Età massima 28 anni. Luogo iniziale di lavoro: Pinerolo. Sede definitiva: Nichelino  
- **Assemblatore hardware e software**, preferibile di visual basic, Età massima 25 anni. Ottime possibilità inserimento I.I. Zona: Torino centro.  
www.alispa.it

## OPENJOB

LAVORO TEMPORANEO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.  
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 5724/11  
Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011.779996 Fax 011.779997 Torino@openjob.it  
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 011.2343673 Fax 011.2343681 bra@openjob.it

Immediata opportunità di lavoro

**ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI DIPLOMATI**, Età: Max 32 anni. BUON UTILIZZO PC (PREFERENZIALMENTE LA CONOSCENZA DI TEAMSYS) DISPONIBILITÀ A LAVORI AMMINISTRATIVI E DI SEGRETARIA. PULIZIA AZIENDALE. ZONA: BORGONE DI SUSI  
**SEGRETARIA D'UFFICIO**, Età: MASSIMA 40 ANNI, BELLA PRESENZA, DIPLOMATI, BUON OFFICE, CONOSCENZA INGLESE, RICHIESTA ESPERIENZA. ZONA: TORINO CENTRO  
**CANALISTI** CON ESPERIENZA NELL'UTILIZZO DI CARRELLI FRONTALI E RETRATTILI, USO PC PER PREPARAZIONE ORDINI, AUTOMUNITI, DISPONIBILITÀ A TURNI CENTRALI. ZONA: SANTENA/TORINO E CINTURA  
**KEY ACCOUNT MANAGER** PER AZIENDA ALIMENTARE, Età: MASSIMA 35 ANNI, DIPLOMATO O LAUREATO, RICHIESTA DISPONIBILITÀ A TRASFERIRE. ZONA: TORINO  
**INGEGNERI MECCANICI** ANCHE NEOLAUREATI PER AZIENDA SIDERURGICA. ZONA: BASSA VAL D'AOSTA  
**OPERAI PER IMPRESA DI PULIZIE**, RICHIESTA ESPERIENZA, Età: MAX 40 ANNI, AUTOMUNITI, DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU ORARI DIURNI E SERALI. CONTRATTO PART TIME. ZONA: TORINO ED AOSTA  
**HOSTESS DI CASSA E RACCOMANDA** CON ESPERIENZA NELLA TRIBUZIONE, AUTOMUNITI, DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU TURNI DIURNI E SERALI, ANCHE CONTRATTI BREVI. ZONA: TORINO NORD O GRUGLIASCO  
**PERSONA ISCRITTA ALLE LISTE SPECIALI** PER LAVORI DI SEGRETARIA E ALIQUINO, BUON UTILIZZO PC, PREDISPOSIZIONE AL CONTATTO CON IL PUBBLICO  
**LINGUA INGLESE**, ZONA: TORINO NORD  
**RESPONSABILI IMPIANTI E MANUTENZIONE**, LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA, Età SUPERIORE A 35 ANNI, CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE, RICHIESTA PLURIBENEFICIA ESPERIENZA SU SISTEMI AUTOMATI AD ALTA TECNOLOGIA E ROBOTICA, CAPACITÀ GESTIONALI E ORGANIZZATIVE NELL'ATTIVITÀ OFFICINA E DI TECNICO T.S.E.  
ZONA: SETTIMO T.S.E.  
Presentarsi in filiale dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì.  
La ricerca è rivolta a persone dell'area dell'alto servizio (25/41)

## Vedior

Lavoro Temporaneo

**È segno che hai trovato lavoro.**

**N° 3 IMPIEGATI CONTABILI**, richiesta diploma di ragioneria o affine, esperienza contabile generale, ottimo pc, preferibilmente autonomi, Zona di lavoro: Rosta. Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 2 RESPONSABILI DI PRODUZIONE**, richiesta diploma/laurea in elettronica, esperienza minima nella manutenzione, autonomi. Zona di lavoro: Rosta. Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 3 OPERAI GENERALI**, esperienza minima nella mansione, disponibilità a lavorare su tre turni. Zona di lavoro: Avigliana. Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 15 CARRELLISTI ADDETTI ALI DA SPESA**, età massima 45 anni, ottima esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. ST/705/32  
**N° 3 IMPIEGATE AMMINISTRATIVE/CONTABILI**, diploma di ragioneria o affine, 35 anni, gradita esperienza nella mansione, richiesta conoscenza autonoma. Zona di lavoro: Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 3 OPERAI GENERALI**, ottimo inglese e tedesco, buon francese, età 25-35 anni, esperienza, disponibili a trasferire. Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 2 PROGRAMMATORI PER CENTRI DI LAVORO**, richiesta esperienza su C++ e C#, conoscenza programma ISO o SELCA. Zona di lavoro: Vigonza. Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**3 IMPIEGATE COMMERCIALI**, buona inglese, tedesco e spagnolo, ottimo pc, età massima 35 anni. Zona di lavoro: Torino sud. Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 5 MANTENITORE MECCANICO**, esperienza nella manutenzione, nozioni di pneumatica, ottime prospettive. Zona di lavoro: Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 4 ADDETTI PULIZIA APPARTAMENTI ALLE PROTETTE**, gradita esperienza nella mansione. Zona di lavoro: Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 8 ADDETTI STAMPAGGIO**, gradita esperienza in fabbrica, età massima 35 anni, necessariamente autonomi, disponibili su tre turni. Zona di lavoro: Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499  
**N° 10 OPERAI GENERALI**, gradita esperienza nella mansione, autonomi, massima 31 anni, disponibili su tre turni a ciclo continuo. Zona di lavoro: Settimo T.s.e. Rif. ST/705/32 Tel. 011/640499

**Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/E, 10154 Torino**  
Tel. 011/2475891, Fax. 011/2321228, e-mail: tempo.torino@vedior.it

## TEMPOR S.r.l.

ricerca per le filiali di:

1 **COMMESSE** età minima 30 anni, bella presenza, affidabile a gestire clientela esigente, per giustificato bisogno di lavoro, gradita esperienza vendite. Disponibilità a tempo pieno. Zona lavoro: Torino nord  
2 **FALEGNAMI**, preferibilmente già esperti, altrimenti giovani con poca esperienza ma motivati a lavorare come apprendisti. Orario centrale, autunno, zona di lavoro: Per prescrizione azienda in zona Rosta (TO)  
3 **OPERAI ADDETTI ALI DA SPESA**, per consegne in città. Zona lavoro: Rosta (TO)  
4 **OPERAI GENERALI**, esperienza specifica di collatura, buona capacità di collatura. La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi. Zona lavoro: Cossato (VC) - Rivoli  
5 **CANALISTI** max 40 anni, esperienza almeno 5 anni, in grado di movimentare grandi quantità di materiali. Zona lavoro: San Basso (TO)  
6 **OPERAI GENERALI** max 35 anni, disponibili su tre turni, autonomi, svegli e buoni manualisti, per produzione di materiali. Contratto iniziale 1 anno più proroghe. Zona lavoro: Volpiano  
7 **MANTENITORI DI IMPIANTI DI** esperienza, 35 anni. Offerta assunzione. Zona di lavoro: Lanzo  
8 **OPERAI GENERALI**, autonomi, centrale, di 35 anni. Zona di lavoro: Savigliano (CN)  
9 **IMPIEGATA CONTABILE**, max 45 anni, contabile generale, fornitori, partita doppia, voce di bilancio. Disponibilità di full-time o a turni, per part-time mattina o pomeriggio. Zona lavoro: Torino nord  
10 **MANTENITORE MECCANICO**, vestimento esigenti. Offerta a tempo indeterminato. Zona di lavoro: Rosta (TO)  
11 **ADDETTI AL CALL CENTER** diplomati o laureati, disponibilità part time 8 ore a max 30 ore, mattino o pomeriggio, indispensabile buona conoscenza del tedesco. Zona di lavoro: Torino nord  
12 **AUTISTA** con patente C, età 25/35 anni, per consegne in città. Zona lavoro: Rosta (TO)  
13 **PERITI MECCANICI**, max 23 anni, in possesso di patente B, molto entusiasti, per inserimento in azienda metalmeccanica, offerta di ufficio tecnico. Zona lavoro: Lanzo  
C.so Tassoni, 21/A - 10143 Torino - Tel. 011.7750973 Fax 011.7751418  
e-mail: tempo.torino@tempor.it

**CUORINE**  
5 **OPERAI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO**, minima esperienza. Sede di lavoro: Caviglioglio. Rif. 058/C  
6 **STAMPATORI** con esperienza. Sede di lavoro: Caviglioglio. Rif. 058/C  
7 **MANTENITORE ATTREZZISTA** con esperienza. Offerta assunzione a tempo pieno. Sede di lavoro: Caviglioglio. Rif. 058/C  
8 **OPERAI GENERALI** SU RETTIFICATRICI A CONTROLLO NUMERICO, con esperienza. Sede di lavoro: Castellamonte (TO). Rif. 058/C  
9 **OPERAI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO**, Sede di lavoro: Salasno (TO). Rif. 058/C

**Via Torino, 6 - 10082 Cuorgnà - Tel. 0124.651733 Fax 0124.652763**  
e-mail: tempo.cuorgna@tempor.it

Le ricerche sono rivolte a candidati di entrambi i sessi - Il servizio è gratuito

## Lavoro Temporaneo

Il vostro lavoro futuro è già presente!

**Creyff's S.p.A.**  
propone interessanti opportunità di lavoro per:

1 **DISEGNATORE CAD** diploma in elettronica, significativa esperienza maturata come disegnatore elettrico. Zona di lavoro: Torino.  
2 **SEGRETARIA** gradita esperienza nel ruolo, diploma, ottima conoscenza di Excel. Zona di lavoro: Torino.  
3 **Creyff's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO**  
Tel. 011/5165911 - Fax 011/5184050 - torino@creyff.it

4 **GEOMETRA O PERITO** esperienza diretta sugli impianti termoidraulici e di condizionamento, conoscenza CAD o Office, pro-assunzione. Zona di lavoro: Torino Nord.  
5 **Creyff's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B - 10155 TORINO**  
Tel. 011/2475891 - Fax 011/2467028 - torino@creyff.it

6 **INDUSTRIALE** concreta esperienza nel ruolo, disponibilità a lavorare su turni, autonomo. Zona di lavoro: Vinovo.  
7 **Creyff's S.p.A. - Via Genova 91 - 10126 TORINO**  
Tel. 011/6677698 - Fax 011/6677698 - torino@creyff.it

8 **MAGAZZINIERE** uso pc, gestione automazzi, esperienza nel ruolo, età 30/35 anni. Zona di lavoro: Settimo Torinese.  
9 **Creyff's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE**  
Tel. 011/602241 - Fax 011/6010224 - settimot@creyff.it

10 **ADDETTA GESTIONE ORDINI** conoscenza grafica al pc, ottimo utilizzo di Office, autonomia, pro-assunzione. Zona di lavoro: cintura Torino Ovest.  
11 **FRESETRAI A CONTROLLO NUMERICO** concreta esperienza nel ruolo, turno centrale, autonomi, pro-assunzione. Zona di lavoro: cintura Torino Ovest.  
12 **Creyff's S.p.A. - Via XXIV Maggio 52 - 10093 COLLEGGIO**  
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - colleggio@creyff.it

Saremo lieti di accogliervi nelle nostre filiali e darvi tutte le informazioni necessarie.

**SOLVUS**  
Resource Group

**creyff's**

## ERGONLINE

Società del gruppo 4Eurlabour

**ERGONLINE**  
SOLUZIONI PERMANENTI E TEMPORANEE  
CERTIFICATO ISO 9001

**Ricerca per la sede di TORINO:**

**PERITI INFORMATICI:** anche prima esperienza, Unix, C++, Visual Basic, militesenti o .NET. Missione min. 12 mesi. Rif. INF

**PERITI MECCANICI/AERONAUTICI/ELETTRONICI:** anche prima esperienza, militesenti o militesenti. Missione min. 6 mesi. Rif. PER

**PERITO ELETTRONICO:** max 24 anni, gradita esperienza in installazione e/o manutenzione di impianti antincendio, militesenti. Rif. ELTR

**ADDETTO COMMERCIALE:** 32 anni, gradita esperienza di vendita per società di lavoro temporaneo. Rif. VEN

**TECNICO GIS:** Laurea, conoscenza di elementi di cartografia, buone conoscenze ArcView, basi di AutoCad. Rif. GIS.1

**COMMERCIALE:** max. 35 anni, ottima tedesco, buon inglese e francese, graditi 2-3 anni di esperienza. Rif. COMM

**ASSISTENTE SISTEMISTICO:** Diploma, supporto a livello sistemistico su Windows NT, Unix, installazione applicativi e configurazione reti. Missione min. 6 mesi. Sede di lavoro Torino. Rif. ASS.1

**TECNICO DI SALA RISCHI NATURALI:** assistenza tecnica informatica per monitoraggio meteorologico e sismico, conoscenza Office, Visual Basic/C, LINUX/UNIX, inglese di base. Missione 6-12 mesi. Rif. NAT

I candidati interessati (ambrosiani L. 903/77), pregati di inviare il CV dettagliato, con foto, al trattamento dei dati personali (tutti i dati) a: **ERGONLINE**, via Montevergine, 11 - 10128 Torino  
Tel. 011.5620864 - www.ergonline.biz

## Costruisci con noi il tuo futuro

Organizziamo corsi gratuiti di formazione professionale per:

**Magazzinieri/Carrellisti**  
Zona: Torino Ovest.  
**Carpentieri**  
Zona: Chivasso.

Le iscrizioni devono pervenire martedì 25/03/03.

Tutte le nostre offerte di lavoro su **TuttoAdatti** del 16/03/03

Ricerchiamo

**5 Assistenti di Filiale**  
età 24/28 anni, laurea in facoltà umanistiche, capacità relazionali e spirito di squadra. Attività: ricerca e selezione dei lavoratori temporanei, screening curricula, gestione pratiche amministrative. Inserimento in stage per 3 mesi con possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Zona: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo.

Per informazioni:  
Tel. 011/9031154 - Fax 011/9040351  
e-mail: d.benedetto@genind.it

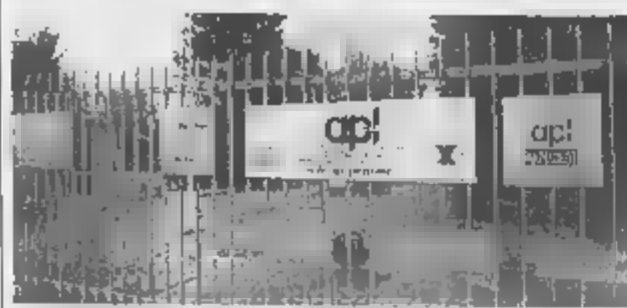
**GENERALI INDUSTRIALI**

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.

Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi a: Publikompass S.p.A.  
c.so M. d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.6665242 - 011.6665229



OLTRE ALLA DITTA DI ORBASSANO IN CRISI ANCHE LA «ISA» DI CUMIANA, CONCLUSIONE POSITIVA INVECE ALLA FILTRAUTO



La vicenda «Elba» verrà discussa nella sede della piccola industria

## Da due mesi stipendi i lavoratori della «Elba»

Due mesi senza stipendio e nessuna garanzia per il futuro. Si fa sempre più grave la crisi alla «Elba» di Orbassano, la ditta stampaggi con circa 50 dipendenti da giorni riuniti in assemblea. Ieri mattina gli operai hanno manifestato i cancelli mostrando fotocopie degli assegni ricevuti come acconto agli stipendi. «Ecco i nostri soldi, sono solamente carta straccia», protestano. Motivo? Gli importi comperiti in banca di hanno spiegato che gli assegni non possono essere riscossi. Una crisi profonda, di natura finanziaria,

che secondo i lavoratori sarebbe iniziata già un anno fa. «A marzo del 2002 si sono verificati i ritardi nei pagamenti. I ritardi che sono fatti sempre più consistenti, fino a dicembre, quando sono saltate le tredicesime. Eppure, nonostante tutto, abbiamo continuato a lavorare senza sosta, nei turni di notte e nei giorni festivi. Adesso costretti anche a lavorare gratis, è davvero troppo», dicono. Difficoltà che hanno coinvolto anche un'azienda gemella della Elba, la Cumiana, specializzata in lavorazioni di assemblaggio. Anche qui una cinquantina di dipendenti. «I nostri colleghi, perlopiù extracomunitari, sono stati più determinati di noi: hanno scioperato bloccando la statale e si sono fatti sentire». Oggi, presso la sede dell'Apri, si svolgerà un incontro tra

sindacati e proprietà per cercare via d'uscita. «Alla proprietà chiederemo un piano di rientro per il pagamento debiti e soprattutto programmi più stabili per il futuro. Ovviamente questi impegni dovranno essere sostenuti da garanzie affidabili perché finora, purtroppo, l'azienda ha dato prova di credibilità», spiega Pier Paolo Fanni della Cgil. Vertenza a lieto fine invece alla Filtrauto di Sant'Antonino. Dieci degli undici lavoratori licenziati nel dicembre scorso sono stati reintegrati nel posto di lavoro. Uno loro ha invece accettato mobilità volontaria incentivata. Il Tribunale di Torino aveva condannato l'azienda per attività antisindacale obbligandola a reintegrare i due lavoratori delle Rsu. Ora anche gli altri sono tornati al lavoro.

PROVINCIA FLASH

**PINEROLO, INCENDIO.** Un incendio con ogni probabilità doloso si è sviluppato ieri sera dopo le 20 all'interno dell'ex merlettificio Turk di corso Piave. Da anni abbandonato l'edificio, esempio di antica struttura industriale, dovrà, secondo il piano regolatore veneto abbattuto per costruire poi nelle sue adiacenze dei condomini. Per spegnere le fiamme sono intervenute 5 squadre di vigili del fuoco di Pinerolo. L'incendio ha distrutto il tetto, difficili le opere di spegnimento da parte dei pompieri che sono dovuti intervenire in uno stabilimento con i portoni ormai chiusi da anni.

**CASELLE, ECSTASY.** I carabinieri di Caselle hanno arrestato Franco Salvaggio, 34 anni, residente proprio a Caselle. I militari, durante perquisizione, lo hanno trovato in possesso di un sacchetto che conteneva 85 pastiglie di ecstasy. Per Salvaggio si sono aperte le porte del carcere con l'accusa di detenzione di droga a fini di spaccio.

**CIRIÈ, IN.** La vigilanza dell'Ipercoop di via Robassomero l'ha sorpresa addosso delle calzature del materiale elettrico appena rubato. Così i carabinieri di Ciriè non è rimasto che arrestare Giuseppe Bruner, 23 anni, Corto, via Circonvallazione con l'accusa di furto aggravato.

**GIAVENO, RICERCATO.** Era ricercato dal luglio 2002 per un ordine di carcerazione per truffa, emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, è stato arrestato dai carabinieri di Giaveno. L'uomo, S.M., 69 anni di Giaveno, è rimasto in un alloggio di Largo Toscana a Torino. Per catturarlo, i militari sono entrati dal balcone.

**CHIVASSO, INCENDIO.** L'incendio che l'altra sera si è sprigionato dalla canna fumaria dell'abitazione di Michele Di Giuro, 63 anni, frazione Mosche di Chivasso, via San Secondo 8, ha distrutto la camera da letto e danneggiato il locale. Le fiamme hanno pure distrutto parte del tetto. La moglie di Di Giuro, Filomena Giffaldi, 57 anni, è stata colta da male.

**CHIVASSO, FERITA.** Manuela Casale, 23 anni, di Brandizzo, via del Mile 34, è rimasta ferita in un incidente sull'A4. La giovane, intorno alle 4, al volante di un Peugeot ha perso il controllo e si è schiantata contro lo sperditalifico.

**CHIVASSO, DECESSO.** Osvaldo Grinato, l'operaio di anni di Settimo Torinese deceduto nella serata di domenica scorsa pochi minuti dopo essere stato dimesso dal pronto soccorso di Chivasso è morto per un aneurisma. Lo ha stabilito il medico diagnostico effettuato ieri mattina, disposto dalla direzione dell'Asl 7.

**GASSINO, ARRESTATO.** Per non aver ottemperato alle misure imposte dal magistrato di sorveglianza, i carabinieri di Castiglione hanno arrestato Antonio Casciano, 40 anni, carpentiere, residente a Gassino, in via Vittorio Veneto 13.

**SANTENA, DENUNCIATA.** Ha chiesto l'integrazione per 19 dipendenti, ma ha mai ripreso l'attività. L.T., 40 anni, di Torino, amministratrice delegata di una ditta di Santena che produce cinture di sicurezza con sede legale a Torino, è stata denunciata dai carabinieri di Chieri per truffa ai danni dell'Inps. Gli ispettori hanno verificato che l'azienda aveva finto di riprendere l'attività per qualche giorno per poi chiudere di nuovo.

**GAZZA ALBINA.** È arrivata e fotografata, nei pressi del futuro parco regionale Tre Denti Monte Freddo, 60 alcuni soci del Wwf un esemplare di gazza semialbina, nata lo scorso anno. Si tratta di un caso rarissimo in Italia. Europa. Per accordi telefonare al Wwf di Pinerolo 0121.377007

DISAGI VISTA PER LA CLIENTELA CHE FREQUENTA I PUNTI VENDITA DOVE SI PRATICANO PREZZI POPOLARI

# Serrande chiuse nei discount Lidl Rotte le trattative sul contratto integrativo

Bergamini

Serrande abbassate i prossimi giorni ai discount Lidl Italia di Torino e provincia. Gli acquirenti potrebbero infatti già dai prossimi giorni non avere accesso ai punti vendita a prezzi popolari, per lo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali dopo la rottura della trattativa. La Lidl, la grande azienda che conta discount su tutto il territorio nazionale, dieci punti a Torino e undici nella provincia, compreso il grande magazzino regionale di Volpiano, rifiuta di definire il contratto integrativo aziendale che prevede anismi di salario variabile collegati alle produttività, redditività e qualità del lavoro. «Per la clientela ci saranno certamente dei disagi», spiega Francesco Ortelli, funzionario della Ulitucs, perché con gli attuali

stipendi e la crescita dei prezzi dei generi alimentari le famiglie devono fare i conti ogni giorno e sappiamo che questi discount sono molto frequentati. Negli esercizi Lidl i costi dei prodotti, proprio perché non di marca consentono un notevole risparmio. E' bene, però, che gli acquirenti anche le condizioni in cui questi lavoratori obbligati ad operare siano comprensive». Dipendenti, per lo più tutti giovanissimi, vincolati ad un orario spesso massacrante, senza il riconoscimento dell'indennità per chi lavora nella cella frigorifera, costretti alla pulizia dei servizi igienici, pur essendo addetti ai punti vendita, dei parcheggi e delle aree limitrofe all'esercizio commerciale. Tutto ciò palese violazione al contratto nazionale di lavoro e alle disposizioni di legge in materia di igiene

pubblica e sicurezza sul lavoro. «Come si può ben capire», prosegue Ortelli, «Lidl non rispetta le norme sull'inquadramento e le mansioni del proprio personale, non riconoscono i livelli, le leggi sugli orari di lavoro sia dei dipendenti assunti a tempo pieno sia di quelli a part time, nei punti vendita come nei depositi». L'elenco delle violazioni evidenziate dalla Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e dalla Ulitucs-Uil a carico della Lidl è lunghissimo. «L'azienda rifiuta di applicare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro», prosegue ancora Ortelli, «a cominciare dall'elezione dei rappresentanti dei lavoratori in materia di sicurezza. E, mentre ovunque si preoccupa della qualità degli alimenti e della salute dei consumatori, e questo bene la clientela lo sa, la Lidl impone ai propri dipendenti di puli-

re i servizi igienici appena finito questa mansione, alcuna precauzione li rimanda nel punto vendita a diretto contatto con gli alimenti. Questo non significa che non stiano violando il contratto, ma più elementari norme di igiene. In poche parole mancare di rispetto ai propri clienti. Una denuncia chiara e netta: tutto ciò scrivono in un comunicato i tre sindacati - cosa ne pensano i consumatori? E, le Asl e l'ispettorato del lavoro? Noi pensiamo sia una vergogna e intendiamo batterci per cambiare la situazione. Intanto per oggi pomeriggio dalle 15 alle 17 tutti i lavoratori della Lidl di Torino e Provincia sono invitati ad un'assemblea in via Bologna 11, nella sede Ulitucs per decidere le future azioni dimostrative, mentre permangono lo stato di agitazione in tutti i punti vendita e depositi.

## PUNTI VENDITA LIDL A TORINO...

Via Adamello  
Via Aosta  
Corso Brunelleschi  
Via Carlo Alberto  
Via  
Via Pancrati  
Corso Vercelli

## PROVINCIA

Via Natta  
Carignano, via Battisti  
Carmagnola, via Di Salè  
Ivrea, via Ulderico  
Leini, via Torino  
Moncalieri, via Pininfarina  
Torino  
Via I  
Susacorso



IVREA, RUBAVANO I PACCHI INVECE DI CONSEGNAIRLI

# Denunciati per furto quattro pony express

MONTALTO

Caricavano i pacchi sul furgone, ma anziché consegnarli al legittimo destinatario li rivendevano per proprio conto, provocando all'azienda per cui lavoravano un danno di oltre 60 mila euro in poche settimane. Quattro giovani di una cooperativa di fattorini presso la società Ivrea Express - sede a Montalto Dora in via Castellana 41, sono stati denunciati dai carabinieri per furto. Finiscono in inchiesta per ricettazione, invece, quelli che hanno acquistato la merce rubata. Trentaquattreenne di Strambino e un ragazzo di 29 anni di Rivalta.

Ad accorgersi che qualcosa stava andando storto sono stati i stessi responsabili della società di consegne, che nel periodo natalizio hanno registrato un ammanco di plichi nettamente superiore alle normali perdite. A destare sospetti, in particolare, è stato il fatto che «spariva» era solitamente merce di un certo valore: personal computer, televisori portatili, monitor a cristalli liquidi, orologi, masterizzatori, videocamere, stampanti, macchine fotografiche, telefoni cellulari e così via.

Il titolare dell'Ivrea Express, Rena-

to Buoci, si è quindi rivolto ai carabinieri di Ivrea. E gli investigatori Nucleo Operativo non hanno perso tempo e, insieme agli addetti alla sicurezza della società, sono passati all'azione. Nella ditta sono state installate alcune videocamere, con l'obiettivo di capire quando venivano fatti sparire i colli da consegnare e, soprattutto, da chi. In un «cacco-civetta», inoltre, è stato anche piazzato un radiolocalizzatore satellitare.

Nel giro di pochi giorni è stato scoperto il meccanismo. Quattro fattorini nascondevano i pacchi sul furgone, senza però indicare l'operazione nell'apposito registro. I carichi, i loro nomi sono ora iscritti nel registro degli indagati della Procura eporediese. Alessandro Porta, 33 anni, di Ivrea, Stefano Azzalino, 36 anni, di Pont St. Martin, Alessandro Pasceddu, 25 anni, di Moncalieri, e Luca Gallo, 26 anni, di Giusto Canavese. Stessi indagati, quando hanno capito che il gioco era stato scoperto, avrebbero cessato i furti. Inoltre le loro anche i due giovani denunciati per ricettazione avrebbero collaborato con gli inquirenti, restituendo all'azienda materiale rubato per 60 mila euro. (m. rev.)

SONO ARRIVATE UNA CINQUANTINA DI ROULOTTE, IL SINDACO: SE NE DEVONO ANDARE AL PIU' PRESTO

# Zingari invadono la zona industriale A Venaria: hanno rotto i lucchetti per entrare nel piazzale

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

I nomadi sono tornati ad occupare corso Cuneo la zona industriale di Venaria a due passi dallo stadio delle Alpi. Con le prime luci dell'alba ieri sono spuntati anche una cinquantina di camper dotati di mega antenne paraboliche, macchine di grossa cilindrata e più di un centinaio di sinti lombardi e piemontesi. La carovana si è spostata dal mattatoio di Torino in via Traves dove era accampata fino all'altro giorno. Già nel pomeriggio di ieri in corso Cuneo sono arrivate diverse pattuglie di vigili urbani e dei carabinieri di Venaria per tentare di convincere i nomadi a lasciare l'enorme spiazzo di asfalto. Un po' è accaduto un anno fa quando per sgomberare lo spiazzo i militari furono costretti a chiamare i carri attrezzi. «Tanto se ne devono andare al più presto, entro poche ore, quell'area è stata recintata con dei lucchetti che pure stati rotti» si arrabbia Giuseppe Catania, da sette anni sindaco di

LA DELL'APERTURA

## «LD» rapinato dopo l'inaugurazione

VENARIA. Peggio di così per il LD Market di San Marchese 23 proprio non poteva andare. Perché i ladri, dopo averlo svaligiato prima che venisse inaugurato, sono tornati all'assalto la notte, il giorno dopo il taglio del nastro. I ancora volta hanno arraffato solo prodotti elettronici: quindici di lettori dvd in offerta speciale che si erano stati sistemati vicino alle casse. Un bottino di circa 1500 euro. Ma l'altra notte la banda di ladri (forse gli stessi che la scorsa settimana avevano già razziato dall'LD una settantina di televisori dopo aver buttato giù un muro) per infilarsi in mezzo agli scaffali ha cambiato modus operandi. I malviventi hanno infatti scagliato una macchina rubata contro la vetrina dell'ingresso mandandola in frantumi. Un metodo sicuramente più veloce, ma, abbastanza rischioso, basti pensare il fracasso che provoca lo sfondamento di una vetrata. Anche stavolta sembra che nessuno. Altesano Venaria abbia visto nulla. Così i vertici della Ld non rimarrà che «blindare» il punto vendita.

Venaria. «Poi è priva di qualsiasi servizio, non arriva l'acqua potabile, non c'è la corrente elettrica, mancano dei wc - sottolinea - ed esiste anche un'ordinanza permanente di sgombero, più di così. Mica è colpa mia se c'è qualcuno che indirizza qui questa gente».

Per l'amministrazione di Venaria è un vecchio problema quello delle carovane di zingari che invadono la città quasi ogni anno. Fanno andare in fibrillazione i residenti del quartiere Gallo Pratile e i proprietari delle attività industriali. A cominciare dai mil-

le rumeni che calarono a riva alla Cernaia quattro anni fa. Un'odissea che lo scrittore Marco Revel li ha raccontato nel libro «Fuori luogo» e l'autore Beppe Rosso ha portato sul palcoscenico con lo spettacolo «Seppellitemi in piedi». In entrambi i casi Catania «il sindaco della piccola città» è designato come uno sceriffo. «Di nuovo con questa storia, per carità, tutte le volte che arrivano camper e roulotte a Venaria c'è una ferita che si riapre - sbuffa Catania - Quella centinaia di rom rumeni fecero un disastro, se ne andarono lasciando un mare di guai e nessuno ci diede una mano, vorrei che non si ripettesse più». Chiarisce: «Io dico solo che se c'è un'ordinanza di sgombero deve essere fatta eseguire dalla polizia municipale o dai carabinieri. Quello dei nomadi è un problema che rimbalza tra noi, Torino e gli altri comuni della cintura da anni e senza una soluzione. Bene, è ora di finirlo, a questo punto costruiamo delle aree attrezzate in modo che i sinti diventino stanziali e non se ne parli più».

ERA UN'ISTITUZIONE DI PECETTO E QUESTO ERA IL SUO ULTIMO DESIDERIO

# Un brindisi alla salute del defunto

L'insolito funerale di «Carlin», l'autista della linea collinare

Antonella Perotti

PECETTO

Per andare al «capolinea» Carlin ha voluto indossare la camicia rossa e un funerale a modo suo. Niente prete e Messa, ma un brindisi alla sua salute al bar «Da Fausto», proprio di fronte alla parrocchia di Pecetto, dove i parenti e gli amici ieri pomeriggio si sono ritrovati per dargli l'ultimo saluto. «Carlin», Carlo Ghiotti, 79 anni, è morto domenica mattina. A Pecetto era una istituzione, per più di 30 anni aveva fatto su e giù con i pullman della Vige, lungo la linea che collega la collina a Torino e ieri il paese lo ha ricordato con un insolito corteo fino al bar, solenni brindisi e calici di vino bianco. Ma Carlin, come tutti lo chiamavano per la sua statura minuta, non era solo un autista: portava in paese le medicine, i giornali che distribuiva alle edicole, teneva il buon umore i passeggeri. Alle fermate le mamme gli affidavano a custodia i ragazzini che andavano a

scuola a Torino. E raccomandava, ci pensò lei. E Carlin le trascurava. Aveva sempre battuto pronta - racconta un po' emozionato Giovanni Perello, 50 anni, ex studente di La Salle - però guai se combinavano qualche pasticcio. Per punizione ci faceva scendere cento metri prima di casa e andare a piedi. Quando finiva la giornata si fermava capolinea davanti al bar «Da Fausto» e lasciava salire i bambini per fare una fino al deposito due strade più in là.

Aveva iniziato il lavoro come autista negli anni '50 al ritorno dai campi di prigionia in Germania. Stava anche partigiano e fino all'ultimo non dimenticò di quei giorni difficili. Sul terrazzo di casa in via Gibellini 25, dove viveva scapolo con la sorella Anna, sventolava la bandiera della Pace cui ha voluto passasse anche la sua bara. Negli anni '50 fare l'autista lungo la strada dell'Eremita qualcosa di epico. Una mattina era stato persino minacciato da un re-

gazzo che era dall'auto e gli aveva puntato addosso la pistola pretendendo di avere la precedenza. Ho viaggiato 30 anni con Carlin ed era sempre di buonumore - racconta Michele Basso - pensionato. Una volta era messo a chiacchiere con lui una bella ragazza e una signora lo aveva rimbeccato «Attenzione alle curve Carlin» e lui pronto «Stia tranquilla, sono qui che la guardo». Però poi il giorno della festa della donna arrivava una mimosa per tutte le viaggiatrici. Cose che non capitano più. Viaggiare con Carlin era un po' come stare in famiglia» aggiunge Michele. La sorella Anna ieri era commossa per la partecipazione tanti amici: «Era un uomo buono, che sapeva sempre ridere di se stesso e della - dice anche lei con una camicetta rossa che spunta dalla giacca - Non è una qualità da poco. L'ultima amarezza? Le continue sconfitte del Torino di cui era un grande tifoso. Ma è riuscito a scherzare su fino alla fine».

Due milioni di spettatori la hanno già vista

RICORDATI A ME

silvio muller

FIAMMA - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO



Divani & Divani by Natuzzi, un marchio all'insegna dell'intelligenza

# La professionalità per la casa

## Pagamenti personalizzati e ritiro dell'usato

Creare uno spazio equilibrato a misura di ogni desiderio. Combinare linee ed elementi diversi, por dare forma ad un ambiente ideale in cui vivere, pensare, ridere e sognare: ognuno a modo suo. E' una proposta tutto tondo, quella firmata con competenza da «Divani & Divani» by Natuzzi. La casa chiavi in mano, insomma, dal negozio

direttamente per la gioia del cliente, che vi troverà tutti i comfort dei nostri tempi. Professionalità, intelligenza, rigore e, non ultimo, una serie di buone notizie dedicate alla clientela. E i centri Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto

di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - per venire incontro ai clienti sono aperti anche alla domenica, dopo pranzo. Chi fosse interessato può così con suo agio dedicare anche il giorno di festa agli acquisti; l'orario di apertura è al pomeriggio, dalle 16 alle 19. E' solo una delle tante facilitazioni che la catena

offre ai suoi clienti, che vengono molto «coccolati». Un altro esempio? Il fatto che Divani & Divani ritiri l'usato di cui si vuole disfarsi, gratis e senza alcuna spesa. Fermo restando, naturalmente, i pagamenti personalizzati di sempre con cui il marchio viene al solito incontro a chi compra. E ancora: tutti i divani e le poltrone della nuova collezione sono coperti da un'esclusiva garanzia Natuzzi valida in tutto il mondo, 10 anni sugli eventuali difetti di fabbricazione del telaio e due sugli altri componenti. Il gruppo Natuzzi ha ottenuto la certificazione ISO 9001 perché controlla tutte le fasi della lavorazione del divano, per garantire la massima qualità. E' inoltre tra le prime aziende del settore ad aver ricevuto la certificazione 14001, che attesta la conformità di tutte le fasi della produzione alle norme per la tutela dell'ambiente. ■ fabbricano insomma divani e poltrone bellissimi, con tutte le carte in regola, anche quelle dell'ecologia. Insieme pratici e soprattutto comodi, e che si abbinano facilmente all'arredamento già esistente in casa, sia esso classico sia esso, al contrario, ultramoderno.

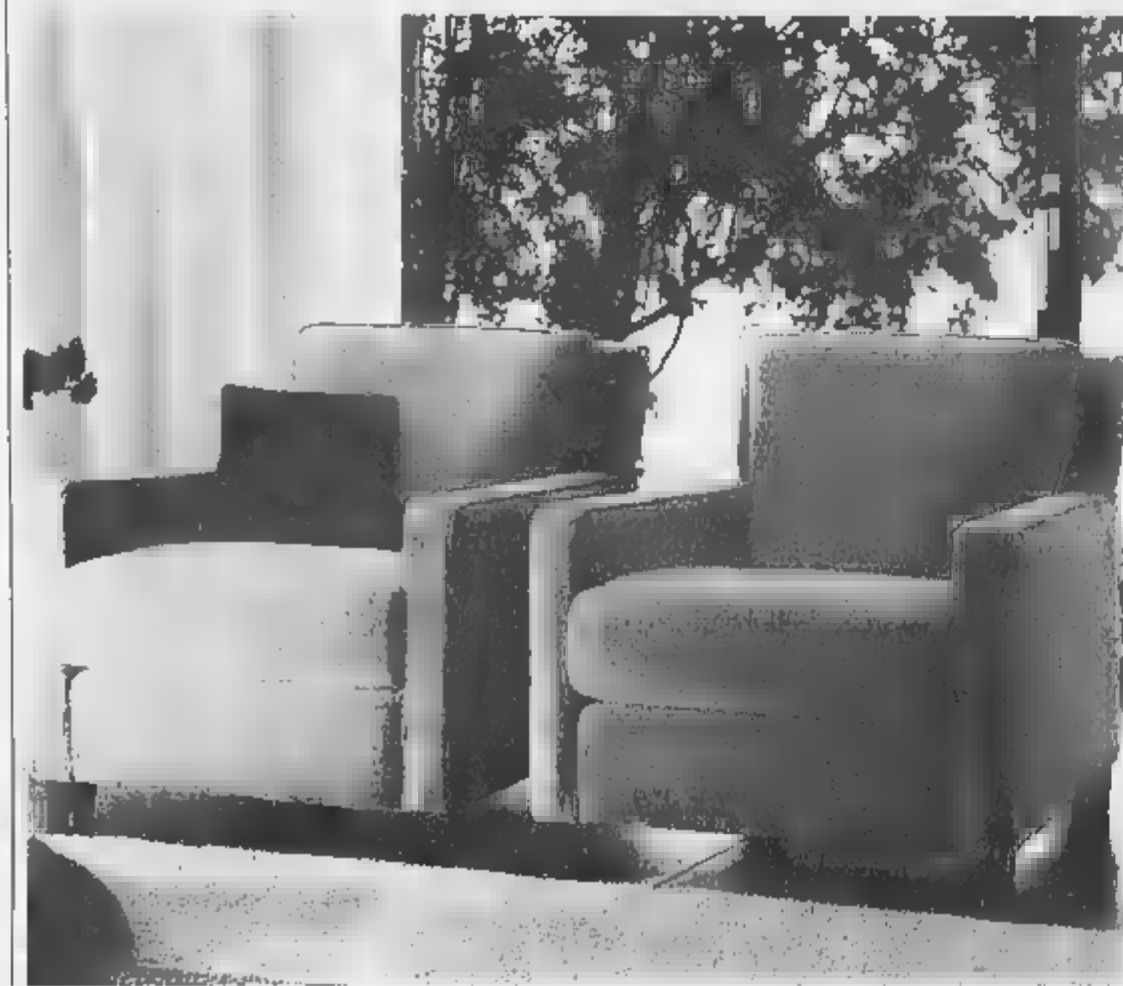
Un'offerta di modelli variegati per stile e materiali, per forme e intenti. Modello per modello, divano dopo divano, si tratta di un'azienda sempre in crescita per qualità e inventiva. I nuovi modelli della collezione sono belli e pratici, sempre, su misura per una casa moderna, comoda e raffinata. Sono sfoderabili, in tessuti comodissimi e caratterizzati da linee

molto pulite e squadrate; e come sempre hanno la possibilità di essere anche angolari, oppure di diventare pratici ed eleganti divani-letto. Ogni «pezzo» infatti nasce dalla creatività dei migliori designer, prende forma grazie alle mani esperte degli artigiani del marchio ed è curato in ogni fase della realizzazione: dalla concia delle pelli alla scelta del legname, dalla produzione delle imbottiture all'assemblaggio finale.

Accanto ai sofà e alle poltrone, poi, Divani & Divani non si scorda del resto dell'arredamento e propone tantissimi altri elementi, come lampade e tavolini, e ancora, cuscini, puf, tappeti e oggettistica.

E i modelli più famosi? Facciamo qualche nome. Si va dal divano Reno con bracciolo roll-arm e meccanismo reclinare a comando manuale o elettrico, alla poltrona Quincey in stile classico, pre con bracciolo roll-arm;

dal divano Class componibile a piacere, che grazie al suo schienale alto dotato di meccanismo reclinare consente di ottenere la posizione di massimo relax, al comodissimo divano Battista. Tanti modelli insomma ma un unico principio: funzionalità ed eleganza riunite per rendere piacevole la casa di oggi. Un'abitazione che coniuga i gusti del momento, le tendenze della moda, senza per questo dimenticare la personalità del padrone di casa.



QUESTA VOLTA NON È UN SOFÀ  
ANGEL 3 POSTI IN PELLE A SOLI € 59 AL MESE

DAL 10 AL 11 MARZO Divani & Divani by Natuzzi vi offre il divano Angel in pelle con un finanziamento in 18 rate da € 59 senza anticipo e senza interessi, e la versione divano letto per soli € 20 in più al mese. Con una promozione così, vi conviene svegliarvi.

L'offerta è riservata ai divani a 3 posti nelle versioni con letto e cumulabile con altre iniziative in corso. Iva e trasporto inclusi nel prezzo. TAE 0%.

Angel  
divano 3 posti in pelle  
a partire da € 1062  
anziché € 1357

Apertura domenicale

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

siamo presenti a  
"Expocasa"  
Padiglione n°2  
Stand n° 218

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00



Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LE «DEDICHE» DI PIETRO DE MARIA



È l'originale il filo conduttore ■ concerto di questa ■ (ore 21, Conservatorio) per l'Unione Musicale: ■ «dediche», omaggi che i compositori si facevano a vicenda interpretando in tal modo le connessioni ideali e estetiche esistenti tra le proprie opere e quelle altrui. Il pianista Pietro De Maria (foto) darà inizio all'esibizione ■ la «Ballata n. 2 op. 38» di Chopin dedicata ■ Schumann, il quale è sua volta autore del riconoscimento a Liszt costituito dalla «Fantasia in B♭ maggiore op. 17». Chiude il cerchio lo stesso Liszt, la cui «Sonata in si minore» è ■ omaggio ■ Schumann.

INCONTRI CON CIOCCOLATO



Proseguono gli appuntamenti di Cioccolato: all'Accademia Albertina continua il Workshop di Scultura del Cioccolato (ai termine verrà allestita una mostra). Oggi: alla Libreria del Ragazzo, alle 10.30, ■ Stampatori 21, «Dulcis in pagina», a cura del Premio Ginzane Cavour con Davide Calì, autore di «Mi piace il cioccolato», che legge ■ bambini il suo racconto. Alla Fondazione Accorsi, via Po 55, alle 17 «La cioccolata è servita»: con i Ragazzi del 2006 alla scoperta del mondo della cioccolata. Fine giornata ■ Dual, dalle 23, in via Cesare Battisti 17, tel. 011.81.28.435.

AL CINEMA PIU' PORTICO ■ SPETTATORI



DANIELE CAVALLA

Troppi schermi in città. E' quanto sostengono gli esercenti locali: con le numerose aperture dello scorso anno (Fratelli Marx, Alfieri, Massaua, i multiplex Pathé Lingotto e Medusa Multicinema) Torino è ora nell'elenco delle città italiane con più cinema, seconda ■ i suoi 79 schermi ■ prima visione soltanto a Roma (irraggiungibile con 212) mentre ne ha ben diciassette in più di Milano. Ma i dati delle presenze, anche se discreti, non soddisfano: nel periodo natalizio si è registrato un incremento di biglietti venduti del 28 per cento rispetto allo scorso anno, a gennaio e febbraio la percentuale si è assestata sul 14 per cento.

«In rapporto al numero di schermi - rileva Roberto Morano, segretario dell'Agis Piemonte - non c'è stato un aumento di spettatori proporzionale. Le prospettive non sono confortanti: ■ prevede l'apertura di altri schermi in area metropolitana (foto al Delle Alpi, quindici a Settimo, sedici a Moncalieri), i film di forte impatto in estate continuano ■ non uscire». Conferma Luigi Boggio dell'Idéal, uno dei pochi locali che reggono la concorrenza: «Il mercato ■ bene, i cinema vanno male. L'affluenza complessiva ora si divide su troppi schermi ■ i risultati mensili delle varie sale ■ prevalentemente negativi». «Le cifre sono indiscutibili», sottolinea Lorenzo Ventavoli, studioso di cinema ■ proprietario dell'omonimo circuito ■ sale -. Il pubblico aumenta ma non in maniera tale da coprire le spese: si prefigurano, quindi, alcune chiusure. Fortunatamente il cinema d'autore si difende bene, come dimostra l'interesse per «La finestra di fronte», ed ■ il meno soggetto anche all'attuale crisi del consumo. «Quanto sta avvenendo - dice Amedeo Reposi, titolare dell'assei frequentata multisala di via XX Settembre - era purtroppo previsto. Fondamentali sono i film: ora puntiamo su «B mille» con Eminem, mentre continua l'inaspettato successo di «The Ring». Temiamo, tuttavia, che lo scoppio della guerra possa influire negativamente: di solito la gente ha meno voglia di divertirsi e

# L'invasione degli schermi



L'INTERNO ■ EMA MASSIMO

rimane a casa a vedere la televisione». Dichiaro Edoardo Gazzera della Giac: «Il mercato ■ stato ristrutturato a costi improporzionabili mentre il pubblico continua ad essere ■ abbastanza indifferente nei confronti del cinema. Per quanto riguarda i nostri Lux, Doria ed Etoile il centro cittadino è stato danneggiato dall'amministrazione pubblica: chiusure al traffico, parcheggi sempre più limitati». Situazione analoga per la multisala Ambrosio: «Nonostante il cantiere della metropolitana e il conseguente problema del parcheggio - dice il direttore Alberto Funesi -, abbiamo avuto una leggera ripresa in febbraio. L'ec-

cessiva spartizione dei film in più sale non ci favorisce». Torino oggi è la città italiana ■ più schermi ■ abitanti e la crisi che sta investendo alcune aziende dipende, secondo gran parte degli addetti ai lavori, dall'apertura dei multiplex, cioè di quei luoghi di divertimento (il primo è stato il Warner Village ■ Beinasco) che raccolgono in un'unica sede parecchie sale moderne, bar, ristoranti, negozi, spazi per i giochi. «Strutture come la nostra - dichiara Alberto Pace, direttore del Pathé Lingotto - hanno portato al cinema gente che da tempo non andava a vedere un

film su grande schermo e sono quindi utili all'intero sistema». I torinesi vanno prevalentemente al cinema il sabato, la domenica (giornata leader nelle presenze, nelle ultime settimane superiori alle ■ mila) e, a causa del biglietto d'ingresso ridotto, il lunedì (anche se i 9.613 tagliandi venduti due giorni ■ non ■ molti). Negli altri giorni feriali, invece, alcune sale potrebbero tranquillamente non aprire: dodici, quindi, venti, trenta spettatori ■ tutto il giorno, anche se in programmazione hanno il successo del momento «The Ring» o il pluricandidato all'Oscar «Chicago».

IL FESTIVAL

## L'Asia al femminile

■ La tavola rotonda «Cinematografia femminile asiatica», organizzata in collaborazione con l'Asel nell'ambito del programma di scambi culturali Asia-Europa della Fondazione, è uno dei momenti principali della sesta giornata del Festival Internazionale Cinema delle Donne «In viaggio con noi» ospite sino a venerdì sera del Teatro Nuovo. Al dibattito, previsto alle 18 nella sala 2 del Valentino, intervengono Kim Sung-Chuk, vicedirettore esecutivo Asef, S. Louisa Wei dell'Università di Hong Kong, la produttrice Yuni Hady e le registe Xiaolian Peng, Bertha Bay-Sa Pan, Yun K. Jo, Lawan Jirasuradej, Yihong Hu; modera la giornalista Stefania Campana. L'ingresso è libero. Per il resto, proiezioni a partire dalle 9 del mattino. In serata, due lungometraggi in concorso sullo schermo del Nuovo: alle 21.05 comincia lo statunitense «Face - Salvare la faccia» di Bertha Bay-Sa Pan, storia di una ventenne cino-americana che negli Anni Settanta preferisce la carriera all'amore, mentre alle 23.10 c'è la curiosa commedia canadese «Expecting - Porto in casa» di Deborah Day. Ingresso 5,50 euro (ridotti a 4,50). [d. ca.]

portanuova

## Donne, il dialogo possibile

Un rito, quello dell'8 marzo, che a volte sembra ripetersi con stanchezza. Altre volte, invece, in certe riflessioni, in certi auguri, in certi sorrisi, ■ si riscopre ancora necessario. Ancora vivo e necessario. Senza senso e fastidioso nel suo risvolto commerciale. Significativo quando invece ■ occasione per fermarsi a pensare, valutare, pesare la vita quotidiana al femminile dentro e fuori: famiglia, lavoro, interiorità. Un rito significativo, in questi anni, anche quando è occasione per ascoltare, confrontare. Per riparlare di identità ■ di diritti legati all'identità. Lunedì, ■ donne della Cisl hanno organizzato una tavola rotonda intitolata «Ritrovareci attraverso il valore delle differenze». Quattro donne, Flutura, Fatima, Agathise e Alian hanno raccontato in modi molto diversi le loro storie di emigrate a partire dal mondo che hanno lasciato per l'Italia. E' stato un incontro all'insegna della semplicità, che ha lasciato un segno in chi vi ha partecipato. Perché è la testimonianza l'arma ■

migliore per capirsi. ■ per capire che l'integrazione dei nuovi torinesi venuti da tutto il mondo si sta realizzando e si realizzerà proprio attraverso le donne. Lavoratrici, casalinghe, madri, ricche, povere... Diverse ma anche «uguali», in tutto il mondo. A dimostrazione di questo dialogo possibile, sabato (dalle 8.30 alle 14) alla Facoltà Teologica, in via XX Settembre 83, si terrà l'incontro «Le donne migranti si confrontano ■ la città». Lo organizzano l'Ufficio Pastorale Migranti della Diocesi e un organismo assolutamente laico, l'Associazione Alma Terra. Al dibattito, che seguirà gli interventi di Ruth, Giovanna, Aicha, Vivienne, Silvia Patricia, Mercedes, Rosine, Grace, Ni-Stella, Ecaterina, Fatima, Jocelyn, sono state invitate le donne che rappresentano le istituzioni torinesi con ■ quali più spesso le migranti si devono confrontare. Spesso tra stranieri e istituzioni il dialogo è faticoso. Un incontro come quello di sabato certamente potrà servire.

Maria Teresa Martinengo

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE ■ Leonardo

Pinin Brambilla: «Restaurare Leonardo. I problemi posti dal cenacolo». Organizza l'Università. ■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21.15

L'Accademia del gusto

Silvio Rivolta: «La cucina con i fiori». Incontri, a numero chiuso riservati ai soci. Ci si può associare il giorno della conferenza. ■ Associazione Caltarica, via Garibaldi 9/bis, ore 17

Mercoledì dell'Accademia

Gian Luigi Beccaria: «L'italiano oggi, l'antico e il moderno». ■ Salone Congressi San Paolo-Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 17.30

Conferenze del Regio

Luca Scarlini: «Un tram che ■ chiama desiderio» ■ André Previn. ■ Teatro Regio, piazza Castello, ■ 17.30

Gustavo Rol

Maurizio Ternevasio, autore del libro «Gustavo Rol» ne parla con Arturo Bergandi e Bruno Quaranta. ■ Unione Industriale, ■ Fanti 17, ore ■

Iconografia

«Natività e infanzia» di Cristo, organizza l'Ass. Guarino Guarini. ■ Centro Teologico, corso Stati Uniti 11/h, ore 20.30

Giardini d'oriente

Bianca Maria Alfieri: «I giardini moghul». Organizza il Cesmeo. ■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

Ci

Fabrizio Marzano: «Nonostante tutte le sofferenze che ci presenta. Appunti sul cinema europeo contemporaneo». Organizza Panis. ■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Ansia e panico

Incontro gratuito su «Il trattamento dell'ansia, del panico e delle ossessioni attraverso la terapia cognitivo-comportamentale». Gradita la prenotazione telefonica. ■ Istituto Watson, corso Vinzaglio 12, ore 18-20, tel. 011.561.11.02

Psicoanalisi

Seminario: «L'anatomia non è il destino», con Rosa Elena Manzetti. ■ Café Liber, via Barbieroux 25, ore 18.30-20

Moncalieri

Cecilia Chielì: «Collezionismo piemontese e iconografia storica di Moncalieri». ■ Moncalieri, Biblioteca A. Arduino, via Cavour 31, ore 18

MONTE ■ Psicanalisi

«Vivere in un tempo senza dei: incertezza ■ mancanze di riferimento del nostro tempo viste dalla prospettiva dello psicanalista Juan. A. Stoppia. ■ Rivoli, La Meridiana, via Felisio 2, ore 21

Lectura Dantis

Con Barbara Borini si ricordano alcuni personaggi del «Paradiso». ■ Piccarda e Giustianiano. ■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 17.30

Musica

Lezione-concerto: «L'evoluzione del linguaggio pianistico dalla fine del '700 ai primi del '900. Ingresso libero. ■ Succursale Cavour, via Tripoli 82, ore 20.30

Incontro sulle arti decorative tra Settecento e Novecento. A cura del dipartimento Educazione ■ Castello di Rivoli e la Sezione Didattica del Museo Accorsi. Per insegnanti. Costa 3,10 euro. ■ Fondazione Accorsi, via Po 55, ore 15-17

Medicina Oggi

Appuntamento con Medicina Oggi ogni giovedì ■ dalle 20.30 ■ Telesudio, trasmissione condotta da Erika Barbalunga. Repliche tra la domenica e ■ lunedì all'una. Per intervenire in diretta si può telefonare allo 011.6960522 o scrivere ■ medicinaoggi@libero.it ■ Telesudio, ■ Oggi, domani ■ 20.30

PEPERO ■ Pepper Soup

Alma Teatro presenta lo spettacolo «Pepper Soup», con Sonia Aimuwa. Biglietto ■ euro. Oggi, domani e venerdì alle ■ 21. ■ CneTeatro ■ it, via Baretti 4, tel. 011.655187

LA GUERRA DELLE MEGA-LIBRERIE

## Sorpresa, c'è anche Mondadori

A pochi metri dalla Fnac millecinquecento metri quadrati per libri, cd computer, telefonini macchine fotografiche

MARIA TERESA MARTINENGO

Chi l'ha visitato finora, l'ha scoperto per caso o grazie ■ passaparola. Eppure, sabato scorso, per un incontro con Geronimo Stilton, il celebre topo editore che appassiona bambini e genitori, c'era già un pubblico da grandi occasioni. Il Mondadori Multicenter, aperto nei giorni scorsi in via Viotti angolo via Montà di Pietà (dove un tempo c'era il magazzino Pacifi), arricchisce e rende ancora più caratteristico quel quartiere delle librerie che da piazza ■ Cln arriva ai primi isolati di via Po, passando per piazza Castello, piazza Carignano e vie limitrofe. ■ debutto ufficia-

le ■ Mondadori Multicenter dovrebbe svolgersi mercoledì 19, con un'ampia presenza ■ personalità e autori (soprattutto e volutamente femminili). Il look dei millecinquecento metri quadrati di libreria e di store multimediale? Moquette e poltrone in plastica dura - che formano piacevoli isole per ■ prima consultazione in tranquillità - sono nei toni del giallo e dell'arancio. Il piano terra ■ quasi interamente dedicato ai romanzi e qui, in fondo al salone, è allestita l'area bambini e ragazzi (con una disposizione dei libri per età, per una facile consultazione); il piano inferiore è dedicato a suggestiva, manualistica e tascabili; salendo al primo piano si trova un'ampia offerta di computer, telefonini cellulari, macchine fotografiche e telecamere, oltre a cd, dvd e video. E un Internet Point che sarà pronto tra pochi giorni. In questo settore, in occasione dell'inaugurazione, sono annunciati prodotti a prezzi straordinari.

A pochi metri dalla Fnac - con la promessa del «prezzo più basso» a costo ■ restituzione della differenza - Mondadori Multicenter dichiara una filosofia diversa. «Loro puntano molto su telefonia e informatica, noi puntiamo prima di tutto sui libri, pensando ad un pubblico medio-alto, esigente. Abbiamo cinquantamila titoli», spiega Rossana Temporin, torinese, responsabile della libreria del Mondadori Multicenter (alle spalle undici anni ■ esperienza in librerie della città). «La vicinanza, evidentemente, non ci ha intimoriti. Anzi, chi è in cerca di libri e dischi ■ in giro, entra in più punti vendita». Come dire, ce n'è per tutti. Oppure, dal confronto emergerà il vincitore. In via Viotti sottolineano poi la volontà di collegare la libreria all'anima della città. «Abbiamo dedicato un'ampia zona all'Einaudi, per il prestigio, il legame profondo che ha con Torino». Dopo l'inaugurazione, poi, prenderà il via una ricca serie di incontri e presentazioni con gli autori.



IL MEGASTORE

Il perché dell'apertura torinese ■ illustra Umberto Cortellazzi, «buyer» delle librerie Mondadori. «Da dieci anni siamo alla Fiera del Libro, dove abbiamo sempre registrato ottimi risultati. Ed è al Lingotto che si è colta l'esigenza di una libreria all'avanguardia. Così, Mondadori ha voluto cercare uno spazio impor-

ante per offrire ■ torinesi ■ realtà nuova». Mondadori Multicenter è aperto sette giorni su sette dalle 9.30 alle 20 (la domenica 10-20). Sui libri c'è lo sconto del 10% con la «Futurecard». Per ogni 10 euro di spesa, poi, sia sui libri che sul multimediale, si accumulano punti che a fine anno si trasformano in premi.



VARI **Mercatino delle**

Compravendita di abbigliamento pre-maman e per bambini.  
■ Postobello, via Berthollet 44, tutto il giorno, tel. 011.669.66.40

**Carnevale**

Festa di carnevale per bambini e adulti. Costo: 4 euro adulti, 1 euro bambini.  
■ Cascina Falchiera, strada Cuorgnè 109/109, ore 16,30

**Informatre**

Sono in distribuzione le Tessere gratuite per assistere a prezzo ridotto (2,50 euro anziché 15,20) al film «Cuore Selvaggio» programma al Cinema Massimo domani alle ore 16.  
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

LIBRI **La collega tatuata**

Presentazione del libro «La collega tatuata» di Margherita Oggero (Edizioni Mondadori). Con l'autrice, Bruno Gambarotta.  
■ Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, ore 18

**so ■ spiego**

Anno Maria Barbera presenta il suo libro «...sono stata spiegata?» (Kowalski Editore).  
■ 8 Gallery, via Nizza 230, ore 18,30

**Proteo**

Arnaldo Bagnasco, Aldo Bonomi e Ruggero Lenti incontrano Andrea Colli, autore di «I volti di Proteo. Storia della piccola impresa in Italia nel Novecento» (Bollati Boringhieri); modera Marco Zatterin.  
■ Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18,30

**Orrore**

«L'orrore, questo parassita. Libri per un pomeriggio di mezzo inferno, da Baudelaire ai manga» a cura di Alessandra C. e Giovanni Arduino.  
■ Forum Fnc, via Roma 56, ore 18,30

**Storia fotografica**

Giovanni De Luna presenta il volume da lui curato «Storia fotografica della Repubblica Sociale» (Bollati Boringhieri).  
■ Chieri, Biblioteca civica Franccone, via Vittorio Emanuele II, 21

**Gesù**

Giuseppe Barbaglio presenta il suo libro «Gesù, ebreo di Galilea. Indagine storica».  
■ Liceo D'Azeglio, via G. Parini 8, ore 15

CLASSICA **Concerti del pomeriggio**

Roberto Cognazzo al pianoforte ■ concerto «Un po' di buonumore...» in musica. Arsenico e vecchi balletti.  
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino, ore 16, tel. 011.562.38.00

**Petites soirées**

Musiche di Schumann, Schubert e Chopin interpretate da Federica Scaglioso e Monica Emonale al pianoforte e dalla voce recitante Sandro Gays. A cura de La Nuova Arca.  
■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21, tel. 011.650.44.22

MOSTRE **Emisferi femminili**

S'inaugura oggi la mostra fotografica «WWW.MARCINVIAGGIO.COM. Emisferi Femminili» fotografati da Marcella Vinciguerra. In collaborazione con il circuito bibliotecario di Torino, organizzata da Sonar2k1. Fino al 28 marzo.  
■ Biblioteca civica Alberto Geisser corso Casale 5 (Parco Michelotti), 21, tel. 011.819.67.06

## MUSICA DOVE

**MIAMI CLUB.** Il Café Procope, via Juvarrà 16, apre questa sera il suo «Swing Club»: a partire dalle 22,30 appuntamento «Guitar in Jazz» con il Luigi Tesserolo Trio. Il chitarrista torinese affiancato da Luigi Bonafede alla batteria e pianoforte e da Alessandro Maiorino al contrabbasso; special guest, Fulvio Chiara.

L'ingresso è libero.  
**VIJO RINCON.** Il jazz caratterizza la serata musicale anche di un altro locale torinese: al Viejo Rincon, via Francesco Petrarca 26, suona infatti l'Antonio Caccia Trio. S'inizia alle ore 22.  
**MAGAZZINO.** Country rock nel mercoledì sera «live» del «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis):

protagonista, a partire dalle 22, il gruppo The Niteflyers.  
■ Seconda serata consecutiva di jam session a palco aperto a cura di Piercarlo Bottini oggi al «Mediterraneo Rumba Club»: in via Oristano 3/c si comincia a 22.  
**HIROSHIMA MON.** Sono in programma questa sera

all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, i quarti di finale della rassegna «Emergenza Festival». S'inizia alle ore 21.  
**MARCO PEREIRA.** Nel cartellone musicale torinese di domani sera spicca il concerto di Marco Pereira in programma alle 21 al Folk Club, via Perrone 3 bis. I biglietti d'ingresso costano tredici euro.



Il chitarrista Luigi Tesserolo

## EXPOCASA AL LINGOTTO

## Appartamento ecologico con frigorifero parlante

ELENA DEL SANTO

I più attrezzati, muniti di piantina, vanno a colpo sicuro; chi ha le idee meno chiare setaccia ogni angolo, guarda, tocca, prova, sino a concedersi una pausa relax sulla poltrona che l'udite udite fa il massaggio stretching. «ExpoCasa» ovvero il salone delle famiglie, quello che aiuta a districarsi nel mondo dell'arredo offrendo suggerimenti su come «vestire» le mura domestiche, punta sulla varietà delle proposte concentrando su 40 mila metri quadrati, le ultime tendenze di un mercato in continuo mutamento.

Domenica al Lingotto, terzo giorno di apertura della rassegna, tra i visitatori accorsi in massa sembrava essersi scatenata la caccia alle novità, all'insolito, all'eccezionale. E di questi «sfizi» d'arredo nell'area Design se ne trovano ■ armadi dalle maxi ante scorrevoli in cristallo traslucido, letti centro camera con testata luminosa, cucine spaziali con forni elettrici e microonde sospesi alla parete, il tutto inserito in curate ambientazioni che riproducono fedelmente le stanze di un comune (si fa per dire) appartamento di città o campagna. ■ certo, la parte più scenografica della ras-

segna. Un open-space «effetto teatro» ospita pezzi di design illuminati da occhi di bue, mentre la facciata di un Teatro Vittoriano funge da ingresso in una casa arredata con riproduzioni di mobili antichi.

Ce ■ vuole del tempo per passare al setaccio gli stand messi ■ piedi da oltre ■ espositori, i dépliant finiscono in un amen, gli addetti invitano a «cistare ■ mano la robustezza dei mobili», anche se è soprattutto l'occhio a voler essere appagato. Detto fatto: camera in stile Belle Epoque con tanto di vasca «a vista» incassata nel pavimento a cui si accede con tre scalini, tavolo «snake-up» che incorpora un micro-divanetto genere «mentre lei si truca, lui la contempla», e frigorifero digitale che «dialoga» con il consumatore: avverte persino quando il vino ha raggiunto la temperatura ideale.

A fare la parte del leone sono però soprattutto divani e cucine, autentici laboratori tecnologici del cibo, si trovano sparse ovunque. Da quella intitolata a Stefania Belmondo, la celebre fondista piemontese, dotata di «isola» mobile bar, a quella progettata per chi ha difficoltà motorie: annulla le altezze difficili da raggiungere e offre appoggio per



ogni movimento. Molta attenzione viene poi dedicata all'ecologia, specie nelle camere «a tenuta di bambino», dove abbondano armadi ■ scrivanie rifinite in materiali atossici, antistatici e resistenti alle abrasioni.

Gli oltre 150 mila euro spesi in pubblicità per promuovere l'evento stanno già dando dei risultati: da Alessandria, c'è chi si è organizzato in carovana, sei

vetture, 25 amici, tutti in gita a Torino «Visita alla Mole in mattinata, pomeriggio in salone a fare acquisti, ■ poi si va in pizzeria», confida il capo-comitiva Luigi Ramella.

Per scoprire «ExpoCasa» c'è tempo sino al 16 marzo. Gli orari: giorni feriali 16-23; sabato 15-23; domenica apre alle 10. Biglietti d'ingresso ■ 7,5 euro, ■ euro i ridotti.

## NEL WEB

SALVATORE ROMAGNOLI

## Cambiare faccia al sito è facile come bere un tè

Senza tradire la loro filosofia di vita, l'understatement, i torinesi stanno facendo emergere realtà che, finora, non avevano trovato spazio nella monocultura industriale, ■ che necessitano di esperti di gestione del cambiamento e della comunicazione sui nuovi media per fare il salto di qualità. Per venire incontro all'esigenza di rinnovare le forme di comunicazione d'impresa, è nata una ■ iniziativa di E-Gramma [www.e-gramma.it](http://www.e-gramma.it), agenzia di comunicazione torinese dedicata ai nuovi media. La loro idea: abbandonare i toni aggressivi tipici delle società di consulenza di stampo americano e proporre progetti su misura per la propria comunicazione e l'operatività su Internet.

Per proporsi ai clienti, E-Gramma non si affida al classico calendario di «business presentation» e di conferenze: invita gli interessati a conoscerli ■ prendere ■ tè con i rappresentanti dell'azienda sul proprio sito. Naturalmente, si tratta di un «tè virtuale», ma l'idea è quella di chiedere alle aziende, tramite un forum online, le informazioni essenziali sulle proprie necessità di comunicazione, per poi fornire gratuitamente una consulenza personalizzata: un breve impegno che dura ■ tempo necessario per consumare una tazza di tè. Se un'azienda è interessata al progetto proposto da E-Gramma, avrà a disposizione un'Area Clienti in cui controllare l'avanzamento dei lavori e consultare in ogni momento ■ documentazione relativa. In aggiunta a questa nuova e curiosa forma di consulenza, E-Gramma offre numerosi servizi gratuiti ai visitatori del suo sito, molto curato anche nella grafica: ■ notiziario sulle attività dell'azienda, una rubrica (Osservatorio) ricca di notizie ■ curiosità legate al mondo della comunicazione e, naturalmente, tutte le informazioni sui servizi offerti ■ sul metodo di lavoro della società.

# Pignasecca e Pignaverde

Un grande successo basato su due splendidi caratteri di avari attorno ■ quali si svolgono ■ serie di vicende familiari con il classico lieto fine per tutti. Memorabile l'interpretazione che Govi offre di Felice Pastorino.

Una nuova commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa  
■ soli 5,10 Euro  
più il costo del quotidiano

Non Trode  
ME per la casa



LA STAMPA



ANDAR PER MOSTRE

# Intorno a Warhol Ripensando Esopo

Alla GAS Art Gallery la rassegna curata da Weiermair  
Gli animali di Piera Luisolo al Museo di Storia Naturale  
Soffioni e farfalle per Avanzino, Preverino e il corpo

ANGELO MISTRANGELO

La sequenza degli appuntamenti espositivi rinnova l'incontro con la natura, con un mondo di poetiche impressioni e di risvolto con la pittura del Novecento. In tale angolazione, si segnala alla GAS Art Gallery, in corso Vittorio Emanuele 90, la rassegna «D'Après. Da Anzinger a Warhol», curata da Peter Weiermair, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna, che si apre questo pomeriggio alle 18. Disegni, lavori di pittura, scultura, fotografia, costituiscono i mezzi per reinterpretare le opere celebri del passato. Un'esposizione, quindi, che intende «collocare - afferma Peter Weiermair - le diverse generazioni l'una accanto all'altra». Si passa dal giapponese Morimura, che si appropria delle tradizioni occidentali e le estende alla cultura hollywoodiana, alla stagione creativa di Andy Warhol, dall'ironia di Ugo Nespolo a Carlo Maria Mariani, dall'esperienza di Salvo a Marco Silombria, Olga Tobreluts, Luigi Ontani, Jiri Kolár e Siegfried Anzinger (fino al 3 maggio, orario: da martedì a sabato 15-20, tel. 011.19700031).

Le Cantine Rizzo, in corso Casale 79, ospitano da domani, alle 18, la personale di Francesco Preverino che ha affrontato il tema del corpo. Docente all'Accademia di Reggio Calabria, lui in queste tecniche miste «sagome» scrive Rosanna Greco - su cui l'impeto espressivo dell'artista ha agito attraverso

segnì, spatolate, sgocciolamenti...». Del resto l'esperienza di Preverino è caratterizzata da una prorompente gestualità, da grumi di colore nero e bianco, da uno «spazio lacerato», che esprime la forza di una pittura mai rasserenante e piacevolmente descrittiva, ma sempre intensa e definita «dal segno puro, astratto...». Organizzata da «Arte in ogni dove» di Lucia Cappellari, questa rassegna mette in evidenza un linguaggio immediato, vitale, talvolta aggressivo (fino al 1° aprile, tel. 011.8195531).

Proseguendo, si suggerisce una visita alla mostra «Favole antiche al Museo» non dipinti di Piera Luisolo che s'inaugura il 14 marzo, alle 18, nella Sala dei Minerali del Museo di Storia Naturale «Don Bosco», in viale Thovez 37. Si tratta di un progetto didattico che coinvolge scienze, arte e letteratura promosso dall'Associazione Amici del Museo di Storia Naturale «Don Bosco». In collaborazione, tra gli altri, con il Liceo Salesiano «Valsalice». Un progetto che la pittrice Luisolo, diplomata all'Accademia Albertina, ha sviluppato realizzando una serie di preziose opere che hanno soggetto gli animali della collezione zoologica del Museo (fondato da S. Giovanni Bosco nel 1878) che hanno diretto riferimento con le favole di Esopo. Arte e natura, colore e immagine, si fondono in quadri nei quali gli elementi compositivi danno vita alla limpida rappresentazione de «il lupo e l'agnello» o de «La tartaruga e l'aquila»: «Una tartaruga pregava un'aquila perché le insegnasse a volare». Eseguiti con la tecnica dell'acquarello, con interventi a matita e collage, i lavori della

«Il cerbiatto e il cervo», del dipinto di Piera Luisolo esposti nella mostra «Favole antiche al Museo» (da venerdì 14 in viale Thovez 37), ispirati dalla collezione zoologica del Museo di Storia Naturale «Don Bosco»



La sequenza degli appuntamenti espositivi rinnova l'incontro con la natura e con un mondo di poetiche impressioni

Accanto: il manifesto della mostra «D'Après. Da Anzinger a Warhol» curata da Peter Weiermair s'inaugura oggi alle 18

Luisolo sono il risultato di un'attenta e meditata ricerca figurale che lega una rondine a un cerbiatto a un romantico agnello nello spazio del quadro (fino al 15 maggio, dal lunedì al

venerdì 9-12,30/14,30-18,30 ma occorre prenotare al numero 011.6300629; sabato e domenica pomeriggio senza prenotazione). Alla Galleria PASL, in via Belfiore 38, Beppe Avanzino presenta paesaggi ricchi di luce e colore, vedute di campi di lavanda e fiori, soffioni e farfalle, in un piacevole recupero di una pittura che si ispira a Vincent Van Gogh. Il suo discorso, ha detto Albino Galvano, è «storico e appunto poetico insieme...» (fino al 25 marzo, orario: 16,30-19,30, tel. 011.6693957).

come va?

RISPONDE  
STEFANIA MIRETTI

## Single e pensionati? Scaricati e tassati

Buongiorno Stefania. Ho potuto percepire che i single per scelta obbligati sono in aumento. Il Comune di Torino questo l'ha capito benissimo: la tassa dei rifiuti aumenterà del 15%. Lo sconto single passa dal 10% al 10%, invece per gli ultrasettantenni soli lo sconto rimane del 30%, forse producono meno rifiuti di me... La tassa rifiuti non è pagata in base ai componenti del nucleo familiare ma in base alla metratura e in qualche all'età. Io single di ritorno produco rifiuti come l'anno prima, dovrò pagare il 35% in più (15% aumento + 20% mancato sconto).

Leopoldo

Premetto, io sono pensionato prode (non per volontà), parlo sempre che bisogna lavorare fino ad oltre i 65 anni, un'azienda appena può, tanti complimenti ti manda a casa. Questo è niente, parliamo della legge Tremonti, nel 2002 percepivo una pensione lorda di 1319 euro (netta 1160 euro) nel 2003 la pensione lorda è aumentata fino a 1350 (la netta però è diminuita fino a 1113), sono forse le nuove aliquote? Poi la Regione e i Comuni si vergognano a trattenere l'addizionale IRPEF anche sulle pensioni. All'INPS sono stati molto evasivi. Mi scusi per il mio italiano non molto corretto, purtroppo anche se sono a Torino 28 anni penso ancora bergamasco.

Giuseppe Canova

FORSE i single producono più rifiuti, soprattutto quelli di ritorno che non hanno ancora scoperto monoporzioni. Per il resto, non ne farei una questione di fasce d'età. Direi: più tasse per tutti.

## Il progetto di Giorgio

fono 011/7496016.

Ho letto molto interesse la lettera di Giorgio («peggio morire a non vivere») del 27 febbraio. Mi piacerebbe conoscere meglio il progetto cui si occupa.

Giovanna Giorgia

## Zingari

Seguo con interesse la tua patetica rubrica e ho letto chi, pensionato, alla ricerca di qualcosa interessante. Lavoro in una associazione volontaria che si occupa di zingari, ed è difficile trovare persone che si impegnino in un settore non facile. Tra le tue lettrici e i tuoi lettori c'è qualcuno interessato a darci una mano? Ciao!

Carla Osella

L'ASSOCIAZIONE si chiama Aizo, numero di tele-

## La donna di fronte

Gentilissima Stefania, segnalo due film splendidi in programmazione nelle sale. Si tratta di «La finestra di fronte» e di «The hours». Accanto queste due opere perché affrontano grandi temi con grazia e delicatezza: donne, l'amore, il passare del tempo, il dolore, la ricerca di felicità. Non ho dubbi che le donne di gran lunga la parte migliore dell'umanità: se paragoniamo la vita a una traversata nel deserto, siete: l'acqua, l'oasi, il miraggio, la stella cometa. Nei vostri sguardi l'incantata bellezza del mondo.

Gabriele 65

Ho visto «La finestra di fronte» e sono d'accordo, aggiungerei che il film di Ozpetek dice qualcosa di toccante anche sulla memoria.

LE LETTERE VANNI INVIATE A:  
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

# FURTWÄNGLER DIRIGE BEETHOVEN

DUE CD  
A SOLI  
€6,10

PIÙ IL PREZZO  
DEL QUOTIDIANO

THE 50'S

BEETHOVEN  
FURTWÄNGLER

Symphony No. 7  
Piano Concerto No. 3

OVVERO  
FURTWÄNGLER

Symphony No. 7

FURTWÄNGLER

Il più grande direttore beethoveniano esegue  
Settima e Nona Sinfonia e il Concerto Imperatore.

**Da giovedì 13 marzo  
i 2 CD a richiesta  
con La Stampa  
soli 6,10 Euro in più.**

Le prossime uscite:

giovedì 20 marzo 2003

Horowitz Moussorgsky/Scarlatti  
Rachmaninov/Haydn/Chopin

giovedì 27 marzo 2003

Furtwängler/Amadeus Quartet Schubert

giovedì 3 aprile 2003

Puccini Madama Butterfly

Ascolta il meglio de «La leggenda della musica» su  
[www.the50.com](http://www.the50.com)

LA STAMPA

Qualità e  
Tolleranza



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.  
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al Verde 800.011959, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 19, abbonati, richiesta al Numero Verde, l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione di prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di...

In collaborazione con Ecofin



## Attività, programmi e prospettive della Facoltà dell'Università di Torino Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

### Corsi ad accesso libero ed altri a ingresso programmato

La didattica della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino copre tutte le aree delle scienze pure con 10 corsi di laurea triennale seguiti da numerose lauree specialistiche e master di primo e di secondo livello (fra questi segnaliamo i neofiti Meteorologia e Valutazione dei rischi ambientali per agenti fisici). Alle lauree segue ampia formazione postuniversitaria di dottorato.

L'accesso ai corsi di laurea triennale, in base agli ordinamenti universitari vigenti, prevede un test di verifica sui requisiti minimi considerati necessari per affrontare i vari corsi di studio della Facoltà. Il test (TARM, Test di Accertamento dei Requisiti Minimi) si svolge nella prima metà di settembre presso le varie aule informatizzate della Facoltà o in primavera presso le scuole superiori convenzionate con la Facoltà (in alcune scuole è già stato sostenuto).

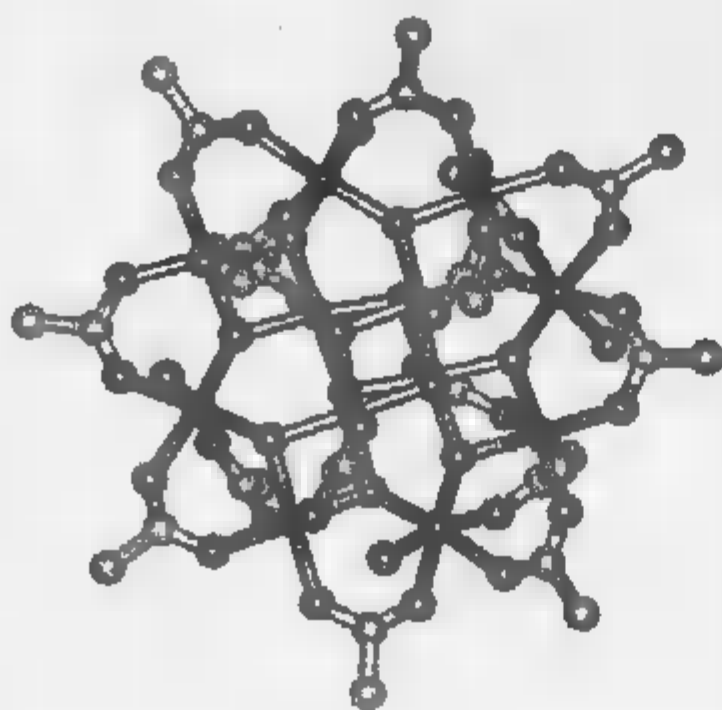
La Facoltà persegue da anni una politica di stretta collaborazione con la Scuola per la diffusione della Scienza. Oltre ad implementare iniziative di collaborazione, atto da anni, opera in forme diverse a favore degli studenti intervenendo (anche per emergenza) necessario, sia istituendo nuove forme di collaborazione con la Direzione Generale Regionale dell'Istruzione. Gli studenti e i docenti della scuola possono contattare la Facoltà telefonando (011 670 7868), collegandosi al sito web <http://www.scienzemfn.it>.

unito.it (vedi Spazio Studenti) o visitando Scienze Informa l'ufficio di Orientamento della Facoltà (Corso Massimo d'Azeglio 60/H, 011 6707921, E-mail: [infoscienze@unito.it](mailto:infoscienze@unito.it)) dove si trovano anche un attivo ufficio di Job Placement e AlSci (l'Associazione ex Alunni di Scienze neocostituita per fornire corsi di aggiornamento agli ex studenti e per metterli in contatto con i neolaureati).

I corsi di laurea triennale ad accesso libero: Chimica, Scienza e Tecnologie Chimiche per l'Industria e l'Ambiente, Fisica, Matematica, Informatica, Scienza dei Materiali, Scienza Geologica e Scienze Naturali. In molti dei corsi della Facoltà lo studente ha ampie disponibilità di mezzi informatici e in tutti i suoi corsi ogni economia è stata tesa a potenziare al massimo i Laboratori didattici. I corsi di laurea triennale a numero programmato sono: Scienze Biologiche e Scienza e Tecnologia per i Beni Culturali. Gli studenti, per seguire un corso a numero programmato devono preiscriversi e poi sostenere la prova di ammissione (tutte le informazioni al riguardo sono agli indirizzi già segnalati).

La Facoltà offre, insieme ad altre Facoltà dell'Ateneo, un ampio spettro di lauree triennali interfacoltà quali Scienze Motorie, Scienze Strategiche, Turismo alpino, e Scienza Geografica. Ultime nate, fra le Lauree triennali Comunicazione Scientifica e Tecnica della Prevenzione del Lavoro e, fra le Lauree interfacoltà Specialistiche Psicobiologia, verranno attivate nel prossimo anno accademico.

La Facoltà collabora, attraverso un'apposita Convenzione, con i Carabinieri i cui servizi di Investigazioni Scientifiche (nella foto a sinistra) partecipano alla laurea specialistica in Chimica clinica, forense e dello sport. Ulteriori e più approfondite informazioni, la Facoltà di Scienze le offre in un CD ROM interattivo mentre una brochure presenta i Corsi di Studio agli studenti della Scuola Superiore. Per riceverne copia, rivolgersi a Scienze Informa o (per la brochure) scaricare il file pdf dal sito della Facoltà. Per le scuole elementari è disponibile un libretto: Scienza dal Vivo volto a suscitare nei bambini l'interesse per le scienze: può essere scaricato dal web o richiesto alla Facoltà.



## Un vastissimo catalogo di possibilità di aggiornamento in tutti i settori chiave Formazione continua, impegno di EU. FOR.

### Cambia il modo di avvicinarsi al mondo del lavoro

«Quali sono le sue esperienze, dove a lavorarlo prima d'ora? Se chi stava cercando lavoro, a questa domanda rispondeva con un lungo elenco di aziende, trent'anni fa rischiava subito di essere catalogato tra quelli da non...». All'epoca la mobilità di un dipendente era considerata un elemento negativo, oggi, viceversa, purché abbia contribuito ad arricchire le competenze dell'individuo, è interpretata come positiva.

La riforma del collocamento, iniziata col "pacchetto Treu" ed il cui ultimo atto legislativo è la recente "Riforma Biagi", rivoluziona il mercato del lavoro. Non più liste alle quali riferirsi in modo anonimo, chiamate individuali, più pezzi di carta da esibire per avere punteggi, ma competenze da dimostrare, non più un periodo di studio più o meno lungo, ma una formazione continua per la quale far valere ed acquisire crediti.

Due gli effetti più significativi di questo cambiamento: la modifica del sistema di formazione e la necessità che ciascuno diventi "consapevole" delle proprie competenze. Il "formativo" non può più essere a "carne d'organo" nei percorsi sequen-

ziali, rettilinei e, spesso, paralleli tra loro, senza riconoscimento reciproco. Occorre impostare una formazione "a mattoncini": ognuno capitalizza in sedi e situazioni diverse "crediti" che sommati gli uni agli altri costituiscono il suo "cursus studiorum". Al concetto di credito formativo è strettamente legato quello di "competenza", ossia la capacità concreta di applicare le nostre conoscenze in un determinato contesto. La scuola prima e l'Università poi, ci hanno abituati a valutare le nostre conoscenze, reali o quasi mai, le nostre competenze. Per avere successo nella vita nel lavoro, viceversa, serve saper valutare la nostra capacità di rendere "spendibili" quelle conoscenze che abbiamo appreso sui banchi di scuola o nelle aule universitarie.

Conseguentemente il Consorzio EU.FOR, proprio per il suo rapporto privilegiato con l'impresa, si sta impegnando nell'area della formazione continua a richiesta individuale, offrendo ai lavoratori occupati un vasto catalogo di possibilità di aggiornamento nei settori chiave: lingua inglese, I.C.T. e sviluppo delle risorse umane. Continua poi il "servizio alle imprese" per lo studio e la realizza-

zione di "piani" di aggiornamento del personale con finanziamenti del F.S.E. In quest'ottica si pongono anche le nostre proposte formative per gli apprendisti che, del tutto innovativa, prevedono anche momenti di formazione a distanza. L'E-learning rappresenta una delle aree di sviluppo del Consorzio convinti che siamo che questo strumento, se utilizzato correttamente, possa favorire la condivisione del "sapere" di un'impresa. Nell'area della formazione permanente EU.FOR è attivo, in collaborazione con i Centri Territoriali per la formazione degli adulti disoccupati nell'organizzare iniziative idonee a migliorare le competenze di base favorendo il loro ingresso nel mercato del lavoro.

«Già... ma come essere consapevoli delle proprie competenze? ... come riuscire a diventare realmente "imprenditori" di me stesso? queste le domande che chi oggi vuole mantenersi "competitivo" sul mercato del lavoro per poter giocare sempre tutte le sue carte nel miglior modo possibile.

Noi pensiamo che è necessario che ciascuno individui la possibilità per poter "scoprire" quali siano i

"crediti" in termini di competenze possedute che egli può vantare nel suo curriculum, non è più sufficiente poter scrivere su un curriculum l'elenco delle esperienze pregresse, occorre essere in grado di declinare in termini concreti le abilità e le capacità che le mansioni e le attività svolte precedentemente hanno consolidato nel "saper fare" di ognuno di noi. Quando rispondiamo ad un offerta di lavoro o ci presentiamo ad un colloquio di avremo bisogno di poter esplicitare al nostro interlocutore quali siano le nostre reali competenze, spesso invece riusciamo solo a raccontare le nostre esperienze e, non sempre, questo è sufficiente per garantire al nostro interlocutore quale sia, da parte nostra, il livello di "possesso" delle capacità richieste. Questa situazione indebolisce il nostro potere contrattuale ed, a volte, è ostacolo all'assunzione.

Purtroppo, a tutt'oggi, manca un sistema nazionale di certificazione dei crediti e di valutazione delle competenze anche se la riforma scolastica prevede la "certificazione dei crediti formativi" e già la legge 196/97 (Treu) prevedeva il portafoglio delle competenze individuali.

**Per informazioni:**  
Scienze Informa  
Corso Massimo d'Azeglio, 60/H  
Tel. 011.670.79.21 - Fax: 011.670.74.39  
[www.scienzemfn.unito.it](http://www.scienzemfn.unito.it)  
E-mail: [infoscienze@unito.it](mailto:infoscienze@unito.it)  
Orario: lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 16.00



# Eu.For.

Consorzio per la formazione

REGIONE  
PIEMONTE

## Formazione Finanziata Fondo Sociale Europeo

### SERVIZI PER L'IMPRESA

**GESTIAMO ■ ORGANIZZIAMO  
CORSI PER AZIENDE, COMUNI, OSPEDALI, ...**

Siamo in grado di fornire formazione generale a catalogo, formazione specifica, formazione a distanza, voucher individuali

Le aziende interessate possono richiedere una visita di nostro incaricato telefonando al verde 800 - 447.995

### FORMAZIONE CONTINUA A DOMANDA INDIVIDUALE

Inglese (con insegnanti madrelingua)  
Informatica - Qualità  
Comunicazione - Risorse Umane

Iscrizioni aperte ai lavoratori dipendenti  
contributo del 20% ■ carico dei partecipanti

### FORMAZIONE PER GLI APPRENDISTI

aree: Amministrativa - Commercio  
Turismo - Servizi - Culturale  
Informatica

Iscrizioni aperte per la formazione  
obbligatoria degli apprendisti

**SONO APERTE LE PRESCRIZIONI  
AI CORSI GRATUITI POST-DIPLOMA CON STAGE AZIENDALE  
RIVOLTI A DISOCCUPATI  
PER L'ANNO FORMATIVO 2003-2004**

Programmati Gestionali in ACCESS-SQL  
Grafici ■ Progettisti di siti WEB  
Tecnici e-commerce  
Progettisti Autocad e Catia  
Operatori turistici ■ culturali

Sedi dei corsi: Torino - Novara - Asti

SEGRETERIA GENERALE - Str. Carignano, 58/8 - 10024 Moncalieri (TO) - tel. 011-640.89.00  
SEDE DI NOVARA - Baluardo Quintino Sella, 1 - 28100 Novara - tel. e fax 0321-35.406  
[eufor.to@esaco.it](mailto:eufor.to@esaco.it) - [eufor.no@esaco.it](mailto:eufor.no@esaco.it) - [www.eufor.it](http://www.eufor.it)

NUMERO VERDE  
800-447995

numero verde non gratuito dai cellulari

gruppo  
**ESACO**  
Formazione



## FORMAZIONE PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

**Auditors Interni per il** ■ **Gestione Ambientale**  
18, 19 e 20 Marzo

**La documentazione del** ■ **Gestione Qualità**  
24 e 25 Marzo

**La gestione delle misure, degli strumenti e della loro Qualità**  
27 e 28 Marzo

**Auditors Interni per il Sistema** ■ **Gestione Qualità**  
2, 3 e 4 Aprile

**L'analisi e il miglioramento dei processi nelle ISO 9000: 2000**  
in collaborazione con ANFIA  
15 e 16 Aprile

Per informazioni: AICQ Piemontese - Via Vela 23, 10128 Torino  
[www.aicqpiemonte.it](http://www.aicqpiemonte.it) - E-mail: [info@aicqpiemonte.it](mailto:info@aicqpiemonte.it) - Tel. 011.5627271



**Quattro**   
*è di parola.*















IL MINACCIATO DI DIMETTERSI

«I nuovi argini sono un rischio per il centro abitato di Fiorano»

Arriva negli uffici della Prefettura la protesta dei sindaci e dei cittadini di Fiorano, sempre più preoccupati per la costruzione delle arginature a Banchette e Salerano senza alcuna garanzia che analoghe protezioni realizzate anche a difesa del loro paese. Per domani pomeriggio il Prefetto Achille Catalani ha convocato incontro con i vari soggetti interessati: Regione, Provincia, Autorità d'Ambito, compresi i Comuni interessati dalle recenti esondazioni della Dora Baltea. A rivolgersi alla Prefettura è stato, nei giorni scorsi, il sindaco di Fiorano, Salvatore Zagami, che già l'estate scorsa aveva minacciato di dimettersi per questo problema. «Una volta ultimati gli argini di Banchette e Salerano - spiega Zagami - il centro abitato di Fiorano correrebbe rischi ancora maggiori in caso di nuova alluvione».



Il sindaco Salvatore Zagami

Si è costituito il Tavolo della pace del Canavese

Si è costituito nei giorni scorsi il «Tavolo della Pace del Canavese», promosso da associazioni, partiti e singoli cittadini per impegnarsi concretamente a favore della pace e contro ogni forma di guerra. Sono già più di trenta le adesioni: dalla Caritas ai Ds, alla Consulta Immigrati alla Casa delle Donne, fino alle redazioni di Varieventuali e del Risveglio Popolare. «Crediamo sia necessario - dicono i promotori - opporsi a determinazioni al conflitto in Iraq, utilizzando gli strumenti e i canali disponibili per impedire che l'Italia partecipi». Per venerdì 14 marzo, giornata dello sciopio europeo contro la guerra, il Tavolo della Pace ha organizzato manifestazione a Ivrea. Il ritrovo è fissato il 17, in piazza Ottinetti. Da qui partirà un corteo che raggiungerà piazza di Città.



Una manifestazione pacifista

**CALUSO, CRISI.** Sciopero e manifestazione di protesta ieri mattina alla Upm di Caluso, la officina meccanica del gruppo Finmek. Anche in questa da respira forte crisi, i lavoratori c'è preoccupazione. Oggi, intanto, proseguono le trattative sindacali riguardanti la stessa Finmek di Caluso e la Cms di Scarmagno.

**FRONT, ARRESTO.** I carabinieri di Rivarolo hanno chiuso le manette intorno ai polsi di Rosalio Dellagà, 46 anni, domiciliato a Front, via Roveda, su ordine di custodia emesso dalla procura di Ivrea. L'uomo deve scontare una pena di undici mesi e 15 giorni di reclusione per ricettazione e furto aggravato in concorso.

**CORIO, IN MANETTE.** La vigilanza dell'Ipercoop di via Robassone ha sorpreso con addosso delle calzature e del materiale elettrico appena rubato. Così ai carabinieri di Cirié non è rimasto che arrestare Giuseppe Bruner, 44 anni, di Corio, via Circonvallazione 8, l'accusa di furto aggravato.

**VOLPIANO, PROSTITUTE.** Due prostitute sono state arrestate dai carabinieri di Volpiano. Si tratta di Emma Hunter, 18 anni, che sottoposta ad un controllo a San Benigno si è scagliata contro un militare dell'Arma e Rita Ailouyo, 25 anni, fermata a Volpiano non aveva ottemperato al decreto di espulsione.

**IVREA, AMBIENTALISMO.** Parla di ambientalismo catastrofista, alle 20.45 in sala Santa Maria a Ivrea, per iniziativa dell'associazione «Azzurro Ivrea-Canavese». Dopo la presentazione del presidente Romano Campagnolo, il professor Angelo Piana, docente di Fisica dell'Ambiente all'Università di Torino, tiene una conferenza dal titolo «Favole raccontate» realtà accennate nella fisica dell'ambiente.

DISAGI IN VISTA PER LA CLIENTELA CHE FREQUENTA I PUNTI DI VENDITA DOVE SI PRATICANO PREZZI POPOLARI

# Serrande chiuse nei discount Lidl

## Rotte le trattative sul contratto integrativo

Nadia Bergamini

Serrande abbassate nei prossimi giorni ai discount Lidl Italia di Torino e provincia. Gli acquirenti potrebbero infatti già dai prossimi giorni accedere ai punti vendita a prezzi popolari, per lo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali dopo la rottura della trattativa. La Lidl, la grande azienda che conta discount su tutto il territorio nazionale, dieci punti a Torino e undici nella provincia, compreso il grande magazzino regionale di Volpiano, rifiuterebbe definire il contratto integrativo aziendale che prevede meccanismi di salario variabile collegati alla produttività, redditività e qualità del lavoro. «Per la clientela ci saranno certamente dei disagi - spiega Francesco Orrelli, funzionario della Ulilucs - perché con gli attuali

stipendi e la crescita dei prezzi dei generi alimentari le famiglie devono fare i conti ogni giorno e sappiamo che questi discount sono molto frequentati. Negli esercizi Lidl i costi dei prodotti, proprio perché non di marca consentono un notevole risparmio. E' bene, però, che gli acquirenti conoscano anche le condizioni in cui questi lavoratori sono obbligati ad operare e stiano comprensivi».

Dipendenti, per lo più tutti giovanissimi, vincolati ad un orario spesso massacrante, ma il riconoscimento dell'indennità per chi lavora nella cella frigorifera, costretti alla pulizia dei servizi igienici, pur essendo addetti ai punti vendita, dei parcheggi e delle aree limitrofe all'esercizio commerciale. Tutto ciò in palese violazione al contratto nazionale di lavoro e alle disposizioni di legge in materia di igiene pubblica e sicurezza sul lavoro.

«Come si può ben capire - prosegue Orrelli - la Lidl non rispetta le norme sull'inquadramento e le mansioni del proprio personale, non riconoscendone i livelli, le leggi sugli orari di lavoro sia dei dipendenti assunti a tempo pieno sia di quelli a part time, nei punti vendita come nei depositi».

### PUNTI DI VENDITA LIDL A TORINO...

- Via Gamello
- Via Aosta
- Via Carlo
- Via
- Via Panzeri
- Via Pianezza
- Via Ponchielli
- Corso Verelli
- Alpignano, via Venaria
- Carignano, via Battisti
- Carmagnola, via Di Salè
- Ivrea, via Ulderico
- Leini, via Torino
- Moncalieri, via Pininfarina
- Pinerolo, corso Torino
- Settimo, via Monviso
- Settimo, via Milano
- Stea, corso Stati Uniti



### DOVE & QUANDO

**AL** «Ten films in english», in lingua originale, presenta oggi, alla «La Serra» di Ivrea, «Far from Heaven» (alle 17.15, 19.15 e 21.15). Sempre a Ivrea, per «Un mercoledì da Abbinema», vengono proposti alle 21.15 «I corti di Spazio Italia». E in un'ulteriore sala eporediese, il Politeama, è in svolgimento il cineforum «Effetto Cinema», che ha in cartellone «Magdalene» (alle 19.15 e alle 21.30).

**Le scuole medie statali di Rivarolo, Rosconero, Favria, Cuorgnè e Valperga, l'Istituto comprensivo di Pont e Locana e quello di Perno Canavese e la scuola parificata «Santissima Annunziata» di Rivarolo, hanno organizzato un ciclo di incontri per genitori con le psicologhe Roberta Margaria e Rosanna Tremante (del servizio «Genitori Ancora» della Provincia di Torino): oggi alle 18 si parla di «Il difficile percorso verso l'autonomia dei nostri figli», alla scuola «Gozzano» di via Le Maire a Rivarolo.**

**TREKKING.** Il gruppo «Amici del trekking», legato allo Spi-Cgil di Ivrea, propone un'escursione, dall'8 al 12 aprile, lungo le antiche vie etrusche (le vie del tufo), nella zona di Grosseto. Quota di partecipazione: 400 euro, compresa sistemazione in agriturismo (mezza pensione), visite guidate e trasferimenti.

**BALLA.** Al padiglione delle feste, allestito nella piazza di Sparone, serata con musiche e danze latino-americane. Al disco club «Fenic» (ex «Frenzy») di Gobetti a Ivrea, ritmi disco anni '80, le selezioni di Kristian Rovier, mentre la serata di venerdì sarà dedicata alla musica latino-americana (informazioni al 340.7645562).

**NAVIGAZIONE.** Alle 15, all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, appuntamento con la settima lezione «Unire sulla storia della navigazione tenuto da Federico Perinetti. Il tema del giorno è «Con le navi alla scoperta di nuove terre».

**POLENTA.** Epilogo dei festeggiamenti carnevaleschi, ad Azeglio, con la distribuzione di polenta e merluzzo, che ha inizio alle 11.30. Anche a Quincinetto termineranno le manifestazioni carnevalesche, venerdì 14 marzo alle 20 nel salone comunale, una cena dedicata a polenta e merluzzo, e la serata danzante animata dalla musica di Milesi: le prenotazioni si fanno allo 0125.757203. E la Pro loco di Salerano propone il prelibato piatto, nella propria sede vicino alla chiesa parrocchiale, domenica 16 marzo pranzo: il costo è di 10 euro, prenotazioni allo 0125.620023 o allo 0125.53118.

**A TEA.** Il prossimo appuntamento della stagione del Teatro «Giacosa» di Ivrea, quello del 14 e del 15 marzo, proporrà in prima nazionale l'allestimento di «Chimera», un lavoro che Lucilla Gagnoni (che è anche interprete, mentre la regista è Paola Rota) ha tratto dall'opera di Sebastiano Vassalli, per la produzione de «Il Contato del Canavese». I biglietti costano 18 o 10 euro, a seconda dell'ordine di posti scelto. Le provendite si effettuano da «Il Contato», in piazza Ferruccio Nazionale a Ivrea (0125.641161).

**Nella sede dell'ex ospedale di Castellamonte, alle 14.30, prosegue il corso di lingua spagnola. Alla stessa ora, a Ozegna, è in programma un laboratorio di pittura su stoffa. Alle 15.30, a Villa Ogliani a Rivara, conferenza sul tema «Psichiatria: la paura e gli attacchi di panico», con Oscar Graglia. Al chiostro di piazza Mazzini a Caluso, alle 14.30, laboratorio di pittura a olio.**

**IN** E' visitabile fino al 30 marzo, nelle sale del ristorante «Antico Convento» di San Martino Canavese, la mostra «Eandis» che presenta i «poster poetici» di Ermanno Eandi e le agrisculture del padre, Piero Eandi. Apertura dal mercoledì al venerdì dalle 18.30 alle 23; il sabato e la domenica dalle 12.30 alle 23. Chiuso lunedì e martedì. Per informazioni: 348.8007061.

A CURA DI Mauro Saroglia

SONO ACCUSATI DI FURTO, MA HANNO GIÀ PAGATO I DANNI, CIRCA 60 MILA EURO, CAUSATI ALL'AZIENDA

# Denunciati quattro «pony express»

Rubavano i pacchi invece di consegnarli ai destinatari

Revello

MONTALTO

Caricavano i pacchi sul furgone, ma anziché consegnarli al legittimo destinatario li rivendevano per proprio conto, provocando un danno di oltre 60 mila euro in poche settimane. Quattro giovani di una cooperativa di servizi, fattorini presso la società Ivrea Express sede a Montalto Dora in via Castellamonte 41, ora stati denunciati dai carabinieri per furto. Finiscono sotto inchiesta per ricettazione, invece, quelli che hanno acquistato la merce rubata, una trentatreenne di Strambino e un ragazzo di 29 anni di Rivalta.

Ad accorgersi che qualcosa stava andando storto sono stati gli stessi responsabili della società di consegne, che nel periodo natalizio hanno registrato un aumento di plichi nettamente superiore alle normali perdite. A destare sospetti, in particolare, è stato il fatto che a sparire era solitamente merce di

### FAMIGLIA DI QUATTRO

## Incidente al rally, domani l'udienza

IVREA. E' fissata per domani mattina l'udienza preliminare per il tragico incidente avvenuto il 27 luglio di due anni fa ad Alice, nel corso di una prova speciale del Rally della Lana, nel quale venne ucciso un'intera famiglia di quattro persone di Strambino. Sono tre i imputati per i quali il pm Bartolozzi ha chiesto il rinvio a giudizio, con l'accusa di omicidio colposo: Enrico Tavino Zona, 39 anni, il pilota che provocò la strage, il direttore gara Lucio De Mori, 53 anni, il commissario di percorso Alessandro Di Gregorio, 43 anni. I familiari delle vittime (Domenico Bertolino, la moglie Paola Sado e i figli Simone e Eleonora) si costituiscono parte civile; li rappresenta l'avvocato Pierfranco Sado. Una precedente udienza, il 31 ottobre scorso, era rinviata per consentire l'avvio delle pratiche per il risarcimento. Non è escluso che anche domani, vista la complessità della vicenda e nel caso fosse raggiunto alcun accordo, il gup Bufardeci decida ulteriore rinvio.

certo valore: personal computer, televisori portatili, monitor a cristalli liquidi, orologi, masterizzatori, videocamere, stampanti, macchine fotografiche, telefoni cellulari e così via.

Il titolare dell'Ivrea Express, Renato Bucci, si è quindi rivolto ai investigatori del Nucleo Operativo non hanno perso tempo e, insieme agli addetti alla sicurezza della società, sono passati all'azione. Nella ditta sono state installate alcune videocamere, con l'obiettivo di capire quando

venivano fatti sparire i colli da consegnare e, soprattutto, da chi. Il «pacco-civetta», inoltre, è stato anche piazzato un radiolocalizzatore satellitare.

Nel giro di pochi giorni è stato scoperto il meccanismo. Quattro fattorini nascondevano i pacchi sul furgone, senza però indicare l'operazione nell'apposito registro di carico. I loro nomi sono iscritti nel registro degli indagati della Procura eporediese: Alessandro Porta, 23 anni, di Ivrea, Stefano, 36 anni, di Pont St. Martin, Alessandro Pusceddu, anni, di Moncalieri, e Luca Gallo, 26 anni, di San Giusto Canavese.

Gli stessi indagati, quando hanno capito che il gioco era stato scoperto, avrebbero cessato i furti. Inoltre (e con loro anche i due giovani denunciati per ricettazione) avrebbero collaborato con gli inquirenti, restituendo all'azienda materiale rubato per 60 mila euro. Grazie al loro atteggiamento, insieme al fatto che non sono stati colti in flagrante, hanno potuto evitare l'arresto.

Salodini srl

## publikompass spa

concessionaria pubblicità ■ LA STAMPA, SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI ■ TUTTOSPORT

per Canavese

## AGENTI DI VENDITA

spazi pubblicitari

Si richiede:

- Età 20 - anni
- Predisposizione ai contatti umani
- Intraprendenza
- E' gradita provenienza dal

offre:

- Inquadramento Enasarco
- Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 in ufficio

**MASSIMA VALUTAZIONE IN CONTANTI**

# compro oro

argento, platino  
protesi d'oro argento elettrolitico

**IVREA**  
**MASSIMO**  
Telefono 119.021

**BANCO METALLI PREZIOSI**

129 1.85.77



Divani &amp; Divani by Natuzzi, un marchio all'insegna dell'intelligenza

# La professionalità per la casa

## Pagamenti personalizzati e ritiro dell'usato

Creare uno spazio equilibrato a misura di ogni desiderio. Combinare linee ed elementi diversi, per dare forma ad un ambiente ideale in cui vivere, pensare, ridere e sognare: ognuno a modo suo. E' una proposta «a tutto tondo», quella firmata con competenza da «Divani & Divani» by Natuzzi. La casa chiavi in mano, insomma, dal negozio

direttamente per la gioia del cliente, che vi troverà tutti i comfort dei nostri tempi. Professionalità, intelligenza, rigore e, non ultimo, una serie di buone notizie dedicate alla clientela. ■ I centri Divani & Divani - ovvero i negozi di corso Turati ■ via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto

di Finero, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - per venire incontro ai clienti sono aperti anche alla domenica, dopo pranzo. Chi fosse interessato può così con ■ agio dedicare anche il giorno di festa agli acquisti: l'orario di apertura è al pomeriggio, dalle 16 alle 19. E' solo una delle tante facilitazioni che la catena

offre ai suoi clienti, che vengono molto «coccolati». Un altro esempio? Il fatto che Divani & Divani ritiri l'usato di cui ci si vuole disfare, gratis e senza alcuna spesa. Fermo restando, naturalmente, i pagamenti personalizzati di sempre con cui il marchio viene come al solito incontro a chi compra. E ancora: tutti i divani e le poltrone della nuova collezione sono coperti da un'esclusiva garanzia Natuzzi valida in tutto il mondo, 10 anni sugli eventuali difetti di fabbricazione del telaio ■ due sugli altri componenti. Il gruppo Natuzzi ha ottenuto la certificazione ISO 9001 perché controlla tutte le fasi della lavorazione del divano, per garantire la massima qualità. E' inoltre tra le prime aziende del settore ad aver ricevuto la certificazione 14001, che attesta la conformità ■ tutte le fasi della produzione alle norme per la tutela dell'ambiente. Si fabbricano insomma divani e poltrone bellissimi, con tutte «le carte in regola», anche quelle dell'ecologia. Insieme

pratici e soprattutto comodi, e che si abbinano facilmente all'arredamento già esistente in casa, sia esso classico sia esso, al contrario, ultramoderno.

Un'offerta di modelli vari-gati per stile ■ materiali, per forme e intenti. Modello per modello, divano dopo divano, si tratta di un'azienda sempre ■ crescita per qualità e inventiva. I nuovi modelli della collezione sono belli e pratici, come sempre, su misura per una casa moderna, comoda e raffinata. Sono sfoderabili, in tessuti comodissimi ■ caratterizzati da linee

molto pulite e squadrate; ■ come sempre hanno la possibilità di essere anche angolari, oppure ■ diventare pratici ed eleganti divani-letto. Ogni «pezzo» infatti nasce dalla creatività dei migliori designer, prende forma grazie alle mani esperte degli artigiani del marchio ed è curato in ogni fase della realizzazione: dalla concia delle pelli alla scelta del legname, dalla produzione delle imbottiture all'assemblaggio finale.

Accanto ai sofà ■ alle poltrone, poi, Divani & Divani non si scorda del resto dell'arredamento e propone tantissimi altri elementi, come lampade e tavolini, e ancora, cuscini, puf, tappeti e oggettistica.

E i modelli più famosi? Facciamo qualche nome. Si va dal divano Reno con bracciolo roll-arm e meccanismo recliner a comando manuale ■ elettrico, alla poltrona Quincey in stile classico, sempre con bracciolo roll-arm;

dal divano Class componibile a piacere, che grazie al suo schienale alto dotato di meccanismo recliner consente di ottenere la posizione di massimo relax, al comodissimo divano Battista. Tanti modelli insomma ma un unico principio: funzionalità ed eleganza riunite per rendere piacevole la ■ di oggi. Un'abitazione che coniuga i gusti del momento, le tendenze della moda, senza per questo dimenticare la personalità del padrone di casa.



QUESTA VOLTA NON È UN SOGNO  
ANGEL 3 POSTI IN PELLE A SOLI € 59 AL MESE

DAL 10 AL 29 MARZO Divani ■ Divani by Natuzzi vi offre il divano Angel in pelle con un finanziamento in 18 rate da € ■ senza anticipo ■ senza interessi, e la versione divano letto per soli € 20 in più al ■ Con ■ promozione così, vi conviene svegliarvi.

L'offerta è valida sui divani 3 e 2 posti anche nelle versioni ■ letto e ■ è cumulabile con altre ■ in corso. Iva e trasporto inclusi nel prezzo. TAN e TAEG 0%

Angel  
divano 3 posti in pelle  
a partire da € 1062  
anziché € 1357

Apertura domenicale

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

siamo presenti a  
"Expocasa"  
Padiglione n°2  
Stand n° 218



LONDRA PER UN RINVIO A FINE MARZO, I PAESI INDECISI CHIEDONO 45 GIORNI. FORSE DOMANI IL VOTO. L'OPEC: SUFFICIENTE LA PRODUZIONE DI GREGGIO

## Onu, slitta l'ultimatum a Saddam

### Rumsfeld: attacco anche senza Gran Bretagna. Prodi: crisi grave

#### C'E' UNA STRADA PER EVITARE QUESTA GUERRA

Avraham B. Yehoshua

**V**EDIAMO di analizzare con logica l'attuale crisi internazionale legata a una possibile guerra in Iraq.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sostengono con fermezza che l'Iraq, sotto il regime di Saddam Hussein, ha creato arsenali di armi di distruzione di massa, chimiche e biologiche. Questi arsenali sono ben nascosti e gli ispettori dell'Onu - poche decine - non riescono a rintracciarli. I due Stati sostengono inoltre, «con piena ragione», che Saddam Hussein e i suoi collaboratori non cooperano con gli ispettori: evitano di fornire informazioni con vari pretesti e anche quando lasciano trapelare dati attendibili lo fanno con scaltrezza e dosandoli a gocciola, così da guadagnare tempo e rinfocolare le manifestazioni contro la guerra nel mondo intero.

Viceversa, altre nazioni, con Francia e Germania in testa, sostengono che occorre conce-

**AMERICA, METAMORFOSI DI UN'IDEA**  
Tra politica e letteratura, il viaggio nel «destino manifesto» della nazione  
Claudio Gorreri A PAGINA 23

dere più tempo agli ispettori dell'Onu e che non è assolutamente necessario lanciarsi in una guerra affrettata che potrebbe provocare morte e sofferenze a centinaia di migliaia di esseri umani, causare distruzione e danni ambientali e innescare un'ondata di gravi attentati terroristici. Nonostante queste nazioni ammettano che la probabilità che l'Iraq nasconda arsenali di armi proibite sia molto alta, ritengono che sia meglio averne la prova definitiva prima di decidere di intraprendere un'azione bellica, un'eventualità a cui fare ricorso solo nel caso in cui non ci sia veramente altra scelta.

La risposta degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a simili posizioni è semplice: gli ispettori dell'Onu e Saddam Hussein hanno avuto tempo sufficiente per scoprire e consegnare le armi di distruzione di massa e non ha senso rimandare una guerra che scoppierebbe in ogni caso. Tanto più che le condizioni ambientali e climatiche si fanno di giorno in giorno più problematiche. Se la guerra, in seguito al comportamento criminale dell'Iraq, è inevitabile, è meglio cominciarla il prima possibile.

Ora io vorrei suggerire al governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di sottoporre al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una proposta che si potrebbe definire «ricerca e non guerra» e consistere in quanto segue: ai potenti eserciti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, attualmente dislocati lungo il confine con l'Iraq, verrebbero aggregati altre migliaia di soldati appartenenti alle nazioni attualmente contrarie alla guerra, compresi gli Stati arabi. Tali eserciti penetrerebbero in Iraq sotto il



NORMANDA 2003

#### SERVIZI

##### LA COMPRAVENDITA DI BUSH E CHIRAC

Dagli aiuti economici ai favori commerciali  
Offerte e pressioni per convincere gli indecisi  
SERVIZIO A PAGINA 5

##### BOUTROS GHALI: L'ONU SOPRAVVIVERÀ

L'ex segretario generale: «Ci sono state altre crisi  
Consiglio di sicurezza ignorato anche sul Kosovo»  
INTERVISTA DI Cesare Martinetti A PAGINA 5

##### QUEL POMERIGGIO CON IL RAÏSS

Un ex ministro cubano ricorda l'incontro voluto  
da Castro per contrastare l'invasione del Kuwait  
Alcibiades Hidalgo A PAGINA 7

**NEW YORK.** All'Onu continua lo stallo sulla crisi irachena, e l'ultimatum a Saddam potrebbe slittare. I sei paesi ancora indecisi chiedono un rinvio di 45 giorni, ma Bush non è disposto ad aspettare tanto. Fermi sul momento del voto in Consiglio di sicurezza (certamente questa settimana, forse giovedì), gli Stati Uniti accetterebbero la proposta inglese di spostare alla fine di marzo la data limite per la guerra all'Iraq. Si cerca un compromesso, anche per aiutare Blair in difficoltà sul fronte interno, ma il segretario alla difesa Rumsfeld ribadisce: «Disarmeremo comunque l'Iraq. La Gran Bretagna darà il contributo che potrà». E anche Prodi scende in campo: «E' una crisi gravissima, l'Europa decide se vuole essere solo un supermercato».

Donatelli, Casullo, Noyazio e Singer  
DA PAGINA 2 A PAGINA 7

#### IN VISITA A MARANELLO

#### CIAMPI CON MONTEZEMOLO PROVA LA FERRARI SULLA PISTA DI FIORANO



**«Presidente, guidi lei»** Fuori programma nella visita di Ciampi allo stabilimento Ferrari di Maranello. Sia il presidente della Repubblica sia la moglie Franca hanno voluto provare l'ebbrezza di salire a bordo di una Ferrari. Così Ciampi, dopo un giro da passeggero a bordo di una 575M Maranello guidata da Luca di Montezemolo, è sceso dall'auto e si è scambiato di posizione con il presidente della Ferrari: «E' un po' bassa, ma è del tutto straordinaria - ha detto dopo il giro di pista - lo ero abituato ai vecchi cambi delle macchine normali, questa è un'altra cosa. Erano sette o otto anni che non guidavo, ma non è stato difficile». La signora Franca, invece, si è limitata a fare un giro da passeggero  
SERVIZIO A PAGINA 10

#### IL BR SEPOLTO A FIRENZE. SOLO UN FRATE AL FUNERALE

### Galesi riconosciuti a Milano Spiava il direttore del «Sole»

#### INTERNET

##### MAXIRETATA DI PEDOFILI

Mille persone controllate  
Un giovane si uccide  
all'arrivo dei carabinieri

Blinello, Miravalle e Saepigno A PAG. 11

**MILANO.** Ci sarebbe stato anche Mario Galesi sulla moto che la sera di mercoledì 11 gennaio seguì l'auto in cui viaggiava Guido Gentili, direttore del «Sole 24 ore». Il riconoscimento del brigatista da parte di un agente di scorta è la sola novità nelle indagini sui terroristi. Intanto ieri la salma di Galesi è stata sepolta a Firenze: ai funerali, soltanto un frate.

Giovare e Tessandori A PAGINA 8

#### SAVOIA



##### IL RIENTRO IN ITALIA COMINCIA DA NAPOLI

Da sabato per tre giorni  
tra feste e contestazioni

Cirillo e Milone A PAGINA 13

#### MORCHIO: TAGLIO DI 6 MILIARDI ALL'INDEBITAMENTO

### La Fiat cede alle banche il 51 per cento di Fidis

**TORINO.** Fim e le banche del pool (Capitalia, Banca Intesa, Sanpaolo Imi e Unicredit) hanno siglato il contratto per la cessione del 51% di Fidis retail Italia (Fri), la società del Gruppo Fiat che finanzia l'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail in tutta Europa. «L'indebitamento lordo - spiega l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio - si riduce di circa 6 miliardi».

Baroni A PAG. 17

#### LA STAMPA

##### AUTO: GLI ASSI DI GINEVRA

Domani in regalo  
lo speciale di 24 pagine  
Nel salone svizzero spicca  
il ritorno del Made in Italy

**Prestito Personale.**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori  
**fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica**  
Numero Verde Gratuito **800-928291**  
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00  
Il prestito è rimborsabile con bollette postali.  
**FORUS**  
Prestiti finanziati da FORUS FINANZIARIA SPA (SAC 3861/7)  
TAEG 8,94% (il cui corrispettivo varia in base al TAEG)  
**TORINO**  
Via Garibaldi 73 e Via Palmieri 47

#### BUONGIORNO

### Il valore dei soldi

**C**HE il presidente designato della Rai fra le condizioni per accettare l'incarico abbia posto l'aumento del suo stipendio è in Italia una portata rivoluzionaria. Ossessione privata di molti, i soldi rimangono infatti un pubblico tabù: l'ultimo, dopo l'assorbimento del sesso nella conversazione quotidiana. Mai letto di un calciatore o di un manager che giustifichi una scelta professionale anche con ragioni economiche: è tutto un fiorire citato di «mi sacrifico per spirito di servizio», «la bambina ha sempre sognato di». Gli americani non ti chiedono cosa fai, ma quanto guadagni. Un materialismo brutale, però preferibile al pudore ipocrita del grande medico che scrive la sua parcella di infarto su un foglietto a te fa comunicare dalla

segretaria. Più che una meritoria ventata di sobrietà, dietro simili atteggiamenti s'intravede una cultura che considera il denaro lo sterco del demonio, con cui è delizioso impastocchiarsi, purché si nasconda.  
Il lusso ostentato è molto irritante e, quello sì, immorale. Ma che in un sistema di mercato i migliori si facciano pagare bene non rappresenta un insulto alla decenza, come sostengono i populisti da strapazzo, semmai una garanzia di autonomia e autorevolezza. Altrimenti a ricoprire certi incarichi finirebbero solo i servi, i mediocri e i pensionati. Il vero insulto, però all'intelligenza, è che un presidente della Rai guadagni in un anno meno di Sharon Stone per dieci minuti di comparsata sanremese, pagati da noi spettatori con overdosi di pubblicità.

**Da oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente.**  
Basta una telefonata o un semplice click.  
**ZURITEL** 800.347.347  
www.zuritel.it  
94771122176003

#### ESCLUSIVO



#### I SEGRETI DELLE BR NELLE CARTE DELLA CIA

L'analisi all'epoca  
del sequestro Dozier  
con i terroristi  
che tentarono il «salto»  
internazionale

Paolo Mastrolilli e Maurizio Molinari A PAG. 9

#### GLI ATTACCHI A MIELI

### ANTISEMITI NON SOLO A DESTRA

Pierluigi Battista

**C**ON grande coraggio politico e onestà intellettuale il nuovo quotidiano della Margherita, Europa, ha drammaticamente sollevato il caso dei veleni antisemiti che allignano nelle frange oltranziste della galassia no-global. Se l'infamia delle scritte antisemite neonaziste contro Paolo Mieli è bollata dall'unanime esecrazione perché, si chiede Europa, far finta di non vedere anche il torbido antisemitismo ammantato di antisionismo che ribolle nelle viscere dell'estrema sinistra e che trova sfogo nel sito [indymedia.org](http://indymedia.org), l'agorà telematica della «controinformazione» disubbidiente? Ecco comparire sul sito il logo della Rai «che al posto della A ha una punta della stella di Davide e sotto la scritta «Radio Televisione Israeliana». E ancora, in crescendo delirante: «Mieli crepa bastardo», «Essere ebrei non significa appartenere a una religione ma a una razza di m...», «Vedo Sharon e rimpiango Goebbels», «Ora, come negli Stati Uniti, possiamo scegliere: informazione fascista o informazione sionista». «La comunità ebraica, con qualche sparuta eccezione, rappresenta oggi il più grande nemico del comunismo».

Deliri, certo. E i responsabili del sito si affannano a sottolineare che in un «luogo aperto» non controllato si possono infiltrare le farneticazioni più pericolose. Inoltre, il presidente Ciampi ha esortato a non confondere le folle di una manifestazione con gli italiani, che «non sono antisemiti». Purché non si sottovalutino quei rigurgiti di antisemitismo, politicamente «trasversali», che a partire dall'odio assoluto per Israele in quanto tale si traducono, come è accaduto in questi mesi, in sfilate di finti kamikaze palestinesi che, accanto a Milorad Pupovac, assediato il ghetto ebraico di Roma, in scritte oltraggianti confronti degli ebrei; in inviti al boicottaggio degli studiosi israeliani nelle università italiane ed europee (giustamente rintuzzati da Gian Enrico Rusconi); altri intellettuali proprio sulle colonne della Stampa; nell'indifferenza con cui viene accolta, non solo in Italia, la notizia della diffusione dei Protocolli dei «vecchi anziani di Sion» nei Paesi arabi e nei territori gestiti dall'Autorità Palestinese; nella faciloneria con cui viene accostata la «razza ebraica» alla criticabilissima politica del governo israeliano. Deliri. Che però andrebbero segnalati e tenuti a bada senza autocensure. Come ha fatto, lodevolmente, il giornale della Margherita.

Bruzzone e Martini A PAGINA 10



L'UNIONE SI INTERROGA SULLE DIVERGENZE INTERNE DI FRONTE AL CONFLITTO

## Gli americani sulla ricostruzione «Impiegheremo soldati iracheni»

■ Secondo una fonte del Pentagono, gli Stati Uniti hanno intenzione di utilizzare quel che resterà dell'esercito regolare iracheno per i lavori di ricostruzione dell'Iraq del dopo guerra. La fonte ha aggiunto che il piano massiccio per rimettere in piedi l'Iraq dopo la guerra non prevede, almeno nella prima fase, alcun coinvolgimento internazionale. Lo sforzo iniziale, sotto la direzione degli Usa, potrebbe durare «mesi». In un secondo momento, si prevede di allargare il progetto alla partecipazione della comunità internazionale.



Civili iracheni in una casa a Baghdad colpita da un missile «intelligente» nel '91

## Un set hollywoodiano in Qatar per i briefing di guerra di Franks

■ Il Pentagono ha arruolato Hollywood per costruire un set spettacolare per i briefing del Generale Tommy Franks in Qatar. Fresco dall'ultimo film con Kirk e Michael Douglas uno dei più noti direttori artistici della regia del cinema, George Allison, ha ricevuto un contratto di 200 mila dollari per disegnare fondali ed effetti speciali davanti ai quali i militari americani illustreranno al mondo le fasi della guerra contro l'Iraq. Allison ha già lavorato anche per la Casa Bianca.



Un briefing del generale Tommy Franks in Afghanistan nel dicembre 2001

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE AL PARLAMENTO DI STRASBURGO

# Prodi: una crisi gravissima, ma non rassegniamoci

## «Il caso Iraq ha un merito: costringerci a decidere quale Europa vogliamo»

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

«Uno dei pochi meriti della crisi irachena è quello di costringerci a un dibattito senza falsi pudori sull'essenza stessa del nostro modo di stare insieme». A questo punto, l'Europa deve «stabilire che cosa vuole», altrimenti diventerà forse un «supermercato», ma non troverà il suo posto di potenza mondiale. Dall'emiciclo dell'Euro-parlamento, Romano Prodi ha lanciato ieri un altro, accorato, appello ai Quindici a «non rassegnarsi a concludere che un'azione comune sulla scena internazionale sia fuori della loro portata». Le divergenze sempre più marcate che separano Inghilterra, Spagna, Francia e Germania - i quattro Paesi europei che siedono al Consiglio di sicurezza dell'Onu - e non soltanto loro, fanno temere proprio questo, ma il presidente della Commissione non vuole perdere la speranza.

«Credo che nelle prossime settimane ci troveremo di fronte a una crisi gravissima», prevede Prodi. Ma l'augurio è che, almeno, questa crisi finisca con il dimostrare «l'inevitabilità delle istituzioni comuni». L'eventualità di una guerra in Iraq, secondo il presidente della Commissione Ue, tocca in particolare gli europei perché «la riconciliazione è la pace è il fondamento stesso dell'Europa». E per la ricerca di una soluzione pacifica della crisi Romano Prodi si pronuncia «senza equivoci, ricordando i punti-chiave della posizione unitaria raggiunta faticosamente nel vertice europeo straordinario del 17 febbraio: l'Onu deve rimanere l'elemento centrale dell'ordine internazionale, la guerra non è inevitabile, il disarmo dell'Iraq deve essere effettivo e totale».

Ma bisogna evitare anche due «tentazioni», come le chiama Pro-

di. La prima è quella di «costruire l'Europa in contrapposizione agli Stati Uniti». Le divergenze sono forti e sono sotto gli occhi di tutti: «Si tratta di divergenze importanti perché segnano il confine tra la guerra e la pace», dice il presidente della Commissione europea. Ma le divergenze non devono coinvolgere «la solidità della nostra alleanza, il complesso dei rapporti transatlantici, la nostra storia comune, la portata dei nostri legami». A chi gli chiedeva se questo significasse un suo appoggio alla linea Bush sull'Iraq, Prodi ha risposto: «Non certo sulla guerra, ma nonostante questo terribile momento, le divergenze non devono produrre rotture di fronti e la collaborazione deve continuare».

«Dobbiamo evitare la tentazione della contrapposizione con gli Stati Uniti»

L'altra «tentazione» dalla quale ci si deve guardare, secondo Prodi, è quella di «concentrarsi soltanto sul dissenso interno dell'Unione europea». E' vero che tra i Quindici e anche tra i futuri membri della Ue «si sono manifestate in modo palese diversità di vedute». E' vero che «i meccanismi attuali hanno dimostrato di non essere sufficienti». Già il Trattato di Maastricht impegna gli europei a «dare prova di lealtà e di reciproca solidarietà» in politica estera e obbliga gli Stati membri che siedono al Consiglio di sicurezza dell'Onu a «concertare la loro azione». Questo, come è evidente, non è avvenuto. Ma, allora, si chiede Prodi «dobbiamo rassegnarci a concludere che la costruzione di una politica estera

comune sia improbabile? Io non lo voglio credere». Ecco, quindi, l'invito: «Dibattere con il massimo di trasparenza e di sincerità quale Europa vogliamo costruire insieme».

Per questo obiettivo l'occasione è la Convenzione di Giscard e Amato. La crisi irachena, dice Prodi, «la carica di una responsabilità ancora più grande: proporre un testo di Costituzione unico e coerente». Lasciare questioni aperte - magari proprio sulla politica estera comune - «costituirebbe un pericoloso passo indietro». Dopo la Convenzione verrà la Conferenza intergovernativa, che dovrà trasformare le proposte in Trattato, ma Romano Prodi si chiede come una Conferenza intergovernativa «potrebbe mai riuscire là dove avesse fallito la Convenzione che è più diversificata, più trasparente e meno prigioniera degli schemi nazionali». Per costruire uno «spazio autenticamente politico che consenta di affermare e difendere i nostri valori su scala globale» c'è anche, secondo il presidente della Commissione, una «schizofrenia europea» da superare.

E' la schizofrenia che consiste nel «chiedere alla Ue di fornire sviluppo e prosperità e di attendere, invece, dagli Usa la garanzia della sicurezza». La Commissione, ieri, ha compiuto un primo passo per superarla. Ha approvato «una comunicazione» per creare un «mercato unico» degli armamenti e sostenere così la base industriale della difesa europea. E' un settore strategico in cui, per il momento, i Quindici tutti insieme investono meno della metà degli Usa (160 miliardi di euro contro 390 miliardi di dollari). Ma l'elemento di maggiore debolezza che ne risulta è la capacità operativa della Ue: un decimo appena di quella Usa.



Romano Prodi durante l'intervento di ieri a Strasburgo: in gioco i rapporti fra Stati Uniti ed Europa

DALLA PRIMA PAGINA

## C'E' UNA STRADA PER EVITARE LA GUERRA

Avraham M. Yehoshua

patrocinio delle Nazioni Unite per condurre una ricerca sistematica degli arsenali di armi proibite con l'aiuto degli strumenti elettronici a loro disposizione.

Questa ricerca verrebbe condotta senza alcuna violenza, evitando uccisioni e distruzioni e con il consenso delle autorità irachene che, pur non collaborando in modo attivo, resterebbero passivamente a guardare.

Verrà anche stabilito un preciso periodo di tempo per questa ricerca, un mese o due, durante il quale l'intero territorio iracheno verrà setacciato minuziosamente. Non c'è dubbio che in un simile lasso di tempo centinaia di migliaia di soldati equipaggiati con i più sofisticati strumenti elettronici, potrebbero rintracciare gli arsenali di armi proibite e distruggerli.

Se simili arsenali verranno scoperti Saddam Hussein dovrà lasciare il paese e il suo regime verrà sostituito da un governo democratico sotto la tutela delle forze armate internazionali. Nel caso invece di un esito negativo e di una conferma di quanto sostengono le autorità irachene, l'attuale regime resterà in vigore e le forze armate internazionali si ritireranno gradatamente.

Una simile proposta da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna costituirebbe un autentico banco di prova per gli Stati che si oppongono alla guerra: dimostrerebbe infatti se le loro posizioni sono dettate da motivi puramente umanitari o, viceversa, da calcoli politici e strategici del tutto estranei a questi propositi. Tale proposta verrebbe anche accettata di buon grado da buona parte dell'opinione pubblica mondiale, propensa a disarmare lo spietato dittatore iracheno ma contraria a pagare un prezzo troppo alto e terribile in termini di vite umane.

Un eventuale rifiuto da parte dell'Iraq invece (altamente probabile), provocherebbe in modo incontrovertibile la presenza di armi di distruzione di massa sul suo territorio e quindi di una guerra per il disarmo sarebbe giustificata agli occhi di molti.

Anche il prestigio e l'autorità delle istituzioni internazionali si preserverebbe in questo modo perché a questo punto un'azione bellica incontrerebbe l'approvazione della maggior parte delle nazioni del mondo.

Grazie a questa proposta, dunque, gli Stati Uniti mobiliterebbero le imponenti forze militari dispiegate lungo i confini dell'Iraq per disarmare Saddam Hussein, così come vuole George Bush, ma ciò accadrebbe senza l'uso della violenza e senza la perdita di vite umane.

ACCUSATO DI ESSERE TROPPO ACCONDISCENDENTE CON L'AMERICA

# Blair assediato in casa tenta di ritardare la guerra

## La maggioranza dei laburisti e dell'opinione pubblica è contro il premier

retroscena

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

SONO giorni d'inferno per Blair. La seconda risoluzione dell'Onu in realtà la vuole solo lui perché serve principalmente a lui, nota nientemeno che la Bbc. Con la maggioranza contro e un partito laburista sempre più minacciosamente inquieto, il primo ministro britannico si sta giocando la leadership. A riprova della sua vulnerabilità c'è il fatto che Clare Short, ministro dello Sviluppo Estero, ha attaccato la sua gestione della crisi irachena come «completamente spericolata e divisoria» e lui non li ha neppure licenziati: teme di farne una martire e di provocare una catastrofe tra le fila dei suoi deputati.

Non c'è da stupirsi se ieri mattina Blair avesse una faccia «come un elastico» durante un incontro con i giornalisti a Downing Street. L'ultimo sondaggio commissionato dal Times è a dir poco disastroso: due britannici contro uno credono che le ragioni per scendere in guerra sono «giuste e vincenti». Solo un quarto delle donne è favorevole all'intervento militare, e l'opposizione cresce all'interno dei ceti medi e professionali. Il premier è strettamente legato a una seconda risoluzione Onu: per il momento è attestato al 52 per cento ma è comunque in calo.

Blair sa comunque che la staffetta più letale potrebbe dargliela il partito. Ecco perché la ribellione di Clare Short, che ha minacciato di dimettersi se il Regno Unito entra-

rà in guerra senza una seconda risoluzione Onu, potrebbe avere un effetto interessante: quello di ritardare la guerra stessa. Di fronte alla possibilità di una sollevazione di massa dei laburisti, il primo ministro potrebbe persino chiedere a Bush di soprassedere.

Senza una seconda risoluzione, infatti, Blair rischia di fare la figura del «barboncino» degli americani, come lo ritene già infatti chi gli è ostile. A differenza del Presidente degli Stati Uniti, Blair non ha il mandato diretto dell'elettorato. Il partito potrebbe ritorcersi contro di lui e cacciarlo, esattamente come i conservatori fecero 12 anni fa la Thatcher. Clare Short, fiera e decisamente di sinistra, gode di grande popolarità nel suo partito: la sua minaccia è dunque chiara.



Il premier britannico Tony Blair

Il ministro Clare Short ha attaccato la sua gestione della crisi irachena definendola «spericolata e divisoria». Lui non l'ha cacciata per timore di una sollevazione del partito. Ora solo un rinvio dell'attacco potrebbe toglierlo dai guai

reale, e Blair potrebbe trovarsi costretto a spiegarla a Bush.

Eppure, paradossalmente, la Short potrebbe persino salvare la pelle a Blair, se le sue dimissioni costringessero il primo ministro a chiedere l'aiuto di Bush per rimanere l'ultimo a adoperare questo tempo per negoziare più intensamente con la Francia e la Russia e stabilire che cosa debba fare Saddam per adeguarsi.

Se fosse davvero in gioco la sopravvivenza politica di Blair, che cosa farebbe Bush? Premerebbe ugualmente per far scattare l'invasione adesso oppure ci penserebbe su due volte prima di rischiare di sacrificare il suo più fido alleato? Un commentatore, Peter Kellner dell'«Evening Standard», è convinto che di fronte a una scelta così

drammatica, Bush sarebbe propenso a venire in aiuto di Blair, «anche se questo significasse posticipare la guerra di alcune settimane».

Per ora Blair si appiglia al concetto di «avere irragionevole», anche se una lettera indignata firmata la settimana scorsa da alcuni giuristi di diritto internazionale gli ha fatto presente che una nozione del genere non esiste, e che se le altre nazioni, in passato, avessero dovuto isolare irrimediabilmente Blair e costringerlo a far affidamento sui conservatori per sopravvivere. Due settimane fa 123 deputati del partito si erano ribellati sull'Iraq. Il primo ministro aveva potuto contare su 257 voti a favore, ma le cifre sono fuorvianti: infatti, 142 di questi voti erano praticamente scontati perché venivano dai sottosegretari e dai loro assistenti. La base del partito è in subbuglio: ieri un comitato di iscritti ha chiesto di richiamare il congresso.

Chi conosce bene Blair dice che, nonostante la terribile tensione a cui è sottoposto, il primo ministro farà di testa sua. Lui evidentemente spera in un ripetersi del caso Kosovo. Per poter rivolgersi alla nazione con un: «Ve lo avevo detto», Blair ha però bisogno di una guerra brava e vittoriosa, possibilmente con un importante ritrovamento di armi di distruzione di massa. Un'azione unilaterale lunga e sanguinosa sarebbe il vero scenario da incubo per Blair: a quel punto tutti lo accuserebbero di aver privilegiato gli Stati Uniti rispetto all'opinione pubblica, all'Europa e alle Nazioni Unite.

INTERVISTA DI ILADER LIBICO A UN GIORNALE FRANCESE

## La provocazione di Gheddafi: «Bush come Hitler»

PARIGI

«La vittoria degli americani sarà facile. Hanno troppi missili, aerei, carri armati per essere seriamente preoccupati. Ma sarà una vittoria soltanto provvisoria, perché provocherà reazioni». E quanto sostiene il colonnello libico Muammar Gheddafi, che rilancia anche la sua soluzione per il conflitto israelo-palestinese, uno Stato unico, dal nome «Isra'ina».

In una lunga intervista al quotidiano francese «Le Figaro», Gheddafi sostiene che le conseguenze della guerra «si faranno sentire in Europa e in tutto il mondo. Il terrorismo rischia di diventare un flagello generale. E un barile di polvere che sta per esplodere». Per la guerra contro l'Iraq, Gheddafi ha alcuna giustificazione ragionevole - afferma il

dirigente libico - nessuna delle spiegazioni americane sta in piedi, né politica né militare, e soprattutto giuridica. Tutto sembra assolutamente irrazionale. Siamo in pieno surrealismo. Saddam Hussein ha fatto tutto quello che gli si chiedeva di fare. Non c'è nient'altro da dare. Cosa vogliono ancora gli americani? Che si metta nudo? Ma si è già tolto i vestiti accettando le perquisizioni degli ispettori Onu nelle sue residenze private a Baghdad e in tutto il paese».

Gheddafi arriva a paragonare Bush a Hitler: «Bush non vuole ascoltare niente. Ma sono sicuro che gli Stati Uniti vanno incontro alla loro rovina. All'inizio gli americani passeranno di vittoria in vittoria. Ma non durerà. Il presidente Bush dovrebbe ricordare ciò che avvenne a Hitler. Il Führer era così orgoglioso dei suoi primi successi. Gli Stati

Uniti, secondo il leader di Tripoli, dopo l'Iraq non tarderanno a scoprire l'Iran, l'Arabia Saudita, la Libia, che diventeranno anche loro bersaglio. «Noi arabi abbiamo un proverbio - ha proseguito - Chi comincia ridendo a crepapelle finisce col versare molte lacrime. Dopo la loro prima vittoria, gli americani rischiano di andare incontro al disastro. Il mio consiglio al presidente Bush è dunque semplice: anche per gli Stati Uniti sarebbe saggio imparare a non spingersi troppo oltre».

«Tutto quello che avviene - secondo Gheddafi - nell'interesse di Osama Bin Laden. Contro un'America dominatrice, egemonica, si pone come salvatore. In molti paesi arabi appare come un eroe delle resistenze».

Sul conflitto israelo-palestinese, Gheddafi di nuovo suggerisce che d'una soluzione intelligente sarebbe quella di creare uno Stato unico che consenta agli israeliani e ai palestinesi di coabitare nella pace. In Medio Oriente il modello è il Libano. (e. st.)



## IL RITORNO DEGLI EREDI

«Ordine da Roma: restino defilate le istituzioni locali»

■ I rappresentanti delle istituzioni locali non prenderanno parte né alla manifestazione né agli appuntamenti ufficiali in occasione del ritorno dei Savoia, in programma sabato. A sostenerlo è Gianbattista De Medici, delegato dei Savoia per la Campania e la Basilicata e organizzatore della tre giorni a Napoli. «Fonti molto vicine alla politica cittadina - afferma De Medici - riferiscono che ci sono state disposizioni ben precise da parte delle istituzioni nazionali di mantenere defilati rispetto a questo appuntamento».



Marina Doria, Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto

I missini: prima chiedano scusa per il sacco del Mezzogiorno

■ Non tutti sono contenti del ritorno dei Savoia: è il caso del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore che ha annunciato una contestazione davanti al Duomo di Napoli per sabato pomeriggio, in occasione della visita alle reliquie di San Gennaro. «Il Savoia si inchinino di fronte al popolo napoletano e chiedano perdono per l'invasione, le rapine e i saccheggi compiuti nel Mezzogiorno - afferma il dirigente missino - e per aver determinato la fine dell'età borbonica».



Il Duomo di Napoli, dove i missini organizzeranno un sit-in di protesta

IL 15 MARZO I SAVOIA SARANNO NEL CAPOLUOGO PARTENOPEO

# «Torno a Napoli, anch'io mi chiamo Gennaro»

## Vittorio Emanuele in partenza per l'Italia: finirò l'esilio dove sono nato

Fulvio Milone  
NAPOLI

Finirà qui, davanti al Vesuvio e a Capri, sotto un sole che i meteorologi promettono splendente, l'esilio dei Savoia. C'è chi avrebbe preferito un ritorno più coreografico, degno di una sceneggiatura, magari a bordo di un panfilo che avrebbe solcato le acque del golfo. Ma non sarà così. Vittorio Emanuele con la moglie Marina e il figlio Emanuele Filiberto arriveranno sabato con un jet in un asfittico aeroporto. Una Lancia Thesis li condurrà fino all'albergo Vesuvio attraverso la giungla del traffico napoletano di fine settimana. Poi, subito da San Gennaro, in Duomo, per la messa e un colloquio con il cardinale Michele Giordano. Il principe come terzo nome ha proprio quello di Gennaro.

Comincerà così, un devoto omaggio a «Paccia 'ngialluta», irraguardoso soprannome affibbiato dai napoletani al patrono di Napoli, la visita di tre giorni del principe che in Italia, ormai, può circolare da libero cittadino. «Libero», ma non «qualunque», stando al programma del tour che è di quelli riservati alle alte personalità, costellato com'è di ricevimenti e altre occasioni mondane. Più che il popolo, insomma, esulta l'aristocrazia partenopea e non solo partenopea, elettrizzata per quello che viene definito l'evento dell'anno. Ma lui, Vittorio Emanuele, non sembra avere intenzione di farsi fagocitare dal salotto. Lasciò Napoli quando aveva 9 anni, e a Napoli ha deciso di tornare. «Da quasi sessant'anni c'è il sogno di rimettere piede nella città in cui sono nato ma che non ho avuto la possibilità di conoscere - dice - un amore antico e troppo a lungo represso, è giunto il momento che esploda». E spiegano, i collaboratori di Casa Savoia, che il momento più atteso sarà la passeggiata per le strade del centro storico e sul lungomare, «quando il principe potrà avere un contatto vero con la folla». Anche con qualche contestatore, stando ai bellicosi proclami dell'Associazione dei neoborbonici e di alcuni militanti di An che promettono manifestazioni di protesta.

Tutto è pronto, ormai, perché l'amore esploda. Dopo la messa in Duomo e l'omaggio alle reliquie di San Gennaro, dopo una visita all'Istituto dei tumori «Pascuale» a cui la famiglia ha donato attrezzature mediche per duecentomila euro, ecco il primo incontro con l'aristocrazia napoletana: un drink al Circolo dell'Unione, il più esclusivo, con i saloni attigui al Palazzo Reale e un tempo comunicanti con gli appartamenti del re. La caccia agli inviti è serrata, ai cinquecento soci vorrebbero aggiungersi altri cinquecento notabili a cui il presidente del Circolo, Piero Piromallo Capace Piscicelli duca di Capracotta, sta però opponendo un cortese rifiuto. Il tour de force proseguirà con una cena di gala nell'albergo Vesuvio (canta Giordano, regina della canzone napoletana tradizionale), con un banchetto al circolo nautico Savoia: da giorni il presidente, Giuseppe Dalla Vecchia, recita con orgoglio il menu tutto partenopeo.

«Si capisce, l'evento fa gola a molti sotto il profilo mondano, ma il ritorno di Vittorio Emanuele ha tutt'altro significato - insiste Giovanbattista De Medici principe di Ottajano, delegato per la Campania dell'Ordine Mauriziano e vero regista del soggiorno napoletano dei Savoia - sua altezza è davvero emozionato per il ritorno nei luoghi che ha visto da bambino e che a malapena ricorda. Ma non potrà rivederli proprio tutti. E' vero - conferma Giovanbattista De Medici - sarebbe stato meraviglioso se, per esempio, fossero stati aperti per l'occasione anche i cancelli di Villa Rosebery sulla collina di Posillipo. Ma è una delle residenze del presidente della Repubblica, e per ovvi motivi di opportunità non abbiamo chiesto l'autorizzazione per una visita. Però non è escluso che Vittorio Emanuele possa ammirarla dal mare».

**SABATO 15**  
ORE 16 Arrivo all'aeroporto militare di Capodichino  
ORE 16 Dopo una breve sosta all'hotel Vesuvio, visita al Duomo di Napoli (via Duomo) e partecipazione alla messa celebrata dal cardinale Michele Giordano. Al termine della funzione, colloquio con il cardinale Michele Giordano



Il Duomo, che ospita la cappella con le reliquie e il tesoro di San Gennaro, è stato scelto come prima tappa della visita dei Savoia. Alcuni fra i preziosi custoditi furono donati dalla Casa Reale che ha sempre mantenuto ben saldo il culto per il Patrono di Napoli. Non a caso a Vittorio Emanuele è stato imposto come terzo nome Gennaro. Eppure, il Santo non si è sempre mostrato benevolo con i Savoia. La storia narra che, in occasione di una visita a Napoli di Vittorio Emanuele II, il miracolo della liquefazione del sangue non si verificò: un brutto segno per i napoletani e per il re che, all'uscita dal Duomo, fu accolto da una pioggia improvvisa

ORE 17 Visita all'Istituto dei tumori Pascuale (via Mariano Semmola) per l'inaugurazione di alcune apparecchiature specialistiche donate dai Savoia

ORE 19.30 Drink al Circolo dell'Unione (via Vittorio Emanuele III attiguo al Palazzo Reale)

È il ritrovo dell'aristocrazia napoletana. Le sue sale sono attigue al Palazzo Reale, e sabato ospiteranno i Savoia. Il presidente, Piero Piromallo Capace Piscicelli duca di Capracotta, è disperato, bersagliato com'è da centocinquanta richieste di invito. Lui, però, non cede: «La cerimonia la riservo ai soli soci. Che non sono pochi: circa cinquecento. Le sale dell'Unione erano spesso frequentate dai Savoia. Accanto ad un camino c'era una porta, oggi murata, attraverso cui i Reali potevano raggiungere i loro appartamenti».



**I TRE GIORNI SOTTO IL VESUVIO**

ORE 21 Cena di gala all'hotel Vesuvio (via Partenope, altezza Castel dell'Ovo)



E' qui che alloggeranno Vittorio Emanuele, Marina Doria e Emanuele Filiberto. Alla famiglia sono riservate tre suite: «Caruso», al quinto piano, che prende il nome dal tenore che in quelle stanze trascorse l'ultima parte della sua vita; «Presidenziale», all'ottavo piano; «Corona», al terzo. Altre cinquanta stanze sono state prenotate per le persone al seguito del principe. Nell'albergo, che ha ospitato artisti, intellettuali e regnanti come Picasso, Oscar Wilde, Rita Hayworth, Guy de Maupassant, Grace Kelly, Juan Carlos di Spagna, Beatrice d'Olanda e Rania di Giordania, si terrà sabato una cena di gala per 140 invitati



ORE 10.30 Visita al Palazzo Reale (Piazza del Plebiscito)



ORE 12.30 Partenza dall'aeroporto di Capodichino



Nell'elenco dei luoghi da visitare non poteva mancare la «casa» napoletana dei Savoia. La visita al Palazzo Reale è fissata per lunedì, prima della partenza. Vittorio Emanuele con Marina e Emanuele Filiberto percorreranno le sale arredate che dopo l'avvento della repubblica sono state trasformate in museo. «Sarà quello il momento più emozionante per il principe in cui sono ancora vivi i ricordi degli anni dell'infanzia trascorsi a Napoli», spiega Giovan Battista De Medici principe di Ottajano, delegato dell'Ordine Mauriziano per la Campania e «regista» del tour napoletano della famiglia reale

ORE 12.30 Partenza dall'aeroporto di Capodichino

**DOMENICA 16**

ORE 10 Visita al Collegio Militare della Nunziatella (Via Nunziatella)

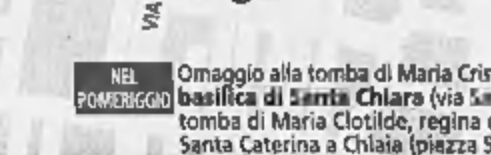
ORE 13.30 Colazione nella storica Pizzeria Brandi (Via Chiaia)

ORE 14.45 Emanuele Filiberto allo stadio San Paolo (Piazzale Tecchio) per la partita Napoli-Verona



Emanuele Filiberto l'aveva promesso, ed è intenzionato a mantenere la parola. Domenica pomeriggio assisterà alla partita Napoli-Verona. Pare che le fortune, o meglio le sfortune, della squadra partenopea stiano molto a cuore al giovane Savoia che si presenterà allo stadio con un gruppetto di amici e parenti, fra cui Serge di Jugoslavia e Nicola di Grecia. Non a caso, anni fa si parlò con insistenza di un interessamento di Emanuele Filiberto per un possibile acquisto del Napoli. I tifosi ringraziano, e sperano tanto che l'augusta presenza porti bene alla squadra

ORE 18 Omaggio alla tomba di Maria Cristina, regina di Napoli, nella basilica di Santa Chiara (via Santa Chiara) e omaggio alla tomba di Maria Clotilde, regina di Sardegna nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia (piazza Santa Caterina a Chiaia)



ORE 18 Omaggio alla tomba di Maria Cristina, regina di Napoli, nella basilica di Santa Chiara (via Santa Chiara) e omaggio alla tomba di Maria Clotilde, regina di Sardegna nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia (piazza Santa Caterina a Chiaia)



ORE 18 Omaggio alla tomba di Maria Cristina, regina di Napoli, nella basilica di Santa Chiara (via Santa Chiara) e omaggio alla tomba di Maria Clotilde, regina di Sardegna nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia (piazza Santa Caterina a Chiaia)

ORE 20.30 Cena al circolo nautico Savoia (Borgo Marinaro)



Gli splendidi locali che si affacciano sul Borgo Marinaro, di fronte a Capri, faranno da scenario domenica sera ad una cena con ottanta invitati in onore dei Savoia. Ricco il menu: gamberi in pastella e tartine, sarti di riso, spigola, insalata russa, mozzarella di bufala, tagliata di frutta, pasticciera e Babà. Il presidente del Royal Yacht Club Savoia, Giuseppe Dalla Vecchia, ha buoni motivi per festeggiare Vittorio Emanuele. Non dimentica che proprio un re Savoia, Umberto I, risollevò nel 1895 le sorti del circolo sull'orlo del fallimento dopo la morte in mare di cinque soci

IL J'ACCUSE DI ANNA BUONANNO

## «Che errore, dovevano fare una festa indimenticabile»

La figlia della sarta di Maria Josè: questi reali non mi sembrano all'altezza dei predecessori

intervista  
Mariella Cirillo

NAPOLI

**C**ERTO, si aspettava di più. Ai suoi occhi, l'aver trascurato il ritorno mondano di questo storico ritorno a casa è un'imperdonabile errore. E, abituata a parlare senza peli sulla lingua, sfoga la delusione con un'acida battuta. I Savoia a Napoli? «Non me ne frega niente». Lei è Anna Buonanno, erede della maison fondata dalla madre Concettina che fu sarta di riferimento per tutte le signore eleganti ed anche per la futura regina. E ostenta

napoletani. Ottant'anni magnificamente portati, ospite fissa di Piero Chiambretti come esperta di nobili e titolati, Anna ce l'ha con i reali, ma anche con chi ha organizzato la loro visita: «Ho guardato il programma, non c'è neppure un ballo, neppure un ricevimento. Insomma non c'è un'occasione per ordinare un bel vestito».

Nell'atelier di via Chiatamone, alle spalle dell'hotel Vesuvio che sabato accoglierà nella suite Caruso Vittorio Emanuele, la moglie Marina Doria e il principe Emanuele Filiberto, Anna Buonanno coltiva la tradizione sartoriale che fece della madre un punto di riferimento per tutte le signore eleganti ed anche per la futura regina. E ostenta

la indifferenza.

Allora, è contenta del ritorno dei Savoia a Napoli? «Non m'importa nulla. Insomma, non si può fare: i napoletani li hanno attesi tanto e il loro arrivo avrebbe dovuto essere accompagnato da eventi indimenticabili, ma non ci sarà una festa degna di questo nome. Hanno organizzato un ballo a Montecarlo e anche in quel caso mi è sembrato sottotono».

Colpa dei Savoia o di chi ha messo a punto la scaletta del weekend napoletano? «Forse loro, i Savoia, non sono gli unici responsabili. Però il risultato non cambia». Ma ci sono appuntamenti ufficiali: lo sa che i Savoia incon-

treranno il cardinale? «Non si fanno vestiti per andare dall'arcivescovo, non è sicuramente un'occasione per mettersi in mostra».

Non le sembra di essere un po' troppo severa con i reali? «Questi non li conosco. Non sono i reali che servivo io, anzi mia madre. E da quello che si sente, mi pare che non siano all'altezza dei loro predecessori».

Quali sono i suoi ricordi dei Savoia? «Sono ricordi legati a quando accompagnavo mia madre e la seguivo nei suoi lavori. Andai con lei a Bruxelles perché doveva consegnare un vestito alla principessa Paola e quella volta c'era anche Maria



Anna Buonanno, erede della maison fondata dalla madre Concettina che fu una delle sarte di Casa Savoia

Josè, e la vidi bene, proprio da vicino. Era bellissima e mamma l'ha sempre servita con adorazione».

della giornata, meravigliosi abiti da sera, vestiti per ricevimenti e per qualsiasi occasione. Per Maria Josè, allora principessa, realizzammo creazioni in momenti importanti, quando nacque Maria Pia e in tante altre circostanze.

Adesso, come giudica il look dei Savoia?

«Ora è tutto cambiato. Vestiti? Si va in giro in jeans e maglietta e l'eleganza non è più un dovere. La moglie di Vittorio Emanuele so che si veste da Mettello. Ma l'epoca d'oro è finita». Non si sente fedele, comunque, ai reali? «Fedele? Lo sono alla memoria dei genitori di Vittorio Emanuele: quelli erano veri sovrani».



VERSO TORINO 2006

“ Mio padre è autista Gtt con una grande passione per i fornelli. Quando ho preferito questa scuola all'Agrario gli ho spiegato che avrei colto l'occasione che lui non ha potuto avere ”



Giovanni Luca Argento

“ Mi è sempre piaciuto cucinare e mi entusiasma anche la certezza di poter lavorare molto presto. I Giochi hanno pesato sulla mia scelta: finirò gli studi fra tre anni ”



Alice Galaverna

“ Quando mi sono iscritto pensavo solo alla cucina, non sapevo che avrei dovuto studiare anche da cameriere. Con i miei compagni sogniamo di metterci in società e di aprire un ristorante ”



Cristian Pirrelli

BOOM DI ISCRITTI PER GLI ISTITUTI CHE DIPLOMANO CUOCHI E CAMERIERI

# L'effetto olimpico arriva nelle cucine degli «Alberghieri»

«L'occupazione, per chi ha voglia di imparare e di fare, è assicurata»  
Moltissimi studenti sono già richiesti dai ristoranti nei fine settimana  
L'assessore Oliva: «Affascina un lavoro che non ha niente di impiegatizio»

## il caso

Maria Teresa Martinengo

**D**IMINUISCONO i consensi per gli istituti tecnici commerciali e industriali, aumentano gli iscritti ai licei classici (in città) e scientifici (fuori, in particolare). Ma crescono soprattutto in Torino e provincia gli studenti degli istituti professionali alberghieri. La scuola che prepara cuochi, camerieri e receptionist trova sempre più consensi. Tanto che in città tre anni fa, allo storico «Colombatto» di via Garizia - oltre mille studenti, 140 docenti e 60 Ats - si sono aggiunti i corsi del «Giolitti» (fino ad allora solo professionale per i servizi commerciali e turistici) e, dal 2001, quelli del «Beccaria» (Arte Bianca). L'effetto 2006 determina un picco. Ma in realtà il boom era incominciato prima. Probabilmente diminuirà, com'è accaduto con gli odontotecnici negli Anni 70», dice l'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva. «Certo, c'è il fascino di un lavoro con meno routine rispetto a quelli impiegatizi». La preside del «Colombatto», Vincenza Pisciotta, aggiunge: «Il lavoro, per chi ha voglia di imparare e di fare, è assicurato. Riceviamo moltissime richieste: ci stiamo attrezzando per fornire Internet, un servizio per far incontrare domanda e offerta. Per ora funziona la vecchia bacheca. «Io lavoro già nei fine settimana e nelle vacanze in un ristorante in collina. L'ho trovato attraverso la scuola», racconta Sara Di Gerardo. «Ho iniziato al classico, ma ho scoperto in fretta che non facevo per me: troppo difficile e poi non mi piaceva l'ambiente. Una scuola che viene scelta persino da studenti di altre province, disposti a fare i pendolari, spiega la preside-manager.

Tra i ragazzi di III in divisa blu, intenti a preparare il buffet dei cocktail sotto la supervisione dell'insegnante «di sala» Teresa Depetris, Simone Santovito racconta il suo essere figlio d'arte. «Sono qui perché i miei genitori hanno un bar. Nel tempo libero li aiuto. Lo stage l'ho fatto al Cambio e di tanto in tanto ci ritorno a far pratica». Marco Morimando: «Il lavoro in sala fa per me: mi è sempre piaciuto stare a contatto con la gente».

In cucina i ragazzi superano nettamente per numero le ragazze. Fino a 15 anni fa, d'altra parte, l'Alberghiero era una scuola quasi esclusivamente maschile. Jessica Baravalle è l'eccezione, attivissima con i compagni e il professore a preparare un grande vassoio dove troneggia uno stinco arrosto guarnito con una quantità di verdure preparate in modi più diversi. «Amo cucinare», racconta, «è un'attività creativa, libera, anche se molto pesante. Quando ho scelto questi studi, ho messo in conto il sacrificio che comporta lavorare quando gli altri si divertono». Jessica ha anche dovuto convincere i genitori della bontà della sua scelta. Ora deve continuare con i compagni. «Una ragazza in cucina», viene ancora guardata in modo un po' strano.

Daniel D'Angelo: «A tre anni per Carnevale ho voluto travestirmi da cuoco. La mia è la passione della vita. Vissani? Non è il mio ideale. Io voglio essere più preparato culturalmente. E poi credo che il suo aspetto sia poco curato per il lavoro che fa». Daniel è stato molto colpito dal suicidio del cuoco che aveva perso una stella Michelin... Stefano Marchio è in II e ha scelto di prendere la qualifica in cucina: «Non mi affascinano i grandi cuochi che vanno in televisione. Mi interessa imparare bene, lavorare e assicurarmi un futuro». Denis Fabiani è entusiasta:

## LE SCUOLE

### Dove si può diventare chef

■ Gli Istituti Alberghieri in provincia di Torino sono sette: il «Colombatto» (nel 2003-2004 il numero della classi prime resterà invariato rispetto al 2002-2003), il «Giolitti» (+1) e il «Beccaria» (+1) in città; il «Preven» di Pinerolo (+2), destinato a diventare «serbatoio» per le strutture dell'area dei Giochi Olimpici; l'«Albert» di Lanzo (+1), l'«Ubertini» di Chivasso (stabile), il «Manno» di Carignano (stabile).

«E' un modo di studiare movimentato. Qui non ci si annoia mai». In un'altra grande cucina, i ragazzi di V stanno sfornando i piatti per l'esame della «Terza Area», il percorso parallelo a quello della scuola di Stato che in IV e V viene gestito dalla Regione. «Nel biennio che porta al diploma lo studio diventa più teorico», spiega la professoressa Pisciotta - per questo la Terza Area impostata sulla pratica è molto importante. Poi, continuano a coinvolgere i ragazzi con i servizi che realizzano per enti e istituzioni pubbliche. Un esempio? Giovedì 20, ore 19 e 21, alla Fondazione Accorsi, per «Ciccio» il «Colombatto» si esibirà in una cioccolata calda con dolcetti da ricette del '700. Una curiosità: nell'ambito dei numerosi scambi che l'Alberghiero di via Garizia ha in corso con scuole straniere, una volta l'anno una delegazione va a Manosque, in Provenza. «In Francia gli Alberghieri aprono al pubblico il loro ristorante: per gustare i nostri piatti, il pubblico si prenota con un anno d'anticipo».



Un gruppo di studenti del «Colombatto», l'istituto di via Garizia con oltre mille iscritti

## To-Pinerolo, apre il cantiere

### Crescono gli utili e i passaggi sulla rete Ativa

Gianni Bisio

Poco più di 11 milioni di auto-mezz nel 2002 sul sistema tangenziale torinese, con un incremento del 2,56 per cento, quasi 15 milioni sulla Torino-Quincinetto e sulla bretella di Santhià (+6,27 per cento) per un totale di poco meno di 13 milioni di veicoli: è il bilancio del traffico dell'Ativa, società passata di recente sotto il controllo dell'Autostrada Torino-Milano spa. Tradotto in denaro, significa pedaggi per 71 milioni 722 mila euro ed un utile di esercizio di 15 milioni di euro, in aumento del 22 per cento circa rispetto allo scorso anno.

Ieri il consiglio di amministrazione ha approvato questo

risultato brillante illustrato nei particolari dal presidente dell'Ativa, Giovanni Ossola, e dall'amministratore delegato, Antonio Chiari. Il fiore all'occhiello dell'esercizio 2002 è stata la campagna per accelerare il Telepass family a adottare gli altri sistemi di automazione delle barriere di esazione, completati con 9 mesi di anticipo rispetto al previsto. Il presidente Ossola parla di risultati da primato: «A fine 2002 sulla tangenziale la modalità di pagamento per contanti alle porte manuali è scesa al 29 per cento del totale, contro il 39 per cento realizzato dal telepedaggio: ciò ha significato eliminare quasi totalmente le code ai caselli, mentre per quest'anno tendiamo a far munire

tutti gli abbonati di Telepass». Ma il principale obiettivo dell'Ativa è il completamento della Torino-Pinerolo: il primo lotto, dopo la bonifica ed i lavori preliminari, vedrà fra meno di un mese il cantiere in funzione, gli altri due stanno per partire. Ossola e Chiari giurano che i lavori di questa infrastruttura, parte integrante della rete dei trasporti per le Olimpiadi, peraltro senza fruire dei finanziamenti della legge olimpica, si concluderanno tra l'estate 2004 e la primavera 2005, quindi in tempo largamente utile per Torino 2006. L'ultimo ostacolo è stato superato quando la Regione Piemonte ha concesso di estrarre dall'alveo del Chisone sabbia e ghiaia

necessarie per l'opera; in cambio l'Ativa provvederà alla sistemazione idraulica del torrente. Per un'altra sistemazione idraulica, quella ben più complessa e critica del nodo di Ivrea, l'Ativa sta studiando un riassetto radicale dell'autostrada Torino-Quincinetto a Nord del territorio eporediese e nell'area di interscambio con la bretella di Santhià, punto chiave per mantenere i collegamenti con la Valle d'Aosta in caso di alluvioni. Uno studio preliminare già trasmesso all'Anas, parla di interventi per 180 milioni di euro. Ma per adesso si è alla fase della progettazione preliminare di 11 milioni. Come per l'ampliamento della tangenziale con la costruzione di una quarta corsia per entrambe le direzioni di marcia a Moncalieri e Settimo, 4 km di pista per un costo di 265 milioni di euro. Operazione che comprenderebbe anche l'accorpamento della barriera di esazione di Trofarello a quella di Villanova e la barriera di Bruere a quella di Avigliana.

La presidente della Fimai ci scrive:

«Mi riferisco alle lamentele di un lettore che si ritiene danneggiato dal comportamento di una agenzia immobiliare. Desidero informarlo che la legge 39/89 ha istituito presso la Camera di Commercio la Commissione Provinciale mediatori che, tra l'altro, vigila sull'attività dei mediatori stessi ed alla quale chiunque può rivolgersi con un esposto, se ritiene che il mediatore (in questo caso l'Agenzia Immobiliare) abbia agito con correttezza. «Inoltre desidero informare il lettore che la Fimai, Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari, appare il caso molto particolare e degno di attenzione, è disponibile ad offrire l'assistenza di un proprio consulente legale, assumendosi le spese della consulenza e di eventuali altri atti che fossero necessari».

Maria Grazia Savant Ros

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo ringraziare quelle persone che lunedì scorso hanno aiutato nostra figlia a sfuggire dalle morbose quanto aggressive attenzioni di un maniaco che l'ha importunata

## Specchio dei tempi

«Una commissione vigila sulle agenzie immobiliari» - «Non ha vinto l'indifferenza» - «Prenotare una visita è spesso impresa impossibile» - «Finisce il decentramento per la dialisi?» - «Colpo di fulmine»

mentre in corso Vittorio Emanuele all'altezza dei campi Cenisia in attesa dell'autobus che l'avrebbe riportata a casa dopo la lezione di pianoforte. Purtroppo la cronaca di tutti i giorni riporta storie di ordinaria indifferenza: fortunatamente questa volta non è stato così. Grazie.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Chiedo aiuto all'ASL 3 perché non riesco a prenotare una visita fisiatrica domiciliare a mia suocera (che ha 94 anni) per prescrizione ausili. Allo sportello di via Pacchiotti, giovedì scorso, un cartello indicava la mancanza di disponibilità di posti e quindi l'impossibilità di prenotare la visita. All'ufficio informazioni mi consigliavano di prenotare telefonicamente tramite CUP nei giorni successivi.

vi. Venerdì scorso è riuscita a telefonare al numero verde, ma mi hanno informato che a quell'ora i posti disponibili erano esauriti e di riprovare a chiamare il lunedì mattina presto. Lunedì mattina con molta pazienza, ho provato a telefonare lungamente, ma il numero era sempre occupato.

«Siccome non vorrei passare il resto dei miei giorni in coda alla ASL od incollata ad una cornetta del telefono per la prenotazione di una visita, chiedo come fare per risolvere questo problema e vorrei far notare che, data l'età della paziente, non posso permettermi lunghe attese».

Renza Zambon

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Da molto tempo, operatori e pazienti hanno richiesto la sostituzione di due poltrone, usate, per le persone in trattamento dialitico presso l'Ambulatorio di corso Regina Margherita 107 gestito dall'Ospedale Molinette.

«I numerosi solleciti non hanno avuto alcuna risposta. Allora ci si è domandato che questo prolungato silenzio possa voler significare che anche il nostro ambulatorio sia ricompreso nel progetto regionale di razionalizzazione dei servizi, vale a dire di progressiva chiusura degli ambulatori territoriali (già realizzata per quelli di viale Mughetti, via Farinelli, corso Vittorio Emanuele e, in programma, per quelli di via Isonzo e via Boston), con trasferimento dei pazienti ai Centri dialisi ospedalieri.

«Sarebbe così la fine di una programmazione dialitica illuminata in atto in Piemonte da

27 anni e, per noi pazienti, sarebbe la perdita di tutti i vantaggi psicologici e pratici della dialisi extraspedaliera».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Sono una mamma di due bambini piccoli, sono impiegata e quindi necessito di una persona che possa aiutarmi, visto che non ho nonni o altri parenti disponibili a impossibilitati a farlo.

«Avevo una colf romena per la quale ho regolarmente fatto la richiesta di permesso di soggiorno e pagato il contributo dovuto. Nel mese di gennaio ho avuto i decoratori in casa e alla fine del mese la colf romena si è licenziata per andare a convivere con il decoratore appena conosciuto. Io ho subito avvisato l'Inps, ma ora cosa mi arriverà ancora da pagare di contributi da giugno a gennaio? «Penso che altri lettori abbiano situazioni analoghe e sarei grata se gli enti coinvolti nelle pratiche di regolarizzazione spiegassero con chiarezza che cosa si deve fare in questi casi per evitare inutili spese e perdite di tempo».

Elena Rossi

## Buongiorno.

Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazza di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini  
BUONGIORNO

Illustrazioni di Ettore Viola  
pp. 400, euro 16,50



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editore La Stampa, Edizioni Librai, via Marconi 32, 10126 Torino, tel. 011-667 30 67. E-mail: edizionilibrai@lastampa.it. Il libro è in vendita anche presso i librai aderenti alla RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.

Specchiotempi@lastampa.it